26 00020.00055 0111090 27 TS
BIBLIOTECA CIVICA
PIAZZA HORTIS, 4
34123 TRIESTE TS
1

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

E, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 9,90; «La biblioteca dei bambini» € 4,90; «Guida ai ristoranti FVG 2006» € 7,90; «Libro + CD Papa» € 7,90; «Informatica facile» € 3,90; «Libro + CD Ranzani» € 12,90

ANNO 125 - NUMERO 97
MERCOLEDÌ 26 APRILE 2006
€ 0,90

Conosci la costa slovena e scopri i vantaggi che ti offre
www.spendiamomeno.com
Informazioni, consigli utili, offerte speciali

TRIESTE E IL VOTO

IL SINDACO E L'EFFETTO CAVALIERE

di **Gabriele Pastrello**

È molto probabile, anzi quasi certo, che Berlusconi, dopo aver visto i risultati delle elezioni comunali di Trieste, si attribuirà il merito della vittoria del sindaco uscente Dipiazza. Vedete, dirà, dal primo al secondo turno c'è stata l'astensione massiccia che ci si attendeva, ma mentre il centrodestra ha perso novemila voti, il centrosinistra ne ha persi undicimila. I duemila voti in più guadagnati come minor astensione rispetto al centrosinistra, dirà Berlusconi, sono dovuti al fatto che quegli elettori hanno raccolto il mio appello, e non sono andati al mare, come tanti loro concittadini. Il ragionamento sarà certo molto consolatorio per l'ego dell'ex-Presidente del Consiglio, ma non pare regga ad un esame attento del voto.

Il dato che colpisce a prima vista non è tanto l'entità dell'astensione tra il primo e il secondo turno, circa ventimila voti, quanto la sua distribuzione. È opinione comune che l'astensione alle amministrative sia una caratteristica dell'elettorato di centrodestra più che di quello di centrosinistra. Il confronto tra le amministrative, e le europee, degli anni passati e i dati assoluti di queste elezioni politiche, paiono confermare che il numero degli elettori del centrodestra, astenuti alle amministrative, e richiamati dal voto politico, sia superiore a quello del centrosinistra. Questa era certo l'opinione anche del centrodestra locale che, immediatamente dopo il voto delle politiche, ha invitato spasmodicamente al voto, e questa è stata anche una delle ragioni della venuta di Berlusconi in città.

A prima vista sembrerebbe che, contro tutte le aspettative, l'astensione al voto dell'elettorato di centrosinistra sia stato superiore a quello del centrodestra. Si potrebbe ipotizzare però che il risultato sia di fatto la somma di un'astensione e di uno spostamento di elettori da un candidato all'altro. In realtà, solo analisi approfondite ci potranno dire con un certo grado di probabilità quale sia stato il movimento più verosimile: o una maggiore mobilitazione dell'elettorato di centrodestra, o uno spostamento dal centrosinistra al centrodestra. Il fatto è che, comunque, resta aperta la domanda, sia che non siano andati al mare gli elettori di centrodestra.

● *Segue a pagina 2*

Le celebrazioni: Ciampi invita a «superare tutte le asprezze del voto». E a Trieste il sindaco rieletto apre all'opposizione

Dipiazza alla Risiera: Rosato, collaboriamo

Ex sfidante in Municipio e presidente della Provincia insieme al 25 Aprile. Assente An

Moratti contestata al corteo a Milano. Unione e Fi, scontro sui tempi dell'incarico a Prodi

TRIESTE Roberto Dipiazza, al primo giorno del secondo mandato di sindaco, ha preso parte ieri alle cerimonie alla Risiera in occasione del 25 Aprile pronunciando un discorso in cui invita tutti al dialogo e aprendo alle opposizioni, in linea con l'appello di Ciampi che ha detto: «Superiamo le asprezze delle elezioni». Assenti però alla Risiera gli esponenti di An mentre circolano le prime indiscrezioni sulla nuova giunta comunale. Presenti invece Ettore Rosato e Maria Teresa Bassa Poropat (Provincia). A Milano contestata Letizia Moratti, mentre a Roma Fi tenta di far slittare l'incarico che Ciampi potrebbe conferire a giorni a Prodi.

● *A pagina 2 e in Cronaca*

Bassa Poropat: «Ecco come farò la giunta»

● *A pagina 19*

Menia: Scoccimarro ha sbagliato molto

● *A pagina 21*

ODIO COME STRATEGIA

di **Renzo Guolo**

L'attentato di Dahab, l'ultimo messaggio di Bin Laden, la scoperta di un recente video di Zarkawi riportano in primo piano la questione Al Qaeda. Ogni qualvolta compare un messaggio video o audio qaedista qualcuno ritiene che si tratti di un segnale in codice per innescare attentati.

Simili operazioni hanno però bisogno di lunghe fasi di preparazione; e il più delle volte sono compiuti da gruppi jihadisti che agiscono autonomamente. Senza alcun impulso da parte di una leadership centralizzata come quella di Al Qaeda storica. Oggi Al Qaeda è poco più che una sigla: è una rete di reti, un insieme di gruppi distinti.

● *Segue con altri servizi alle pagine 4 e 5*

Iniziato nei partiti il dibattito sulle candidature. Antonione si ritira e boccia Tondo e Paniccia

Regionali 2008, Strassoldo in pole nella Cdl Degano: Illy valore aggiunto dell'Unione

TRIESTE La Cdl si è già messa in cerca del candidato ideale da contrapporre a Riccardo Illy alle regionali del 2008. Circolano già i primi nomi (e i primi veti). Rompe il ghiaccio Roberto Antonione, che si autoesclude e dà il suo parere su altri nomi. Renzo Tondo? «No alle minestre riscaldate». «Massimo Paniccia? Troppi incarichi, tantovale candidare Giulio Camber. Rino Snaidero? Sbagliato tirarlo per la giacca ma sarebbe un valore aggiunto». L'imprenditore friulano però ha già declinato l'invito: «Troppi impegni in azienda». Ed ecco allora emergere il none di Marzio Strassoldo, appena rieletto presidente della Provincia di Udine, che finora non ha mai perso. Sull'altro fronte Intesa Democratica si ripromette di dedicare più attenzione ai problemi del territorio. Carlo Pegorer, segretario regionale dei Ds: «Meno illuminismo e più modestia per interpretare le richieste della gente». E Alessandro Metz (Verdi) chiede già un rimpasto. Cristiano Degano (Margherita) chiude i giochi: «Ricandideremo Illy, il valore aggiunto del centrosinistra».

● *Alle pagine 9 e 10*

Ballico e Rebecca

Mediocredito: utile di 8 milioni, oggi l'assemblea

● *A pagina 9*

INFORMATICA FACILE
WINDOWS XP
POWERPOINT
PHOTOSHOP CS
Domani PHOTOSHOP CS a richiesta con IL PICCOLO a soli € 3,90 in più
(Il Piccolo + Libro € 4,80)

NO ALLA PRECARIETA'

IL LAVORATORE SENZA FUTURO

di **Franco Belci**

Il tema dello sviluppo sta, assieme a quello della legalità e della difesa della Costituzione, al centro dell'imminente Primo maggio.

Si tratta di un tema cruciale per il futuro del Paese, che chiama in causa ciascun settore, dalla produzione, ai servizi, alle politiche sociali e a quelle del lavoro.

Per questo la Cgil ha chiesto al nuovo governo di intervenire da subito su un' emergenza che rischia di bloccare la possibilità di crescita economica, politica e culturale, e di affrontare il problema della precarietà del lavoro che riguarda i giovani, ma non solo loro.

● *Segue a pagina 7*

Gli scatoloni erano custoditi nel magazzino 64. Per vari giorni nessuno si è accorto del furto: il guardiano non c'era

Porto, rubati profumi per oltre 2 milioni di euro

La merce era stata posta sotto sequestro dai magistrati triestini

TRIESTE Rubate oltre mille confezioni di profumi griffati del valore di oltre 2 milioni 700 mila euro, che erano state depositate sotto sequestro all'interno di un magazzino del Molo Settimo. Il colpo è stato messo a segno qualche giorno fa, ma la notizia è trapelata solo ieri.

Le indagini dei carabinieri di via Hermet hanno accertato che i ladri hanno forzato l'ingresso del magazzino numero 64 in Porto Nuovo. Hanno puntato poi direttamente a un'area interna, dove viene solitamente custodita la merce sotto sequestro da parte della magistratura.

● *A pagina 26*

Corrado Barbacini

E' UN PECCATO RESTARE A CASA!!!
TERME LOTUS ROGASKA
Paghi 5 = 7 notti, € 290
13.5., Grand Hotel Sava 4*
Mezza pensione, pullman da TS
MAGGIO A BLED
Hotel Park 4*, € 105
3giorni/ 2 notti, HB
Piscine + fitness
SHARM EL SHEIKH
5.5., € 459
CORAL BEACH TIRAN 4*
8G/7N, HB, volo da LJU
QUALCOSA DI STUZZICANTE
WEEK-END IN FARO
Affitto per 4 persone € 397
Isola Lunga, 19.-22.5., 4 giorni
ILIRIKA - LAST MINUTE CENTER
34122 Trieste, Via San Lazzaro 13
00 39 040/637025, www.lastminutecenter.it
LUN – VEN: 9 – 13/ 15 – 19 • SAB: 9 – 13

Dal Cin: un «Rocco» per tutta la famiglia

● **Matteo Contessa** *Nello Sport*

Mölltaler Gletscher
Il fascino dello sci a 3000 m
Neve da ottobre a maggio
L'unico comprensorio sciistico su un ghiacciaio in Carinzia
KÄRNTEN
MÖLLTALER GLETSCHER & ANKOGEL Erlebnis 3000
Offerta di primavera valida dal 1° marzo all' 8 aprile e dal 18 aprile al 14 maggio 2006
2 pernottamenti con prima colazione in una pensione, camera doppia con doccia e WC + skipass di 2 giorni per Mölltaler Gletscher/Ankogel 101,- €/persona bambini fino a 12 anni in camera coi genitori, 53,- €
3 pernottamenti con prima colazione in una pensione, camera doppia con doccia e WC + skipass di 3 giorni per Mölltaler Gletscher/Ankogel 149,- €/persona bambini fino a 12 anni in camera coi genitori, 78,- €
Ristorante con terrazza
MÖLLTALER GLETSCHERBAHNEN
A-9831 Flattach, tel.:+43/4785/8110
E-Mail: info@gletscher.co.at
www.gletscher.co.at

Stampa on-line le tue foto digitali su KataWeb www.kataweb.it/foto

Oggi le 2 pagine Il Piccolo Scuola
Alle pagine 32 e 33

Padre di 32 anni accusato di abusi sulla bimba di due

TRIESTE Per oltre 18 mesi avrebbe abusato della figlia, una bambina di due anni all'epoca dei fatti, compiendo atti innominabili. Con questa terribile accusa un uomo di 32 anni residente a Muggia, comparirà martedì 23 maggio davanti al gip Raffaele Morvay. Rischia una condanna di non meno di 10 anni di reclusione. La bimba ora ha sei anni. A chiedere il rinvio a giudizio è stato il pm Cristina Bacer al termine di un'indagine lunga e complessa effettuata dai poliziotti del nucleo della procura. «È un'accusa orrenda mossa dalla sua ex compagna con finalità ben chiare», ha dichiarato il difensore dell'uomo, l'avvocato Guido Primavera. «I risultati dell'accertamento probatorio hanno dimostrato la responsabilità dell'indagato e la ex compagna chiederà anche la decadenza della patria potestà», ha affermato l'avvocato Roberto Corbo, legale di parte civile della madre della bambina.

● *A pagina 25*

Il 25 Aprile, Moratti contestata lascia il corteo Prodi: «Chi è presente non merita fischi»

A Milano bruciate due bandiere israeliane. Capezzone: «Un'autentica vergogna»

MILANO Un mare di persone con bandiere rosse, tricolore, dell'Unione, della Cgil e della Pace ha invaso festosamente Milano per il 61.o anniversario della Liberazione. Cartelli, striscioni, musica, slogan e canti hanno colorato e divertito la città meneghina. In prima fila ad aprire il corteo seguito da circa 100 mila persone, i gagliardetti delle associazioni partigiani e subito dopo un camioncino giallo che trascinava uno striscione bianco lungo oltre 15 metri con la scritta rossa: «Salviamo la Costituzione». Ma uno striscione volteggiato in aria, e parecchi cartelli appesi al collo di alcuni studenti, anticipa l'episodio che ha scatenato non poche polemiche: «Moratti ministra delle controriforme. Milano ti ripudia». E giù fischi e contestazioni per Letizia Moratti, candidata a sindaco per la Cdl che spingeva la carrozzella di suo padre, Paolo Brichetto, 86 anni, ex deportato nel 1943 a Dachau, medaglia d'argento e bronzo per la Resistenza. La Moratti, tesa in volto, ha così abbandonato il corteo dicendo: «Me l'aspettavo. La contestazione fa parte della democrazia. Ma dobbiamo lottare per un futuro dove la democrazia sia in primo piano».

Il capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi risponde al saluto della gente

Molti esponenti politici presenti e non alla manifestazione hanno deplorato l'episodio. Il centrodestra ha fatto quadrato attorno alla candidata presa di mira. E Romano Prodi, applauditissimo dalla folla che ha gradito la sua partecipazione a Milano, ha detto: «È sbagliato fischiare i politici di centrodestra, se sono qui vuol dire che riconoscono il valore del 25 Aprile. Questa è una festa di tutti gli italiani». Il futuro presidente del Consiglio ha aggiunto di considerare la riforma costituzionale della Cdl «sbagliata, ma le riforme costituzionali non si fanno uno contro l'altro». Se l'episodio anti-Moratti ha guastato in parte la festa, la solidarietà all'ex ministro Moratti è giunta da Walter Vetroni e dall'attuale primo cittadino di Milano, Gabriele Albertini ma anche da Bruno Ferrante, candidato sindaco del centrosinistra. «Avevo rivolto un invito a dimostrare in maniera pacifica e civile, senza dare luogo a contestazioni sgardevoli - ha detto Ferrante - condanno chi ha protestato in tal modo contro la Moratti».

QUIRINALE

Elezioni dietro le spalle, basta con le asprezze. Nasca un clima di dialogo e di fruttuose convergenze sulle grandi scelte politiche

Quando il corteo ha raggiunto piazza Duomo, la folla ha invitato sul palco il leader dell'Unione: Prodi è apparso sorridente. «La sfida che ha davanti l'Italia è difficile - ha detto Prodi - vi chiedo di partecipare non solo con l'entusiasmo ma anche con la vostra comprensione e il vostro cuore al grande sforzo di riportare il nostro Paese fra i protagonisti del mondo. Sono felice di questa grande celebrazione anche perché l'Italia ha bisogno del traino di Milano».

Fischi anche per Savino Pezzotta. Gli autonomi, riuniti in Piazza San Babila hanno contestato l'ex leader della Cisl mentre applausi sono andati per Dario Fo e Franca Rame. Momenti di tensione si sono avuti quando sono state bruciate 2 bandiere israeliane. Il fatto rimasto comunque circoscritto, è stato fortemente deprecato. «È giunta l'ora di chiamare le cose con il loro nome: in questo Paese c'è un rigurgito non solo anti-israeliano, ma ormai chiaramente antisemita, razzista e violento. Spero che tutti vogliano denunciare quanto successo per quello che è: un'autentica vergogna» dichiara Daniele Capezzone, segretario della Rosa nel Pugno.

A tre settimane dalla scadenza del suo mandato, in un clima politico acceso, Carlo Azeglio Ciampi si prepara intanto ad arbitrare l'ultima grande partita del Settennato: quella post-elettorale, che prevede l'insediamento delle nuove Camere fra tre giorni e, a seguire, la formazione del nuovo governo. Tutto chiaro? Niente affatto, se oggi l' «arbitro» ha ritenuto doveroso suonare ancora una volta il gong, per ribadire che l'incontro precedente, la contesa elettorale, è finito, ha designato un vincitore e ora si apre «un nuovo capitolo». Perciò, ha aggiunto Ciampi, è bene che finiscano «le asprezze» che hanno diviso le forze politiche, nelle scorse settimane; è bene che nasca in Parlamento un clima di dialogo, di confronto leale e di «fruttuose convergenze sulle grandi scelte politiche». Celebrando al Quirinale il 25 Aprile, Ciampi ha anche indicato i punti fermi del suo pensiero. Primo, «la Costituzione è stata e rimane la mia Bibbia civile, il testo su cui ho riflettuto in ogni momento difficile, io che non sono mai stato un uomo politico ma soltanto un cittadino al servizio dello Stato». Secondo, «l'Europa unita e libera è la stella polare che ha guidato il mio cammino».

Occorrono 162 voti per l'elezione di Marini al primo turno

Senato, Professore ottimista

ROMA «Sono ottimista, proprio ottimista». Magari solo per scacciare il brutto ricordo di un altro voto testa a testa finito malissimo, quello che nel 1998 lo fece cadere, costringendolo alle dimissioni. Ma questa volta Romano Prodi sembra convinto che le cose andranno in modo diverso. Già, perché se venerdì la sfida fra Marini e Andreotti dovesse risolversi a favore della «vecchia volpe» candidata dal centrodestra, per Prodi sarebbero guai.

La cifra magica per l'Unione è 162. A questa quota si elegge Franco Marini al primo colpo già venerdì. Sulla carta i 162 voti ci sono, ma è necessario che nessuno, ma proprio nessuno, manchi all'appello. In caso contrario, bisognerà procedere nelle votazioni, e se si dovesse arrivare al ballottaggio fra i due più votati, le cose potrebbero complicarsi.

Andreotti conferma nel frattempo la sua candidatura.

Impegnato a scrivere il discorso per il prossimo centenario del Cardinal Siri, ieri ha assicurato che «va tutto bene. A venerdì non ci penso, ci penseremo dopo». E nel centrodestra sono convinti che alla fine anche la Lega potrebbe votare il vecchio Belzebù. Deciderà in ogni caso Umberto Bossi venerdì, dopo aver fiutato l'aria e le possibilità.

Così nei due schieramenti si contano e si ricontano le proprie legioni. Si balla sul filo di 1-2 voti e ogni giorno, quasi per dispetto, o per vanità, c'è chi sulla linea di confine cambia opinione, o solo la sfuma. Ieri Prodi ha incontrato il senatore Luigi Pallaro, eletto in America latina con un lista autonoma e ufficialmente non schierato né con il centrodestra né con il centrosinistra. Nei giorni scorsi sembrava aver dichiarato il proprio voto per Andreotti. Ieri ha corretto la linea.

«Non sono male né l'uno né l'altro», risponde infatti un po' salomonico a chi gli chiede cosa farà. «In ogni caso - aggiunge però - noi non possiamo permetterci il lusso di stare all'opposizione». Ma lei, lo incalzano i cronisti, ha detto che voterà Andreotti. «Non l'ho detto - smentisce lui - l'hanno scritto i giornali. Io ho detto che potrei votarlo».

E a sorpresa anche Francesco Cossiga, di cui si dava per scontato il voto per Andreotti, torna a collocarsi nella terra di nessuno. A chi gli chiede chi voterà, l'ex presidente risponde infatti con un enigmatico: «Si vedrà...Ancora non ho deciso niente».

E allora si torna a contare: 158 senatori dell'Unione più 3 senatori a vita (Scalfaro, Colombo e Napolitano) che hanno già dichiarato il proprio voto per Marini. Fa 161. Ci sono poi 3 indecisi: Pallaro, Pininfarina e Rita Levi Montalcini.

Basterebbe che uno solo di questi votasse per Marini per raggiungere i 162 voti che fanno la maggioranza assoluta in Senato, la metà più uno dei 322 senatori (315 eletti più 7 a vita) e chiudere la partita al primo voto. Ma le incognite non sono finite.

C'è Cossiga che a questo punto dovrà sciogliere la sua riserva, e c'è chi giura che non rinuncerebbe per niente al mondo a fare l'ago della bilancia. Ma c'è anche il dubbio residuo per la senatrice Helga Thaler Ausserhofer, ovviamente eletta con la Sudtiroler Volkspartei. Aveva dichiarato di preferire Andreotti, ma il suo partito è schierato con il centrosinistra.

In questi giorni si moltiplicheranno poi i tentativi dei due schieramenti a caccia di voti. E le sirene non risparmieranno promesse e lusinghe.

Andrea Palombi

La Moratti in corteo a Milano con il padre, ex deportato

Da oggi gli accrediti alle Camere

Parlamentari in treno: basta forfait, rimborsi dei chilometri percorsi

ROMA Saranno aperti da stamane alla Camera e al Senato i centri unici per i primi adempimenti amministrativi cui dovranno presentarsi i deputati e i senatori della XV legislatura. Per matricole e parlamentari riconfermati, Palazzo Madama e Montecitorio hanno allestito una vera e propria centrale di accoglienza che è stata collocata alla Camera nella sala della Regina e al Senato nella sala delle conferenze stampa.

Montecitorio. Diciotto postazioni di computer, desk di tutti i principali servizi della Camera per offrire le prime informazioni, l'agenzia di viaggi, la banca e la posta oltre all'immancabile fotografo accolgono i nuovi arrivati: questo trovano i neoeletti in sala della Regina. Gli ex si limitano ad aggiornare le schede già presenti sul sistema informatico, mentre per le matricole del Palazzo le cose sono un pò più lunghe ma non troppo: gli uffici hanno calcolato che la registrazione avviene in circa 15-20 minuti.

Sparisce l'ovalino per il treno. Da questa legislatura non viene più consegnata ai deputati la tessera ovale che dava loro diritto di viaggiare gratuitamente su tutta la rete ferroviaria italiana. Nella scorsa legislatura l'ufficio di presidenza di Montecitorio ha dato il via a un sistema «a consumo» che permette un notevole risparmio: invece di pagare a Trenitalia un forfait, Montecitorio corrisponde solo il prezzo dei chilometri effettivamente percorsi dal parlamentare.

Il vertice azzurro vuole ritardare il più possibile l'investitura del leader del centrosinistra

Fi, governo dopo le elezioni del Colle

I Ds: «Tirano per la giacca Ciampi». An e Udc si dissociano

La tabella del premier «in pectore» prevede la possibilità di ottenere l'incarico ai primi di maggio

Romano Prodi

ROMA L'incarico a Romano Prodi? Solo dopo l'elezione del Presidente della Repubblica. Decisa a ritardare l'investitura del Professore e a tenere Silvio Berlusconi a Palazzo Chigi il più possibile, Forza Italia lancia un preciso segnale a Carlo Azeglio Ciampi sapendo che, nell'ipotesi di una sua ricandidatura ad un nuovo settennato, il Presidente più amato dagli italiani non potrà rinunciare ai voti del centrodestra.

«Eleggere prima i presidenti delle Camere, quindi il Presidente della Repubblica. Solo dopo questo preciso percorso istituzionale potrà essere affidato l'incarico di formare il nuovo governo» scrivono Bonaiuti, Bondi, Cicchitto, Vito e Schifani. Lo stop dal vertice di Forza Italia, che chiede all'Unione di «non tirare Ciampi per la giacca», giunge proprio mentre Prodi fa sapere di essere pronto ad avviare le consultazioni per formare il suo governo: «Mi aspetto che il Presidente della Repubblica, quando potrà, mi darà l'incarico». Ma An e Udc non seguono Forza Italia su questa linea. Andrea Ronchi portavoce di An sottolinea che il Quirinale sa cosa deve fare.

Il presidente del Consiglio «in pectore» parla alla manifestazione per il 25 aprile che si svolge a Milano. E, puntuale, arriva il discorso fuori programma: «Dobbiamo dare ai giovani una speranza, la stessa che abbiamo avuto noi quando abbiamo costruito l'Italia.

Il governo che fra pochi giorni faremo, si prenderà questo impegno». «Saranno cinque anni di buon governo» promette Prodi che conferma il no alla devolution. Ma il referendum arriverà solo alla fine di un lungo percorso istituzionale che si annuncia difficile e che la Cdl vuole rendere pieno di ostacoli. E non è un caso se nella nota diffusa ieri, i vertici di Forza Italia precisano che «qualunque forzatura da parte della sinistra» si tradurrebbe in una «mancanza di rispetto» per quella metà degli italiani che ha votato Cdl.

L'Unione vuole accorciare i tempi per la formazione del governo? Il portavoce di Prodi, Silvio Sircana, ribalta l'accusa e assicura che è Forza Italia «a dettare l'agenda di Ciampi» mentre il coordinatore della segreteria Ds, Vannino Chiti, risponde che in realtà è il partito di Berlusconi «che tira per la giacca Ciampi» il quale «nella sua autonoma responsabilità ha tutti gli elementi per prenedere le sue decisioni».

Ma davvero Prodi vuole mettere fretta a Ciampi? La tabella di marcia (non scritta) del Professore prevede la possibilità di ottenere l'incarico ai primi di maggio. Ma questo presuppone tempi rapidi per l'elezione dei presidenti di Camera e Senato. Si comincerà venerdì prossimo e tenuto conto del complicato gioco delle opzioni (i neoparlamentari eletti in più regioni, 29 alla Camera e 15 al Senato, dovranno indicare la circoscrizione prescelta) è difficile immaginare che possano essere sufficienti due sedute (venerdì e sabato).

La Cdl ha chiesto ai suoi eletti di «non avere fretta» mentre l'Unione ha previsto un calendario con due scrutini a Montecitorio e Palazzo Madama anche domenica 30 aprile. L'obiettivo è quello di non arrivare troppo a ridosso del 13 maggio, data ultima per iniziare a votare nell'Assemblea congiunta il nuovo Capo dello Stato.

Gabriele Rizzardi

Totoministri: D'Alema vice e agli Esteri

ROMA Formazione del governo, il nodo sono i Ds, ovvero Massimo D'Alema, ovvero Piero Fassino. A seguire ci sono gli altri, Margherita in testa, che si adegueranno, anche se facendo il loro tornaconto nel miglior modo possibile. I piccoli della coalizione le loro caselle bene o male le hanno già occupate. Così Romano Prodi, presidente del Consiglio in pectore, deve partire dal presidente della Quercia per formare il governo dell'Unione. C'è chi giura che avrebbe in mente una mossa a sorpresa, in grado di sparigliare le carte: D'Alema vicepremier unico con delega agli Esteri. Questo si porterebbe dietro due possibilità, immediate e opposte, per Rutelli e Fassino: o entrare nel governo con ruoli di peso, o restarsene nei rispettivi partiti e lavorare alla costituzione del Partito democratico. Nella prima ipotesi, entrare al governo, per Fassino potrebbe esserci il ministero delle Attività produttive rafforzato con le deleghe per il Sud, e per Rutelli quello degli Interni. Fassino vorrebbe l'Economia, ma qui sembra chiaro che Prodi ha in mente un ticket tecnico-politico con Padoa Schioppa e Vincenzo Visco. Da decidere resta come sdoppiare il ministero.

Clemente Mastella, alla luce delle dichiarazioni sul Senato («Votiamo Marini»), sembra aver ottenuto ciò che chiedeva: la Difesa. La Rosa nel pugno punta i piedi davanti all'offerta di Prodi di mandare Emma Bonino alle Politiche comunitarie. Fosse stato diverso l'esito elettorale alla Rosa nel pugno sarebbe potuta andare anche l'Istruzione, che ora potrebbe toccare a Rosy Bindi che vede calare le sue possibilità di diventare ministro della Salute (favorito Giovanni Bissoni, Ds). La Giustizia resta in bilico fra Giuliano Pisapia (Rifondazione) e Anna Finocchiaro (Ds), mentre per le Infrastrutture sembra scontata la nomina di Antonio Di Pietro. Ai Verdi dovrebbe andare l'Agricoltura, mentre l'Ambiente potrebbe toccare all'ala ambientalista della Margherita (Ermete Realacci). Beni Culturali ai Ds (Goffredo Bettini o Giovanna Melandri), magari con sdoppiamento forte per le politiche del Turismo.

Al Welfare (con aggiunta dell'immigrazione) Livia Turco, al Lavoro un outsider potrebbe essere Savino Pezzotta, mentre i Rapporti con il Parlamento potrebbero toccare a Luciano Violante.

Alessandro Cecioni

DALLA PRIMA PAGINA

Il sindaco e l'effetto Cavaliere

O che elettori che avevano votato Rosato al primo turno abbiano votato Dipiazza al secondo: perché l'hanno fatto? Hanno risposto all'appello di Berlusconi, o al fascino discreto di Dipiazza? È opinione di chi scrive che la ragione debba essere cercata in fattori locali.

Guardiamo, infatti, al risultato delle elezioni provinciali, vinte dal candidato del centrosinistra, Maria Teresa Bassa Poropat. Se i duemila voti di vantaggio del centrodestra fossero stati una risposta all'appello politico nazionale rivolto da Berlusconi, di ribaltare con il voto amministrativo l'esito delle politiche, dimostrandone tutta la fragilità, quello stesso vantaggio avrebbe dovuto essere registrato in quelle circoscrizioni delle elezioni provinciali che corrispondono a quelle delle elezioni comunali. Invece, Maria Teresa Bassa Poropat recupera, in queste circoscrizioni, rispetto al proprio contendente, Scoccimarro, alcuni dei voti persi alle comunali dal centrosinistra. Dopodiché i voti dei comuni della cintura, più favorevoli al centrosinistra, le hanno dato il vantaggio decisivo. L'on. Menia evoca vecchi fantasmi per spiegare quella preferenza, ma sarebbe sufficiente che si riguardasse tutte le prese di posizione di questi anni, sue e dei suoi colleghi di partito, sulla legge di tutela delle minoranze, per capire le ragioni di quel voto.

Forse, invece di parlare di recupero della Bassa Poropat sulle comunali, sarebbe il caso di parlare di recupero di Dipiazza al ballottaggio rispetto al primo turno. I duemila voti ci sono stati per lui, infatti, e non per Scoccimarro, o quantomeno non tutti. Questo suggerisce che ci sia stata una certa quota di voto disgiunto tra Provincia e Comune, in cui una parte dell'elettorato, forse femminile, ha apprezzato maggiormente lo stile della candidata del centrosinistra alla provincia, continuando però a mantenere la fiducia al sindaco uscente, fiducia di cui evidentemente Scoccimarro non godeva in eguale misura. I criteri del voto paiono essere stati di tipo amministrativo. Forse la proposta di Dipiazza di abolire l'Ici, per quanto difficilmente attuabile, pare abbia esercitato un certo richiamo sul voto popolare, a giudicare i risultati per circoscrizione. È vero che l'idea l'aveva lanciata Berlusconi, ma è stato certamente la riproposizione della sua abolizione, da parte del sindaco uscente, a porla al centro della discussione, e a fare aggio sulla più responsabile proposta di una sua riduzione avanzata da Rosato. Su quest'imposta bisognerà tornare; ma oltre a dire, com'è giusto, che la sua abolizione metterà in difficoltà le finanze comunali, bisognerà che le forze politiche del centrosinistra si chiedano anche perché, strati non abbienti, taglieggiati dai mutui, accolgano con favore la promessa di abolizione di quest'imposta che, sulla prima casa, appare come un'imposta impropria sul reddito, e non un'imposta patrimoniale. Berlusconi ha fatto il passaggio, ma io ritengo che sia stato Dipiazza a segnare, riconquistando un Comune che sembrava sfuggirgli di mano, evitando al centrodestra quella che sarebbe stata altrimenti una disfatta.

Infatti, se estendiamo l'analisi al voto amministrativo regionale, le notizie per il centrodestra sono ancora peggiori. Le provinciali di Gorizia hanno segnato un grande successo per il centrosinistra, con un presidente diessino, che succede a uno della Margherita. E le comunali di Cordenons confermano la maggiore credibilità del centrosinistra sul piano amministrativo. È pur vero che Berlusconi è venuto fisicamente solo a Trieste. Tuttavia, non solo la sua venuta era stata enfatizzata e seguita da tutti i mass media regionali, ma aveva incontrato tutti i candidati alle amministrative della regione; il suo appello era rivolto quindi a tutto il teatro elettorale, e non solo a Trieste. Lo scadente risultato nelle amministrative della regione, indica che il divario tra elezioni politiche e amministrative, su cui bisognerà tornare, non è stato colmato dal suo appello alla rivincita immediata. Anzi, ci dice che le prospettive per le regionali del 2008, che sembravano compromesse dal risultato del voto politico in regione, appaiono molto più favorevoli di quanto non si fosse creduto in un primo momento. A questo si aggiunga, come è stato già autorevolmente scritto su queste colonne, che il Dipiazza bis non potrà essere la continauazione del primo mandato: Dipiazza ha perso l'asse con il governo, con la provincia, è circondato come non prima da comuni orientati diversamente, e la regione in mano al centrosinistra, è probabile che lo rimanga. L'equilibrio dei poteri è cambiato. Non c'è stato il cambiamento desiderato, ma c'è molta meno continuità di quello che la permanenza della figura di Dipiazza alla guida del comune può far pensare. È bene che passi presto la delusione per le aspettative di vittoria disattese; per il centrosinistra c'è un gran lavoro da fare.

Gabriele Pastrello

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 25 aprile 2006 è stata di 57.600 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

L'anticipo delle partenze per la fine del ponte del 25 Aprile ha creato forti disagi alla circolazione. Rallentamenti sulla costiera triestina

Controesodo: morti e code sulle strade

Quattro vittime in un incidente nel Catanese. Lunghe attese ai valichi con la Slovenia

ROMA È finito con code di chilometri e parecchie vittime il lungo ponte del 25 Aprile. L'incidente più grave nel Catanese con quattro vittime. Situazione critica ai valichi confinari italo-sloveni della provincia di Trieste, ma anche ai valichi di Gorizia ed al confine di Ugovizza tra Italia e Austria. Lunghe file di auto ieri sera a Fernetti e lunghe attese anche a Pese e Rabuiese con alcuni chilometri di macchine incolonnate in entrata stato con targhe non solo italiane. Forti rallentamenti anche al bivio «H» sulla statale 202. Lunghe code sono state segnalate anche al confine tra Croazia e Slovenia con vetture dirette in Italia. Lunghissima teoria di autovetture anche sulla costiera triestina con i soliti punti critici di Grignano, Miramare e Barcola. Sono gli amanti della tintarella che ieri hanno scelto il mare. Più fluida la situazione sulla rete autostradale della A 4 e A 23 dove la polizia stradale ha segnalato traffico sostenuto, ma senza particolari difficoltà e con attese contenute ai caselli.

Nel resto del Paese forti disagi sulle strade e tempi di percorrenza quasi raddoppiati su gran parte della rete autostradale e addirittura quadruplicati nella zona della Valdarno.

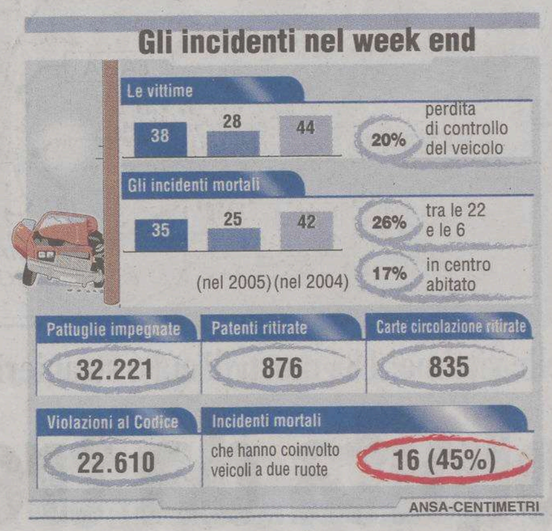
Complice un clima mite e temperature primaverili nella media stagionale il rientro verso le grandi città è cominciato già dalle prime ore di ieri pomeriggio con tempi di percorrenza, in particolare sull'Autosole, da record: 230 minuti contro i 90 di riferimento nel tratto tra Valdarno e Sasso Marconi, 140 contro i 60 tra Cattolica e Bologna. La società Autostrade che ha monitorato costantemente la situazione, ha consigliato da, subito, a quanti non si erano messi in viaggio, di rinviare la partenza a stamane.

Anche sulla A14 da Faenza a Bologna e sulle autostrade liguri in direzione di Genova si è registrato da subito traffico molto intenso. Problemi anche sull'autostrada dei fiori A10 in direzione Genova con oltre 55 chilometri di rallentamenti e code tra i caselli di San Bartolomeo al mare (Imperia) e Savona. A Levante, sull' autostrada A12, code si sono già formate dalla mattina tra Nervi e l'allacciamento con la A7 Genova-Milano, che solo ieri è stata riaperta al traffico dopo il ribaltamento di un'autocisterna carica di gas propano nei pressi di Tortona (Alessandria). Sempre al Nord, dove ieri non sono mancate piogge sparse, da segnalare sulla A12 Genova-Rosignano, tra Rapallo e Chiavari, un incidente stradale che ha causato la morte di un giovane di diciotto anni e sette feriti non gravi, oltre al traffico bloccato. Incidente mortale anche nel Valdarno aretino, vittima un autotrasportatore di 40 anni che aveva una deroga ai divieti legati alla festività per il trasporto di derrate alimentari. Il mezzo è uscito di strada e, dopo aver divelto il guard rail, è precipitato in una scarpata facendo un volo di sei metri.

> In Toscana e Emilia i punti critici di una situazione molto difficile

Quattro persone sono morte e tre sono rimaste ferite in un incidente avvenuto ieri sera sera sulla strada statale che collega Caltagirone e Mineo. Una delle vittime era su una Ferrari 360 Modena, che è stata parzialmente distrutta dalle fiamme, le altre tre su una Mercedes Classe A. L'occupante della Ferrari è morto carbonizzato dentro la vettura. Due delle persone rimaste ferite viaggiavano su una Volkswagen Golf. Sul posto sono intervenuti per i rilievi i Carabinieri della compagnia di Palagonia (Catania).

Traffico intenso su autostrade e nazionali dopo il lungo ponte del 25 Aprile



Diventa un mistero il decesso della piccola di un anno trovata senza vita nella vasca da bagno

Formia, non è annegata la bimba morta

L'autopsia parla di soffocamento. Madre indagata per omicidio colposo

LATINA Diventa un mistero la morte di una bimba di poco più di un anno, accaduta lunedì sera a Formia, vicino Latina. Una distrazione fatale o l'intenzione da aprte della madre di togliere la vita alla piccola figlia, un anno compiuto appena il 12 aprile? Un interrogativo che per il momento resta avvolto nel mistero e intorno al quale lavorano gli investigatori della polizia dopo il decesso della bambina nella vasca da bagno della villa dove vive la madre, in località Gianola a Formia. L'episodio si è verificato lunedì pomeriggio ed è stata vana la corsa al pronto soccorso dell'ospedale «Dono Svizzero» dove i medici non hanno potuto far altro che constatare il decesso. Un'acuta crisi respiratoria per i sanitari del dipartimento di emergenza, la classica sindrome da annegamento. Ma l'autopsia ieri ha escluso che si sia trattato di annegamento. Lo ha riferito il medico legale Giovanni Arcudi al termine dell'esame. «Si tratta di un caso complicato, legato a una sindrome respiratoria, ma la bambina non è morta per annegamento. Di più non posso dire» ha riferito il medico legale. L'autopsia è durata circa tre ore e il quadro a questo punto si complica, considerato tra l'altro che non sono stati riscontrati segni o traumi sul corpo della bambina.

Alla domanda se il racconto della mamma - che ha sostenuto di essersi distratta e di aver lasciato la bambina nella vasca, ritrovandola priva di sensi - può corrispondere al quadro del decesso, il professor Arcudi ha risposto: «Non si può escludere». Di certo i poliziotti vogliono capire se la «distrazione» della quale ha parlato la madre della bambina è stata talmente lunga da causarne il decesso o se la vittima sia stata volutamente «dimenticata» in quella vasca idromassaggio.

Gli uomini del commissariato hanno ascoltato la donna e altri testimoni sulle abitudini della mamma, che viveva separata dal marito il quale lavora presso la base Nato di Gaeta. Anche l'uomo, che ieri ha dato in escandescenza al pronto soccorso, è stato ascoltato dalla polizia e gli agenti hanno effettuato dei rilievi nella casa.

«Non possiamo riferire molto sull'accaduto - ha spiegato il dirigente del commissariato - le indagini sono ancora in corso e molto dipenderà dai risultati dell'autopsia». Il primo fascicolo aperto dal sostituto procuratore Giuseppe Miliano è per omicidio colposo e vede indagata la madre della piccola, anche se è stato spiegato che per il momento si tratta di un atto dovuto.

ISCHIA

Giovane cade dalle scale e muore dopo lite in discoteca. Tre fermati

NAPOLI Sono in stato di fermo nel carcere napoletano di Poggioreale i tre uomini indiziati della morte di Luca Rainieri, il napoletano di 34 anni deceduto in circostanze non ancora del tutto chiare lunedì mattina ad Ischia Porto nella tromba delle scale di un condominio della Riva destra. In attesa dell'autopsia, che chiarirà le cause del decesso, l'ipotesi investigativa allo studio degli inquirenti e suffragata da alcune testimonianze è che la morte di Rainieri sia legata ad una lite scoppiata in discoteca domenca sera e che ha avuto un seguito alle prime ore del giorno, quando l'uomo stava rincasando. Rainieri - ma la dinamica dei fatti è tuttora in fase di accertamento - avrebbe cercato riparo all'interno del palazzo dove abita la zia perchè inseguito dai tre, con i quali aveva avuto un battibecco per futili motivi. Quindi il drammatico epilogo, con il corpo dell'uomo ritrovato privo di vita, dopo essere precipitato dal ballatoio del palazzo. Gli investigatori stanno mettendo a confronto le versioni fornite dai tre fermati, interrogati fino a tarda notte. E stamani nuovo vertice tra il pm della procura partenopea e gli investigatori per fare luce sul caso.

IN BREVE

Arrestato a Napoli

Giovane getta un sasso contro un bus di turisti

NAPOLI Un giovane di 15 anni, Raffaele D.A., di Caivano, è stato arrestato a Napoli per aver scagliato una pietra all'indirizzo del bus rosso che fa il giro della città, dove c'erano 30 turisti. Il ragazzo stava prendendo il sole con alcuni amici sugli scogli del molo di Mergellina quando ha tirato il sasso che ha infranto un vetro dell'automezzo. La rottura del cristallo non ha provocato feriti tra i turisti che occupavano il piano superiore del bus, quello scoperto. La scena è avvenuta sotto gli occhi dei falchi della polizia i quali hanno bloccato il responsabile.

Asti, rapina nella villa di un imprenditore

ASTI Potrebbe esserci una sola banda di malviventi dietro le due rapine in villa commesse nell'Astigiano: l'ultimo colpo è della tarda serata dell'altroieri, quando, a San Marzanotto di Asti, tre persone si sono introdotte nella casa di un imprenditore che non ha opposto resistenza, aprendo la cassaforte e consegnando gioielli e banconote per di 30 mila euro.

Milano, abbandona il figlio nell'auto in piena notte

MILANO Nella notte a Milano ha lasciato in auto a dormire il suo bimbo di tre anni ed è entrata in una discoteca alla ricerca del marito. I passanti hanno trovato il piccolo, in pigiama, per strada. Hanno chiamato la polizia che ha aspettato a lungo che si facesse vivo uno dei genitori. Poi è arrivata la madre ed è stata denunciata per abbandono di minore.

Si è bloccata la frana a San Vigilio di Marebbe

BOLZANO Hanno fatto ritorno nelle loro case le 27 persone evacuate nei giorni scorsi a San Vigilio di Marebbe dopo che, per la caduta di una frana che aveva fatto crollare anche un impianto di risalita, le loro abitazioni erano in pericolo di essere travolte. La frana, hanno accertato i tecnici, ha ormai cessato i suoi movimenti.

Seggiolini di una giostra feriscono dieci persone

FOGGIA Sono una decina le persone, soprattutto bambini, rimaste lievemente ferite da due seggiolini di una giostra che si sono staccati mentre era in funzione nei pressi del santuario della Madonna Incoronata, nel piccolo Borgo omonimo a circa dieci chilometri da Foggia. Due seggiolini in ferro sono volati in mezzo alla folla.

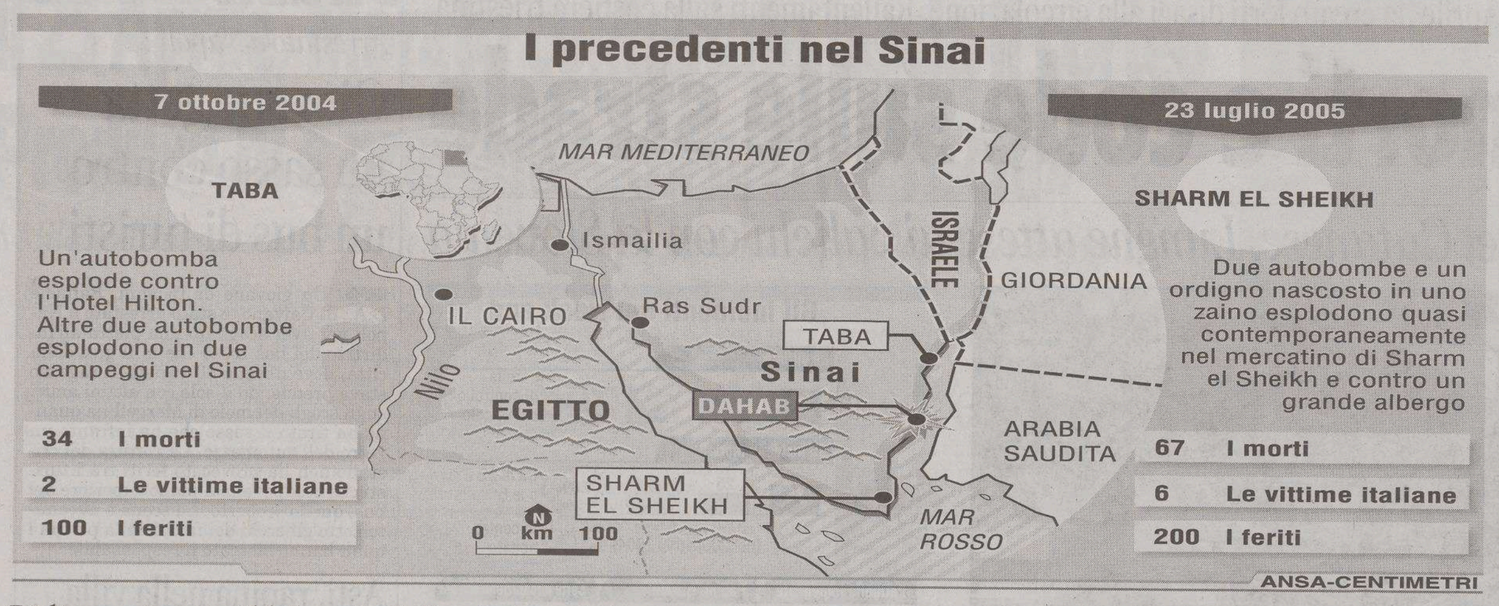
Imperdibile Maggio € 4.000 di vantaggi
solo su vetture disponibili

Panauto
Sede in Trieste Strada della Rosandra, 2 Tel. 040.2610026
Filiale Mariano del Friuli (GO) Zona Artigianale Tel. 0481.699800
Filiale Torviscosa (UD) Via del Commercio, 12 Tel. 0431.929441
www.panauto.com e-mail: info@panauto.com

BOATO CAR
MONFALCONE (GO)
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481.411176

www.opel.it
GMAC A General Motors Company

Il vantaggio al cliente è determinato da € 2.710 di sconto in caso di permuta o rottamazione e da € 1.290 derivanti dal risparmio di interessi del finanziamento di € 15.900 al TAN del 2,99% TAEG 3,89% (€ 745 di interessi) rispetto ad un tasso medio di mercato del TAN 8% TAEG 9,23% (€ 2.035 di interessi). L' offerta è valida fino al 31 maggio non cumulabile con altre iniziative in corso. L' auto nella fotografia ha equipaggiamenti ottenibili a richiesta. Opel Astra SW, 5p e GTC: consumi da 5,0 a 9,7 l /100 Km (ciclo misto). Emissioni di CO2 da 132 a 233 g/Km.



Ridimensionato il bilancio delle vittime: 18 i morti di cui 6 stranieri. Messaggio di Bush a Mubarak

Dahab colpita da tre kamikaze

L'ipotesi suffragata dal ritrovamento dei cadaveri di tre arabi decapitati

ROMA Strade cosparse di detriti e pozze di sangue, negozi e bazar sventrati, gente che fa la fila negli ospedali per cercare i congiunti feriti. All'indomani del massacro, Dahab, la cittadina balneare sul Mar Rosso colpita lunedì sera da un triplice attentato, si è svegliata in uno scenario da guerra mentre la pista-kamikaze prendeva piede e il bilancio delle vittime si ridimensionava a 18 morti di cui 6 stranieri.

Intanto si fa strada il sospetto che dietro le tre esplosioni ci sia il terrorista giordano Al Zarqawi comparso proprio ieri in un video per esaltare al lotta dei mujaheddin contro i «crociati».

Si contano i morti. Il bilancio delle vittime di Dahab si è ridimensionato dopo la composizione dei cadaveri mutilati. Il numero dei morti è sceso a 18 di cui 12 egiziani e 6 stranieri dei quali sono stati finora identificati uno svizzero, un russo e un bambino tedesco di cinque anni. Il conteggio dei feriti oscilla invece, a secondo delle fonti, tra 30 e 70, compresi i tre italiani rientrati ieri sera in Italia. Secondo il ministero dell'Interno egiziano tra i feriti stranieri ci sono anche cinque danesi, due britannici (di cui uno è cugino del Lord Ciambellano, il capo del personale della corte di Elisabetta II), due tedeschi, due francesi, un americano un libanese, un palestinese, un israeliano, un australiano e un sudcoreano.

La pista-kamikaze. Sono situati in un raggio di cento metri i tre gli obiettivi colpiti lunedì sera: le esplosioni, causate secondo la polizia da bombe artigianali fatte con polvere da sparo e chiodi, sono avvenute a distanza ravvicinata al «Nelson Restaurant», alla «Aladdin Cafeteria» e al «Ghazala Supermarket», tutti molto frequentati dai turisti. Le autorità tendono ad attribuire le esplosioni a ordigni telecomandati, ma il ritrovamento dei cadaveri decapitati di tre arabi fa ipotizzare che siano entrati in azione dei kamikaze.

Già in mattinata fonti di sicurezza avevano parlato di almeno due attentati suicidi e più tardi il direttore dell'ospedale locale, Mohamed Husein, ha affermato che i medici hanno ricomposto i resti di tre persone trovati durante le operazioni di sgombero delle macerie dai tre luoghi presi di mira. Il modo in cui le esplosioni hanno dilaniato i corpi è quello già visto sui resti di altri attentatori suicidi, ma una conferma potrà arrivare solo dall'esame del dna, che sarà eseguito a Il Cairo.

I tratti dei tre presunti suicidi non sarebbero quelli dei beduini del Sinai (già accusati delle stragi di Taba e Sharm El Sheik) quanto piuttosto «di egiziani non originari della penisola».

Arrestati 10 egiziani. La polizia ha arrestato ieri a Dahab dieci egiziani sospettati di coinvolgimento nel triplice attentato. Finora non ci sono state rivendicazioni e il ministro dell'Interno Habib el Adly, pur non escludendo la pista di Al Qaeda, non ha confermato l'ipotesi secondo cui la matrice sarebbe la stessa degli attentati di Taba dell'ottobre 2004 e di Sharm El Sheik del luglio scorso, nei quali sono morte rispettivamente 36 e 70 persone. Anche il ministro del Turismo egiziano, Zoheir Garana, non si è sbilanciato sulla paternità degli attentati: «È prematuro balzare a conclusioni su cui vi sia dietro questa azione e chi siano stati gli esecutori».

Bush chiama Mubarak. Unanime reazione dei leader mondiali alla strage nel Mar Rosso. Europa, Stati Uniti, Vaticano e molte organizzazioni internazionali hanno condannato senza mezzi termini l'attentato di Dahab. Il presidente Usa George Bush ha avuto ieri un colloquio telefonico con il presidente egiziano Hosni Mubarak per assicurargli che gli Stati Uniti sono «al fianco del popolo egiziano nella guerra al contro il terrore». Il premier britannico Blair ha insistito sull'importanza che il resto del mondo sia «fermo, unito e resoluto», nella determinazione a mettere fine al terrorismo ed ha espresso «totale supporto e solidarietà» al governo egiziano, un governo islamico moderato che ha il difficile ruolo di essere schierato con l'occidente nella lotta al fondamentalismo islamico. La condanna da parte del primo ministro di Londra è particolarmente sentita in Gran Bretagna poichè almeno due dei feriti gravi sono cittadini inglesi, compreso un cugino di un membro di alto rango dello staff della regina Elisabetta.

> La polizia ha arrestato dieci persone che sono sospettate di complicità nel triplice attentato

Un messaggio di cordoglio è venuto dal Vaticano attraverso il Pontificio Consiglio della Pastorale. «Con fede rivolgiamo all'Onnipotente e Misericordioso Signore le nostre comuni preghiere», si legge nel messaggio di monsiglior Agostino Marchetto, fatto pervenire al nunzio in Egitto, monsignor Michael Fitzgerald. Nella nota il vescovo esprime solidarietà «per chi dovrà confrontarsi con le conseguenze di questo nuovo colpo inferto all'industria turistica egiziana, locomotiva trainante dell'economia del paese a beneficio della popolazione».

Anche l'Ue ha espresso orrore davanti agli attentati di Dahab definendoli «indicibili attacchi che vanno duramente condannati». In un testo diffuso a Vienna la presidenza austriaca di turno della Ue afferma che «ancora una volta forze terroristiche infami hanno portato disperazione e sofferenza a civili innocenti». E l'Austria ha espresso al governo del Cairo totale solidarietà nella lotta al terrorismo «in tutte le sue forme». Gli ha fatto eco poi Javier Solana, Alto rappresentate Ue per la politica estera, che ha espresso condoglianze ai familiari delle vittime e al popolo egiziano. È stato poi il presidente del Parlamento Europeo a rilasciare un'ulteriore dichiarazione di condanna.

LE REAZIONI

Tel Aviv: ora stanno preparando nuovi attacchi contro Israele

TEL AVIV Il colonnello della riserva Elkanà Har-Nof non ha notizie tranquillizzanti per quanti oggi gli chiedono un commento sugli attentati di Dahab, nel Sinai. La sua previsione è che «il prossimo attentato viene organizzato già adesso». Malgrado il suo amore per il Sinai, quella regione va cancellata dagli itinerari del turismo israeliano per gli anni a venire, malgrado i servizi di sicurezza egiziani vi abbiano registrato negli ultimi mesi importanti successi. Har-Nof è uno degli esperti a cui gli israeliani si rivolgono in momenti di turbolenze. L'ente per cui lavora è il Lotar: acronimo ebraico di anti-terrorismo. Negli ultimi anni il Lotar ha con sempre maggiore insistenza fatto presente agli israeliani che le vacanze sulle spiagge dorate di Dahab, Sharm el-Sheikh, Ras Satan o Taba appartengono al passato. Vuoi i messaggi del Lotar vuoi gli attentati di Taba (2004) e di Sharm el-Sheikh (2005) sono serviti ad assottigliare il numero degli israeliani nel Sinai: erano 70-80 mila nelle vacanza pasquali di diversi anni fa, poi sono calati a 40 mila, poi a 15 mila. Ieri, al momento degli attentati, c'erano nel Sinai solo 1.700 israeliani, in prevalenza arabi e drusi. Nessuno è rimasto coinvolto.

«Fra le informazioni di cui disponiamo - dice Har-Nof vi sono non solo la possibilità che turisti israeliani siano oggetto di attentati, ma anche che vengano rapiti». Perchè allora non chiudere del tutto il confine ? Israele, evidentemente, non vuole creare un incidente diplomatico col Cairo. Secondo l'intelligence di Israele nel centro del Sinai si è costituita una base avanzata di Al Qaeda che adesso cerca di estendere le proprie attività anche nella striscia di Gaza. La terribile serie di attentati nel Sinai, a suo parere, è diretta in primo luogo contro il governo di Hosni Mubarak e si prefigge di scuoterlo con attacchi sistematici alla industria turistica.

> Gli estremisti trovano appoggio logistico e di uomini tra le tribù beduine

La possibilità di provocare vittime fra i turisti occidentali ed israeliani è una considerazione in più che rende il Sinai terra di operazione ideale per i gruppi che si riconducono alla Jihad mondiale. Ma i professionisti del terrorismo, sia che vengano dalle esperienze afghane, pachistane o di altri scenari, si troverebbero spaesati e facilmente rintracciabili nel Sinai se non potessero disporre del sostegno delle tribù beduine. «Su questo fronte negli ultimi due anni c'è stata una vera rivoluzione, dovuta essenzialmente alle forti disponibilità finanziarie della Jihad mondiale e non a una componente religiosa fra i beduini», afferma Har-Nof.

PAESI ARABI

Gli analisti parlano di probabili legami con gli agguati di Taba e di Sharm El Sheik. Un colpo inferto alla florida industria del turismo

La mano di Al Qaeda e la firma di Al Zarqawi nell'attacco in Sinai

Gli 007 italiani scoprono un video in cui l'uomo di Bin Laden in Iraq è a volto scoperto e lancia nuove minacce

ROMA Per il momento è solo un sospetto, «suffragato, però - assicurano gli esperti di intelligence - da elementi concreti»: e cioè che dietro all'attentato di Dahab, come a quelli di Taba e Sharm El Sheik possa esserci il terrorista giordano Abu Musab Al Zarqawi, apparso ieri in un video trasmesso su Internet, ma che risalirebbe a prima delle esplosioni di Dahab.

Potrebbe essere lui il «regista occulto» di questa escalation di violenze nella regione del Sinai, in coordinamento con la direzione di Al Qaeda. Un filo rosso potrebbe infatti collegare questi attentati con quelli di Aqaba e Amman, dove hanno complessivamente perso la vita oltre 60 persone: entrambi sono stati rivendicati proprio dal leader di Al Qaeda in Iraq, il super-ricercato Al Zarqawi, che non ha mai nascosto il piano - e il video di ieri in parte lo conferma - di creare una cellula che si occupi delle attività jihadiste non solo in Iraq, ma anche negli altri paesi della regione.

Analisti egiziani hanno oggi sottolineato il «probabile legame» tra gli attentati di Sharm e di Taba, che secondo gli inquirenti del Cairo sono opera del gruppo Al-Tawhid wa Al-Jihad, i cui leader hanno confessato di aver voluto colpire le località turistiche del Sinai. La stessa ammissione è arrivata solo tre giorni fa dagli esponenti di un altro gruppo terroristico, Al-Taifa Al-Mansura, che hanno detto di aver pianificato attacchi nella stessa zona. Il collegamento con Al Zarqawi è dovuto al fatto che entrambe le sigle, che si rifanno alla dottrina salafita propria di Al Qaeda, sono state usate in passato da gruppi armati attivi in Iraq e ritenuti vicini al terrorista giordano.

La stessa dinamica dell' attentato di Dahab ripropone la strategia delineata da Al Zarqawi, e soprattutto da Osama Bin Laden, che punta ad espandere gli attacchi terroristici dall'Iraq a tutta l'area mediorentale, con particolare riferimento all'Egitto.

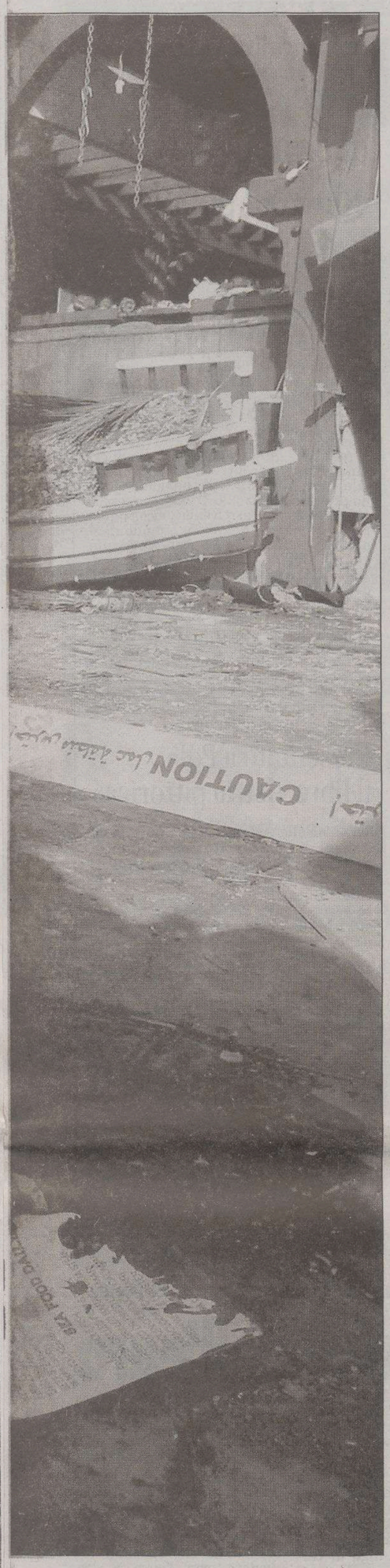
Il terrorista islamico Al Zarqawi a volto scoperto nel video scoperto dagli 007 italiani

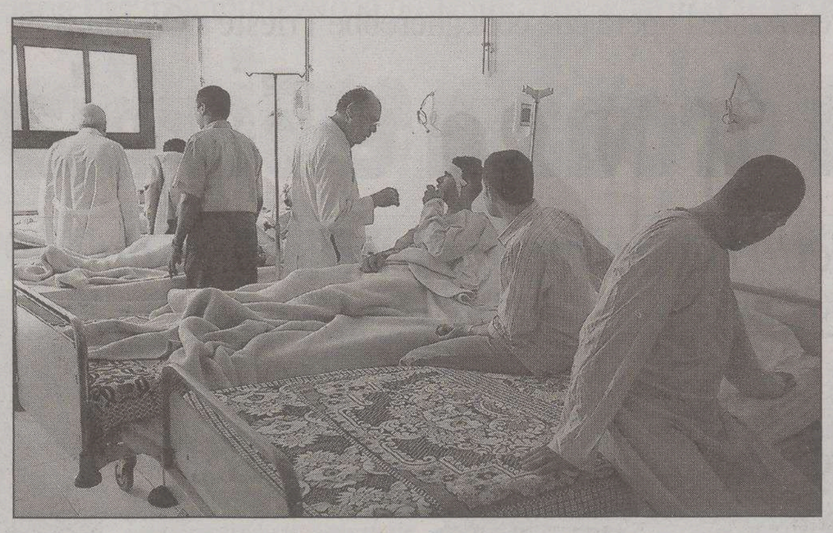
Ma perchè proprio l'Egitto? Colpendo questo Paese, e in particolare - per la terza volta - le coste del Mar Rosso, viene sottolineato, si colpisce l'economia della nazione araba ritenuta più fedele alla politica degli Stati Uniti. Si colpisce, cioè, sia il nemico lontano - gli Usa - sia il nemico vicino, il governo egiziano. Ma è un attacco che potrebbe avere avuto come effetto indiretto anche quello di fare proseliti, colpendo i numerosi turisti israeliani presenti nell'area del Sinai.

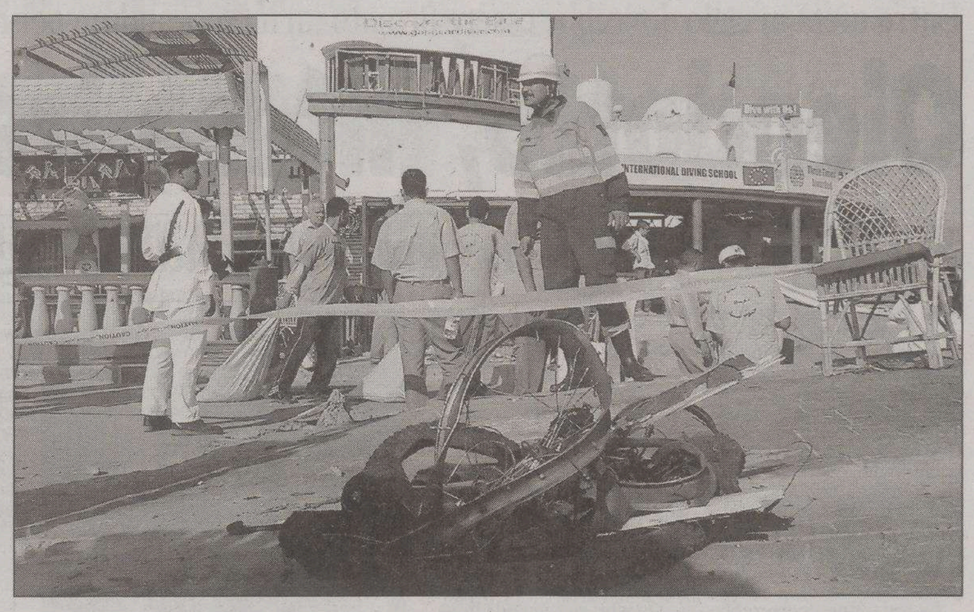
La tempistica degli attentati di Dahab, inoltre, lascia pensare - sottolineano gli esperti - che dietro a questi attacchi vi possano essere anche, con un ruolo importante logistico e di copertura, elementi vicini alle tribù beduine della zona, da sempre su posizioni fortemente critiche nei confronti del governo del Cairo. Tutto ciò potrebbe dare una connotazione prettamente egiziana al triplice attentato: forse non è casuale, infatti, che l'attacco terroristico è avvenuto alla vigilia dell'anniversario della liberazione del Sinai dall'occupazione israeliana.

Inoltre è stato individuato dalla nostra intelligence proprio un video di Abu Musab Al Zarqawi nel quale il super-ricercato terrorista giordano appare per la prima volta, dopo anni, a volto scoperto. Si tratterebbe di un video recente, in cui si vede il volto attuale del terrorista. Si tratta di un video del Consiglio dei Mujahidin (la sigla in cui è confluita al Qaida in Iraq) di 34 minuti. Per la prima volta dopo anni Abu Musab Al Zarqawi compare a volto scoperto e si vede sia in uno spazio interno, seduto, dove tiene un discorso, sia all' esterno, armato. Al Zarqawi è seduto all'interno di un'abitazione dalle mura bianche e sembra leggere un testo, mentre parla alle due telecamere posizionate una di fronte a lui e l'altra di lato.

«Le forze crociate - dice Zarqawi al quinto minuto della registrazione - sin dall'inizio dell'occupazione dell'Iraq hanno voluto occupare tutta la regione seguendo un piano sionista crociato. Da tre anni abbiamo combattuto per difendere la vostra religione e i vostri luoghi sacri». All'ottavo minuto si rivolge poi alla «cara nazione islamica», dicendo: «Noi facciamo come il Profeta, combattiamo in Iraq ma abbiamo sempre in mente Gerusalemme». Poi: «L'America è a conoscenza oggi che i suoi carri armati e i suoi aerei non possono vincere la battaglia contro i mujahidin». «Noi abbiamo bisogno della Sharia e non del sistema parlamentare tiranno, e a coloro che dicono di voler usare il mezzo parlamentare per applicare la Sharia diciamo loro che la storia ha provato che questa tesi è falsa».







Nell'immagine qui sopra alcuni feriti egiziani ricoverati per le cure in un ospedale locale; a destra agenti addetti alle indagini durante il sopralluogo a uno dei tre siti dove sono esplose le bombe degli attentatori

Li ha colpiti alle spalle la terza bomba mentre già fuggivano. La coppia di fidanzati è stata soccorsa dai connazionali della Missione Mfo

I feriti: «Correvamo inseguiti dal fuoco»

I tre italiani hanno ustioni alle gambe: in ospedale per osservazione. Uno è ancora sotto choc

DAHAB E' atterrato all'aeroporto di Ciampino alle 18.15 di ieri il Falcon messo a disposizione dal Sismi e inviato in Egitto dal nostro Ministero degli esteri per riportare a casa, con un volo speciale, i tre turisti italiani feriti nell'attentato di Dahab. La prima a scendere è stata la 24enne milanese Raffaella Bianchi, seguita dal fidanzato e coetaneo Luca Bosani: avevano le gambe coperte da vistose fasciature.

Per ultimo è sceso il terzo ferito, di cui non si conosce il nome, con il piede destro fasciato, e vistosamente zoppicante e sotto choc. A ognuno di loro l'ambasciatore di Egitto accreditato al Quirinale Ashraf Rashed ha fatto omaggio di una rosa bianca.

Raffaella e Luca hanno entrambi ustioni di primo e secondo grado alle gambe e ne avranno per 10 giorni. «Abbiamo avuto paura ma adesso stiamo bene - ha detto Luca -. Abbiamo sentito un'esplosione alle nostre spalle, poi un'altra. Non capivamo. Siamo scappati. Facevamo parte di un gruppo organizzato. Da Sharm eravamo andati a Dahab e stavamo facendo acquisti per strada». «Non pensavamo a un attentato - aggiunge Raffaella - ma quando è arrivata la seconda esplosione tutti correvano e ci siamo messi a correre anche noi. Al terzo botto siamo stati raggiunti dal fuoco di spalle. Ma abbiamo continuato a scappare. Sempre più forte, senza più voltarci».

I fidanzati hanno ringraziato il personale medico del contingente italiano della Mfo, la forza multinazionale nel Sinai comandata attualmente dal generale italiano Roberto Martinelli, veterano delle missioni fuori area, che li ha curati e ospitati sulla nave «Vedetta», ormeggiata a Sharm El Sheik. È uno dei tre pattugliatori della nostra Marina militare che contribuiscono alla Mfo (Multinational Force and Observers), il contingente di pace da anni schierato nel Sinai per vigilare sugli accordi tra Egitto e Israele. Il terzo ferito era stato invece ricoverato nell'infermeria dell'ospedale di Sharm: ha una ferita a una gamba per la quale gli sono stati applicati punti di sutura ma anche una distorsione seria ed è ancora sotto choc. Ieri sera sono stati trasferiti all'Ospedale Sant'Eugenio, dove verranno tenuti sotto controllo. E la Procura di Roma ha subito aperto un fascicolo.

Dall'Egitto arrivano intanto le testimonianze di altri italiani. Non manca chi ha deciso di restare. «Da qui non mi muovo fino a giovedì, data fissata per il rientro. Tanto, se i terroristi vogliono colpire, lo fanno e noi non sapremo mai dove». Giacomo Filippini, 44 anni, di Nerviano (Mi), la giornata di ieri l'ha trascorsa sulla spiaggia insieme alla moglie e alla figlia di 5 anni: «Nel 2000 ero sulle Torri Gemelle di New York e l'anno dopo sono crollate; un mese prima dello tsnumami ero nello Sri Lanka. Ora sono a Dahab: ma se Bin Laden volesse colpire l'aeroporto di Sharm El Sheik proprio il giorno in cui ho voluto anticipare la mia partenza?». A Dahab c'è anche Kety Budai, 33 anni, di origine friulana che lavora a Monza, in vacanza con due amiche: «Abbiamo sentito le esplosioni, botti non fortissimi, ci siamo preoccupate. Poi ci siamo trasferiti sulla spiaggia per sicurezza. Dovevamo tornare a casa proprio lunedì sera. Partiamo oggi». Anche Francesca Domeniconi, operatrice turistica di Cesena, ha raccontato che le esplosioni «non sono state forti, sulle prime pensavamo si trattasse di bombole di gas». Scampati per un caso fortuito all'attentato, turbati ma non tanto da cambiare i propri programmi di vacanza. Sono alcuni dei turisti italiani a Dahab: per loro le bombe scoppiate a poca distanza dal loro hotel non sono un motivo sufficiente per fare un ritorno anticipato in Italia.

«Salvo per miracolo? Forse allora dovrei dirlo ogni volta che esco incolume dalla Torino-Savona» risponde un dirigente milanese ospite con la moglie dell'«Hilton» dopo avere trascorso la mattinata in surf. Lunedì avrebbe potuto esserci anche lui sul luogo dell'attentato ma il ritardo di alcuni amici ha fatto sì che a quell'ora stesse ancora aspettando il taxi per la città. «C'è andata bene» commenta, aggiungendo che «quanto è purtroppo accaduto è destino». D'altra parte, osserva con concreto pragmatismo, «dal punto di vista del calcolo delle probabilità questo potrebbe essere ora il posto più sicuro, visto anche che è pieno di polizia e ci sono più controlli».

All'insegna di un non meno pragmatico fatalismo la reazione di un altro milanese alloggiato con moglie e figlioletta nello stesso albergo, Giacomo Filippini, 44 anni, ingegnere. «Io da qui non mi muovo fino a giovedì, data fissata per il mio rientro a Malpensa da Sharm. Tanto, se i terroristi vogliono colpire, lo fanno e noi non sapremo mai dove. Con il terrorismo sei sempre in pericolo». Anche Filippini però ha teoricamente rischiato, visto che avrebbe potuto anche lui essere in città ieri sera ma poi ha scelto di rimanere in hotel. E così ha sentito solo le tre esplosioni da lontano.

L'arrivo col volo militare speciale dei tre turisti italiani rimasti feriti negli attentati di lunedì

LA TESTIMONIANZA

Dennis Rosin è in Egitto da 5 anni

L'albergatore friulano: «Tre boati e la fuga ma in Italia non torno»

MONFALCONE A nove mesi di distanza dalla strage di Sharm El Sheik l'orrore è tornato, stavolta a Dahab, causando 18 morti e 62 feriti. Tre esplosioni fortissime, in rapida successione. Poi il panico. E l'inferno di quanti, in Italia, cercano disperatamente di mettersi in contatto coi familiari che vivono o soggiornano sul Mar Rosso. Memore di situazioni già vissute, Dennis Rosin, 39 anni, originario di Campolongo al Torre, non ha perso tempo e si è messo subito in contatto coi genitori, mamma Alberta e papà Olinto, prima che i collegamenti telefonici saltassero a causa dell'attentato.

Sì perché Dennis, la tragedia, l'ha sfiorata davvero: si trovava infatti a meno di un chilometro di distanza dal luogo dell'attacco: «Io e i miei amici abbiamo sentito distintamente tre boati; eravamo tutti in albergo». L'uomo vive in Egitto da 5 anni e gestisce con altri 3 soci di Cesena l'Hotel El Dorado. Il giorno dopo l'accaduto, al telefono, sembra tranquillo, coi nervi saldi, per niente scosso. «A dire la verità – prosegue – gli scoppi, pur improvvisi, non sono parsi più forti di quelli provocati dalle mine che, con una certa frequenza, fanno saltare la roccia delle cave nel deserto di Dahab. La prima cosa che abbiamo fatto è stato spostare rapidamente in spiaggia tutte le persone che alloggiavano nelle rispettive stanze, per motivi di sicurezza. Dopo poche ore, tutto è tornato rapidamente sotto controllo. L'atmosfera, certo, è triste ma credo che creare eccessivo allarmismo non aiuti. Infatti non ci siamo nemmeno recati sul posto». Forse che agli eccidi ci si abitua? «No - replica – non è questo il punto, semplicemente ti rendi conto che episodi così possono accadere ovunque, anche se la mia personale convinzione è che queste bombe non siano state rivolte ai turisti occidentali, bensì al mondo egiziano». Prima di Dahab, Sharm El Sheik: dove trovare la forza per restare ancora lì e non fare rientro in Italia? «Non sarà certo questo che mi farà tornare – conclude Dennis Rosin –; qui mi sento tranquillo e fuori pericolo. Per il momento la mia vita continuerà come sempre, poi si vedrà». «È vero – conferma mamma Alberta – ha un atteggiamento molto sereno: mi ha chiamato subito e m'ha detto che stava bene. Ma io vorrei che volasse nuovamente in Italia, a Campolongo al Torre». Non è l'unico giovane del Friuli Venezia Giulia che ha deciso di vivere e lavorare in Egitto: anche il monfalconese Christian Calusa, 29 anni, da 8 risiede a Sharm El Sheik. Fa il sub e da tempo ha avviato una società, la «Seasoul», che gli dà molte soddisfazioni. Ha due attività anche in Sardegna e a Playa del Carmen, in Messico. «A Dahab spesso vado a fare windsurf – afferma – ma non è una meta propriamente turistica. Oggi (ieri, ndr) qui a Sharm tutto procede tranquillamente: mi trovo in barca e continuo le immersioni coi visitatori. Molti italiani non sanno ciò che è accaduto. Altri ne sono a conoscenza ma non avendo idea delle distanze e non vedendo attorno niente di diverso, proseguono la vacanza allegramente. Siamo a un centinaio di chilometri da Dahab, pertanto l'eco della tragedia non è giunto fin qui». Quindi tutto scorre come prima? «Per quel che mi riguarda sì – replica Christian –: a partire da Luxor, questo è ormai il mio quarto attentato. Cosa posso fare? Non ho intenzione di andarmene: sono convinto che non sono gli occidentali l'obiettivo di queste azioni, bensì gli arabi e le faide coi beduini. La firma degli attentati, infatti, è sempre la stessa e i luoghi bersagliati non sono mai frequentati dagli europei». La modalità però è cambiata. «Semplicemente perché oggi i controlli sulle persone sono aumentati spasmodicamente – conclude –. Sharm è praticamente blindata: è impossibile che la strage di luglio si ripeta».

Tiziana Carpinelli

DALLA PRIMA PAGINA

L'odio come strategia

Gruppi che condividono una comune ideologia e una comune figura del Nemico. Gruppi che non hanno bisogno di coordinarsi tra loro per sapere quali obiettivi colpire. Il più delle volte gli stessi Bin Laden o Zawahiri si limitano a rivendicare a posteriori gli attentati, fornendo una copertura ideologica a una sigla che appare ormai più come una sorta di *franchising* che un vero e proprio *copyright*. Così in Egitto i maggiori attentati sono sempre coincisi con particolari ricorrenze della storia mediorientale. Chi ha agito a Dahab ha scelto, questa volta, l'anniversario del ritiro israeliano dal Sinai, avvenuto dopo il trattato di pace con Israele del 1979 che costò in seguito la vita al presidente egiziano Sadat.

Più che segnali in codice, l'ultimo discorso Osama, che ha un forte tratto ideologico, contiene un deciso rilancio della sfida contro l'Occidente. Mescola insieme distinti scenari e fatti, dalla Palestina al Sudan alle vignette blasfeme, descritti come parte del medesimo complotto dell'Occidente contro l'Islam. Cancella qualsiasi distinzione tra governi e opinione pubblica occidentale, entrambi considerati corresponsabili dell' aggressione contro l'Islam. Una sottolineatura che è parsa un invito, alle diverse reti jiahdiste, a colpire senza remore tutto quanto è occidentale. Anche perché chiude formalmente l'offerta di tregua lanciata solo pochi mesi fa. Da qui l'immediato collegamento effettuato dai media tra l'audio del redivivo leader di Al Qaeda e l'attentato nel Mar Rosso.

Ma più che all'Egitto, nell'occasione Bin Laden ha guardato alla Palestina. Cercando di mostrare come il blocco dei finanziamenti di Usa e Ue al governo di Hamas che non riconosce l'esistenza di Israele sia la prova dell'esplicita volontà occidentale di distruggere l'Islam e polemizzando aspramente con i fautori dell'esportazione della democrazia che non accettano i suoi esiti quando sono sgraditi. Quest'ultimo passaggio aveva , in realtà, anche un obiettivo meno evidente. Ovvero il rilancio della critica a Hamas, accusata quasi di «eresia» per aver accettato di partecipare alle elezioni . Contrariamente agli islamisti neotradizionalisti, che la vedono come mezzo per giungere al potere, i radicali negano qualsiasi legittimità alla sovranità popolare, cui contrappongono quella divina. Anche perché sono convinti che mai l'Occidente potrebbe accettare un potere islamista nato nelle urne. Nella circostanza, dunque, Bin Laden ha cercato di mettere in luce i limiti della strategia di Hamas. Nel tentativo di convincere il niente affatto monolitico bacino politico islamista che quelle alle elezioni sono inevitabilmente vittorie senza futuro.

Un formale sostegno, quello invocato da Bin Laden per Hamas, che quest'ultimo movimento si è ben guardato dall'incassare. Sottolineando la diversità di strategia tra le due organizzazioni, impegnate in un braccio di ferro per l'egemonia anche in Palestina. Al Qaeda sta, infatti, cercando da tempo di costituire una sua rete in loco. Il presupposto è quello di indebolire Hamas, che si è sempre rifiutata di aderire al fronte della jihad globale, attirandone i suoi militanti più radicali. Militanti ora insoddisfatti della linea di «lotta e di governo» che l'organizzazione deve adottare dopo aver trionfato alle elezioni. Nonostante i suoi condannabili metodi di «guerra asimmetrica» e l'inaccettabile pretesa di cancellare Israele dalle carte geografiche dell'area, Hamas ha obiettivi nazionali e non globali. Inoltre è un gruppo neotradizionalista, che mira a reislamizzare il contesto in cui opera a partire «dal basso», dalla società, dalla riforma dei costumi in senso religioso. I gruppi radicali che aderiscono a Al Qaeda mirano a reislamizzare a partire «dall'alto», dal Politico, attraverso l'uso coercitivo del potere.

Hamas è poi un gruppo di filiera Fratelli Musulmani, lo storico gruppo egiziano con cui mantiene stretti rapporti e che nelle ultime elezioni controllate indette da Mubarak ha ottenuto un ragguardevole successo. Gli attentati di Dahab sono stati percepiti dai rami egiziano e palestinese della Fratellanza anche come attentati contro la loro strategia. Non a caso Haniyeh, premier espressione di Hamas, li ha condannati decisamente, sottolineando che si tratta di un «crimine odioso che mette a repentaglio la sicurezza nazionale in Egitto». Così come hanno fatto i Fratelli Musulmani egiziani che temono che la recrudescenza terroristica permetta a Mubarak di bloccare nuovamente i timidi processi di apertura politica indotti dalla pressione americana. Colpendo ancora una volta le strutture turistiche gli jihadisti cercano di mettere in crisi il settore turistico, principale fonte di valuta per l'Egitto. E provocare una stretta repressiva che inevitabilmente coinvolgerebbe la vasta area grigia di simpatizzanti che oscilla tra neotradizionalisti e radicali; e il tentativo di generare una reazione che potrebbe mettere a repentaglio il processo di inclusione politica della Fratellanza.

Le bombe di Dahab avevano molti significati. E questa volta nel mirino non vi erano solo gli occidentali.

Renzo Guolo

VOLI PIENI

La Farnesina: «Non partite» Ma sono in pochi a disdire

ROMA Le bombe di Dahab non hanno fermato i voli charter per il Sinai, decollati anche ieri mattina pieni di turisti, dagli scali italiani. Ma dalla notte scorsa l'area colpita dalla serie d'attentati è entrata ufficialmente nella lista delle mete di viaggio «sconsigliate» dalla Farnesina. Ciò comporta anche la possibilità di disdire senza pagare penali eventuali viaggi con tale meta, come conferma l'Assotravel, l'Associazione italiana delle agenzie di viaggio.

Nel sito Web degli Esteri l'Egitto occupa una finestrella speciale: s'invitano i viaggiatori a evitare di raggiungere la località di Dahab per non intralciare i soccorsi: gli spostamenti possono risultare molto difficili. La nota spiega anche che «dopo gli attentati, fra cui quelli a Shram El Sheik, l'Egitto ha ancor più elevato le misure di sicurezza ma permane il rischio d'attentati terroristici nel Paese, in particolare contro obbiettivi occidentali». Si raccomanda di prestare attenzione al proprio comportamento sulle strade, specie di notte, e adottare misure «di elevata prudenza, superiori a quelle in uso in Italia», evitando luoghi affollati aperti al pubblico e zone di manifestazioni o assembramenti». I tour operator aspettano stasera per tirare le prime somme su disdette e cambi di destinazione sul Sinai. Dahab è una meta ventosa, molto amata dagli appassionati di sport come il kitesurf ma poco presente nei cataloghi italiani. Nella vicina Sharm, però, i vacanzieri italiani sono migliaia (ora 35 mila tra Sinai e costa verso il Sudan): una cospicua fetta degli otto milioni di turisti annuali da tutto il mondo.

Nel 2004 gli italiani erano stati in tutto un milione. L'anno dopo, con la paura dei drammatici attentati del 23 luglio: 750mila le partenze, calo che stava lentamente ripianandosi.

Intanto chi ha già prenotato sembra orientato a non cedere al ricatto terrorista. I più si dicono fatalisti. Così anche ieri i voli per Sharm, Hurgada, Mars Alam sono decollati a pieno carico. Tolta qualche eccezione (ad Ancona 4 rinunce su 150) tutti si sono presentati agli imbarchi: a Bologna come a Falconara, a Roma come a Milano si sono incrociati turisti in arrivo (con enormi ritardi) e partenza. Nessuno ha chiesto di tornare in anticipo, tranne una coppia di Bologna.

Natalia Andreani

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Entro metà maggio dovrebbe essere firmato un memorandum per realizzare l'opera che collegherebbe Trieste a Costanza

Oleodotto, intesa tra Croazia e Serbia

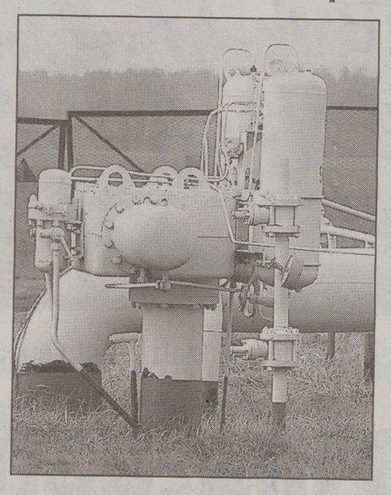
Sul tracciato resta l'incognita slovena. Il progetto Peop costerà tre miliardi di dollari

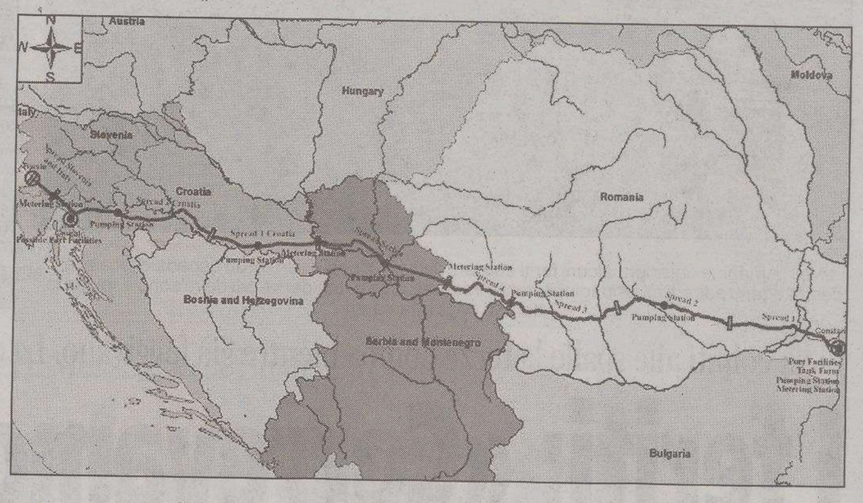
FIUME Nella prima metà di maggio dovrebbe essere sottoscritto il Memorandum d'intesa relativo al progetto Peop, ossia l'oleodotto transeuropeo che collegherebbe Trieste al porto romeno di Costanza, sul Mar Nero, attraversando Serbia, Croazia e probabilmente Slovenia. L'hanno confermato fonti governative croate che si richiamano ai contatti avuti recentemente a Belgrado.

La pipeline porterebbe annualmente dai 60 ai 90 milioni di tonnellate di greggio caucasico fino allo «snodo» triestino, proponendosi come direttrice alternativa all'oleodotto che va dal porto bulgaro di Burgas fino a quello di albanese di Valona. Il Peop sarebbe però anche sostitutivo del progetto «Druzba Adria», che sembra accantonato per le resistenze degli ecologisti quarnerini. Il «Druzba Adria» avrebbe fatto scendere il greggio caucasico fino al terminal dell'oleodotto croato Janaf a Castelmuschio (Omisalj), sull'isola di Veglia, da dove il petrolio avrebbe proseguito via mare alla volta del mercato euro-occidentale.

Il progetto Peop (al quale sarebbero interessati anche l'americana General Electic e un gruppo imprenditoriale italiano) transiterebbe in territorio croato per 423 dei suoi 1.320 chilomestri complessivi. Dopo il porto di Costanza, l'oleodotto attraverserebbe il territorio romeno fino a giungere all snodo di Pancevo, in Serbia. Da qui punterebbe verso la Croazia per immettersi nel tracciato dello Janaf nei pressi della località montana di Delnice, sull'altopiano del Gorski kotar, alle spalle di Fiume. Da qui punterebbe verso ovest e la Slovenia, che però al momento sembra restia ad aderire al progetto e oppore un secco rifiuto a concedere una trentina di chilometri del suo territorio alle condutture Peop. In caso di reiterato rifiuto da parte di Lubiana, le condutture verrebbero posate sul fondale marino nel punto in cui acque territoriali croate e italiane sono a contatto. Il Peop - a prescindere dalle prevedibili quanto indignate rimostranze di Lubiana - raggiungerebbe quindi ugualmente Trieste, allacciandosi anche all'Oleodotto transalpino.

Questo, per grandi linee, il tracciato Peop secondo uno studio di fattibilità già messo a punto dalla Hill International. Quanto al profilo finanziario, si stima che l'opera potrebbe assorbire stanziamenti fino a tre miliardi di dollari (tra i 600 e i 980 milioni quelli da investire in Croazia e 1,9 miliardi in Romania). Nell'ottica croata, il tracciato Peop avrebbe però anche un altro pregio: quello di alleggerire il viavai di petroliere che ora fanno capo al predetto terminal dello Janaf sull'isola di Veglia e pertanto di ridurre il temuto rischio di «maree nere» dovute a eventuali incidenti in un bacino marittimo ristretto come il Quarnero. Lo stesso discorso vale però per l'intero Adriatico. Naturalmente al governo di Zagabria non sfugge neppure l'utile che potrebbe ricavare dai diritti di transito e che andrebbe da 1,3 a 2,7 miliardi di dollari all'anno. Sempreché all'oleodotto non venga «allegato» in parallelo (ipotesi allo studio) anche un gasdotto che, oltre al petrolio, trasporterebbe sullo stesso percorso pure il metano del Caspio. Infine, per quanto attiene ai tempi di realizzazione del progetto (senza metanodotto), si ritiene che i lavori potrebbero cominciare o alla fine dell'anno in corso o all'inizio del 2007. Il Peop potrebbe essere operativo in tutto il suo percorso nel 2011-2012.


Tubi di oleodotto



Il tracciato della pipeline Peop che dovrebbe collegare Trieste a Costanza

Rinvenuti a Rupa uno scheletro e la piastrina di riconoscimento risalenti alla Seconda guerra mondiale

Ossa di un soldato della Wehrmacht vicino a Fiume

FIUME Ossa di militari tedeschi della Seconda guerra mondiale sono venute di recente alla luce nelle immediate vicinanze del segmento autostradale Fiume - Rupa, parte integrante della futura autostrada che collegherà il capoluogo quarnerino e Trieste. La scoperta è avvenuta casualmente ed è stata originata da Bruno Marincic, proprietario del noto ristorante Eurogrill a Rupa. Il ristoratore aveva acquistato alcuni metri cubi di terra scavata da ruspe nel cantiere della Fiume - Rupa, a poca distanza dal citato locale. Il materiale, secondo Marincic, sarebbe servito per l'orto del ristoratore, situato nelle vicinanze della sua casa. Dopo che un camion ha scaricato il tutto, la nuora del ristoratore ha voluto prendere un po' di terra per piantare dei fiori ed ha notato che qualcosa biancheggiava tra il colore rossiccio del materiale. Dapprima ha pensato ad ossa di animali ma poi, osservandole meglio assieme al suocero, si è capito che si trattava dei resti di un essere umano.

Oltre alle scheletro, i due hanno rinvenuto una piastrina di riconoscimento dei militari della Wehrmacht, una penna stilografica e alcuni bottoni. Marincic ha avvertito subito la polizia, mentre i giornalisti si sono messi in contatto con l' ambasciata di Germania a Zagabria per chiedere quali passi intende intraprendere. «Il nostro compito - queste le parole di Bruno Boban, portavoce della sede diplomatica - è di informare la Volkbund, l'associazione tedesca che si occupa dei soldati connazionali deceduti nel corso del secondo conflitto mondiale. Notizie di quanto rinvenuto a Rupa ne abbiamo avute tante negli ultimi quindici anni ed ora spetta alla Volkbund decidere se intraprendere qualcosa di concreto o meno».

Certo è che l'area di Rupa, al confine tra Croazia e Slovenia, è interessante per gli storici che si occupano delle vicende belliche di 60 - 65 anni fa. E' noto che il 97.o Corpo della Wehrmacht, ritirandosi da Fiume nel 1945 con 27 mila soldati, venne letteralmente fatto a pezzi dalle forze partigiane di Tito.

Stando ai ricercatori, in quel maggio di 61 anni fa, circa 10 mila militari tedeschi perdettero la vita in pochi giorni (gli altri 17 mila si arresero ai partigiani), uccisi in un' area compresa tra le località di Klana (poco alle spalle di Fiume) e la slovena Ilirska Bistrica (Villa del Nevoso). Da qui le ossa dissotterrate a Rupa, in una zona che potrebbe rivelarsi una fossa comune, con i resti di altri militari tedeschi senza nome e sepolti in fretta e furia nelle drammatiche vicissitudini di quel maggio 1945.

Spetterà ora alle competenti autorità croate ispezionare la zona del ritrovamento, alla ricerca di altre eventuali testimonianze, di brandelli di storia che sembravano sepolti per sempre.

Andrea Marsanich

Ossa in una foiba

IN BREVE

Le indagini di Lubiana

Ribicic accusato di crimini di guerra contro il popolo

LUBIANA Caso Ribicic: la parola passa ai magistrati. La procura generale di Stato, che nei giorni scorsi ha chiesto al Tribunale circondariale di Lubiana di avviare ufficialmente le indagini nei confronti di Mitja Ribicic - uno dei leader storici dei comunisti sloveni, sospettato di aver ordinato, tra il 1945 e il 1946, l'arresto e la liquidazione senza processo di almeno 200 persone - non ha voluto aggiungere altri particolari alla notizia. Ribicic, che oggi ha 87 anni, all'epoca era vicecomandante dell'Ozna (la polizia politica jugolsava) per la Slovenia. Il reato che gli viene contestato è di crimine di guerra contro la popolazione civile, per il quale il Codice penale sloveno prevede da 10 a 20 anni di carcere.

La svolta nel caso Ribicic, ricordiamo, risale al maggio del 2005, quando negli archivi di stato e' stato scoperto un Registro degli arrestati del periodo 1945-46, con i nomi di 12.000 persone, di cui per la meta' l'arresto e' scattato su autorizzazione del «maggiore Mitja», che e' appunto Ribicic. Per 234 persone di quell'elenco - e si trattava di civili - e' certo che sono state vittime di esecuzioni sommarie. Sulla base di quei dati la polizia ha presentato denuncia, ed ora, quasi un anno piu' tardi, e' arrivata anche la richiesta della Procura di avviare ufficialmente le indagini.

Presentato a Pola il libro «Istria pittorica»

ROVIGNO Nella sede della Comunità degli italiani di Pola è stato presentato il libro «Istria pittorica» sui dipinti dal XV al XVIII secolo di Visnja Bralic e Nina Kudis Buric. E' un importante e prezioso testo a cura del Centro di ricerche storiche di Rovigno (collana degli atti n.25).

Pisino, agricoltore muore schiacciato dal trattore

PISINO Tragedia nella campagna di Bankovci vicino a Caschierga, nelle vicinanze di Pisino. Un uomo di 75 anni è morto schiacchiato dal trattore sul quale stava lavorando. Come riferito ieri dal portavoce della Questura istriana Robert Pavlekovic, l'anziano agricoltore guidando in retromarcia in un punto in forte discesa ha perso l' equilibrio finendo sotto le ruote del mezzo. I sanitari accorsi sul posto lo hanno trovato privo di vita.

Scoperta archeologica durante lavori di ripavimentazione

Pola: resti romani finora ignoti sotto la piazza dell'antico Foro

Il ritrovamento archeologico nella cittavecchia di Pola sotto l'antico Foro romano

POLA «Sensazionale», la definiscono gli archeologi, la scoperta fatta a Pola. Ormai è risaputo che ogni colpo di piccone nella Cittavecchia porta a qualche interessante scoperta archeologica e cosi è stato anche durante la ripavimentazione di piazza Foro, l'antico Forum romano.

A solo mezzo metro di profondità sono venuti alla luce i resti di quello che secondo gli esperti doveva essere un luogo di culto di epoca romana tardo antica.

Una scoperta che per la sua portata ha colto di sorpresa gli archeologi e studiosi in quanto finora non c'era nessun indizio a livello di supposizione o documentazione, che sotto quel punto della piazza ci potessero essere i resti di una struttura di ben 120 metri quadrati.

I muri perimetrali sono ben visibili e gli archeologi con la loro proverbiale pazienza hanno trovato anche numerosi frammenti e oggetti in ceramica e monete databili dal periodo ellenico al medioevo.

E inoltre, a circa 1 metro di profondità è ben visibile la pavimentazione dell'antico Forum, un rettangolo di 81 metri per 37,5. Questo era praticamente il cuore di Pola in epoca romana.

Ovviamente la scoperta ha fatto accorrere sul posto archeologi e ricercatori di tutta la Croazia e qualcuno parla già di un sito archeologico sensazionale.

Nessuna decisione per ora su cosa fare per dare visibilità ai preziosi manufatti

La domanda che ora si pone spontanea è in che modo dare visibilità ai resti.

La direttrice del Museo archeologico dell' Istria Kristina Dzin ci ha risposto che per il momento nulla è ancora deciso precisando che comunque bisognerà trovare al più presto un accordo con gli urbanisti e l'amministrazione comunale.

In questo senso si sta già lavorando visto che ora il nemico più grande da combattere è il tempo. Infatti la piazza deve venir ripavimentata entro il 15 giugno, dunque dovrà essere bella e pronta per l'alta stagione turistica.

p.r.

Il premier Jansa traccia un bilancio soddisfacente dei primi due anni dall'adesione del Paese all'Unione europea

La Slovenia è già pronta per l'arrivo dell'euro

Lubiana entrerà nella moneta unica il prossimo anno. Rispettati gli impegni

LUBIANA «Sono passati due anni dall'entrata della Slovenia nell'Unione europea e possiamo essere soddisfatti dei risultati ottenuti». È il giudizio espresso dal premier sloveno Janez Janša a pochi giorni dal secondo anniversario dello storico allargamento dell'Ue, avvenuto il primo maggio del 2004.

Il risultato più importante di questo periodo è stato l'aver rispettato i parametri di Maastricht (su inflazione, deficit pubblico, rapporto debito - Pil e tassi d'interesse), con effetti positivi sull'economia nazionale. «Ora siamo pronti per un altro grande passo - ha ricordato il premier - ossia l'introduzione dell'euro». La Slovenia, ricordiamo, è intenzionata ad adottare la moneta unica nel 2007. Sarà il tredicesimo Paese dell' Unione monetaria, il primo dei nuovi Paesi membri.

L'anno prossimo, ha annunciato ancora Janša, Lubiana sarà pronta anche per entrare nell'area Schengen: i preparativi sono a buon punto. Tra i risultati ottenuti negli ultimi due anni, il capo del governo sloveno ha voluto sottolineare pure le trattative sulla Prospettiva finanziaria dell'Ue per il periodo 2007-2013. In questi sette anni la Slovenia verserà nelle casse comunitarie 2,5 miliardi di euro, ma avrà diritto di attingerne quasi il doppio, ossia 4,5 miliardi, con un saldo positivo di 2 miliardi.

Il premier Jansa

In questi due anni non è successo invece nulla di quanto si temeva, ha precisato il premier sloveno: non ci sono stati licenziamenti in massa, il mercato del lavoro non è stato «invaso» da lavoratori stranieri, non c'è stata nessuna fuga di cervelli. Tutti questi elementi hanno fatto sì che i cittadini sloveni abbiano mantenuto un atteggiamento positivo nei confronti dell'Unione europea. Se domani dovessero decidere un'altra volta se entrare o meno nell'Ue, i risultati non sarebbero molto diversi dal referendum di tre anni fa, quando quasi il 90 per cento degli elettori si espresse a favore dell'ingresso nell'Unione. Secondo un sondaggio commissionato dal governo, il 74 per cento degli sloveni sostiene che il tenore di vita nel Paese sia rimasto sostanzialmente invariato. E gli effetti principali della scelta di due anni fa, ha aggiunto Janša, devono appena farsi vedere, con l'euro e con l'abolizione dei confini interni nell'ambito dell'area Schengen.

Il premier sloveno ha parlato anche del futuro. I compiti che Lubiana considera prioritari sono l'attuazione della strategia di Lisbona e i preparativi per il semestre di presidenza dell'Unione europea, che alla Slovenia, primo dei nuovi Paesi membri, spetta nei primi sei mesi del 2008. Secondo Janša, questi preparativi sono a buon punto.

c.p.

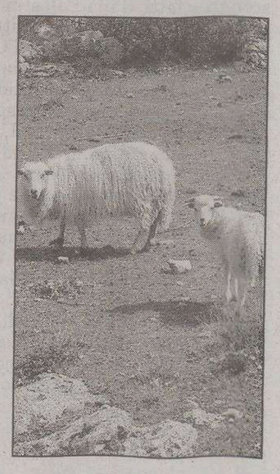
I piccoli alberi erano stati piantati nel dicembre scorso dal Demanio forestale. Sospettati gli allevatori di pecore

Ladri di pini, estirpate 1500 piantine sull'isola di Cherso

CHERSO Un vero e proprio atto di vandalismo ambientale. È quanto successo di recente nell'isola di Cherso, nelle vicinanze dell'arteria Faresina-Lussingrande, a pochi metri dall'incrocio per Caisole (Beli), dove sono state strappate e portate via 1.500 piante di pino nero, messe a dimora nel dicembre dell'anno scorso. I giovani pini erano stati piantati da maestranze del Demanio forestale nazionale nell'ambito del programma di rimboschimento dell'isola quarnerina, un piano apprezzato da tutti, ecologisti e autorità municipali di Cherso in testa, ma che giorni fa ha purtroppo subito una grave battuta d'arresto.

Le piante erano state messe a dimora su una superficie di circa 10mila metri quadrati che da area brulla (e non sono poche simili zone a Cherso) avrebbe dovuto trasformarsi in una verdeggiante distesa di pino nero. I responsabili della sezione isolana del demanio hanno provveduto immediatamente ad informare il commissariato di polizia chersino, con alcuni agenti inviati sul posto per le indagini di rito. I responsabili del commissariato non hanno voluto commentare i primi risultati dell'inchiesta, mentre da voci ufficiose si viene a sapere che non è stata ritrovata neanche una piantina, con ricerche svoltesi anche a chilometri dalla zona degli impietosi sradicamenti. Il danno ammonta a circa 30 mila kune, in pratica 4mila euro. Ma più che dei danni materiali, a preoccupare è stato il gesto compiuto da uno o più sconosciuti. Visto che l'area era recintata e che gli alberelli sono stati estirpati «con cura», si è esclusa subito la possibilità che il vandalismo fosse stato compiuto da animali. Stando ai bene informati sulle vicende chersine, l'opera potrebbe avere quali responsabili i locali allevatori di ovini che mal vedono le operazioni di rimboschimento dell'isola. Gli alberi sempreverdi si «mangerebbero» insomma i pascoli di pecore e agnelli in quanto è noto che sotto i pini non crescono altri tipi di vegetali e dunque si tratta di zone poco o punto interessanti per le greggi e i loro proprietari. A Cherso l'allevamento degli ovini è di tipo estensivo, ovvero gli animali non sono tenuti al chiuso e possono pascolare all'aperto. Ciò fa della carne ovina di Cherso (gli animali in questione brucano più di 250 tipi di vegetali) una tra le più apprezzate dell'Alto Adriatico. Da aggiungere che l'area rimboscata era ricoperta fino a pochi mesi fa soltanto da salvia e altra vegetazione bassa.

a.m.


Pecore sull'isola di Cherso

L'agenzia di valutazione finanziaria Usa ha annunciato la possibilità di tagliare il rating dopo l'alleanza con Abertis

Autostrade: fusione nel mirino di Moody's

Epifani: «Un altro segno della debolezza del nostro sistema imprenditoriale»

L'ad Gamberale con il presidente Gros-Pietro

ROMA La fusione tra Autostrade e la spagnola Abertis non convince gli osservatori stranieri. Le due agenzie di valutazione finanziaria Moody's e Fitch hanno annunciato la possibilità di tagliare il rating, cioè l'indice che definisce la credibilità e la solvibilità delle due imprese.

Il Financial Times poi considera la fusione «un pasticcio» perchè ci sarà un board di 23 persone e definisce «assurda» la dirigenza proposta. Secondo il FT «un board sproporzionato e il potere diviso in parti eguali tra due presidenti, due vicepresidenti e un amministratore delegato a rotazione, potrebbe essere stata avanzata per calmare i nazionalismi economici italiani. Ma non è un buon meccanismo decisionale».

L'agenzia Moody's invece guarda con sospetto al pagamento di un dividendo straordinario da parte di Autostrade pari a complessivi 2,1 miliardi di euro prima dell'operazione. Il nuovo soggetto nato dalla fusione, sottolinea Moody's potrebbe portare ad un arretramento finanziario di Autostrade e si potrebbe rendere possibile un'aggressiva strategia di espansione «sul mercato sempre più competitivo delle infrastrutture, con possibili conseguenze sul debito della società». Da qui l'ipotesi di abbassare il rating da A3 almeno di un grado.

Anche l'agenzia internazionale Fitch prende in considerazione l'ipotesi di declassare Abertis. E diffonde una nota: «Anche se i dettagli sono ancora sconosciuti i rating potrebbero essere ritoccati da aspetti come la subordinazione strutturale e garanzie incrociate per obbligazioni sul debito all'interno del gruppo allargato».

Moody's considera la compagnia Autostrade più solida della partner spagnola e teme «che una maggiore dimensione e una diversificazione delle attività potrebbe non essere sufficiente per compensare il più debole profilo finanziario del nuovo gruppo rispetto alla corrente posizione di Autostrade».

La fusione sembra in perdita anche ai sindacalisti italiani, perchè non capiscono se la dirigenza rimarrà in Italia, se gli investimenti promessi verranno fatti lo stesso e se l'occupazione resterà inalterata. Guglielmo Epifani (Cgil) conferma che l'operazione suscita dubbi: «Il profilo della nuova holding può avere una sua logica, ma il timbro è quello degli azionisti spagnoli e non di quelli di Ponzano, cosa accettabile in Europa, ma pur tuttavia un altro segno delle debolezze del nostro sistema imprenditoriale». Ci sono circa 10.000 occupati, ricorda ancora Epifani, e investimenti da fare e questo richiede da parte nostra «il massimo di attenzione, visto che Autostrade già nei mesi scorsi ha fatto una modifica nella dirigenza aziendale che ha concentrato nella holding ogni potere decisionale, sottraendolo alle società operative».

Secondo Savino Pezzotta (ex segretario Cisl), il problema della trasparenza e dell'opportunità politica di fare una fusione in assenza di un governo legittimamente insediato c'è e mette in cattiva luce la fusione stessa. Luigi Angeletti (Uil) sostiene che «Autostrade aveva promesso alcuni miliardi di investimenti a fronte di incrementi di tariffe, ed ora noi non sappiamo i piani industriali di questa nuova società».

Antonella Fantò

IL CASO

Lussemburgo

Processo a Microsoft: fuoco incrociato sulla commissione Ue

LUSSEMBURGO Una raffica di domande ha accolto la Commissione europea e Microsoft al tribunale di primo grado delle Comunità Ue nel giorno della seconda udienza sulla condanna di Bruxelles al colosso americano pronunciata nel 2004. È difficile dire come le risposte odierne plasmeranno il verdetto finale, ma una cosa è certa: i giudici non hanno usato riguardi nei confronti dell'esecutivo comunitario.

La questione del *bundling* (impacchettamento) dei vari programmi applicativi (come Windows Media Player) nel sistema operativo Windows ha tenuto banco anche ieri in Lussemburgo. Dopo le presentazioni fatte ieri dalle parti in causa, i giudici hanno rivolto molti quesiti ai diretti interessati, spesso andando direttamente al cuore della questione. Come ha fatto il giudice John Cooke, il quale ha subito messo sulle difensive il legale della Commissione europea, Per Hellstrom, al quale ha chiesto: «È corretto dire che il comportamento di Microsoft è stato necessariamente abusivo?».

Il logo Microsoft

Visto che Bruxelles ha condannato il colosso americano nel marzo 2004 per abuso di posizione dominante infliggendogli una multa record di 497,2 milioni di euro, è parso subito chiaro che l'interrogativo era di importanza cruciale per i 13 giudici del Lussemburgo. Hellstrom non ha risposto in modo diretto, ma ha ribadito la posizione della Commissione europea al riguardo: Microsoft avrebbe dovuto vendere il programma multimediale Windows Media Player (Wmp) separatamente dal suo sistema operativo, in modo da competere ad armi pari con i suoi concorrenti che offrivano software basati sulla stessa tecnologia, come il Real Player della società RealNetworks.

Ma il tribunale non si è fermato qui: «La Commissione europea sembra aver preso una posizione politica al riguardo, come se volesse separare il mercato dei sistemi operativi da quello degli applicativi», ha insistito Cooke. Da parte sua Hellstrom ha ricordato ai giudici che comunque i rimedi imposti dalla Commissione europea a Microsoft permettono a quest' ultima di commercializzare ancora il sistema operativo Windows, che include il software Wmp, a patto che - come è stato concordato - Microsoft offra sul mercato anche la versione del sistema operativo priva del Wmp (denominata Windors XP-N).

In questo modo, ha osservato il legale della Commissione, i consumatori hanno la possibilità di scelta.

Ma domande molto puntuali e pertinenti sono state rivolte anche al campo opposto. «Microsoft avrebbe potuto evitare di legare il software multimediale Wmp al suo sistema operativo Windows?», ha infatti chiesto Cooke al rappresentante legale del colosso americano, Jean-Francois Bellis. E la risposta di Microsoft è stata chiara, anche se a questo punto è difficile valutare quale sarà il suò peso nel quadro complessivo della battaglia: «Sì, sarebbe stato tecnicamente possibile» non integrare i due prodotti.

Il vicepresidente Lucas Papademos ha presentato al Parlamento europeo il Rapporto annuale del 2005 dell'Eurotower

Bce: conti pubblici a rischio, giusto aumentare i tassi

Nessun accenno alla necessità di una manovra-bis in Italia. «I governi devono avviare le riforme»

BRUXELLES La Bce ha lanciato ieri un nuovo allarme sull'andamento dei conti pubblici di Eurolandia. Accompagnandolo, questa volta, con una certezza: i tassi di interesse saliranno più volte nel corso di quest'anno, appesantendo così la situazione di bilancio di quesi Paesi - come l'Italia - che abbinano a un deficit significativo un debito pubblico elevato.

Intervenendo ieri al Parlamento europeo per presentare il Rapporto annuale del 2005 dell'Eurotower, il vicepresidente Lucas Papademos ha usato toni insolitamente chiari riguardo al futuro andamento del costo del denaro, attualmente al 2,50%. Se finora il presidente Jean Claude Trichet aveva spiegato che la Bce non si impegna ex-ante in una serie di rialzi dei tassi sullo stile della Fed, oggi Papademos ha dichiarato che «ulteriori aumenti dei tassi nel corso di quest'anno sono appropriati per assicurare la stabilità dei prezzi».

A chi gli ha chiesto se i banchieri centrali avessero valutato, nel programmare ulteriori rialzi, l'impatto negativo che questi avrebbero avuto sulla spesa per interessi sul debito pubblico - quindi sui bilanci - di Italia e Grecia, Papademos ha risposto che tra le due cose «non c'è alcun legame». Questo non per negare che un aumento del costo del denaro avrebbe effetti negativi sui conti pubblici, ma per sottolineare che la Bce tira dritto per la sua strada e che i governi, se vogliono rimettere a posto i bilanci, devono affrettarsi a fare le riforme strutturali ormai inderogabili e non limitarsi a criticare i banchieri centrali.

Sul fronte dei conti pubblici, peraltro, nel Rapporto annuale l'istituto monetario ha adottato una posizione abbastanza allarmista. Senza celare un'evidente preoccupazione, la Bce rimarca che «molti governi non hànno programmi sufficientemente completi e credibili per affrontare in maniera radicale gli squilibri di bilancio», precisando di «temere che, ancora una volta, la maggior parte dei Paesi conseguirà risultati troppo modesti nel contenere i disavanzi di bilancio e non realizzerà neanche profonde riforme strutturali».

Ma non è tutto. «Senza misure aggiuntive, numerosi Paesi potrebbero non essere all'altezza dei propri impegni di risanamento», proseguono infatti i custodi dell'euro, mettendo alla gogna le 'una tantum', invocando la necessità di una «svolta strategica» nelle politiche di bilancio, parlando di «molte sfide difficili» e ricordando - sempre senza fare nomi - che «il numero dei Paesi con gravi squilibri di bilancio è particolarmente preoccupante».

I nomi dei 'peccatori fiscali' più incalliti, però, a un certo punto la Bce li tira fuori. E sono quelli di Italia, Germania, Grecia e Portogallo. I primi tre, non mancano di rimarcare da Francoforte, hanno infranto il Patto di stabilità - che pone un tetto del 3% al rapporto deficit-pil - fin quasi dalla sua entrata in vigore, nel 1999, in contemporanea al lancio dell' euro.

Riguardo al Portogallo si osserva che ha fatto ricorso a «misure temporanee significative per mantenere il disavanzo pari o inferiore al 3% del pil negli anni 2002-04», mentre dell'Italia si dice che, nel 2005, ha superato il valore di riferimento «con un margine significativo» (deficit-pil del 4,1%).

«No comment» di Papademos, invece, alle indiscrezioni di stampa secondo cui la banca centrale chiederebbe all'Italia una manovra-bis per riportare sotto controllo i conti pubblici nel 2006. «Non ho dimestichezza con l'intera vicenda», ha dichiarato il vicepresidente presentando un Rapporto annuale insolitamente «fustigatore» con i bilanci di tutta (o quasi) Eurolandia.

BANCHE

Venerdì ultima assemblea della Bnl «tutta italiana»

ROMA Bnl volta pagina. Venerdì si terrà l'ultima assemblea «italiana» di Via Veneto, anche se i francesi di Bnp Paribas si presenteranno all'appuntamento con in mano già più del 50%: il 28 aprile potrebbe così essere l'ultimo appuntamento della Bnl quotata. Gli azionisti saranno chiamati a votare la nuova plancia di comando dell'istituto targato Bnp, che dovrebbe vedere Luigi Abete confermato alla presidenza, affiancato da Jean-Laurent Bonnafè in qualità di amministratore delegato, e Mario Girotti che manterrà il ruolo di direttore generale. Nel nuovo consiglio di amministrazione, accanto ad Abete, andranno a sedersi sette esponenti francesi e sette italiani.

Una volta nominato il cda da parte dell'assemblea, sarà poi lo stesso consiglio a dover indicare le cariche di comando della banca. Con l'atteso arrivo di Bonnafè si tornerà così a riempire la poltrona di amministratorè delegato di Bnl, rimasta vacante dall'uscita di Davide Croff, nel giugno 2003. Lo statuto dell'istituto, infatti, prevede che la banca di Via Veneto possa operare sia con il solo amministratori delegato o direttore generale sia con entrambi. Nella lista di candidati per il cda presentata dai francesi di Bnp figurano fra i rappresentanti italiani Massimo Ponzellini (vice presidente e ad di Patrimonio Spa), Stefano Micossi (direttore generale di Assonime) e Paolo Mazzotto (presidente di Bancoper's Club, l'associazione degli ex dipendenti di Bnl) che già siedono nell'attuale cda (formalmente ancora in carica fino all'assemblea). Entrano poi nomi quali Pierluigi Stefanini, ad di Unipol (in virtù di un accordo parasociale stipulato quando la compagnia bolognese ha ceduto la propria quota in Bnl all' istituto francese), l'avvocato Sergio Erede che ha curato la parte legale dell'Opa, Andrea Guerra, amministratore delegato di Luxottica, e Roger Abravanel, senior partner di Mckinsey Italia. I rappresentanti francesi fotografano l'intera direzione generale di Bnp.

INDICE IFO

Economia tedesca in ripresa

FRANCOFORTE Nonostante l'impennata dei prezzi petroliferi, l' indice Ifo, che misura il polso del clima congiunturale in Germania, ad aprile è di nuovo salito di 0,5 punti, per la quinta volta consecutiva, portandosi ai massimi da 15 anni, e sorprendendo gli esperti che avevano previsto un lieve raffreddamento. Già lo scorso marzo, con 105,4 punti, aveva raggiunto il livello maggiore dall'agosto del '91, quando la Germania era ancora nel pieno boom della riunificazione. Dopo la pubblicazione dell'importante indicatore da parte dell' Istituto di Monaco, molti titoli sui mercati finanziari europei si sono rafforzati e l'euro ha raggiunto il livello più elevato da oltre sette mesi. La congiuntura in Germania al momento viene valutata abbastanza robusta per contribuire alla crescita anche delle altre economie dei principali partner europei, nonostante gli elevati costi energetici e il previsto aumento dei tassi a giugno da parte della Bce. Il capo economista dell'Istituto Ifo, Klaus Abberger è convinto che il prezzo del greggio resterà a lungo a livelli elevati.

DALLA PRIMA PAGINA

Il lavoratore senza futuro

Una richiesta che non si può esaurire in una questione tutta nominalistica, se si debba cioè o meno «abrogare» o «superare» la normativa del centrodestra sul mercato del lavoro (che non si limita alla famigerata legge 30). Va infatti ricordato che la Cgil ha da tempo proposto un'iniziativa legislativa complèssiva di regolamentazione del mercato del lavoro e l'ha sostenuta con la raccolta di 5milioni di firme.

Il punto è perciò un altro: se si condivida quel nostro giudizio sulla precarietà del lavoro come emergenza nazionale da affrontare. Da parte nostra, ne siamo doppiamente convinti, sul piano dei valori e su quello, appunto, delle condizioni per lo sviluppo.

La legislazione del centrodestra sul mercato del lavoro costituisce un passo indietro rispetto allo spirito e alla lettera dell'art. 1 della Costituzione. Essa ha introdotto infatti il precariato come modalità ordinaria del rapporto di lavoro, ha messo al centro dell'attenzione non la persona ma il processo produttivo, del quale il lavoratore costituisce un semplice ingranaggio.

Una valutazione condivisa dal programma dell' Unione, che da pag. 161 a pag. 166 critica severamente questa scelta. «Noi siamo contrari - si legge - ai contenuti della legge n. 30 e dei decreti legislativi nn. 276 e 368 (attuativi della legge stessa, n.d.r.) che moltiplicano le tipologie precarizzanti.

Per noi la forma normale di occupazione è il lavoro a tempo indeterminato, perché riteniamo che tutte le persone debbano potersi costruire una prospettiva di vita e di lavoro serena» (pag. 164). Si sostiene perciò che debbano essere contenute le tipologie di lavoro flessibile e cancellate quelle più precarizzanti, che dev'essere eliminato l'uso distorto del lavoro a progetto, riconducendolo alle «regole dei diritti definite dalla contrattazione collettiva».

Si propone la rivisitazione complessiva del lavoro interinale, la revisione della normativa in merito agli appalti di opere e di servizi e alla cessione di ramo d'azienda, e interventi che riducano il rapporto tragicamente proporzionale tra incidenti sul lavoro e precarietà del rapporto di lavoro.

Si tratta di un sostanziale capovolgimento della «filosofia della precarietà». Condiviso del resto da autorevoli economisti come Tito Boeri, che ritiene urgente una riforma che riduca drasticamente le oltre quaranta figure contrattuali specificate dal legislatore, garantisca standard minimi a qualunque prestazione lavorativa, riveda la contribuzione pensionistica, intervenendo su una situazione nella quale i giovani accederanno a pensioni che non saranno superiori a un terzo della loro retribuzione media, spesso al di sotto della linea di povertà, e infine faciliti la transizione verso i contratti a tempo indeterminato.

Sono idee e contributi utili a trovare soluzioni necessariamente complesse. Ma occorre, proprio per questo, cominciare da subito, perché vediamo proliferare ogni giorno di più la precarietà e l'insicurezza come condizione «normale» di vita per i giovani, privati della prospettiva (non della certezza) della stabilità che i loro genitori hanno avuto, costretti a rimanere in famiglia perché non possono accedere a un mutuo per la casa (se il mercato del lavoro è cambiato, le banche lo sono molto meno), a rimandare indefinitamente la costituzione di una famiglia.

È un problema che non ha colore politico: lo provano sulla loro pelle famiglie di centrodestra e centrosinistra. Semplicemente c'è. E ostacola ogni vera politica per le famiglie, impedisce l'incremento demografico, che ha bisogno di certezze, stabilità, servizi finanziati dalla fiscalità generale, non di bonus bebè che quando finiscono lasciano sole le giovani famiglie.

È per questo che abbiamo apprezzato la legge regionale dell'assessore Cosolini che prevede misure di sostegno ai giovani, prefigura ammortizzatori sociali, incentiva le imprese che favoriscono il passaggio dal lavoro precario a quello stabile e mette in campo meccanismi virtuosi che, pure a legislazione nazionale invariata, hanno dato immediatamente i loro effetti: 555 domande di aziende nel primo periodo di applicazione da parte delle aziende, 555 posti di lavoro stabile in più.

Ciò vuol dire che di fronte a un input forte da parte della politica, le aziende escono allo scoperto, dimostrando che non hanno un vero interesse a utilizzare forme di lavoro «usa e getta», come, al di là delle difese di maniera, attestano gli stessi studi di Confindustria.

Non si tratta dunque di ideologia, ma della natura e della qualità del futuro che vogliamo garantire alla società italiana. Perché noi crediamo fermamente a ciò che scrive l'art. 3 della Costituzione e vogliamo perciò che il figlio di un operaio abbia le stesse opportunità del figlio di un professionista: non solo per i valori di equità e solidarietà che sosteniamo, ma anche perchè siamo convinti che se una società non riesce a garantire un ricambio generazionale e una selezione della classe dirigente basata sulla parità di condizioni e sul merito e sottratta a criteri di censo, rischia di ingessarsi sul presente, perpetuando la generazione dei 50-55enni, e di privarsi inconsapevolmente del proprio futuro.

Franco Belci
segretario generale
Cgil di Trieste

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Alla luce delle informazioni oggi disponibili, si informano i Signori Azionisti che l'Assemblea, indetta per i giorni 27, 28 e 29 aprile 2006, sarà rimessa in seconda convocazione in sede ordinaria ed in terza in sede straordinaria e si terrà pertanto alle ore 9.00 di

sabato 29 aprile 2006

in Trieste, Piazza Duca degli Abruzzi 2, presso la Sede Legale e Direzione Centrale della Compagnia.

Cap. soc. € 1.276.017.308,00 int. versato - Sede Legale e Direzione Centrale in Trieste

Società costituita nel 1831 a Trieste - R.I. Trieste 00079760328 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 del RDL 29 aprile 1923, n. 966.

BORSA

MIBTEL

0,047%
29687

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	16,470	16,550
Argento (per Kg.)	346,030	351,190
Sterlina (v.C)	103,290	118,790
Sterlina (n.C)	104,320	120,080
Sterlina (post.74)	104,320	119,820
Marengo Italiano	87,800	103,290
Marengo Svizzero	86,250	97,090
Marengo Francese	86,250	97,090
Marengo Belga	86,250	97,090
Marengo Austriaco	85,730	97,090
20 Marchi	104,320	113,100
20 Dollari St.Gaude	451,900	515,940
Krugerrand	449,320	511,290

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	4153,69	-1,082
Bruxelles -bel 20	3930,11	0,762
Dj Euro Stoxx	365,79	0,115
Dj Euro Stoxx 50	3871,09	0,228
Francoforte	6078,80	-0,005
Helsinki	9735,13	-0,613
Johannesburg	21192,5	0,577
Londra	6086,60	-0,198
Madrid Ibex 35	11920,5	0,161
Nasdaq Comp (prov.)	2324,37	-0,387
New York (prov.)	11284,6	-0,362
Oslo-top25	348,55	-0,867
Seul Kospi 200	185,54	0,070
Singapore Straits T	2583,61	-0,343
Stoccolma	330,31	-0,208
Tokio Nikkey	16970,3	0,330
Toronto (prov.)	12302,2	-0,324
Vienna Atx	4291,32	1,064
Zurigo Smi	8041,02	-0,436

CAMBI

Monete	€uro
Dollaro USA	1,2425
Yen Giapponese	142,110
Sterlina Inglese	0,6944
Franco Svizzero	1,5733
Corona Svedese	9,3326
Corona Norvegese	7,8475
Corona Danese	7,4610
Dollaro Canadese	1,4130
Dollaro Australiano	1,6636
Tallero Sloveno	239,580
Fiorino Ungherese	263,450
Corona Ceca	28,3950
Zloty Polacco	3,8699
Corona Estone	15,6466
Lira Cipriota	0,5761
Dollaro Neozeland.	1,9728
Rand Sudafricano	7,5066
Lev Bulgaro	1,9558
Dollaro Hong Kong	9,6338
Corona Islandese	92,0000
Lita Lituano	3,4528
Lat Lettone	0,6961
Lira Maltese	0,4293
Leu Rumeno	3,4570
Dollaro Singapore	1,9722
Corona Slovacca	37,1000
Lira Turca	1,6437

DOLLARO 0,485% 1,2425 — **TALLERO** -0,013% 239,580 — **KUNA** 0% 7,43

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	10,494	10,505	-0,10
Acegas-aps	7,234	7,198	0,50
Acotel	15,756	14,436	9,14
Acq. De Ferr. R Nc	3,890	3,890	0,00
Acq. De Ferrari	5,790	5,828	-0,65
Acq. Marcia	0,5710	0,5515	3,54
Acq. Potab.	16,720	16,755	-0,21
Acsm	2,556	2,563	-0,27
Actelios	10,581	10,558	0,22
Aedes	6,250	6,180	1,13
Aem	1,771	1,750	1,20
Aem Torino	2,102	2,109	-0,33
Aem Torino 08 W	0,5454	0,5454	0,00
Aerop. Firenze	15,618	15,543	0,48
Alerion	0,4793	0,4798	-0,10
Algol	2,445	2,445	0,00
Alitalia	1,055	1,040	1,44
Alleanza	9,427	9,499	-0,76
Amga	1,743	1,746	-0,17
Amplifon	72,86	73,20	-0,46
Anima	3,378	3,347	0,93
Ansaldo Sts	8,906	8,927	-0,24
Art'e'	9,351	9,393	-0,45
Asm	2,818	2,809	0,32
Astaldi	6,158	6,072	1,42
Auto To-mi	18,006	17,662	1,95
Autogrill	13,045	13,188	-1,08
Autostrade	23,42	24,26	-3,46
Azimut H.	9,922	9,886	0,36
B. Bilbao Viz.	17,305	17,173	0,77
B. C.R. Firenze	2,786	2,785	0,04
B. Carige	3,885	3,892	-0,18
B. Carige Risp	4,855	4,855	0,00
B. Desio	7,166	7,129	0,52
B. Desio R Nc	6,395	6,389	0,09
B. Fideuram	4,770	4,737	0,70
B. Finnat	1,160	1,156	0,35
B. Ifis	12,522	12,499	0,18
B. Intermobiliare	9,181	9,283	-1,10
B. Intesa	4,751	4,811	-1,25
B. Intesa R Nc	4,474	4,508	-0,75
B. Italease	47,77	48,25	-0,99
B. Lombarda	13,917	13,826	0,66
B. Profilo	2,719	2,701	0,67
B. Santander	12,084	12,084	0,00
B. Sard. R Nc	18,390	18,395	-0,03
B.P. Etruria E L.	16,558	16,495	0,38
B.P. Intra	14,814	14,794	0,14
B.P. Italiana	8,433	8,437	-0,05
B.P. Milano	10,124	10,135	-0,11
B.P. Spoleto	12,145	12,085	0,50
B.P. Verona No	22,34	22,25	0,40
B.P.U. Banca	19,878	19,854	0,12
Basicnet	1,264	1,190	6,22
Bastogi	0,2609	0,2619	-0,38
Bb Biotech	51,15	51,58	-0,83
Bca Ifis 08 W	6,516	6,513	0,05
Beghelli	0,6101	0,6099	0,03
Benetton	11,974	12,284	-2,52
Beni Stabili	0,9193	0,9206	-0,14
Biesse	12,262	12,308	-0,37
Bipielle Inv.	8,200	8,120	0,99
Bnl	2,918	2,920	-0,07
Bnl R Nc	2,935	2,932	0,10
Boero	16,740	16,740	0,00
Bon. Ferraresi	34,00	33,69	0,92
Brembo	8,069	8,093	-0,30
Brioschi	0,4805	0,4763	0,88
Brioschi W	0,0871	0,0873	-0,23
Bulgari	9,955	10,009	-0,54
Buongiorno Vit.	5,159	5,184	-0,48
Buzzi Unicem	20,59	20,78	-0,91
Buzzi Unicem R Nc	13,656	13,711	-0,40
C. Artigiano	3,390	3,384	0,18
C. Bergam.	28,62	28,37	0,88
C. Valtellinese	11,889	11,898	-0,08
Cad It	9,216	9,252	-0,39
Cairo Comm.	43,86	44,10	-0,54
Caltagir. R Nc	8,803	8,803	0,00
Caltagirone	8,954	8,835	1,35
Caltagirone Ed.	7,286	7,467	-2,42
Cam-fin.	1,942	1,918	1,25
Camfin 06 W	0,2169	0,2100	3,29
Campari	7,606	7,554	0,69
Capitalia	6,781	6,799	-0,26
Carraro	3,726	3,697	0,78
Cattolica Ass.	45,16	45,31	-0,33
Cdb Web Tech	4,030	4,029	0,02
Cdc	8,652	8,603	0,57
Cell Therapeutics	1,493	1,490	0,20
Cembre	5,863	5,836	0,46
Cementir	6,533	6,664	-1,97
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,538	4,527	0,24
Chl	1,123	1,129	-0,53
Ciccolella	2,723	2,551	6,74
Cir	2,538	2,533	0,20
Class	1,546	1,536	0,65
Cofide	1,154	1,149	0,44
Coin	4,213	4,216	-0,07
Credem	11,017	10,976	0,37
Cremonini	2,340	2,292	2,09
Crespi	0,9151	0,9247	-1,04
Csp	0,9511	0,9529	-0,19
Dada	18,680	18,609	0,38
Danieli	9,239	9,218	0,23
Danieli R Nc	6,072	6,027	0,75
Data Service	6,324	6,625	-4,54
Datalogic	27,49	27,57	-0,29
Datamat	9,714	9,704	0,10
De' Longhi	2,880	2,893	-0,45
Digital Bros	3,800	3,818	-0,47
Digital M. Techn.	48,03	48,83	-1,64
Dmail Gr.	10,287	10,338	-0,49
Ducati	0,9826	0,9995	-1,69
Edison	1,653	1,655	-0,12
Edison 07 W	0,8450	0,8465	-0,18
Edison R	1,996	2,022	-1,29
El.En	31,92	31,63	0,92
Emak	5,233	5,221	0,23
Enel	6,919	6,910	0,13
Enertad	2,897	2,942	-1,53
Engineering I.I.	33,99	33,54	1,34
Eni	24,77	24,86	-0,36
Erg	24,91	25,30	-1,54
Ergo Previdenza	5,200	5,233	-0,63
Espresso	4,265	4,286	-0,49
Esprinet	17,435	16,061	8,55
Euphon	7,744	7,598	1,92
Eurofly	5,348	5,329	0,36
Eurotech	13,671	13,659	0,09
Eutelia	7,725	7,633	1,21
Exprivia	1,128	1,129	-0,09
Fastweb	40,82	40,13	1,72
Fiat	11,309	11,165	1,29
Fiat 07 W	0,1968	0,1964	0,20
Fiat Priv	9,060	8,930	1,46
Fiat R Nc	9,988	9,789	2,03
Fidia	5,057	5,109	-1,02
Fiera Milano	8,714	8,699	0,17
Fil. Pollone	1,038	1,029	0,87
Finarte-sem.	0,6530	0,6602	-1,09
Finmecc.	19,418	19,427	-0,05
Fondiaria-sai	32,40	32,74	-1,04
Fondiaria-sai 06 Ri	1,955	1,952	0,15
Fondiaria-sai 08 W	7,335	7,397	-0,84
Fondiaria-sai R Nc	24,62	24,79	-0,69
Fullsix	8,228	8,222	0,07
Gabetti Hold.	3,705	3,705	0,00
Gaiana	5,116	5,065	1,01
Garboli	2,328	2,328	0,00
Gefran	5,333	5,303	0,57
Gemina	2,931	2,889	1,45
Gemina R Nc	2,900	2,870	1,05
Generali	30,07	30,18	-0,36
Geox	11,289	11,303	-0,12
Gewiss	6,472	6,404	1,06
Gim	0,7243	0,7243	0,00
Gim 05-08 W	0,2329	0,2282	2,06
Gim R Nc	0,8584	0,8584	0,00
Grandi Viaggi	2,045	2,031	0,69
Granitifiandre	8,228	8,204	0,29
Guala Closures	5,594	5,731	-2,39
Hera	2,627	2,604	0,88
I. Lombarda	0,2424	0,2412	0,50
I.Net	56,79	55,34	2,62
Ifi Priv	19,019	18,635	2,06
Ifil	4,979	4,859	2,47
Ifil R Nc	4,920	4,820	2,07
Ima	10,996	10,912	0,77
Imm. Grande Dis.	2,384	2,413	-1,20
Immsi	2,524	2,554	-1,17
Impregilo	3,538	3,595	-1,59
Impregilo R Nc	4,170	4,170	0,00
Indesit Comp.	10,481	10,449	0,31
Indesit R Nc	11,143	11,143	0,00
Intek	0,6556	0,6485	1,09
Interpump	7,234	7,115	1,67
Ipi Spa	9,462	9,626	-1,70
Irce	2,930	2,931	-0,03
Isagro	10,727	10,751	-0,22
It Holding	1,652	1,678	-1,55
It Way	6,886	6,809	1,13
Italcementi	20,89	20,87	0,10
Italcementi R Nc	14,103	14,098	0,04
Italmobiliare	72,48	72,76	-0,38
Italmobiliare R Nc	58,83	58,46	0,63
Jolly H.	12,347	12,313	0,28
Juventus Fc	2,013	2,004	0,45
Kaitech	0,4569	0,4831	-5,42
La Doria	2,510	2,495	0,60
Lavorwash	2,541	2,401	5,83
Lazio	0,4250	0,4470	-4,92
Linificio	3,295	3,291	0,12
Lottomatica	37,59	37,41	0,48
Luxottica	23,67	23,73	-0,25
Maffei	2,020	2,025	-0,25
Marazzi Group	9,695	9,560	1,41
Marcolin	2,621	2,624	-0,11
Mariella Burani	19,607	19,370	1,22
Marr	6,154	6,147	0,11
Marzotto	3,604	3,619	-0,41
Marzotto R	3,660	3,660	0,00
Marzotto R Nc	3,509	3,550	-1,15
Mediaset	10,198	10,251	-0,52
Mediobanca	17,563	17,417	0,84
Mediolanum	6,297	6,333	-0,57
Meliorbanca	3,642	3,668	-0,71
Milano Ass	6,135	6,136	-0,02
Milano Ass R Nc	6,218	6,222	-0,06
Milano Ass. 07 W	0,5901	0,5968	-1,12
Mirato	8,883	8,832	0,58
Mittel	5,064	5,048	0,32
Mondadori	8,082	8,040	0,52
Mondo Tv	29,80	29,63	0,57
Monrif	1,311	1,310	0,08
Monte Paschi Si	4,738	4,725	0,28
Montefibre	0,3200	0,3194	0,19
Montefibre R Nc	0,3652	0,3580	2,01
Nav. Montanari	3,731	3,733	-0,05
Negri Bossi	1,604	1,605	-0,06
Nicolay	4,152	4,152	0,00
Olidata	0,9728	0,9624	1,08
Pagnossin	0,8612	0,8575	0,43
Panariagroup I. C.	7,000	6,940	0,86
Parmalat	2,701	2,721	-0,74
Parmalat 15 W	1,698	1,722	-1,39
Partecipazioni It.	0,2840	0,2840	0,00
Permasteelisa	15,140	15,027	0,75
Pininfarina	28,88	28,88	0,00
Pirelli & C R Nc	0,8409	0,8373	0,43
Pirelli & C R.E.	60,42	60,63	-0,35
Pirelli & C.	0,7920	0,7867	0,67
Pirelli & C. 06 W	0,0646	0,0639	1,10
Poligr. Ed.	1,630	1,604	1,62
Poligrafica S.F.	32,18	32,15	0,09
Premafin	2,151	2,183	-1,47
Premuda	1,661	1,664	-0,18
Prima Ind.	17,361	17,417	-0,32
R. De Medici	0,7787	0,7836	-0,63
R. Ginori 1735	0,4790	0,4813	-0,48
Ras Holding	21,25	21,34	-0,42
Ras Holding R Nc	35,50	35,50	0,00
Ratti	0,5903	0,5898	0,08
Rcs Mediag. R Nc	3,532	3,479	1,52
Rcs Mediagroup	4,478	4,412	1,50
Recordati	6,264	6,215	0,79
Reno De Med. R	0,8350	0,8700	-4,02
Reply	21,42	21,45	-0,14
Retelit	0,4955	0,4954	0,02
Reti Bancarie	40,06	39,77	0,73
Reti Bancarie 06 W	0,4096	0,3612	13,40
Ricchetti	1,665	1,664	0,06
Risanamento	5,743	5,794	-0,88
Roma A.S.	0,5189	0,5232	-0,82
Roncadin	0,2613	0,2430	7,53
Roncadin 07 W	0,1121	0,0954	17,51
S.Paolo-imi	14,891	14,750	0,96
Sabaf	24,04	24,05	-0,04
Sadi	2,603	2,611	-0,31
Saes G.	28,09	27,74	1,26
Saes G. R Nc	22,34	21,68	3,04
Safilo Group	4,372	4,423	-1,15
Saipem	20,95	21,14	-0,90
Saipem R	20,77	20,77	0,00
Save	22,07	22,19	-0,54
Schiapp.	0,0509	0,0509	0,00
Seat P. G. R St	0,3305	0,3318	-0,39
Seat P. G. St	0,3763	0,3762	0,03
Sias	10,861	10,678	1,71
Sirti	2,465	2,469	-0,16
Smi	0,4273	0,4266	0,16
Smi R Nc	0,4101	0,4123	-0,53
Smurfit Sisa	2,573	2,573	0,00
Snai	7,626	7,557	0,91
Snam Rete Gas	3,597	3,594	0,08
Snia	0,0805	0,0807	-0,25
Snia 2010 W	0,0227	0,0228	-0,44
Socotherm	15,401	15,032	2,45
Sogefi	6,005	6,002	0,05
Sol	4,596	4,637	-0,88
Sopaf	0,8337	0,8367	-0,36
Sorin	1,603	1,592	0,69
Stefanel	4,332	4,232	2,36
Stefanel R	4,370	4,360	0,23
Stmicroelectr.	15,699	15,495	1,32
T.E.R.N.A.	2,191	2,193	-0,09
Targetti S.	5,055	5,030	0,50
Tas	22,33	22,33	0,00
Tel. I. Media R Nc	0,3900	0,3940	-1,02
Telecom Ita Med.	0,4020	0,3965	1,39
Telecom Italia	2,262	2,265	-0,13
Telecom Italia R	2,006	1,992	0,70
Tenaris	18,967	18,894	0,39
Tiscali	2,815	2,746	2,51
Tod's	62,21	62,32	-0,18
Toro	16,255	16,542	-1,73
Trevi	7,581	7,678	-1,26
Trevisan Comet.	3,098	3,088	0,32
Txt E-solutions	24,13	24,07	0,25
Uni Land	1,140	1,169	-2,48
Unicredito	5,915	5,857	0,99
Unicredito R	6,117	6,086	0,51
Unipol	2,689	2,689	0,00
Unipol Priv	2,348	2,343	0,21
V.D. Ventaglio	0,6939	0,7116	-2,49
Valentino F.G.	25,63	25,12	2,03
Vemer Sib.	0,4332	0,4029	7,52
Vianini I.	3,308	3,308	0,00
Vianini L.	10,250	10,149	1,00
Vittoria	11,327	11,376	-0,43
Zucchi	3,054	3,024	0,99
Zucchi R Nc	3,328	3,200	4,00

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	-	-
Alberto Primo Re	9,967	0,29
Alboino Re	9,199	0,65
Apulia Az.It.	14,729	-0,07
Arca Az.It.	-	-
Aureo Az.It.	-	-
Azimut Crescita It.	-	-
Bim Az.It.	9,813	-0,11
Bim Az.Small Cap It.	10,826	0,33
Bipiemme It.	21,516	-
Bipit. Az.Italia	-	-
Bnl Az It. Pmi	-	-
Bnl Az.It.	-	-
Bpu Pra. Az.It.	6,902	-0,25
Bpvi Az.It.	-	-
Ca-am Mida Az.It.	26,000	-0,05
Ca-am Mida Mid Cap It.	6,758	0,3
Capit. Az.Italia	-	-
Capit. Small Cap It.	-	-
Capitalgest It.	-	-
Carige Az.It.	6,788	0,03
Ducato Geo It.	-	-
Ducato Geo Ita Alto Pot	-	-
Dws It. Lc	-	-
Dws It. Medium Cap Lc	-	-
Dws It. Nc	-	-
Euromob. Az.It.	-	-
Fondersel It.	25,634	-0,07
Fondersel P.M.I.	20,490	0,37
Fondit. Eq. It.	14,914	-0,05
Generali Capital	-	-
Gestielle It.	-	-
Gestnord Az.It.	13,946	-0,05
Grifoglobal	13,858	0,06
Imi It.	-	-
Interf.Equity It.	11,473	-0,06
Italfor. It.N Equities	114,950	-0,09
Leonardo Az.It.	-	-
Leonardo Small Caps	-	-
Mediolanum R. I. Cre.	22,259	0,04
Nextam Part. Az.It.	6,827	0,49
Nextra Az.It.	16,222	0,39
Nextra Az.It. Din	24,177	0,43
Nextra Az.Pmi It.	7,215	0,26
Optima Az.It.	-	-
Optima Small Caps It.	-	-
Pioneer Az.Crescita A	19,208	-0,05
Pioneer Az.Crescita B	18,875	-0,05
Pioneer Az.It. A	22,675	-0,08
Pioneer Az.It. B	22,240	-0,08
Primavera Tr. Az.It.	6,815	0,32
Ras Capital L	-	-
Ras Capital T	-	-
Sai It.	-	-
Spaolo Az.It.	36,083	-0,05
Spaolo It.N Equity Risk	16,604	-0,05
Spaolo Opportunità It.	5,935	-0,03
Symph.S Az.It.	14,522	-0,04
Symphonia Sc. Az.E. Nm	5,601	0,41
Systema Az.It.	-	-
Vegagest Az.It.	8,040	-0,26
Zenit Az.	-	-
AZ. AREA EURO		
Alto Az.	-	-
Aureo Emu Ecu	-	-
Bipiemme Euroland	5,935	-0,32
Bipit. Euro	-	-
Bipit. Medit.	-	-
Bpu Pra. Az.Etico	5,995	-0,58
Bpu Pra. Az.Euro	6,746	-0,34
Bsi Az.Euro	5,227	-0,13
Ca-am Mida Az.Euro	6,443	-0,39
Cap.Im Euro Index	16,995	-0,31
Capit. Euro Growth	-	-
Capit. Euro Value	-	-
Capitalgest Ff Eurosect.	-	-
Cariparma Nextra Az Qeu	16,551	0,8
Ducato Geo Euro Blue C.	-	-
Epsilon Qequity	-	-
Euromob. Euro Equity F.	-	-
Intra Az.Area Euro	6,722	-0,3
Leonardo Euro	-	-
Primavera Euro Blue Chip	6,584	0,58
Spaolo Euro	18,116	-0,36
Symph.S C.Az.Euro	6,526	0,43
Systema Az.Euro	-	-
Vegagest Az.Area Euro	8,448	-0,38
Zenit Eurostoxx 50 Ind.	-	-
AZ. EUROPA		
Aaa Master Az Eu	-	-
Abis Europa	5,502	1,89
Anima Europa	-	-
Arca Az.Europa	-	-
Astese Euroaz.	-	-
Azimut Europa	-	-
Bim Az.Europa	11,359	0,42
Bipiemme Europa	14,944	-0,35
Bipiemme Iniziativa Euro	8,264	0,35
Bipit. H.Europa	-	-
Bnl Az.Europa	-	-
Bpvi Az.Europa	-	-
Cap.Im British Index	11,788	-0,39
Capit. Az.Europa	-	-
Capit. Europe Research	-	-
Capit. Small Cap Europe	-	-
Capitalgest Europa	-	-
Carige Az.Europa	6,530	-0,34
Consultinvest Az.	-	-
Ducato Geo Eur. Pmi	-	-
Ducato Geo Eur.Alto Pote	-	-
Ducato Geo Europa	-	-
Dws Europa Medium Cap L	-	-
Dws Europa Growth Lc	-	-
Dws Europa Lc	-	-
Dws Europa Nc	-	-
Epsilon Qvalue	-	-
Euromob. Europe E. F.	-	-
Fms-equity Europe	-	-
Fondersel Europa	15,318	-0,37
Fondit. Eq. Europe	11,896	-0,42
Generali Europa Value	-	-
Gestielle Europa	-	-
Gestnord Az.Europa	9,947	-0,39
Grifoeurope Stock	7,025	-0,3
Imi Europe	-	-
Interf.Equity Europe	7,750	-0,49
Investitori Europa	-	-
Kairos P.Europe Fund	6,373	-0,53
Kairos P.Small Cap Fund	10,219	0,05
Laurin Eurostock	-	-
Mc G. Fdf Europa	7,816	0,27
Mediolanum Amerigo Vesp	6,811	-0,26
Mediolanum Europa 2000	18,787	-0,36
Nextam Part. Az.Europa	6,077	-0,15
Nextra Az.Europa	4,399	0,57
Nextra Az.Europa Din	20,984	0,49
Nextra Az.Pmi Europa	8,919	0,8
Open Fund Az.Europa	4,600	0,31
Optima Az.Europa	-	-
Pioneer Az.Europa A	19,117	-0,32
Pioneer Az.Europa B	18,724	-0,32
Pioneer Az.Europa Dis A	9,852	-0,32
Primavera Tr. Az.Europa	5,884	0,43
Ras Europe Fund L	-	-
Ras Europe Fund T	-	-
Ras Lux Equity Europe	47,369	-0,4
Ras Multipart. Multieuro	-	-
Sai Europa	-	-
Spaolo Europe	9,349	-0,39
Symphonia Ms Europa	6,223	0,39
Talento Comp.Europa	142,768	0,12
Unibanca Az.Europa	6,724	0,57
Vegagest Az.Europa	5,544	-0,31
AZ. AMERICA		
Aaa Master Az Am	-	-
Alto Amer. Az.	-	-
Anima Amer.	-	-
Arca Az.Amer.	-	-
Aureo Americhe	-	-
Azimut Amer.	-	-
Bim Az.Usa	6,228	-0,3
Bipiemme Americhe	9,813	-0,42
Bipit. H.Amer.	-	-
Bnl Az.Amer.	-	-
Bpu Pra. Az.Usa	4,615	-0,67
Cap. Im Us Index Classe	5,154	-0,14
Cap.Im Us Index A-$	23,056	-0,12
Capit. Az.Usa	-	-
Capit. Usa S/C Growth	-	-
Capitalgest Amer.	-	-
Carige Az.Amer.	2,860	-0,59
Ducato Geo Am. Alto Pot.	-	-
Ducato Geo Amer.	-	-
Dws Amer. Lc	-	-
Dws New York Nc	-	-
Euromob. Amer. E. F.	-	-
Fms-equity Usa	-	-
Fondersel Amer.	11,868	-0,41
Fondit. Eq. Usa Blue Ch.	10,725	-0,38
Generali Amer. Value	-	-
Generali Usa Growth	-	-
Gestielle Amer.	-	-
Gestnord Az.Amer.	13,807	-0,33
Imi West	-	-
Interf.Eq.Usa	6,233	-0,4
Investitori Amer.	-	-
Kairos P.Us Fund	6,006	-0,61
Mc G. Fdf Amer.	6,086	-0,29
Mediolanum Amer. 2000	11,660	-0,49
Mediolanum Cristoforo Co	15,040	-0,56
Nextam Part. Az.Amer.	3,833	-0,52
Nextra Az.N.Am.	6,256	-0,21
Nextra Az.N.Am.Dinam.	19,514	-0,21
Nextra Az.Pmi N.Am.	22,671	-0,38
Open Fund Az.Amer.	3,361	-0,53
Optima Az.Amer.	-	-
Pioneer Az.Am. A	9,469	-0,58
Pioneer Az.Am. B	9,313	-0,58
Primavera Tr. Az.Nordame	4,065	-0,22
Ras Amer. Fund L	-	-
Ras Amer. Fund T	-	-
Ras Multipart. Multiamer	-	-
Sai Amer.	-	-
Spaolo Amer.	9,727	-0,45
Symphonia Ms Amer.	4,711	-0,57
Systema Az.Usa	-	-
Talento Comp.Amer.	114,762	-0,36
Vegagest Az.Amer.	4,297	-0,46
Zenit S&p 100 Ind. F.	-	-
AZ. PACIFICO		
Alto Pacif. Az.	-	-
Anima Asia	-	-
Arca Az.Far East	-	-
Aureo Pacif.	-	-
Azimut Pacif.	-	-
Bipiemme Pacif.	5,510	-0,7
Bipit. H.Giap.	-	-
Bipit. H.Oriente	-	-
Bnl Az.Pacif.	-	-
Bpu Pra. Az.Pacif.	7,519	-0,83
Cap.Im Jap.Ese Index	0,674	-0,88
Capit. Az.Pacif.	-	-
Capitalgest Pacif.	-	-
Ducato Geo Asia	-	-
Ducato Geo Giap.	-	-
Dws Asia Lc	-	-
Dws Tokyo Nc	-	-
Euromob. Tiger Far East	-	-
Fms-equity Asia	-	-
Fondersel Oriente	5,695	-0,61
Fondit. Eq. Jap.	3,863	-0,9
Fondit. Eq. Pacif.Ex Jap	3,267	-0,21
Generali Pacif.	-	-
Gestielle Giap.	-	-
Gestielle Pacif.	-	-
Gestnord Az.Pacif.	8,133	-0,82
Imi East	-	-
Interf.Eq. Pacif. Ex Jap	4,696	-0,17
Interf.Equity Jap.	4,184	-0,92
Investitori Far East	-	-
Mc G. Fdf Asia	8,798	-0,1
Mediolanum Ferdinando Ma	7,197	-0,77
Mediolanum Oriente 2000	10,362	-1,01
Nextra Az.Asia	8,924	0,07
Nextra Az.Giap.	4,737	0,55
Nextra Az.Pacif. Din.	4,603	0,13
Open Fund Az.Pacif.	4,085	-0,49
Optima Az.Far East	-	-
Pioneer Az.Giap. A	6,163	-1,27
Pioneer Az.Giap. B	6,058	-1,27
Pioneer Az.Pacif.A	6,080	-0,51
Pioneer Az.Pacif.B	12,564	-0,51
Primavera Tr. Az.Giap.	6,871	0,51
Ras Far East Fund L	-	-
Ras Far East Fund T	-	-
Ras Multipart. Multipaci	-	-
Sai Pacif.	-	-
Spaolo Pacific	6,213	-0,61
Symphonia Ms Asia	6,733	-0,47
Talento Comp.Asia	134,450	0,14
Vegagest Az.Asia	6,663	-1,01
AZ. PAESI EMERGENTI		
Anima Emerging Markets	-	-
Arca Az.Paesi Emerg.	-	-
Aureo Mercati Emerg.	-	-
Azimut Emerging	-	-
Bipiemme Emerg. Mkts Equ	5,971	-0,45
Bipit. H.Paesi Emerg.	-	-
Bnl Az.Emerg.	-	-
Bpu Pra. Az.Merc. Emerg.	8,775	-0,68
Capitalgest Eq. Em. Mkts	-	-
Ducato Geo Paesi Em.	-	-
Dws Emerg. Lc	-	-
Dws Emerg. Nc	-	-
Euromob. Em. Mkt E. F.	-	-
Fms-equity Gl Em Mkt	-	-
Fondit. Eq. Glb Em Mkt	8,485	-0,8
Gestielle Em. Markets	-	-
Gestnord Az.Paesi Em.	8,451	-0,45
Interf.Eq. Glb Em Mkt	7,631	-0,79
Mc G. Fdf Paesi Emerg.	9,782	-0,24
Nextra Az.Paesi Emer	7,744	0,26
Pioneer Az.Am. Lat. A	13,562	-0,43
Pioneer Az.Am. Lat. B	13,686	-0,43
Pioneer Az.Paesi Em. A	10,166	-0,36
Pioneer Az.Paesi Em. B	10,001	-0,37
Primavera Tr. Az.Emerg.	10,348	0,28
Ras Em. Mkts Eq. F.L	-	-
Ras Em. Mkts Eq. F.T	-	-
Sai Paesi Emerg.	-	-
Spaolo Mercati Emerg.	11,723	-0,42
Symphonia Ms P. Emer.	10,949	-0,04
AZ. INTERNAZIONALI		
Aaa Master Az Int.	-	-
Alto Int. Az.	-	-
Anima Fondo Trading	-	-
Arca 27 Az.Est.	-	-
Arca Cinquest.-comp.E	-	-
Arca Mul.Comp.F	-	-
Aureo Blue Chips	-	-
Aureo Global	-	-
Aureo Wwf Pianeta Terra	-	-
Azimut Borse Int.	-	-
Azimut Mul.Comp.Acc.	-	-
Bancoposta Az.Int.	-	-
Bds Arcobaleno Crescita	-	-
Bim Az.Glob.	4,548	-
Bipiemme Glob.	22,902	-0,48
Bipiemme Valore	5,423	-0,39
Bipiemme&co. Comp.90	4,866	-0,49
Bipit. H.Glob.	-	-
Bipit. Profilo 5	-	-
Bnl Az.Inter.	-	-
Bpu Pra. Az.Gl. Opport.	4,824	-0,5
Bpu Pra. Az.Globali	5,404	-0,52
Bpu Pra. Privilege 5	6,755	-0,04
Bpvi Az.Int.	-	-
Bpvi Equity	6,023	-
Bsi Az.Int.	5,300	-0,6
Bussola Fdf Glb Growth	-	-
Bussola Fdf Glb Value	-	-
Ca-am Mida Az.Int.	3,544	-0,37
Cap.Im Universal Index	41,350	-0,47
Capit. Az.Int.	-	-
Capital It.	91,420	-0,42
Capitalgest Ff Gl.Sect.	-	-
Carige Az.Int.	6,866	-0,62
Cariparma Nextra Az Sr	4,705	0,15
Consultinvest Global	-	-
Ducato Geo Gl. Selez.	-	-
Ducato Geo Glob.	-	-
Ducato Geo Tendenza	-	-
Ducato Portf.Global Eq.	-	-
Dws Int. Lc	-	-
Dws Int. Nc	-	-
Effe Linea Aggressiva	-	-
Euromob. Blue Chips	-	-
Euromob. Growth E. F.	-	-
Fideuram Az.	-	-
Fondit. Global	120,076	-0,29
Generali All. Serv.Co. A	-	-
Generali Global	-	-
Generali Special	-	-
Geo Equity Glob. 1	6,132	-
Geo-equity Glob. 2	6,124	-
Gestielle Int.	-	-
Gestnord Az.Int.	3,169	-0,5
Grifoglobal Int.	8,934	-0,7
Groupama I. Eq. Sel. Fun	-	-
Interf.Global	61,567	-0,27
Intra Az.Int.	6,170	-0,39
Italfor. Global Equities	25,000	-0,52
Leonardo Equity	-	-
Magna Graecia Az.	6,605	-0,62
Mc G. Fdf Megatr. High	5,578	-0,29
Mc G. Fdf Megatr. Wide	8,150	0,21
Med. Elite 95 L	6,405	-0,53
Med. Elite 95 S	12,539	-0,52
Mediolanum Borse Int.	17,606	-0,43
Mediolanum Top 100	13,598	-0,31
Ml Master Series Eq.	4,946	-0,08
Multif.Comp.D 10/90	-	-
Nextam Part. Az.Int.	4,827	-0,37
Nextra Port.Mul.Eq.	4,167	0,17
Nextra Az.Inter.	16,515	0,18
Nextra Az.Pmi Int.	16,425	0,1
Open Fund Az.Int.	3,684	-0,46
Optima Az.Int.	-	-
Pioneer Az.Int. A	14,470	-0,46
Pioneer Az.Int. B	14,197	-0,47
Pixel Multifund-glob.	3,737	-0,27
Pixel Multifund-tematico	4,197	-0,47
Primavera Az.Pmi	8,233	-0,17
Primavera Blue Chips Int	5,342	0,23
Ras Blue Chips L	-	-
Ras Blue Chips T	-	-
Ras Global Fund L	-	-
Ras Global Fund T	-	-
Ras Multipartner90	-	-
Ras Research L	-	-
Ras Research T	-	-
Sai Glob.	-	-
Sofidsim Blue Chips	7,226	0,46
Spaolo Az.Int.	11,682	-0,52
Spaolo Global Eq. Risk	13,290	-0,41
Spaolo Soluzione 7	8,770	-0,43
Spaolo Strategie 90	7,422	0,22
Special M.-comp.4	3,955	-
Symph.S Az.Inter	7,875	-0,51
Symphonia Ms Vivace	5,982	-0,08
Systema Az.Glob.	-	-
AZ. PAESE		
Cap. Im India Index	5,313	-0,99
Cap.Im China Index	7,595	-2,14
Cap.Im Eastern Europe Eq	9,903	0,64
Dws Francoforte Lc	-	-
Dws Francoforte Nc	-	-
Dws Swiss Lc	-	-
Euromob. Jap. Equity F.	-	-
Generali Jap.	-	-
Gestielle Cina	-	-
Gestielle East Europe	-	-
AZ. ALTRE SPECIALIZZ.		
Arca Az.Alta Crescita	-	-
Aureo Ff Aggressivo	-	-
Aureo Multiaz.	-	-
Bipit. H.Crescita	-	-
Bipit. H.Valore	-	-
Bnl Az.Dividendo	-	-
Bussola Fdf Eur. New F.	-	-
Cap.Im Global Defensives	6,413	-0,4
Cap.Im Global Gold & Min	8,673	-0,05
Capitalgest Small Cap	-	-
Ducato Etico Geo	-	-
Euromob. Risk F.	-	-
Gestielle Etico Az.	-	-
Ml Master Series Sp.Eq.	5,111	0,04
Spaolo Az.Int. Etico	7,151	-0,61
Systema Az.Crescita Atti	-	-
Systema Az.Valore Attivo	-	-
AZ. ENERG. E MAT.PRIME		
Aureo Materie Prime	-	-
Azimut Energy	-	-
Gestnord Az.Energia	7,576	-0,56
Interf.Eq.Eu Materials	12,491	0,08
Interf.Eq.Usa Energy	13,402	-0,76
Italfor. Raw Mat.&en.	6,830	-0,29
Nextra Az.Enmatprime	9,352	1,16
Ras Energy L	-	-
Ras Energy T	-	-
AZ. INDUSTRIA		
Interf.Eq U.S. Ind.	12,160	-0,08
Interf.Euro Industrials	15,000	-0,07
AZ. BENI DI CONSUMO		
Aureo Beni Di Consumo	-	-
Azimut Consumers	-	-
Cap.Im Global Cyclicals	4,266	-0,44
Interf.Eq Cons. Staples	12,537	-0,26
Interf.Eq Euro Cons Disc	12,409	-0,46
Interf.Eq U.S. Cons Disc	10,176	-0,42
Interf.Eq.Usa Consumer	7,377	-0,01
Nextra Az.Beni Cons.	7,406	0,45
Ras Consumer Goods L	-	-
Ras Consumer Goods T	-	-
Ras Luxury L	-	-
Ras Luxury T	-	-
AZ. SALUTE		
Aureo Pharma	-	-
Cap.Im Global Biotech	3,163	-0,78
Capitalgest Health Care	-	-
Eurom. Green E. F.	-	-
Gestielle Pharma	-	-
Interf.Eq.Eu Healthc.	11,235	-0,08
Interf.Eq.Usa Health C.	7,587	-0,37
Italfor. Healthcare	4,330	-0,46
Nextra Az.Ph-biotech	7,060	-0,31
Ras Individual Care L	-	-
Ras Individual Care T	-	-
Spaolo Salute E Amb.	15,819	-0,52
AZ. FINANZA		
Aureo Finanza	-	-
Azimut Real Estate	-	-
Cap.Im Global Financials	4,800	-0,64
Fondit. Euro Financials	10,057	-0,81
Fondit. U.S. Financials	8,812	-0,27
Gestielle World Financia	-	-
Gestnord Az.Banche	12,366	-0,63
Interf.Eq.Eu Financials	10,498	-0,87
Interf.Eq.Usa Financials	8,323	-0,29
Italfor. Banks & Ins. C.	7,680	-0,65
Nextra Az.Finanza	7,653	0,08
Ras Financial Services L	-	-
Ras Financial Services T	-	-
Spaolo Finance	29,210	-0,58
AZ. INFORMATICA		
Capitalgest High Tech	-	-
Euromob. Hi-tech E. F.	-	-
Gestielle Tecnologia	-	-
Gestnord Az.Tecnologia	1,152	-0,43
Nextra Az.Tec.Avan.	3,666	-0,49
Primavera Tr. Az.High Te	3,879	-0,51
Ras High Tech L	-	-
Ras High Tech T	-	-
Spaolo High Tech	4,606	-0,54
Zenit High Tech	-	-
AZ. SERV. TELECOMUNICAZ.		
Gestielle World Comm.	-	-
Italfor. Tmt	-	-
Nextra Az.Telecomu.	9,523	0,17
AZ. ALTRI SETTORI		
Alpi Risorse Naturali	7,085	-0,28
Aureo Tecnologia	-	-
Azimut Generation	-	-
Azimut Multi-media	-	-
Cap.Im Global Tmt	2,069	-0,58
Ducato Immobiliare	-	-
Eurom. Real Estate Eq.	-	-
Fondit. Euro Cyclicals	11,194	-0,12
Fondit. Euro Defensive	11,316	-0,11
Fondit. Euro T.M.T.	6,440	-0,11
Fondit. U.S. Cyclicals	9,739	-0,29
Fondit. U.S. Defensive	8,322	-0,48
Fondit. U.S. T.M.T.	2,931	-0,51
Gestielle World Utilitie	-	-
Gestnord Az.Ambiente	7,623	0,13
Inter.Int.Sec.New Ec	36,458	-0,48
Interf.Eq.Eu T.T.	7,730	-0,26
Interf.Eq.Usa T.T.	6,655	-0,55
Optima Tecnologia	-	-
Ras Advanced Services L	-	-
Ras Advanced Services T	-	-
Ras Multimedia L	-	-
Ras Multimedia T	-	-
BILANCIATI AZIONARI		
Arca Cinquest.-comp.D	-	-
Arca Mul.Comp.E	-	-
Aureo Ff Dinamico	-	-
Azimut Mul.Comp.Eq.	-	-
Bancoposta Prof.Svil.	-	-
Bds Arcobaleno Energia	-	-
Bipiemme&co. Comp.70	5,057	-0,35
Bipit. Profilo 4	-	-
Bpu Pra. Port. Aggressiv	5,620	-0,25
Bpu Pra. Privilege 4	6,381	-0,05
Bussola Fdf Sviluppo	-	-
Ducato Mix 50-100	-	-
Ducato Multi. Equity 50-	-	-
Generali All. Serv.Co. B	-	-
Imindustria	-	-
Multif.Comp.C 30/70	-	-
Nextra Team 5	4,492	0,2
Pixel Multifund-aggressi	4,365	-0,34
Ras Multipartner70	-	-
Spaolo Soluzione 6	22,052	-0,33
Spaolo Strategie 70	6,898	0,16
Vitamin Allocaz.80	-	-
BILANCIATI BILANCIATI		
Aaa Master Bil.	-	-
Alto Bil.	-	-
Arca Bb	-	-
Arca Cinquest.-comp.C	-	-
Arca Mul.Comp.D	-	-
Aureo Bil.	-	-
Azimut Bil.	-	-
Azimut Bil.Int.	-	-
Bancoposta Prof.Cresc.	-	-
Bds Arcobaleno Equilibri	-	-
Bim Bil.	22,572	0,36
Bipiemme Int.	12,726	-0,2
Bipiemme&co. Comp.50	5,344	-0,19
Bipit. Profilo 3	-	-
Bnl Strategia 90	-	-
Bnl Strategia Mercati	-	-
Bpu Pra. Port. Dinamico	5,456	-0,09
Bpu Pra. Privilege 3	6,031	-
Bussola Fdf Crescita	-	-
Bussola Fdf Dinamica	-	-
Capit. Allocaz.50	-	-
Capit. Etico 40 Eq Gl.	-	-
Capitalgest Bil.	-	-
Carige Bil.Euro	6,044	-0,25
Consultinvest Bil.	-	-
Ducato Mix 30-70	-	-
Ducato Multi. Equity 30-	-	-
Dws Eurorisparmio Lc	-	-
Dws Prof. Lc	-	-
Dws Prof. Nc	-	-
Effe Linea Dinamica	-	-
Epsilon Dlongrun	-	-
Euromob. Capitalfit	-	-
Fideuram Performance	-	-
Fondersel	47,170	-0,19
Generali All. Serv.Co. C	-	-
Generali Rend	-	-
Geo Global Balanc. 1	7,580	-
Gestielle Global Asset 3	-	-
Gestnord Bil.Euro	15,164	-0,15
Gestnord Bil.Int.	12,593	-0,13
Grifocapital	19,762	-0,36
Imi Capital	-	-
Mc G. Fdf Bil.	6,333	-0,11
Med. Elite 60 L	5,892	-0,36
Med. Elite 60 S	11,512	-0,35
Multif.Comp.B 50/50	-	-
Nextam Part. Bil.	6,021	-0,02
Nextra Bil.Inter.	9,231	0,08
Nextra Bilan.Euro	36,943	0,18
Open Fund Bil.Int.	4,563	-0,15
Pioneer Bil.Europa A	22,340	0,
Pioneer Bil.Europa B	21,937	-
Pioneer Bil.Glob. A	14,683	-0,08
Pioneer Bil.Glob. B	14,386	-0,08
Pixel Multifund-moderato	4,463	-0,2
Primavera Bil.Euro	5,885	0,2
Ras Bil Glob. L	-	-
Ras Bil Glob. T	-	-
Ras Bil.Europa L	-	-
Ras Bil.Europa T	-	-
Ras Multipartner50	-	-
Sai Bil..	-	-
Spaolo Soluzione 4	6,275	-0,16
Spaolo Soluzione 5	26,367	-0,22
Spaolo Strategie 50	6,391	0,11
Special M.-comp.3	4,647	-
Symph.S Pat.Glob.	5,465	-0,15
Symphonia Ms Largo	5,841	0,02
Valori Resp. Bil.	6,125	-0,29
Vegagest Sintesi Dinamic	5,659	0,32
Vitamin Allocaz.60	-	-
BILANCIATI OBBLIGAZIONARI		
Aaa Master Bil Obb	-	-
Arca Cinquest.-comp.A	-	-
Arca Cinquest.-comp.B	-	-
Arca Mul.Comp.B	-	-
Arca Mul.Comp.C	-	-
Arca Te	-	-
Aureo Ff Ponderato	-	-
Azimut Mul.Comp.Cons.	-	-
Azimut Protezione	-	-
Bancoposta Prof.Opport.	-	-
Bds Arc. Etico	-	-
Bds Arcobaleno Opportuni	-	-
Bil.Eq.Ital.	5,565	-
Bipiemme Mix	5,939	-0,1
Bipiemme Visconteo	31,833	0,01
Bipiemme&co. Comp.30	5,330	-0,06
Bipit. Profilo 2	-	-
Bnl Strategia 95	-	-
Bpu Pra. B. Euro Ris. Co	5,645	-0,09
Bpu Pra. Port. Moderato	5,459	0,04
Bpu Pra. Privilege 1	5,470	-
Bpu Pra. Privilege 2	5,777	-
Bussola Fdf Evoluzione	-	-
Capit. Allocaz.30	-	-
Capit. Etico Euro Bal	-	-
Carige Mosaico Bil.Obb.	5,297	0,06
Ducato Mix 10-50	-	-
Ducato Multi. Equity 10-	-	-
Dws Bil.10-50 Lc	-	-
Dws Bil.10-50 Nc	-	-
Generali All. Serv.Co. D	-	-
Geo Global Balanc. 3	5,950	-
Gestielle Global Asset 2	-	-
Med. Elite 30 L	5,459	-0,18
Med. Elite 30 S	10,705	-0,2
Multif.Comp.A 70/30	-	-
Ras Multipartner20	-	-
Spaolo Soluzione 2	6,497	-0,02
Spaolo Soluzione 3	6,922	-0,07
Spaolo Strategie 30	5,606	0,05
Symphonia Ms Adagio	5,667	0,04
Vegagest Sintesi Audace	5,354	0,17
Vitamin Allocaz.30	-	-
OBBL. EURO GOV. B.T.		
Aaa Master Mon.	-	-
Alto Mon.	-	-
Arca Mm	-	-
Astese Mon.	-	-
Aureo Mon.	-	-
Bancoposta Mon.	-	-
Bim Obb.Breve Term.	5,846	-
Bipiemme Mon.	10,932	0,01
Bipiemme Tesoreria	6,237	0,02
Bipit. Mon.	-	-
Bipit. Tasso Var.	-	-
Bnl Obbl Euro Bt	-	-
Bpu Pra. Euro B. Term.	5,480	0,02
Bpvi Breve Termine	-	-
Cap.Im Euro Short T.	227,305	0,
Capit. Governativo B/T	-	-
Capitalgest Bond Euro Bt	-	-
Carige Mon. Euro	10,533	0,03
Cariparma Nextra Mon	6,644	0,02
Consultinvest Mon.	-	-
Cr Cento Valore	-	-
Cr. Cento Mon. Plus	5,243	0,02
Ducato Fix Euro Bt	-	-
Ducato Fix Euro Tv	-	-
Dws Euro Breve Termine L	-	-
Dws Euro Breve Termine N	-	-
Euromob. Contovivo	-	-
Euromob. Rendifit	-	-
Fideuram Security	-	-
Fondersel Redd.	12,920	0,01
Fondit. Euro Bnd Short T	7,039	0,01
Fondit. Euro Currency	7,280	-
Generali Mon. Euro	-	-
Geo Eur. S. T Bond 1	6,142	-
Geo Eur. S. T Bond 2	6,143	-
Geo Eur. S. T Bond 3	6,150	-
Geo Eur. S. T Bond 4	6,119	-
Geo Eur. S. T Bond 5	6,189	-
Geo Eur. S. T Bond 6	6,175	-
Gestielle Bt Euro	-	-
Grifocash	6,009	-
Imi 2000	-	-
Interf.Euro Bond Short T	6,193	0,02
Interf.Euro Currency	6,141	0,02
Intesa Sistema Liquidita	5,054	0,02
Intesa Sistema Liquidita	5,069	0,02
Intra Obb.Euro Bt	5,117	-
Laurinmoney	-	-
Leonardo Mon.	-	-
Magna Graecia Monet.	8,813	0,01
Mediolanum Ri. Co.	12,440	0,01
Nextra Euro Mon.	14,112	-
Nextra Euro Tas.Var.	6,423	0,02
Nordfondo Obb.Euro B.T.	8,098	0,01
Optima Redd. Bt	-	-
Passadore Mon.	6,435	-
Perseo Rend.	6,435	-
Pioneer Monet. Euro A	11,913	0,01
Pioneer Monet. Euro B	11,796	0,01
Ras Cash L	-	-
Ras Cash T	-	-
Ras Mon.	-	-
Sai Euromon.	-	-
Spaolo Obb.Euro Br. T	6,824	0,01
Spaolo Soluzione Cash	9,018	0,02
Systema Obb.Euro Bt	-	-
Teodorico Mon.	6,687	-
Unibanca Mon.	5,155	-
Valori Resp. Mon.	5,242	-
Vegagest Obb.Euro Breve	5,258	0,02
Zenit Mon.	-	-
OBBL. EURO GOV. M.L.T.		
Aaa Master Obb Euro M-lt	-	-
Anima Obb.Euro	-	-
Apulia Obb.Euro M.T.	7,061	0,04
Arca Rr	-	-
Astese Obb.	-	-
Aureo Rend.	-	-
Azimut Fixed Rate	-	-
Azimut Redd. Euro	-	-
Bancoposta Obb.Euro	-	-
Bancoposta Prof.Risp.	-	-
Bim Obb.Euro	5,933	0,05
Bipiemme Europe Bond	6,314	-0,02
Bipit. Cedola	-	-
Bipit. Obb.Euro	-	-
Bnl Euro Obb.	-	-
Bpu Pra. Euro M/L Term.	5,848	0,05
Bpvi Obb.Euro	-	-
Ca-am Mida Obb.Euro	16,827	0,02
Cap.Im Euro High Qual.Bo	14,132	0,01
Capit. Eurobb.Mt	-	-
Capit. Governativo L/T	-	-
Capit. Governativo M/T	-	-
Capitalgest Bond Euro	-	-
Carige Obb.Euro	9,650	0,02
Carige Obb.Euro Lt	4,877	0,02
Cariparma Nextra Obbl	8,858	-0,02
Ducato Fix Euro Mt	-	-
Dws Euro Medio Termine L	-	-
Dws Euro Medio Termine N	-	-
Epsilon Qincome	-	-
Euromob. Euro Long Term	-	-
Euromob. Redd.	-	-
Fondaco Eurogov Beta	-	-
Fondersel Euro	7,088	-
Fondit. Euro B. Long T	6,459	0,02
Fondit. Euro B. Med. T	9,566	0,05
Generali Bond Euro	-	-
Gestielle Etico Obb.	-	-
Gestielle Lt Euro	-	-
Gestielle Mt Euro	-	-
Imi Rend	-	-
Interf.Euro Bond Long T	7,336	0,01
Interf.Euro Bond Med. T	7,149	0,06
Intra Obb.Euro	5,176	-0,06
Italfor. Euro Bond	7,620	-
Leonardo Obb.	-	-
Mediolanum Euromoney	6,697	-0,03
Mediolanum Italmoney	6,603	-
Nextra Bondeuro	6,738	-0,04
Nextra Bondeuro Mt	9,322	-0,02
Nextra Long Bond E	8,305	-0,06
Nextra Sr Bond	5,364	0,02
Nordfondo Obb.Euro M.T.	15,321	0,04
Open Fund Obb.Euro	5,504	-0,04
Optima Obb.Euro	-	-
Pioneer Obb Euro Gov M/L	7,217	0,06
Pioneer Obb Euro Gov M/L	7,290	0,05
Pioneer Obb.Euro G. Dis	6,135	0,05
Primavera Bond Euro	5,154	-0,06
Profilo Euro Bond	5,031	0,02
Ras Lux B. Europe	52,067	-0,06
Ras Obb.L	-	-
Ras Obb.T	-	-
Sai Eurobb.	-	-
Spaolo Ob. Euro Dinam.	12,159	0,06
Spaolo Ob. Euro Lungot	7,306	0,05
Spaolo Obb.Euro M.T.	7,095	0,01
Systema Obb.Euro M/L Ter	-	-
Unibanca Obb.Euro	5,191	-0,04
Vegagest Obb.Euro	5,743	-0,05
Vegagest Obb.Euro Lungo	5,442	-0,06
OBBL. EURO CORP.INV.GR.		
Abis Cash	4,991	-
Aureo Corp. Europa	-	-
Bipiemme Corp. Bond	6,501	0,02
Bnl Obb.Euro Corp.	-	-
Ca-am Mida Obb.Corp. Eur	6,248	0,02
Capitalgest Bond Corp.	-	-
Carige Corporate Euro	6,008	0,03
Ducato Etico Fix	-	-
Ducato Fix Imprese	-	-
Fondit. Euro Corporate B	7,566	0,01
Generali Corp. Bond Euro	-	-
Gestielle Corporate Bond	-	-
Interf.Euro Corporate Bd	4,479	0,02
Nextra Bondcorp.Euro	6,460	-0,05
Nextra Corp. Brevet.	7,408	-
Nordfondo Obb.Euro Corp.	6,391	0,08
Pioneer O.Euro C.Et. Dis	5,100	0,02
Primavera Bond Corp. Eur	5,271	-0,06
Sai Obb.Corporate	-	-
Spaolo Obb.Euro Corp.	5,427	0,02
Spaolo Tasso Var.	6,366	0,02
OBBL. EURO HIGH YIELD		
Cap.Im Euro H.Y. Bonds	5,347	0,09
Ducato Fix High Yield	-	-
Gestielle High Risk Bond	-	-
Nextra Bondhy Europa	5,969	0,1
OBBL. DOLL.GOV. B.T.		
Cap.Im Us Short Term-$	66,070	0,02
Generali Cash Doll.	-	-
Gestielle Cash $	-	-
Nextra Cashdoll.	12,177	-0,22
Nextra Cashdoll. $	15,025	0,04
OBBL. DOLL.GOV. M.L.T.		
Arca Bond Doll.	-	-
Aureo Doll.	-	-
Azimut Redd. Usa	-	-
Bipit. H.Obb.Amer.	-	-
Bnl Obb.Doll.	-	-
Cap.Im Us High Qual.Bond	29,101	0,12
Capitalgest Bond $	-	-
Ducato Fix Doll.	-	-
Euromob. N. Amer. B.	-	-
Fondersel Doll.	7,816	-0,05
Fondit. Bond Usa	7,567	-0,04
Gestielle Bond Dollars	-	-
Interf.Bond Usa	6,487	-0,05
Nextra Bonddoll.	7,422	-0,13
Nextra Bonddoll. $	9,158	0,13
Nordfondo Obb.Doll.	12,535	-0,04
Ras Us Bond Fund L	-	-
Ras Us Bond Fund T	-	-
Spaolo Obb.Doll.	6,450	-0,05
OBBL. DOLL. HIGH YIELD		
Cap.Im Us High Yieldbond	5,516	-0,24
OBBL. INTERNAZ.GOVERN.		
Aaa Master Obb Int	-	-
Alpi Obb.Int.	6,906	0,01
Alto Int.Obb.	-	-
Arca Bond	-	-
Arca Mul.Comp.A	-	-
Aureo Bond	-	-
Aureo Ff Prudente	-	-
Azimut Rend. Int.	-	-
Bim Obb.Glob.	5,457	0,28
Bipiemme Pianeta	8,141	0,37
Bipit. H.Obb.Glob.	-	-
Bpu Pra. Obb.Globali	4,923	0,39
Bpvi Bond	5,458	-
Bpvi Obb.Int.	-	-
Ca-am Mida Obb.Int.	11,137	0,32
Cap.Im Eastern Europe Bo	5,191	0,14
Capit. Gov L/T Int.	-	-
Capitalgest Global Bond	-	-
Carige Obb.Int.	5,051	0,34
Cariparma Nextra Bond	8,317	-0,02
Ducato Fix Glob.	-	-
Ducato Portf.Gl. Bond	-	-
Dws Bond Int. Lc	-	-
Dws Bond Int. Nc	-	-
Euromob. Int.Ation. B.	-	-
Fondersel Int.	11,963	0,35
Generali Bond Int.	-	-
Gestielle Obb.Int.	-	-
Imi Bond	-	-
Italfor. Global Bond	12,710	0,32
Laurin Bond	-	-
Leonardo Bond	-	-
Mediolanum Intermoney	6,461	0,29
Ml Master Series B.	5,338	0,02
Nextra Bondinter.	7,930	-0,01
Nordfondo Obb.Int.	11,449	0,35
Optima Obb.Euro Global	-	-
Pioneer Obb.Int. Gov. A	10,829	0,41
Pioneer Obb.Int. Gov. B	10,725	0,4
Primavera Bond Int.	4,429	-0,02
Ras Bond Fund L	-	-
Ras Bond Fund T	-	-
Sai Obb.Int.	-	-
Sofidsim Bond	6,503	-0,03
Spaolo Obb.Int.	10,613	0,37
Systema Obb.Glob.	-	-
Vegagest Obb.Int.	4,981	0,3
OBBL. INT.CORP.INV.GR.		
Arca Bond Corporate	-	-
Arca Corporate Bt	-	-
Bipit. H.Corporate B.	-	-
Bpu Pra. Obb.Glob. Corp.	5,841	0,1
Italfor. Corporate Bond	14,620	-
OBBL. INT. HIGH YIELD		
Bpu Pra. Obb.Gl. Alto Re	7,370	0,04
Fondit. Bond Glb High Yi	12,442	0,05
Interf.Bond Gbl High Yie	6,899	0,07
Mc G. Fdf High Yield	6,544	0,06
OBBL. YEN		
Aureo Oriente	-	-
Capitalgest Bond Yen	-	-
Ducato Fix Yen	-	-
Euromob. Yen B.	-	-
Fondit. Bond Jap.	8,057	1,36
Interf.Bond Jap.	4,752	1,37
OBBL. PAESI EMERGENTI		
Arca Bond Paesi Em.	-	-
Aureo Alto Rendimento	-	-
Bipiemme Emerg. Mkts Bon	5,080	0,06
Bipit. H.Obb.Paesi Em	-	-
Bnl Obbl Emerg.	-	-
Cap.Im Em. Mkts Bonds	16,723	-0,14
Capitalgest Bond Em. Mkt	-	-
Ducato Fix Emerg.	-	-
Euromob. Emerg Mkt Bond	-	-
Fondit. Bond Glb Em Mkt	9,170	0,13
Gestielle Em. Markets B.	-	-
Interf.Bond Glb Em Mkt	9,436	0,13
Nextra Bondem.Vattiv	10,703	-0,17
Nextra Bondem.Vcop.	9,518	0,07
Nordfondo Obb.Paesi Em.	7,200	-0,03
Optima Obb.Em. Market	-	-
Pioneer Obb.Paesi E. Dis	9,447	0,02
Ras Em. Mkts Bond F.L	-	-
Ras Em. Mkts Bond F.T	-	-
Vegagest Obb.High Yield	6,303	-0,03
OBBL. ALTRE SPECIALIZZ.		
Aaa Master Obb Euro Bt	-	-
Anima Convertibile	-	-
Aureo Gestiob	-	-
Azimut Floating Rate	-	-
Azimut Real Value	-	-
Azimut Trend Tassi	-	-
Bnl Strat. Liq. Piu'	-	-
Bnl Tesoreria Liquidita'	-	-
Bpu Pra. Obb.Doll.	4,355	-0,05
Bussola Fdf Glb High Y.	-	-
Cap.Im Cash Plus	5,036	-
Cap.Im Corporate Coupon	4,962	0,04
Cap.Im Euro Abs	5,088	0,02
Cap.Im Euro Conv. Bonds	5,567	0,2
Cap.Im Euro Inflation Li	5,072	0,12
Capit. Etico Euro Bond	-	-
Ducato Fix Convertibili	-	-
Fondit. Inflation Linked	12,159	-0,08
Geo-gl S. T Bond 1	5,094	-
Geo-gl S. T Bond 2	5,079	-
Geo-global Real Bond	5,118	-
Gestielle Global Conv.	-	-
Groupama I. Bond Sel. Fu	-	-
Interf.Inflation Linked	11,900	-0,21
Magna Graecia Obb.	6,845	0,2
Mediolanum Ri. Re.	12,346	-0,05
Mediolanum V. de Gama	10,668	0,03
Nordfondo Obb.Conv.	5,370	-0,04
Ras Cedola L	-	-
Ras Cedola T	-	-
Ras Lux Short T. Dollar	134,365	0,02
Ras Lux Short T. Eur.	61,940	0,
Ras Spread Fund L	-	-
Ras Spread Fund T	-	-
Soliditas	5,022	0,04
Spaolo Currency Risk	7,455	0,27
Spaolo Global H.Yield	7,050	0,06
Spaolo Obb.Etico	5,278	0,02
Spaolo Redd.	6,045	0,02
Spaolo Strategie Obb.100	5,649	-0,02
Spaolo Vega Coupon	5,975	0,02
Special M.-comp.1	5,719	-
Symph.S Ob.A.Europ	8,256	0,06
OBBL. MISTI ITALIANI		
Agora Valore Prot. 95	5,622	-
Alleanza Obb.	-	-
Alto Obb.	-	-
Anima Fondimpiego	-	-
Arca Obb.Europa	-	-
Azimut Contofondo	-	-
Azimut Mul.Comp.Prud	-	-
Azimut Solidity	-	-
Bancoposta Inv Pr 90	-	-
Bancoposta Prof.Rend.	-	-
Bim Corporate Mix	5,201	0,1
Bipiemme Sforzesco	8,819	0,06
Bipit. 80/20	-	-
Bipit. Et. Roma C. M.	-	-
Bipit. Profilo 1	-	-
Bnl Per Telethon	-	-
Bpu Pra. Port. Prudente	5,484	0,04
Ca Multimanager Difens.	5,115	0,02
Capit. Allocaz.10	-	-
Capit. Impiego Corp.	-	-
Carige Mosaico Obb.Misto	5,163	0,02
Cariparma Nextra Piu'	5,213	0,04
Cariparma Nextra Pr Din	5,243	0,04
Cariparma Nextra Pr. Din	5,214	0,02
Cr. Cento Misto Best	5,442	-0,06
Dws Bil.0-20 Lc	-	-
Dws Bil.0-20 Nc	-	-
Dws Protezione 95 Lc	-	-
Effe Linea Prudente	-	-
Generali Cash	-	-
Geo Gl. Conv. Bond	5,738	-
Gestielle Global Asset 1	-	-
Grifobond	7,066	-0,24
Griforend	7,379	-0,05
Intesa Bouquet Prof.Cons	5,210	0,04
Intesa Cc Prot.Dinamica	5,202	0,04
Leonardo 80/20	-	-
Nextam Part. Obb.Misto	5,616	-0,04
Nextra Equilibrio	7,408	0,08
Nextra Rend.	6,289	0,02
Nextra Sr Equity 10	5,496	0,15
Nextra Sr Equity 20	5,754	0,16
Nordfondo Etico Ob. Mist	6,014	0,05
Pioneer Obb.Misto A	8,421	0,1
Pioneer Obb.Misto B	8,339	0,1
Primavera Obb.Misto	5,453	0,06
Ras Longterm B. F.L	-	-
Ras Longterm B. F.T	-	-
Spaolo Etico Venezia Ser	5,334	-0,04
Spaolo Protezione 95	5,396	-0,09
Spaolo Strategie Obb.85	5,669	0,04
Special M.-comp.2	5,360	-
Symph.S Pat.Gl.Red	6,758	-
Systema Obb.Dinamico	-	-
Valori Resp. Ob. Misto	5,344	-0,09
Vegagest Sintesi Moderat	5,218	0,15
Vitamin Allocaz.10	-	-
Zenit Obb.	-	-
OBBL. FLESSIBILI		
Bipiemme Premium	5,975	0,02
Bipiemme Risparmio	7,746	-
Bnl Obbl Flessibile	-	-
Ca-am Mida Dinamico	5,136	0,14
Capit. Bond Total Return	-	-
Capitalgest Bond Tot Ret	-	-
Consultinvest High Yield	-	-
Consultinvest Redd.	-	-
Ducato Fix Rend.	-	-
Euromob. Total Ret Bond	-	-
Generali Institut. Bond	-	-
Geo Gl. B. Total Ret. 1	5,912	-
Geo Gl. B. Total Ret. 2	5,815	-
Geo Gl. Divers. Strategy	5,170	-
Gest. Cpi Tot. Ret. Obb.	-	-
Gestielle Tr Obb.	-	-
Ritorni Reali	5,165	0,06
Spaolo Global Bond Risk	8,108	0,43
Vegagest Obb.Flessibile	4,932	0,04
LIQUIDITA' AREA EURO		
Anima Liquidità	-	-
Arca Bt Breve Term.	-	-
Arca Bt-tesoreria	-	-
Aureo Liquidità	-	-
Azimut Garanzia	-	-
Bipit. Liquidità	-	-
Bnl Cash	-	-
Bnl Liquidita' Euro	-	-
Bpu Pra Liquidita'	5,170	-
Ca-am Mida Mon.	11,271	0,01
Capit. Cash	-	-
Capit. Liquidità	-	-
Capitalgest Liquidità	-	-
Carige Liquidita' Euro	5,809	0,02
Ducato Fix Liquidità	-	-
Ducato Fix Mon.	-	-
Dws Liquidità Nc	-	-
Dws Tesoreria Imprese	-	-
Epsilon Cash	-	-
Euromob. Tesoreria	-	-
Fideuram Moneta	-	-
Fondaco Euro Cash	-	-
Fondersel Cash	8,380	0,01
Ft Cash Plus	5,031	0,02
Generali Liquidità	-	-
Gestielle Cash Euro	-	-
Intesa Sistema Liquidita	5,083	-
Mediolanum Ri. Mo.	5,454	0,02
Nextam Part. Liquidità	5,330	0,02
Nextra Tesoreria	7,030	-
Nordfondo Liquidità	5,672	0,02
Optima Money	-	-
Perseo Mon. Euro	6,807	-
Pioneer Liquidità A	7,701	0,03
Pioneer Liquidità B	7,625	0,01
Ras Liquidita' A	-	-
Ras Liquidita' B	-	-
Sai Liquidità	-	-
Spaolo Liquidità Cl. A	6,761	0,01
Spaolo Liquidità Cl. B	6,850	0,01
Symph.S Monetaria	6,762	-
Vegagest Mon.	5,447	0,02
LIQUIDITA' AREA DOLLARO		
Bnl Liquidita' Doll.	-	-
FONDI FLESSIBILI		
Aaa Master Flessibile	-	-
Abis Flessibile	5,548	1,13
Agoraflex	6,149	0,28
Alarico Re	5,428	0,5
Alpi Absolute Return	9,592	-0,01
Anima Fondattivo	-	-
Arca Rendimento Assol T3	-	-
Arca Rendimento Assol T5	-	-
Asia Flessibile	5,978	-0,9
Aureo Flessibile	-	-
Azimut Str. Trend	-	-
Azimut Trend	-	-
Azimut Trend It.	-	-
Bancoposta Centopiu'	-	-
Bim Flessibile	4,959	-0,24
Bipiemme Flessibile	3,068	-0,13
Bipit. Free	-	-
Biver Obiettivo Rendimen	5,133	0,02
Bnl Flessibile	-	-
Bnl Strategia Rend.	-	-
Bnl Tesoreria Rendimento	-	-
Bond Flessibile	5,161	0,08
Bpu Pra. Flessibile	5,342	-0,07
Ca-am Mida Opportunità	5,297	0,4
Caam Absolute	5,000	-
Capit. Obiettivo 2007	-	-
Capit. Obiettivo 2010	-	-
Capit. Obiettivo 2015	-	-
Capit. Total Return	-	-
Capitalgest Redd. Più	-	-
Capitalgest Risk	-	-
Cariparma Nextra Redd T.	5,258	-0,04
Cr Cento Premium	5,064	-0,1
Ducato Etico Flex Civita	-	-
Ducato Flex 100	-	-
Ducato Flex 40	-	-
Ducato Multiman. Cash Pr	-	-
Ducato Portf.Flessibile	-	-
Epsilon Qreturn	-	-
Euromob. Strategic	-	-
Fondaco Absolute Return	-	-
Fondersel Duemila	100,298	-
Fondit. Flexible	9,615	-0,64
Formula 1 Balanced	-	-
Formula 1 Conservative	-	-
Formula 1 High Risk	-	-
Formula 1 Low Risk	-	-
Formula 1 Risk	-	-
Generali Institutional E	-	-
Generali Medium Risk	-	-
Generali Risk	-	-
Geo Eu. Equity Tot. Ret.	6,167	-
Gestielle Tr Alto Div.	-	-
Gestielle Tr Glob.	-	-
Gestnord Asset Allocatio	5,690	-0,05
Grifoplus	5,543	-0,25
Interfund System 100	10,034	0,01
Interfund System 40	10,039	0,03
Interfund System 80	10,049	-0,12
Intesa Bouquet 2 Prof Co	5,181	0,04
Intesa Bouquet Prof.Att.	5,443	0,13
Intesa Bouquet Prof.Din.	5,572	0,2
Intesa Bouquet Prof.Prud	5,349	0,09
Intesa Garanz Att-i Sem	5,021	0,12
Intesa Premium	5,241	0,02
Intesa Premium Power	5,080	0,08
Intra Assoluto	5,180	0,04
Intra Flessibile	5,163	0,04
Investitori Flessibile	-	-
Iride	5,274	0,06
It. Fles	6,023	0,2
Kairos M-manager Amer.	1015,934	-
Kairos M-manager Asia	1141,855	-
Kairos M-manager Glob.	1167,286	-
Kairos P.Fund	6,781	-0,32
Kairos P.Income Fund	6,165	-
M.Gestion Trend Global	-	-
Mc G. Fdf Flex Best F.	7,221	0,22
Nextra Obiettivo Crescit	3,086	0,03
Nextra Obiettivo Red	7,617	0,03
Nextra Team 1	5,600	0,02
Nextra Team 2	5,259	0,04
Nextra Team 3	4,797	0,06
Nextra Team 4	4,371	0,18
Nextra Top Approach	5,677	-0,05
Nextra Top Dynamic	5,878	-0,12
Nordest Sic	5,870	0,34
Parit. Orchestra	-	-
Primavera Tr. Flessib. G	5,099	-0,12
Profilo Best Funds	6,274	0,13
Profilo Elite Flessibile	5,633	-0,02
Ras Opportunities L	-	-
Ras Opportunities T	-	-
Ras T. R. Prudente L	-	-
Ras T.R. Dinamico L	-	-
Ras T.R. Dinamico T	-	-
Ras T.R. Prudente T	-	-
Spaolo High Risk	4,365	-0,18
Symph.S. Fortissimo	2,939	-0,74
Tank Flessibile	5,789	-0,19
Unibanca Plus	5,030	0,04
Vegagest Flessibile	6,064	0,07
Zenit Absolute Return	-	-
ALTRI		
Bpn Un Futur	3,640	0,28
Bpn Un Overl	5,220	-0,57
Cu Vita Allegro	4,850	-1,02
Cu Vita Andante	6,010	-
Cu Vita Balanced	5,550	0,54
Cu Vita Bank.In	5,170	-0,58
Cu Vita Biotch.	3,890	-0,26
Cu Vita E. Equity	6,010	0,84
Cu Vita Eb $ Bond	4,500	-0,88
Cu Vita Eb Dutch Eq	4,060	1,25
Cu Vita Eb Emu Bond	6,290	-
Cu Vita Eb Eur Eq	4,610	1,1
Cu Vita Eb I.T.Fund	1,460	-
Cu Vita Eb Jap.Eq	4,490	0,67
Cu Vita Eb N.A. Eq	3,560	-0,84
Cu Vita Eurof.Eq	5,310	0,95
Cu Vita Europe Cf	28,800	-0,17
Cu Vita Global Bond	5,020	-
Cu Vita Global Eq	5,660	0,71
Cu Vita Jap. Cf	29,210	-0,38
Cu Vita Mosso	5,090	-0,78
Cu Vita Plus	11,624	0,21
Cu Vita Pres. Eq	5,470	0,55
Cu Vita Pro. 70	6,180	0,65
Cu Vita Pro. 80	5,920	0,34
Cu Vita Pro. 90	5,770	0,35
Cu Vita Pro. Eq	11,430	-0,87
Cu Vita Safe Eq	9,740	-0,2
Cu Vita Tech.Eq	2,170	0,46
Ina Val Att	3,797	-
Ina Val Est	1,027	-0,1
Nis Strategic 1	27,190	0,63
Nv Ina Va At	6,921	-0,04
Rea Cap Eu	12,049	-0,15
Rea Imp Em	14,837	-0,27
Rea Imp It	11,257	-0,84
Rea Imp Mon	9,187	-0,93
Reale Bil.Aggres.	7,644	-0,78
Reale Bil.Attiva	9,211	-0,49
Reale Dinam. Prot.	11,089	-0,84
Reale L.Garantita	9,873	-0,4
Reale Linea Cons.	9,989	-0,14
Reale Linea Equilib.	9,858	-0,23
Reale Linea Futuro	9,396	-0,33
Reale Obb.	11,072	-0,17
Reale Trasformaz.	9,248	-0,52
Sai Alfa2000	5,420	0,18
Sai Beta2000	4,800	-0,21
Sai Omeg2000	6,640	-
Sai Quota	18,140	-

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
BTP 15/05/06 2,75%	100,000	100,000
BTP 01/09/06 2,75%	99,980	99,990
BTP 01/11/06 7,75%	102,430	102,450
BTP 01/07/06 8,75%	101,040	101,040
BTP 15/01/07 2,75%	99,860	99,880
BTP 01/06/07 3%	99,860	99,910
BTP 01/03/07 4,5%	101,180	101,210
BTP 15/10/07 5%	102,460	102,510
BTP 01/11/07 6%	103,930	103,990
BTP 01/02/07 6,75%	102,750	102,800
BTP 01/07/07 6,75%	104,060	104,130
BTP 15/09/08 1,65%	101,230	101,340
BTP 15/06/08 2,5%	98,080	98,190
BTP 01/02/08 2,75%	98,980	99,060
BTP 15/01/08 3,5%	100,290	100,370
BTP 15/09/08 3,5%	100,080	100,200
BTP 01/05/08 5%	103,030	103,140
BTP 15/04/09 3%	98,430	98,540
BTP 01/02/09 3%	98,440	98,660
BTP 01/11/09 4,25%	101,720	102,150
BTP 01/05/09 4,5%	102,980	102,740
BTP 15/09/10 0,95%	97,310	97,470
BTP 15/06/10 2,75%	96,190	96,410
BTP 15/01/10 3%	97,610	97,790
BTP 01/11/10 5,5%	106,920	107,310
BTP 01/11/11 1,9%	92,590	92,590
BTP 15/03/11 3,5%	98,450	98,810
BTP 01/08/11 5,25%	106,350	106,840
BTP 01/02/12 5%	105,670	105,940
BTP 01/08/13 4,25%	101,400	101,740
BTP 01/02/13 4,75%	104,380	104,850
BTP 15/09/14 2,15%	101,500	101,730
BTP 01/08/14 4,25%	101,090	101,450
BTP 01/08/15 3,75%	96,590	96,960
BTP 01/02/15 4,25%	100,840	101,080
BTP 01/08/16 3,75%	95,880	96,130
BTP 01/08/17 5,25%	108,700	109,090
BTP 01/02/19 4,25%	99,100	99,480
BTP 01/02/20 4,5%	101,190	101,420
BTP 22/12/23 8,5%	162,500	162,500
BTP 01/11/23 9%	155,210	155,450
BTP 01/11/26 7,25%	136,740	136,830
BTP 01/11/27 6,5%	127,040	127,040
BTP 01/11/29 5,25%	109,530	109,940
BTP 01/05/31 6%	121,330	121,330
BTP 01/02/33 5,75%	117,990	118,160
BTP 01/08/34 5%	106,370	106,690
BTP 01/02/37 4%	89,910	90,490
BTP 15/09/35 2,35%	99,470	100,070
CCT 01/12/06 T.V.	100,080	100,080
CCT 01/01/07 T.V.	100,290	100,260
CCT 01/07/07 T.V.	100,320	100,300
CCT 01/08/07 T.V.	100,180	100,170
CCT 28/09/07 T.V.	95,490	95,540
CCT 01/04/08 T.V.	100,310	100,310
CCT 01/09/08 T.V.	100,280	100,270
CCT 01/07/08 T.V.	100,480	100,480
CCT 01/07/09 T.V.	100,330	100,330
CCT 01/04/09 T.V.	100,370	100,370
CCT 01/08/09 T.V.	100,340	100,340
CCT 01/10/09 T.V.	100,380	100,380
CCT 01/07/09 T.V.	100,400	100,400
CCT 01/02/10 T.V.	100,350	100,350
CCT 01/06/10 T.V.	100,330	100,330
CCT 01/12/10 T.V.	100,340	100,330
CCT 01/05/11 T.V.	100,320	100,340
CCT 01/11/11 T.V.	100,330	100,340
CCT 01/11/12 T.V.	100,340	100,340
CTZ 31/07/06 Z.C.	99,300	99,290
CTZ 30/04/07 Z.C.	96,950	96,970

OBBLIGAZIONI CONV.

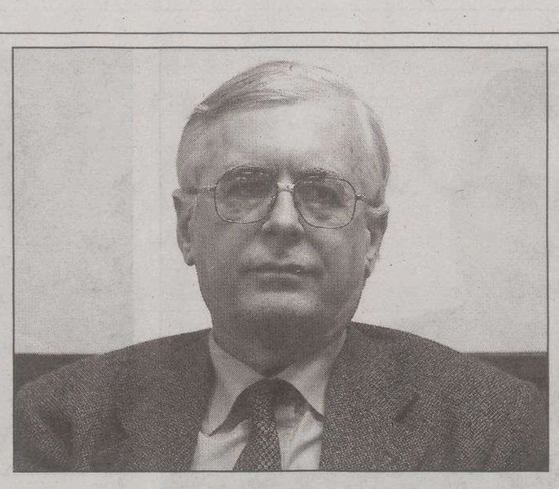
Titoli	Ultimo	v. %
Alitalia 02-10 7,5%	98,51	-0,16
Azimut 04-09 3,15%	154,58	1,92
B.P.Intra 01-06 3%	131,14	-0,16
B.P.Italiana 00-10 4,7	104,75	0,05
Bca Carige 1,5% 03/13	155,00	3,01
Bca Ifis 04-09 Cv	117,08	0,82
Bim 05-15	115,82	0,06
Com. Mi 04-09 2,25% Ae	104,22	0,00
Cr.Valtell. 2007	155,26	0,00
Enertad 03-06 5,75%	99,83	0,14
Sias 2,625% 05/17	105,92	0,45
Snia 05/10	103,01	-0,01
Telecom 2010 1,5%	121,01	-0,19
Vitt. Ass. 01-16 5,5%	228,08	0,00

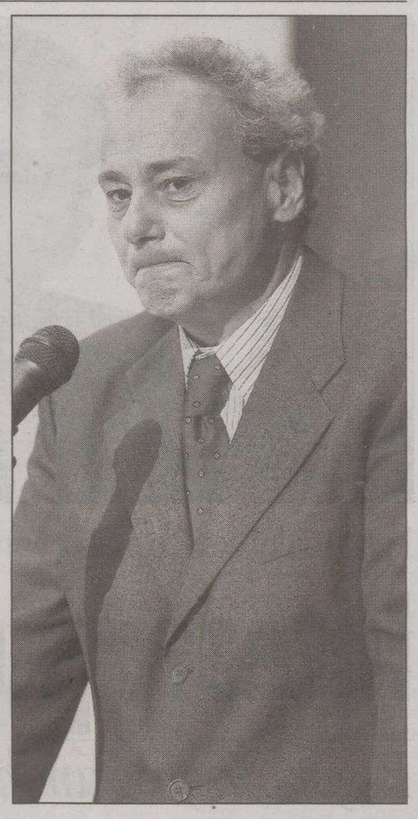
MERCATO EXPANDI

Titoli	Ultimo	Prec.
Apulia Pront	2,749	2,691
Autostrade Mer.	37,50	37,00
Bioera	11,480	11,470
Borgosesia	2,650	2,650
Borgosesia Rnc	2,500	2,500
Caleffi	3,140	3,156
Cia	0,1810	0,1800
Cit	0,3800	0,3800
Ferr.Nord Milano	1,435	1,460
Greenvision	16,900	16,900
Innotech	1,600	1,610
Kerself	2,850	2,850
Mondo He	3,600	3,590
Monti Ascensori	3,633	3,620
Pop Emiliage06	47,57	47,50
Pop.Em.Rom.03-08 4%	146,00	146,10
Pop.Emilia Romagna	48,55	48,55
Pop.Sondrio	13,250	13,110
Rgi	13,600	13,600
Sicc	0,9190	0,9190
Tamburi	2,450	2,378

Pagina in collaborazione con **FriulAdria**

Fonte dati
«Il Sole 24 ore» «Radiocor»





A sinistra, il coordinatore regionale di Alleanza nazionale Roberto Menia. Sopra, a sinistra, il leghista Marco Pottino. Sopra, a destra Marzio Strassoldo. Qui a fianco, il senatore Roberto Antonione

Dibattito nel centrodestra in vista delle regionali 2008. An non esclude di lanciare proposte interne, la Lega non vuole imprenditori

La Cdl cerca l'anti-Illy. Strassoldo in gioco

Antonione: «Paniccia? Tanto vale candidare Camber». Ma boccia l'ipotesi di un Tondo-bis

UDINE Renzo Tondo? Marzio Strassoldo? Edi Snaidero? Massimo Paniccia? No, l'anti-Illy ancora non c'è. Certo, i nomi circolano, ma manca troppo tempo per investire, e magari bruciare, qualcuno. Solo Roberto Antonione, il riconfermato senatore di Forza Italia, va oltre un commento di circostanza su sé stesso: «No, non rifarei il presidente della Regione». E su due possibili piste. «Paniccia? Tanto vale si candidi allora Giulio Camber. Snaidero? Sbagliato tirarlo per la giacca, ma sarebbe indiscutibilmente un valore aggiunto».

GLI IMPRENDITORI Antonione non ha nomi da proporre. Né alimenta i sussurri che riguardano i due imprenditori friulani. Ma, a richiesta, parla di entrambi. «Paniccia è un tale collezionista di cariche di rilievo – afferma il senatore azzurro – che è difficile perfino calcolarle. Quanto a Snaidero, si tratta di persona che stimo ma che credo vada lasciata in pace. Ovvio, se accetta, diventa un'ipotesi di valore». Nessun dubbio che serva comunque un personaggio nuovo. «L'ho già detto e lo ripeto – insiste Antonione –: evitiamo le ministre riscaldate. Chi ha già fatto il presidente della Regione si dedichi ad altro».

STRASSOLDO VINCENTE E allora chi sarà l'anti-Illy? Antonione dice che «da qui al 2008 può cambiare tutto». E pure Renzo Tondo annuncia che lui, «di questi temi», parlerà tra un anno e mezzo. La Cdl, per ora, si limita a privilegiare l'opzione politica. «Sì, decisamente meglio un amministratore di mestiere», sostengono An, Lega Nord e Udc. La solita domanda: chi? Nessuno si espone, ma è certo che Strassoldo, il rieletto presidente della Provincia di Udine, avrà carte molto solide da giocare nei prossimi mesi. Perché lui, alle provinciali del 2001 e a quelle del 2006, e pure al referendum sulla quinta provincia, ha vinto sempre. Prima e dopo l'era Illy.

PRETATTICA Per ora, comunque, si fa pretattica. Nei giorni scorsi An ha detto con forza: «I nostri alleati non si sognino di stoppare un'eventuale nostra candidatura». E, con Roberto Menia e Giovanni Collino, ha chiarito ulteriormente: «Lo slogan della società civile è ormai vetusto, gli uomini tirati fuori dal cappello non servono a niente. Decisamente meglio un politico perché la politica non ha la necessità di nascondere vergogne». Dopo il successo al Comune di Trieste, le cose non sono cambiate. «I politici non sono certo "incivili" – osserva il segretario regionale di An –, meglio vagliare innanzitutto le candidature di chi fa l'amministratore di mestiere. Certo, Snaidero e Paniccia sono due persone di livello, fa anche piacere che siano sul tavolo del centrodestra perché, solitamente, si trattava di scelte del centrosinistra. Ma, premesso che An è disponibile a ragionare su tutto ciò che ci può far vincere, è sbagliato impostare la questione proponendo nomi senza prima averne discusso all'interno della coalizione».

MEGLIO UN POLITICO Una posizione che sposano anche Lega Nord e Udc. «Non siamo per nulla propensi – spiega il segretario regionale del Carroccio Marco Pottino – a una candidatura che provenga dalla società civile o che sia comunque espressione di un mondo lontano dalla politica. Nomi? Del tutto prematuro farne, siamo anni luce lontani dalle regionali del 2008. Snaidero e Paniccia? Mi auguro che continuino a fare gli imprenditori nel migliore dei modi». Anche l'Udc, per quanto in termini meno netti, preferirebbe un politico. «Di personaggi della società civile se ne sono visti fin troppi – osserva il segretario regionale Angelo Compagnon –, credo si debba ridare il ruolo che le compete alla politica. Certo, l'alternativa non va esclusa a priori. Snaidero e Paniccia? Due bravi imprenditori».

APERTI A TUTTO Isidoro Gottardo, il capogruppo azzurro, premettendo di ritenere «sbagliato fare dei nomi», evita scelte anticipate. E invita la coalizione «a non chiudersi in sé stessa, a guardare all'esterno, a non dare per scontato che non ci possa essere, anche fuori dai partiti, un valore aggiunto che ci possa far riconquistare la Regione». La metà alla quale, dopo aver ribaltato il disastroso risultato delle regionali di tre anni fa e pure scacciato lo spauracchio Rosato, la Cdl ha iniziato a pensare con sempre maggiore convinzione. Minimizzando gli stop alle provinciali di Trieste e Gorizia e al Comune di Cordenons.

Marco Ballico

Edi Snaidero respinge ogni eventuale proposta: troppi gli impegni in azienda

«Io candidato? È inverosimile»

Edi Snaidero

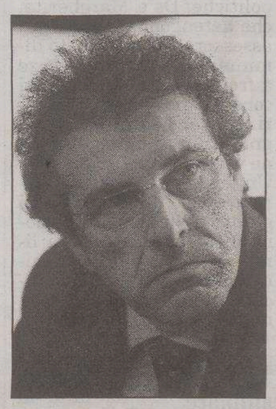
UDINE «Mi piace fare l'imprenditore e continuerò a farlo». Edi Snaidero non cambia idea. Anche se le voci si fanno insistenti, anche se qualcuno dice che il pressing è già partito, anche se pure Roberto Antonione dice che sì, «Snaidero sarebbe proprio un valore aggiunto». Ma il re delle cucine, in forte rilancio anche nella pallacanestro, non ha intenzione di fare l'anti-Illy. Perché questo significherebbe dover mollare il regno che lo soddisfa di più: l'azienda, quella che suo padre Rino inventò e che lui e i suoi fratelli stanno gestendo con successo. Un'ipotesi, quella di Snaidero candidato della Cdl alle regionali, che era già emersa tre anni fa. «Ipotesi inverosimile», aveva detto. E ora ripete: «Ho responsabilità importanti nella mia azienda, sono impegnato nello sport. Non ne avrei il tempo e quindi non si pone neppure la questione. È positivo che un imprenditore si occupi di politica, ma solo se ha la possibilità di dedicarle un impegno adeguato». Ma gliel'hanno già chiesto? «No, non ancora – spiega –, anche se può essere che me lo verranno a chiedere».

ELEZIONI

An: l'election day ha penalizzato il nostro risultato alle amministrative

Gottardo: va abolito il doppio turno

TRIESTE È stata una delle prime considerazioni avanzate dagli esponenti del centrodestra: i risultati di questi ballottaggi devono molto allo strumento del doppio turno. Uno strumento che, sempre secondo il centrodestra, ha penalizzato i proprio candidati anche e soprattutto perché è caduto (o è stato posto) in un periodo festivo. Lo aveva anticipato già l'altro ieri Luca Ciriani (An). «Illy ha voluto l'election day – aveva detto Ciriani – perché prevedeva la riduzione che questo strumento avrebbe potuto avere nel nostro elettorato. E anche l'aver messo il ballottaggio durante un ponte festivo ha causato una forte riduzione dei votanti. E proprio la bassa affluenza, specialmente nelle zone esterne alla città di Trieste, alla fine è quella che ha punito Scoccimarro e ha causato la perdita della Provincia». Insomma, secondo An il risultato delle amministrative è dipeso anche dal periodo nel quale si è voluto effettuarle. Concorda Forza Italia. «Non solo siamo della stessa idea – commenta Isidoro Gottardo, capogruppo di Fi al consiglio regionale – ma anzi, avevamo sostenuto, in aula, un emendamento per abolire il doppio turno, facendo presente che, secondo i calcoli, le votazioni sarebbero cadute proprio in un ponte pasquale». Ma il provvedimento è stato respinto. «Mentre come centrodestra avevamo la preoccupazione di consentire il voto alla maggioranza degli elettori – spiega ancora Gottardo – il centrosinistra ha solo pensato che in questo modo si ostacolava l'opposizione, dal momento il voto dei loro elettori sarebbe praticamente valso il doppio». Per fortuna, continua Gottardo, la cosa non si è verificata del tutto. «La presenza di Berlusconi, a pochi giorni dalle votazioni, è riuscita a muovere l'attenzione e a spingere ad andare a votare la maggioranza dei sostenitori del centrodestra». Ed infatti, la differenza di preferenze tra il Comune e la Provincia è stata minima, e quella differenza, secondo Fi, l'hanno fatta i comuni del Carso. Non se la sente invece di addebitare il risultato del voto a questo fattore, senza comunque negarne il peso, la Lega Nord. «Il nostro elettorato è sicuramente meno irrigimentato di quello della sinistra – spiega il portavoce regionale della Lega, Federico Razzini – e certo l'election day e soprattutto il ballottaggio qualche voto lo avrà fatto perdere. Non si può però addossare il tutto alla presenza di una festività. La vittoria di Dipiazza a Trieste infatti dimostra che quanto lo scontro è sentito, e il candidato piace, il centro destra riesce a mobilitarsi. Lo abbiamo visto anche alle politiche, con l'effetto-Berlusconi. La vittoria o la sconfitta sono date dalla capacità di mobilitazione dell'elettorato, ma anche dai programmi e dalla qualità dei candidati».



Isidoro Gottardo

Elena Orsi

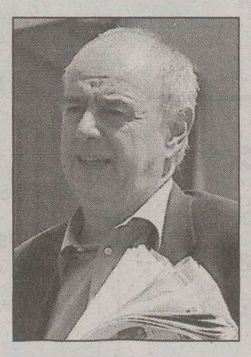
Oggi l'assemblea dei soci dell'istituto darà il via libera al documento contabile approvato dal cda

Mediocredito, l'utile sale del 15,7%

Risultato a quota 8 milioni, «sofferenze» sotto la media italiana

UDINE L'assemblea dei soci del Mediocredito Friuli Venezia Giulia si riunisce oggi per approvare il bilancio 2005, con un utile di circa 8 milioni di euro. Da parte dell'istituto si rilevano vari segni in positivo: in particolare, il +11,1% nel risultato lordo di gestione, il +28,6% di utile delle attività ordinarie e il +15,7% di utile di esercizio: 8.013.000 euro contro 6.922.000 dell'anno precedente. Complessivamente gli impieghi hanno raggiunto 1.834.546.000 (quasi 3.500 miliardi di vecchie lire), contro 1.720.598.000 nel 2004. Il bilancio è stato approvato un mese fa dal cda. All'epoca, il presidente dell'istituto Flavio Pressacco aveva parlato con soddisfazione di «dati molto lusinghieri sotto il profilo dei volumi operativi e del tutto soddisfacenti, in linea con il budget, quanto ai risultati economici». Prendendo in considerazione gli interventi con fondi propri, con fondi di terzi in amministrazione e le operazioni di locazione finanziaria, le domande accolte nel 2005 sono ammontate a 731.032.000 di euro (nel 2004 si erano toccati i 580.265.000 euro), le operazioni perfezionate sono state pari a 574.910.000 euro (480.383.000 nel 2004) e le erogazioni hanno raggiunto 507.608.000 euro (411.051.000 il dato dell'anno precedente). Appare buona anche la qualità del credito erogato, si legge nel comunicato dell'istituto finanziario regionale, con le posizioni a sofferenza che presentano indici «ben inferiori» ai dati nazionali.

Sul versante della raccolta, le componenti sono rappresentate dai prestiti obbligazionari, in essere per 1.000.887.000 euro (882.788.000 nel 2004) e dai finanziamenti attinti all'estero e sull'interno che evidenziano un saldo di 97.341.000 euro. Ma le risultanze più significative del conto economico riguardano il risultato lordo di gestione, che è stato di 17.737.000 euro, l'utile delle attività ordinarie, che ha raggiungo i 13.293.000 euro, e appunto l'utile d'esercizio, al netto delle imposte sul reddito (salite del 24,4%), a quota 8.013.000 euro.



Flavio Pressacco

TRENTENNALE

Il recupero delle opere sacre nel «Museo del terremoto»

TRIESTE Martedì prossimo, 2 maggio, alle ore 18.30, nella sala «Paolino di Aquileia» (via Treppo 3), ad Udine, alla presenza dell'arcivescovo monsignor Pietro Brollo e del presidente della Regione Riccardo Illy, sarà presentato il documentario «Un Museo nel terremoto», realizzato dal Centro Produzioni Televisive della Regione. Il filmato ripercorre, con le immagini del tempo, i momenti del dolore e della disperazione nei primi giorni della tragedia del maggio 1976, lo slancio della solidarietà e dell'impegno nell'immediata opera di ricostruzione e, attraverso le importanti testimonianze di alcuni dei protagonisti, lo sviluppo di quella che si rivelerà una delle più importanti operazioni di recupero d'arte sacra di un territorio. A trent'anni da quei devastanti momenti il Museo diocesano vuole ricordare in questo modo l'opera di quanti - volontari, esperti, storici dell'arte e archeologi - parteciparono attivamente a quella impresa. Sugli avvenimenti di quei giorni e sulle significative adesioni di tante personalità del mondo dell'arte all'opera di recupero di tele, altari, statue e oggetti sacri, il filmato propone molte immagini, anche inedite, a testimonianza di un lavoro rimasto finora forse ancora poco conosciuto ma di enorme valenza culturale. La presentazione del documentario «Un Museo nel terremoto» apre la serie di eventi che il Museo Diocesano di Arte Sacra -Gallerie del Tiepolo di Udine intende promuovere nel trentesimo anniversario del sisma che colpì il Friuli nel maggio 1976.

Il documentario sarà presentato a Udine il 2 maggio alla presenza di Illy

INFORMEST organizza: INDE INFORMATION DEVELOPMENT INTERREG III B CADSES

Meeting internazionale progetto INDE «Information Development»

(Interreg III B / CADSES)

Imprese, reti, distretti tra mercato reale e nuove forme di mercato virtuale

GORIZIA 28 aprile 2006 Grandhotel ENTOURAGE

9.00 - 13.00
- Registrazione partecipanti
- Saluti introduttivi: *Ugo Poli* - Vice Presidente Informest, *Emilio Sgarlata* - Presidente Camera 5di Commercio di Gorizia, *Sonja Tontic* - Agenzia di Sviluppo Repubblica di Serbia
- Relazione: **La nuova Programmazione Europea 2007 - 2013: lo sviluppo dell' ICT a supporto della competitività e dell'innovazione** - *Matteo Fornara* - Delegazione della Commissione Europea in Italia

COFFEE BREAK
- Presentazione del progetto INDE - *Roberta Lazzari*, Eurosportello, INDE Lead Partner
- Lo sviluppo delle informazioni tra i virtual cluster nell'area CADSES come motore di sviluppo delle relazioni di affari - *Eleonora Di Maria* - TeDIS
- Presentazione di INDE-NETWORK.ORG, *Roberto Santolamazza* - Treviso Tecnologia
- Discussione

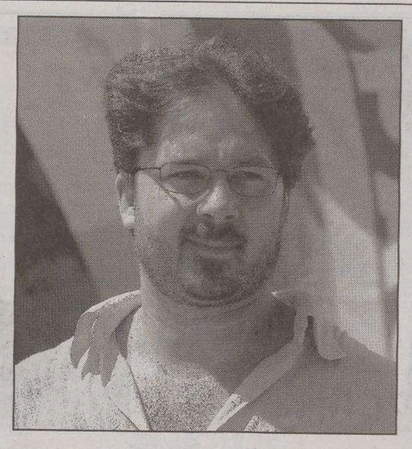
LUNCH BREAK
- **Tavola rotonda n. 1**
  "L'information Technology quale leva per lo sviluppo delle relazioni industriali nella nuova europa"

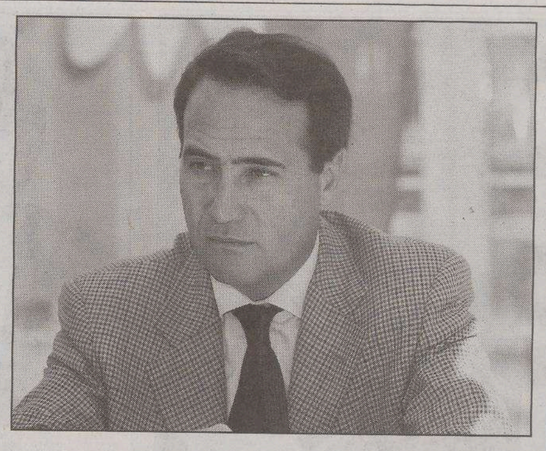
14.30 - 16.00
- Tavola rotonda: *Roberto Santolamazza* - Treviso Tecnologia; - *Lara Cernetic* - Business Development Center Ljubliana; *Antonio Sfiligoj* - BIC FVG; *Matteo Ametis* - Veneto Innovazione; *Fulvio Sbroiavacca* - INSIEL
- coordina: *Claudio Di Giorgio* (Servizi informativi e innovazione - Informest)

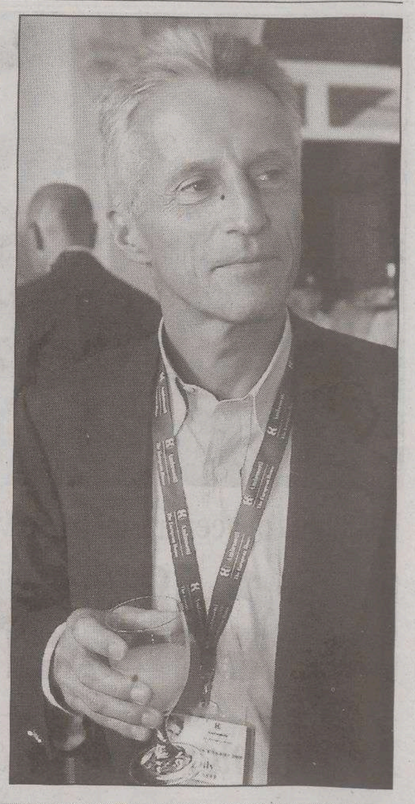
COFFEE BREAK
- **Tavola rotonda n. 2**
  "L'information sharing e il Virtual Clustering a supporto dello sviluppo internazionale dei distretti"

16.30 - 18.00
- Tavola rotonda : *Mario Volpe* - Venice International University -, *Zoran Pakaski* B- Jato cluster; *Hannes Schellander* - Lakeside Science and Technology Park Klagenfurt; *Marina Desin* - Association artisans Konavala, *Matteo Ametis* - Veneto Innovazione
- coordina: *Ugo Poli* (Vicepresidente Informest)

Segreteria organizzativa INFORMEST
Gorizia - Via Cadorna, 36 - 34170 tel. 0481 597411 - fax 0481 537204
Padova - P.za Zanellato, 5 – 35131tel. 049 7800738 - fax 0497800721







A sinistra, il segretario Ds Carlo Pegorer. Sopra, a sinistra, Alessandro Metz dei Verdi; a destra, il consigliere della Margherita Cristiano Degano. A fianco, il governatore del Fvg Riccardo Illy

I partiti del centrosinistra preparano le strategie per le prossime regionali. I Verdi chiedono un rimpasto di giunta, Rc frena

Intesa: più attenzione al Friuli per il 2008

Pegorer: serve anche un ritocco alla legge elettorale. Degano: Illy non è in discussione

TRIESTE Sono tre, secondo Carlo Pegorer, i fronti sui quali Intesa Democratica deve muoversi in vista del 2008. «Bisogna continuare l'azione di governo operando con più determinazione sul piano della comunicazione – spiega il diessino -. Serve,infatti, un coinvolgimento più capillare di tutti gli agenti sociali interessati dalle riforme. Un'altra priorità è la correzione della legge elettorale in linea con quanto previsto dal programma». Terzo aspetto, infine, la necessità di un cambio di atteggiamento della coalizione: «Il voto del 9 e 10 aprile – conclude Pegorer – ha dimostrato che il centrosinistra deve dar prova di maggiore "modestia" per riuscire ad interpretare meglio le pulsioni provenienti dal territorio friulano e pordenonese. Serve, cioè, un'approccio meno illuministico verso gli elettori. Solo così si potrà costruire una grande alleanza capace, anche con la riflessione sul partito democratico, di rinnovare l'offerta politica». Di partito democratico torna a parlare anche il presidente regionale della Margherita Cristiano Degano: «Spero che quel soggetto nel 2008 possa già essere una realtà. In attesa che si realizzi il progetto, le strategie da seguire in vista del prossimo appuntamento elettorale saranno un'attenta analisi dell'ultimo voto, anche per comprendere le ragioni dell'insuccesso a Udine, e il proseguimento dell'opera di governo svolta fin qui. Nel 2005 abbiamo approvato importanti riforme, dal Buon lavoro al welfare alle autonomie locali. Ci vorrà solo un po' di tempo perché questa azione legislativa faccia sentire tutti i suoi effetti positivi». Nessun dubbio, infine, sul candidato alla presidenza: «Riccardo Illy – afferma Degano – saprà essere, ancora una volta, il valore aggiunto del centrosinistra». Più articolata la posizione del verde Alessandro Metz: «In questo momento non c'è la volontà di mettere in discussione il ruolo di Riccardo Illy ma l'esigenza di riflettere sui rapporti interni alla coalizione. Alle ultime politiche, Ds e Margherita, che detengono il 95% degli assessorati, hanno visto diminuire le loro preferenze a fronte di un aumento dei consensi per i partiti minori. Serve, pertanto, un segnale di maggiore attenzione verso le forze di sinistra. Un segnale che potrebbe arrivare con un rimpasto di giunta». Chiara l'indicazione di Metz sulla futura linea di governo: «Alle amministrative di Trieste la mancata attenzione del centrosinistra su temi come il futuro della Ferriera e dei rigassificatori nel Golfo ha fatto la differenza - conclude il consigliere regionale -. Se l'ambiente continuerà ad essere trascurato dalla giunta e dall'attuale maggioranza le conseguenze nel 2008 potrebbero farsi sentire». D'accordo Giulio Lauri di Rifondazione: «Serve una correzione di rotta sui provvedimenti infrastrutturali e ambientali. Su questioni come il corridoio V o le casse di espansione sul Tagliamento, la maggioranza deve trovare una modalità di discussione che dia il giusto peso alla volontà dei cittadini e non imponga decisioni dall'alto. Accanto a questo, dovranno entrare a regime le riforme già avviate, come quelle sull'istruzione e sull'organizzazione del servizio sanitario, e si dovranno approvare le leggi sulla pace e sul sistema elettorale». Quanto ai rapporti interni alla coalizione Lauri è chiaro: «Non servono rimpasti di giunta.Bisogna, invece, avviare una discussione per valutare se il binomio Riccardo Illy- Intesa Democratica può essere ancora vincente. Nulla, infatti, va dato per scontato».

Maddalena Rebecca

> «Bisogna cambiare approccio: più "modestia" verso il territorio»

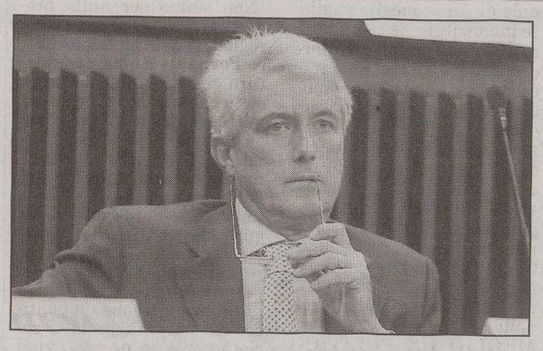
CIVICHE

«Bolzonello candidato? Buon sindaco ma la Regione è tutta un'altra cosa»

TRIESTE C'è solo un modo per sconfiggere il centrodestra nella sfida per le regionali del 2008: valorizzare il ruolo della società civile per allargare la base elettorale di Intesa Democratica al di fuori dei partiti tradizionali.

Ne è convinto il capogruppo in consiglio regionale dei Cittadini per il Presidente Bruno Malattia che sabato prossimo parteciperà all'assemblea annuale del movimento, chiamata proprio a gettare le basi dell'impegno futuro.

«I risultati elettorali – spiega Malattia – hanno reso evidente che il centrosinistra non può sperare di essere maggioranza in regione se non ottiene un forte appoggio da parte delle liste civiche e se non può giovarsi di personalità esterne ai partiti dotate di competenza, serietà e riconosciuto prestigio. Per questo, oggi come non mai, credo che i Cittadini siano indispensabili alla coalizione. Mi pare, infatti, di cogliere una diffusa volontà di riaffermare i legami con il territorio e di riprendere i rapporti con le realtà locali in modo sempre più coerente con quell'idea di unità della regione che sta, da sempre, alla base del nostro progetto politico».



Bruno Malattia

Il capogruppo dei Cittadini indica la strada per battere il centrodestra

Malattia: ascoltiamo la società civile

Malattia lancia, quindi, un messaggio forte e chiaro alle altre forze del centrosinistra: «In quest'ultimo scorcio di legislatura occorrerà migliorare ancora di più la collaborazione e la reciproca comprensione tra i partiti di Intesa Democratica».

Quanto al dibattito sul candidato alla presidenza e all'ipotesi, avanzata da Adriano Biasutti, di un possibile scontro al vertice nel 2008 tra Sergio Bolzonello e Marzio Strassoldo, Malattia è lapidario: «E' un'ipotesi assolutamente ridicola. In politica non si può improvvisare nulla. Strassoldo? Credo che con queste ultime elezioni abbia completato la sua corsa. Del resto rappresenta un fenomeno limitato alla provincia di Udine e a quella parte di società più rivolta al passato che al futuro. Bolzonello, invece, è un ottimo sindaco per Pordenone ma la regione è una cosa ben più complessa».

Nessun dubbio, insomma, sulla riconferma del governatore come uomo di punta della coalizione: «Credo che le forze del centrosinistra dovranno andare in ginocchio da Riccardo Illy nel caso in cui lui decidesse di non ricandidarsi. Mi auguro che questo non accada e che, fisiologicamente, tra due anni Intesa Democratica si ripresenti con il suo leader. In politica però – conclude Malattia – tutto può succedere. E se Illy decidesse di uscire di scena, sono sicuro che assisteremo ad un vero e proprio pellegrinaggio da parte dei partiti».

m.r.

La Quercia vuole accelerare i tempi sulla nascita del nuovo soggetto

Zvech: «Subito il partito democratico»

«Costituente aperta a tutti. Nel Fvg siamo in prima linea»

TRIESTE La risicata vittoria del centrosinistra alle politiche ha posto al centro del dibattito tra i due principali partiti dell'Unione la nascita del partito democratico. E in una regione come il Friuli Venezia Giulia, dove solo 3 anni fa Intesa democratica ha portato un largo successo a Illy mentre il 9 e 10 aprile il centrosinistra ha subito una batosta, il tema diventa di grande attualità. La necessità della costituzione di un soggetto che unisca le forze dell'Ulivo è già affiorata ma ora è il momento di stringere i tempi.

Nei Ds, dopo il segretario regionale Carlo Pegorer, anche il capogruppo in consiglio regionale Bruno Zvech condivide la necessità di arrivare al più presto alla nascita del nuovo soggetto. «La discussione sul partito democratico - dice Zvech - non è un fatto nominalistico ma l'inizio di un percorso verso un nuovo soggetto politico legato alla tradizione riformista laica, di sinistra, liberale e del cattolicesimo democratico che deve avere nel suo Dna lo sviluppo economico e la coesione sociale. Un soggetto che deve essere capace di parlare a tutto il Paese». La prima scommessa è quella di riuscire a realizzare un salto culturale nella classe dirigente dei due partiti fondatori. «Le ultime elezioni ci hanno fornito un dato importante - continua il diessino -. Il centrosinistra ha conquistato 1 milione e mezzo di voti in più rispetto al 2001 e per la prima volta è diventato maggioranza nel Paese. Questo significa che c'è una mobilità nell'elettorato che va intercettata. Dove il centrosinistra è stato capace di cambiare l'offerta politica i risultati sono stati eccellenti, anche nel Nord del Paese. Basti pensare alla vittoria del centrosinistra alle regionali in Piemonte e nel 2003 nel Friuli Venezia Giulia. Un altro dato che balza agli occhi è che i giovani hanno scelto l'Ulivo e a questi dobbiamo dare una risposta». Proprio la nostra regione può quindi costituire un laboratorio in vista della costituzione del Partito democratico. «Il partito democratico dovrà attrarre tutte quelle forze politiche e della società che vogliono modernizzare il Paese. L'azione di governo di Intesa democratica nella nostra regione finora si è mossa sempre in questa direzione e lo farà anche nei prossimi due anni. Nel Friuli Venezia Giulia non c'è solo l'esperienza di Riccardo Illy ma anche quella di Cecotti a Udine e a quella di Bolzonello a Pordenone. Dopo le amministrative di fine maggio, test importantissimo dal momento che sono chiamati alle urne 19 milioni di italiani, la prima tornata elettorale importante saranno proprio le regionali del Friuli Venezia Giulia nel 2008». Quali sono i passaggi istituzionali per arrivare al Partito democratico? «Premesso che la materia è di competenza congressuale e della direzione nazionale, ritengo che si debba arrivare a una costituente che definisca i principi fondanti e le regole alla quale partecipino a pieno titolo tutti i soggetti interessati al progetto. Come ho già avuto modo di sottolineare in altre occasioni infatti il Partito democratico non può limitarsi a essere la somma dei Ds e della Margherita. Non solo, è opportuno portare alla direzione del nuovo soggetto tutti quelli che parteciperanno alla costituente. Questo significa consolidare una classe dirigente e creare dentro questo percorso le gerarchizzazione delle priorità e anche selezionare le ambizioni dei singoli e delle diverse associazioni e forze politiche. Questa è perlatro una delle funzioni della politica».

Il capogruppo diessino in Regione Bruno Zvech

---

†

Il 20 aprile è nato al Cielo il

DIACONO

Enea Obizzi

Lo annunciano la moglie NOEMI, i figli FLORA, SILVANA, BETTY, PAOLO, generi, nuora e nipoti.
Le esequie saranno celebrate venerdì 28 aprile alle ore 9 nella chiesa Di Gesù Divino Operaio.

Trieste, 26 aprile 2006

Don CHRISTIAN e la Comunità di Gesù Divino Operaio pregano per il caro

Enea

Trieste, 26 aprile 2006

Partecipiamo con affetto e commozione al dolore di FLORA e dei suoi familiari: CHIARA e le colleghe della farmacia Alla Testa d'Oro.

Trieste, 26 aprile 2006

Partecipano al dolore dell'amico PAOLO:
- La famiglia VITRANI ed i colleghi della VITRANI Spa

Trieste, 26 aprile 2006

Si associano al dolore:
- famiglie DONATO e GIOVINAZZO

Trieste, 26 aprile 2006

Sono vicini alla famiglia OBIZZI:
- FRANCO, TULLIA, RICCARDO, IRENE

Trieste, 26 aprile 2006

Fabrizio Segala

Vicini alla famiglia.
BORIS, MILENA, MANUELA

Trieste, 26 aprile 2006

X ANNIVERSARIO

Mario Luin

La moglie, la figlia lo ricordano sempre.

Trieste, 26 aprile 2006

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Roveri

Ne danno il triste annuncio i parenti affranti dal dolore.
I funerali seguiranno venerdì 28, alle ore 11.00, nella Chiesa di S.Anna.

Trieste, 26 aprile 2006

VI ANNIVERSARIO

Maria Bravar

Ti ricordano

i figli e i parenti tutti

Trieste, 26 aprile 2006

I ANNIVERSARIO

Riccardo Kovacich

Sei sempre con noi.

Mamma, papà, ILEANA

Trieste, 26 aprile 2006

†

Il Signore ha richiamato a sé nella sua immensa Pace la nostra cara Mamma

Carmela Ascrizzi ved. Mallardi

Lo annunciano le figlie PATRIZIA e TIZIANA con le nipoti VALENTINA, STEFANIA, MATILDE, il genero UGO, la cognata JOLANDA.
I funerali avranno luogo venerdì 28 aprile alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 aprile 2006

Adorata Nonna

Mela

Il tuo grande amore ci accompagnerà per sempre.

Trieste, 26 aprile 2006

Ciao

Zia Pomo

- TITTI

Trieste, 26 aprile 2006

Affettuosamente vicini a PATRIZIA e TIZIANA:
- EDDA, CRISTINA, FRANCO

Trieste, 26 aprile 2006

Vicini a PATRIZIA:
- RAFFAELLA, FRANCY, ONDINA, ALDA

Trieste, 26 aprile 2006

IL PICCOLO
il giornale della tua città

NNEC-3x4

Le NECROLOGIE e le PARTECIPAZIONI AL LUTTO
si ricevono

presso gli sportelli della
A. MANZONI & C. S.p.A.

FILIALE DI TRIESTE
VIA XXX OTTOBRE 4/A - TEL. 040/6728328
Da lunedì a venerdì
dalle ore 8.30 alle 12.15 e dalle 15 alle 18.15
Sabato siamo chiusi

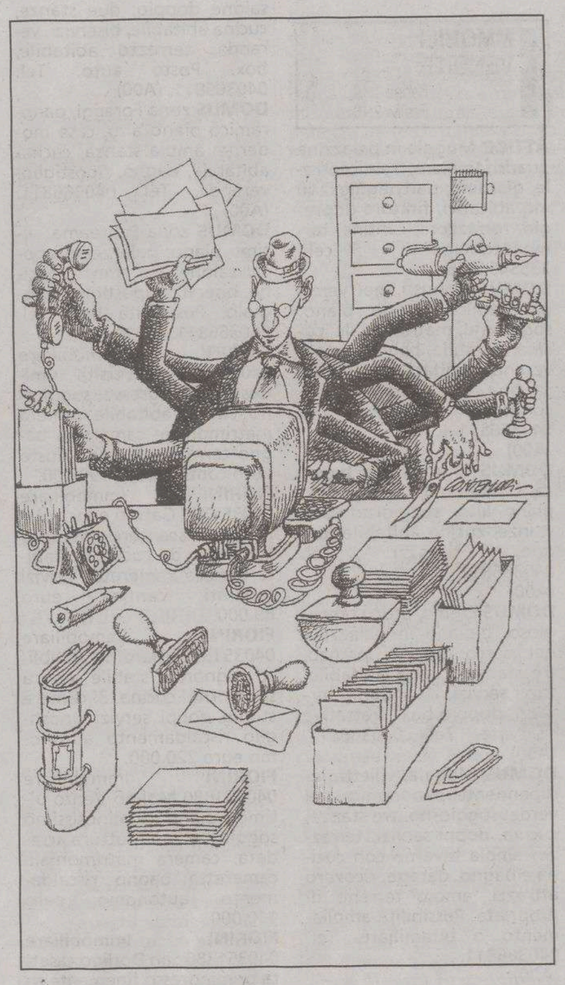
STUDIO ELLE - GORIZIA
CORSO ITALIA 54 - TEL. 0481/537291
Da lunedì a venerdì
dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 17
Sabato siamo chiusi

FILIALE DI UDINE
VIA DEI RIZZANI 5 - TEL. 0432/246611
Da lunedì a venerdì
dalle ore 8.30 alle 12.15 e dalle 15 alle 18.15

attraverso il
SERVIZIO TELEFONICO
DAL LUNEDÌ ALLA DOMENICA
dalle 10 alle 21.00
al
Numero Verde **800-700-800**
Servizio Necrologi A. Manzoni & C.

Tariffa base (spaziatura normale) edizione regionale:
Necrologio dei familiari, ringraziamento, trigesimo, anniversario:
3,40 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 6,80 + Iva - località e data obbligatori in calce **Croce** 20 euro
Partecipazioni 4,70 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,40 + Iva
Località e data obbligatori in calce. Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva
Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CARTASÌ - MASTERCARD - EUROCARD - DINERS CLUB - VISA - AMERICAN EXPRESS
Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it.

CULTURA & SPETTACOLI



Sopra il titolo, giovani in piazza a Parigi nelle settimane scorse. Qui sopra, un disegno di Lido Contemori

SOCIETA' *Il lavoro precario nei libri di Nove, Ferracuti e Desiati*

Così la letteratura fa parlare la generazione usa-e-getta

di **Carlo Muscatello**

Si scrive flessibilità, si legge precarietà. Nella realtà come nella letteratura. Col rischio di perdere per strada la parte più debole di un'intera generazione. Quella che hanno già chiamato generazione flessibile, generazione usa-e-getta, persino generazione «kleenex».

Sì, perchè rubare a un giovane il futuro, la certezza di un lavoro, la speranza in un domani migliore è il furto peggiore, quello che toglie a un ragazzo la bellezza irripetibile della sua età. Un furto contro il quale non ci si può assicurare, al massimo si può accendere un cero a San Precario. Quel santo che nel calendario non c'è, ma ha piena cittadinanza nelle manifestazioni dei giovani dell'Italia del 2006, che non è poi così diversa dalla Francia che nelle scorse settimane è scesa in piazza e ha sbarrato la strada a una legge considerata ingiusta.

San Precario è il santo protettore di tutti quelli che lavorano per un salario da fame, ragazzi ed ex ragazzi di trenta e passa anni che soffrono le conseguenze di un reddito intermittente, che oggi c'è e domani non si sa. Giovani e meno giovani schiacciati da un futuro incerto, drammaticamente a rischio di povertà ed esclusione sociale.

Di questo mondo hanno cominciato a occuparsi anche gli scrittori, o almeno quella parte di loro che - per motivi anagrafici o sensibilità politica e sociale - scandagliano l'universo giovanile. Con le sue ansie, i suoi problemi, le sue speranze ma anche i suoi drammi.

Prendiamone tre, di questi scrittori: Aldo Nove, Angelo Ferracuti, Mario Desiati. Sono contemporaneamente in libreria, rispettivamente con **«Mi chiamo Roberta, ho 40 anni, guadagno 250 euro al mese...»** (Einaudi, pagg. 178, euro 12,50), **«Le risorse umane»** (Feltrinelli, pagg. 224, euro 12) e **«Vita precaria e amore eterno»** (Mondadori, pagg. 180, euro 15).

Tre libri diversi ma che parlano della stessa Italia, dello stesso triste paesaggio umano raccontato con una consapevolezza dolorosa. Pagine che fanno precipitare il lettore in una realtà drammatica, lontana da quella finta ed edulcorata delle televisioni e delle promesse elettorali, con un unico comun denominatore fatto di disagio, tristezza, disillusione, mancanza di speranza.

Per scendere in questi inferi **Aldo Nove** rinuncia quasi al suo essere scrittore. Diventa giornalista, intervistatore, cronista, per raccontare la realtà del lavoro oggi, dal suo lato debole, insicuro, non protetto. «Quando ho scritto "Superwoobinda", dieci anni fa - spiega l'autore introducendo la prima storia - volevo raccontare una generazione di trentenni privi di futuro. Dieci anni sono passati. Il futuro, lo abbiamo vissuto sulla nostra pelle, non è ancora arrivato. Siamo ancora tutti, nostro malgrado, dei bambini...».

La Roberta del titolo insegna «quasi per inerzia» in una scuola per studenti lavoratori. Ha lasciato Cosenza, «la provincia», perchè sognava di diventare scrittrice, e si è trasferita a Roma. Il suo malessere si chiama «inadeguatezza», cioè «il senso di non riuscire mai a far fronte alle cose nel modo migliore, con serenità, con il necessario distacco». Riuscire a non prendersi troppo sul serio - dice - è «una forma di salvezza empirica».

La storia di questa donna apre la galleria di quattordici fotografie scattate da Aldo Nove tra il 2004 e il 2005, e apparse originariamente su «Liberazione». Disegnano un paese di precari, stagisti, lavoratori interinali o part-time, non integrati per i quali la flessibilità significa innanzitutto precarietà. Parlano di una generazione che per la prima volta nella storia italiana sa di esser destinata a un'esistenza peggiore di quella capitata in sorte ai propri genitori. Con il futuro che prende pian piano le forme di un buco nero nel quale si rischia di scivolare.

Angelo Ferracuti racconta la provincia italiana, i lavoratori manuali, la classe operaia sopravvissuta alla «fine del lavoro». Parte dal Nordest, dal cantiere navale di Monfalcone, approda al piccolo museo della miniera di Marcinelle, agli uffici postali di Fermo e della direzione di Roma, alle fabbriche di scarpe di Civitanova Marche, alle aziende tessili di Prato... Fra emigrati, lavoratori a termine, mobbing, esclusione sociale, malattie.

A Monfalcone - qui sopra, un estratto del capitolo - i giovani «si sentivano realizzati quando ottenevano un posto da tubista, saldatore o elettricista, da apprendista». Un lavoro che colpisce con l'inalazione delle polveri di amianto, anche dopo molti anni, anche quando il lavoratore ormai non se l'aspetta più. Tredici storie in un'amara galleria di lavori e di persone, ognuna con le sue rabbie, i desideri, i sogni, le delusioni.

Mario Desiati affronta lo stesso dramma con un romanzo-diario. Il protagonista è un trentenne che lavora in un call center. Il racconto della sua vita, delle sue giornate diventa un romanzo generazionale quasi cronachistico, aderente nella sua monotonia alla realtà di formazione di un giovane italiano qualsiasi, perso nell'attesa di un riscatto che rischia di non arrivare mai.

«Non ci sono rombi di aerei sulle nostre teste, non ci sono tessere annonarie, file per la farina, l'acqua e la luce non vengono razionate. Eppure oggi hai la stessa paura dei tuoi nonni sotto i B52 che sorvolavano San Lorenzo...». Parole che sembrano stilettate.

Il disincanto, la coscienza del disagio, la perdita della speranza sono i tratti che accomunano queste pagine, questi libri, queste storie. Ragazzi ed ex ragazzi in perenne e disperata lotta per la sopravvivenza, senza la certezza e nemmeno la speranza di quel futuro migliore che animava padri e nonni e bisnonni appena pochi decenni prima.

Ancora Aldo Nove. Di storie come queste, scrive nel suo libro, così «urgenti», ce ne sono tante: «sono dappertutto». Per questo «vanno raccolte. Dobbiamo dircele. Sono infinite storie che potrebbero cominciare così: "Tu fai conto che mi sveglio alle quattro e un quarto del mattino, faccio quattro lavori diversi al giorno e vado a letto all'una e mezzo di notte...”».

La Costituzione - perchè ce l'abbiamo ancora, no...? - parla di una «Repubblica fondata sul lavoro», di «pari dignità sociale», di «esistenza libera e dignitosa» per il lavoratore e la sua famiglia. Forse sarebbe il caso da ripartire da lì. Dalla Costituzione italiana. Prima che sia troppo tardi.

«LA PESTE DI MONFALCONE» APRE IL LIBRO SULLE RISORSE UMANE

Angelo Ferracuti

Pubblichiamo un brano dal primo capitolo, «La peste di Monfalcone», dal libro di Angelo Ferracuti, intitolato «Le risorse umane», edito da Feltrinelli.

Arrivando a Monfalcone mi accorsi subito che la città non è come tante che sono cresciute nel tempo intorno a un borgo storico, con un insediamento precedente, antico. Lì tutto è cantiere. Anche fuori del cantiere c'è il cantiere. Anche dentro le case e nelle teste delle persone, e da molte generazioni. Un polmone, un grande polmone chiuso e inviolabile, pulsante, dentro il quale corpi operai continuano ancora oggi a costruire balene d'acciaio di grande avvenire, le «star del mare», proprio quelle che molte «vedove dell'amianto», disperate, vorrebbero veder affondare come tanti *Titanic*.

Visto da fuori il cantiere era uno spazio fantasmatico. Dentro invece lo immaginavo come qualcosa di rigidamente fisico, con le sue leggi da rispettare, i cartellini da timbrare, le regole inflessibili. Una specie di mondo a parte che solo formalmente entra in contatto con la società civile.

Il villaggio operaio di Panzano è una specie di città nella città che risponde, architettonicamente, alle esigenze funzionali e sociali dell'arsenale, qualcosa che i Cosulich – i fondatori – dovevano aver imparato dagli inglesi. Per molti invece resta un'immagine della fabbrica-comunità paternalistica e invasiva, capace di controllare tutto il tempo dei dipendenti. [...]

Nelle facciate di quelle case c'è ancora il ricordo vivo della lotta di classe, e sembrano tutte uguali, una vicina all'altra nelle tristi periferie che immalinconiscono un posto di per sé poco allegro, con i cieli sempre grigi e i fumi dello stabilimento, guardato con sospetto da quanti a Grado, Opicina e Trieste fanno turismo, rinverdendo con lo stile liberty i fasti del fascino mitteleuropeo.

Le casette sono vicinissime al cantiere. Le polveri d'amianto, specie nei giorni di bora, si alzavano leggere viaggiando invisibili nell'aria, arrivando rapidamente dentro le abitazioni e nelle trachee delle persone. Ma nessuno lo sapeva. Eppure, una cosa mi sorprese moltissimo: gli abitanti di molti caseggiati avevano ancora l'abitudine di stendere il bucato all'aperto.

Angelo Ferracuti

PERSONAGGI *È morto nei giorni scorsi lo studioso nato a Civitavecchia nel 1928, autore di importanti saggi, che per lunghi anni è stato docente all'Università*

Teodoro Sala, lo storico che raccontava Trieste con gli occhi puntati all'Europa

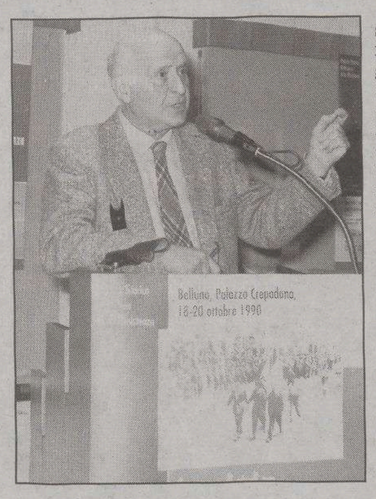
di **Giovanni Miccoli**

«Lettura e formazione storica non offrono soluzioni e conforto per affrontare i problemi più sconvolgenti della nostra quotidianità, ma danno strumenti essenziali di indagine a chi vuole razionalmente preservare e sviluppare almeno un valore prioritario fra tutti: la pacifica convivenza tra individui e comunità diversi, rispettosi dei bisogni e dei diritti dei più deboli».

Così scriveva Teodoro Sala (morto alcuni giorni orsono), sullo scorcio del 1992, presentando il volume «Trieste in guerra», edito dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione. Sono frasi che danno pieni il senso e le finalità con cui egli visse e praticò il suo mestiere di storico e di insegnante di storia nei suoi lunghi anni di docenza presso la nostra Università.

Rino era nato a Civitavecchia nel 1928. A Trieste venne nell'immediato dopoguerra, quando la famiglia vi si stabilì, ed egli concluse i suoi studi secondari al liceo Petrarca. Triestino d'adozione, dunque, perché qui visse l'intera sua vita, qui trovò la sua compagna di vita e crebbe i suoi figli, ma anche perché ai problemi e alle vicende della città e di queste terre guardò sempre con occhio profondamente partecipe, attento a coglierne percorsi, implicazioni e ricadute nel consorzio civile. Fu per tanti aspetti l'impegno pubblico della sua vita, ma con quella modulazione particolare, con quella capacità di distacco e di ottica più larga proprie di chi aveva anche altre radici, e altre esperienze e memorie cui riferirsi.

In Rino certamente fu forte il radicamento nella vita della società locale. Ne visse con passione le difficoltà, gli scontri, le lacerazioni. Non esitò mai a schierarsi quando lo ritenne necessario. Ma avvertì anche con forza l'esigenza di contribuire con il suo lavoro «a visioni meno contingenti della realtà circostante». Fu credo questa duplice spinta, di impegno civile nei problemi del presente e di sforzo insieme di coglierli nel loro spessore e nella loro portata, negli intrecci complessi di lunga durata che ne invelenivano i caratteri, a dare orientamento e direzione alle sue ricerche di storia, dedicate in grandissima parte alle vicende di queste terre nel primo cinquantennio del secolo scorso. Sarebbe del tutto riduttivo però definirle ricerche di storia locale e più che mai assimilarle a quei tradizionali filoni di storiografia e di erudizione locale, chiusi su se stessi, che hanno offerto lungamente ai vari segmenti dell'opinione pubblica cittadina le ragioni del proprio schierarsi ma anche il pretesto per eludere i nodi complessi della propria storia reale.



Lo storico Teodoro Sala

Quell'inserimento delle vicende di queste terre nel più ampio contesto della storia nazionale e internazionale, della cui mancanza in questi ultimi anni si sono levati ampi lamenti, Rino, con pochi altri, l'aveva attuato da tempo. Tutte le sue ricerche in effetti hanno mirato a questo: a dare cioè piena la misura di quanto la politica nazionale nelle sue varie tappe e nelle sue oscillanti prospettive, così come il contesto internazionale in cui essa operava, hanno profondamente inciso in quelle vicende, ne hanno condizionato i processi, ne hanno orientato, alterato, spesso lacerato e distrutto la vita delle popolazioni.

Indubbia la centralità che assume da questo punto di vista la nefasta politica di potenza del regime fascista. Delle sue prospettive di espansione imperialista verso i Balcani e di pieno dominio sull'Adriatico Trieste fu «la punta di diamante», come Rino, già malato, scrisse nel suo ultimo saggio, Una guerra balcanica, pubblicato a introduzione dell'«Atlante storico della lotta di liberazione nel Friuli Venezia Giulia», uscito in questi giorni in libreria: «Punta di diamante di una politica velleitaria, ma esiziale per le sorti dell'Europa». E non è un caso che Rino abbia scritto Europa, e non Trieste, e non Venezia Giulia, come ci si sarebbe potuto aspettare visto il carattere del volume in cui il saggio usciva, quasi a voler sottolineare implicitamente ancora una volta così la necessità di guardare largo e in grande per poter capire ciò che era avvenuto. Sono aspetti e temi che trovano ampio sviluppo in tutta un serie di sue ricerche precedenti, a cominciare dal lontano volumetto del 1962 su «La crisi finale nel litorale adriatico: 1944-1945». Ma la loro più completa espressione e articolazione sta forse nel lungo saggio del recente volume Einaudi, della serie «Le regioni dall'Unità a oggi», dedicato a «Il Friuli-Venezia Giulia». Il suo titolo, «La seconda guerra mondiale», non deve ingannare: perché la guerra, che fa della regione una delle sue punte avanzate e poi terra di scontro sanguinoso tra forze contrapposte, è inserita e indagata in tutto l'insieme delle complesse vicende locali, nazionali e internazionali che, a partire dai decenni che la precedettero, ne segnarono i caratteri, le prospettive e il destino.

Quest'ottica larga che caratterizza le ricerche di Rino trova il suo fondamento in un ampio scavo nella documentazione archivistica italiana e straniera. Da questo punto di vista un momento fondamentale fu costituito dal suo lungo soggiorno di studio, nei primi anni Settanta, presso gli archivi di Belgrado, ciò che l'avviò a quelle ricerche sul ruolo dell'esercito italiano in Jugoslavia tra il 1941 e il 1943, di cui fu riconosciuto pioniere, e che gli permise tra l'altro di stabilire rapporti significativi con studiosi jugoslavi e di acquisire una allora rara conoscenza della storiografia slovena e croata, contribuendo così a superare quella reciproca separatezza che a lungo ha contraddistinto le ricerche italiane da quelle della vicina repubblica.

L'intreccio costante tra grande storia e vicende cittadine e regionali che caratterizza le ricerche di Rino non risponde solo al bisogno di uscire da quell'ottica localistica che chiude menti e sguardi, e, col ripiegamento che suggerisce, rinfocola odi e contrapposizioni. Esso nasceva anche dall'esigenza di chiarire e illustrare aspetti che, credo di poter dire, gli stavano particolarmente a cuore. Ed era quel nesso guerra-società civile, che si riallacciava alla riflessione di alcuni degli uomini migliori di queste terre, da Aldo Oberdorfer a Giani Stuparich: la guerra che cambia animi e costumi, che imbestia i cuori, che tende ad appiattire su atteggiamenti comuni, pur se di segno contrario, i fronti contrapposti. Ciò non escludeva, sia chiaro, distinguere di volta in volta il diverso peso delle responsabilità, e Rino ne era ben consapevole, ma implicava in primo luogo mettere in evidenza quel «lungo filo nero di evenienze» che in varia misura percorre la società regionale, dalla prima alla seconda guerra mondiale, coinvolgendo e travolgendo via via parti più o meno consistenti di essa, alterandone e disgregandone il tessuto, lasciando dolori e ferite che appunto è compito dello storico misurare tutti in tutta la loro gravità.

Varrà la pena in altra sede ricostruire puntualmente l'apporto di intelligenza e di rigore recato da Rino alle varie istituzioni di cui fece parte: dall'Università, dove insegnò Storia contemporanea e Storia dell'Europa contemporanea, contribuendo a formare in lunghi decenni generazioni di studenti; all'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione di Milano, dove fu per molti anni presidente della sua Commissione didattica e membro del consiglio direttivo; all'Istituto regionale infine, la cui storia, per tanti aspetti, si confonde con la sua. E si dovrà anche indagare, con maggior ricchezza di articolazioni di quanto si è potuto fare qui, sul contributo di conoscenze di cui siamo debitori alle sue ricerche. Ciò che resta e resterà sempre difficile da evocare è la sua carica umana, quel suo pacato e insieme appassionato argomentare, qual suo approccio aperto all'incontro e al confronto, quell'insieme insomma di atteggiamenti e di comportamenti che formavano il suo modo di essere: averne perduto la presenza e il conforto rende acuto il dolore e il rimpianto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.
L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 1

ATTICO Muggia in palazzina quadrifamiliare, semicentrale, giardino, parcheggio, 140 mq abitativi, finiture di pregio, terrazzoni, cantina, termoautonomo, cell. 3355451058.

DOMUS Benussi, nel verde panoramico ultimo piano: soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ampia veranda abitabile, terrazzi, cantina, box. Possibilità seconda stanza. Tel. 040366811.
(A00)

DOMUS D'Annunzio bassa, casa moderna, panoramico piano alto: soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, terrazzi. Tel. 040366811.
(A00)

DOMUS Eremo, attico prestigioso, bipiano in palazzina nel parco: salone, pranzo, tre stanze, cucina abitabile, tripli servizi, lavanderia, terrazzi, doppio box. Trattative riservate. Tel. 040366811.
(A00)

DOMUS Muggia, villetta indipendente, panoramica, nel verde: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, ampia taverna con cucina e bagno, garage, ricovero attrezzi, ampio terreno di proprietà. Possibilità ampliamento o bifamiliare. Tel. 040366811.
(A00)

DOMUS Rossetti casa moderna, luminoso piano alto: soggiorno con cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzino. Tel. 040366811.
(A00)

DOMUS San Giusto epoca ultimo piano, buone condizioni: soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, wc. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Tarvisio, nuova costruzione, zona centrale rifiniture pregiate, mono-bi-tri locali, mansarde, terrazzi, ascensore, termoautonomo, box. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Toti, casa moderna, ultimo piano: soggiorno, matrimoniale, cucinino, bagno, terrazzo. Tel. 040366811.
(A00)

DOMUS Venti Settembre, pedonale, appartamento totali 170 mq, in palazzetto epoca, adatto abitazione o ufficio. Possibilità frazionamento. Altro 100 mq. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS zona Beatitudini lussuoso alloggio panoramico: salone doppio, due stanze, cucina abitabile, biservizi, veranda, terrazzo abitabile, box. Posto auto. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS zona Foraggi, panoramico piano alto, casa moderna: ampia stanza, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, veranda. Tel. 040366811.
(A00)

DOMUS zona Politeama, ultimo piano, palazzetto epoca: salone, tre stanze, cucina, biservizi, ripostiglio, poggiolo. Possibilità box. Tel. 040366811. (A00)

FIORINI Immobiliare 040351308 Università luminoso primingresso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno terrazza veranda posto auto cantina euro 199.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 Gatteri epoca piano alto ascensore luminoso composto da cucina abitabile camera cameretta servizi separati cantina euro 89.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 Giardino Pubblico signorile stabile epoca soggiorno cucina 3 camere studio doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo euro 220.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 Molino Vento ultimo piano luminosissimo soggiorno zona cottura arredata, camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo euro 110.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 San Dorligo casetta primingresso finemente rifinita ampia metratura riscaldamento autonomo giardino posto macchina euro 350.000 da visionare.

FIORINI Immobiliare 040351380 San Pasquale vista mare ultimo piano soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo cantina riscaldamento autonomo euro 210.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 Strada Fiume vista mare con soggiorno cucina 2 camere bagno terrazzo giardino condominiale, posti auto euro 175.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 Strada Friuli nuova villa indipendente primo ingresso vista mare finiture lussuose giardino posti auto. Trattative riservate.

GABETTI Op.Imm 040763325 via Margherita, sesto ed ultimo piano con ascensore, composto da ingresso, cucina, salone doppio, una stanza, bagno, ripostiglio, un balcone e cantina. Possibilità seconda stanza. Vista panoramica. Euro 190.000. (C00)

GABETTI Op.Imm 040763325 vicinanze via Tigor, in stabile d'epoca, appartamento in ottime condizioni al secondo piano, composto da ingresso, cucina con dispensa, soggiorno, due stanze, bagno e ripostiglio. Euro 160.000.
(C00)

GIARDINO pubblico vicinanze in stabile d'epoca appartamenti primo ingresso soggiorno angolo cucina camera bagno a partire da 85.000. Cheni & Tutta 040767270. (A00)

IL QUADRIFOGLIO Clivio Artemisio, bella posizione panoramicissima nel verde, in recente palazzina quadrifamiliare, ingresso, cucina arredata, ampio soggiorno (con possibilità ricavare la seconda stanza) matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, box auto, con giardinetto proprio terrazzato, tel. 040630174. (A00)

IL QUADRIFOGLIO colle S. Vito, posizione dominante con splendida vista sul golfo, penultimo piano in palazzina d'epoca con ascensore, riscaldamento autonomo, ingresso, cucina, ampio salone, 4 stanze, servizi, cantina, giardino condominiale, tel. 040630174. (A00)

IL QUADRIFOGLIO inizi via Monte Cengio, panoramicissimo recente attico distribuito su due livelli, totali 115 mq, con poggioloni, cantina e ampio posto macchina in garage, tel. 040630174.
(A00)

IL QUADRIFOGLIO zona Castagneto, posizione tranquilla, ampio appartamento da rimodernare, grande sala più soggiorno, cucina, 4 stanze, servizi, 2 poggioli, posto macchina, giardino condominiale, tel. 040630174.
(A00)

IL QUADRIFOGLIO zona centralissima, signorile e spazioso appartamento in ottime condizioni, grande cucina, soggiorno, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, con box auto, tel. 040630174. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze San Benedetto piano alto luminoso: saloncino, cucinino, due camere, bagno, terrazzino, posto auto condominiale.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Fabio Severo piano alto in casa d'epoca: soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggioli. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 viale D'Annunzio nono piano panoramico: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, verande, poggiolo. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 viale Raffaello Sanzio in palazzo recente: soggiorno, due camere, cucina, bagno, ripostigli, cantina. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Villan de Bachino (Roiano) soleggiato vista aperta composto da camera, soggiorno, cucina, bagno, poggioli. Euro 120.000.

IVIMMOBILI novità. Opicina splendido appartamento, su due livelli, mansardato 200 mq, con cantina, due posti auto e garage doppio. Prezzo impegnativo. Tel. 0400641546 - 3403962547.

LA CHIAVE 040272725 euro 110.000 trattabili Trieste - Puccini appartamento buone condizioni, atrio, soggiorno, cucinino, camera matrimoniale, ripostiglio, bagno, due poggioli verandati.
(A00)

LA CHIAVE 040272725 euro 125.000 Trieste - Capodistria secondo piano con ascensore, soggiornetto, angolo cottura, camera, cameretta, ripostiglio, bagno, 2 poggioli.
(A00)

LA CHIAVE 040272725 euro 165.000 Muggia - Berzulla appartamento perfetto, ultimo piano, panoramicissimo, ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, due poggioli. (A00)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende a Trieste via Scussa n. 5 in stabile d'epoca con ascensore appartamenti primingresso di camera cucina e bagno a partire da euro 85.000. Tel. 0403476466 3397838352. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Dei Lloyd n. 1 appartamento completamente ristrutturato di due camere, cucina, bagno, ripostiglio e cantina, ottimo affare. Tel. 0403476466 3397838352. (Fil23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via della Concordia n. 27 appartamenti liberi di camera e cucina da ristrutturare euro 36.000. Tel. 0403476466 3397838352.

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende zona Roiano in stabile in ottime condizioni appartamento occupato di camera cucina e bagno, ottimo per uso investimento. Tel. 0403476466 3397838352. (Fil23)

NOVITÀ ad.ze Strada per Longera bilocale tranquillo composto da soggiorno con veranda, cucina abitabile, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina e posto auto cond. Euro 98.000 tratt. Tel. 0400641546 - 3403962547.

NOVITÀ semicentro mansarda trilocale ristrutturata con travi a vista e rifiniture particolari, bagno con vasca idromassaggio, terrazzini. Possibilità posto auto in garage. Da vedere! Tel. 0400641546 - 3403962547.

SISTIANA Duino disponiamo ville nuove-usate, varie metrature a partire da 350.000 euro. Euroinvest 0481440611. (C00)

TRIESTE: Belpoggio, splendida mansarda completamente ristrutturata con travi e pietre a vista composta da due camere matrimoniali, luminosa zona giorno e grande bagno. Stabile con ascensore. Da vedere!!! Euro 165.000. No agenzie. Solo ore ufficio allo 0403472953.
(A00)

TRIESTE Immobiliare - via Ghirlandaio - piano alto di 87 mq c.a in stabile recente signorile con tre balconi. Parzialmente rimodernato. Libero da subito! Tranquillissimo. Euro 165.000. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare - via Mantegna - app. termoautonomo al piano basso internamente composto da: atrio, tinello con cottura, due camere, bagno con finestra, soffitta. Poggiolo. Ristrutturato! Euro 98.000 - tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare - via Revoltella (scala Bonghi) - app. di 95 mq c.a. in stabile recente con terrazzo e cantina. Ottime le condizioni interne. Facilità di parcheggio! Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare - via Revoltella - app. di 50 mq c.a. al piano alto con ascensore, atrio, cucina, camera, cameretta, bagno. Euro 80.000. Ottimo anche come investimento. Tel. 040393329.

TRIESTE Immobiliare - via Revoltella alta - appartamento al piano basso di uno stabile recente composto da: atrio, camera da letto, cucina abitabile, bagno con finestre. Facilità parcheggio. Super prezzo! Tel. 040393329.

TRIETE Immobiliare - Grignano - disponiamo di ville primo ingresso di diverse metrature con meravigliosa vista mare. Dotate di terrazzi abitabili, giardini e ampi box auto. Informazioni in agenzia. Tel. 040393329.

VENDE - Monfalcone Gabetti Op.Imm 048144611 centralissimo luminoso bicamere all'ultimo piano. In parte da ristrutturare. (C00)

VENDE - Ronchi Gabetti Op. Imm 048144611, bicamere completamente ristrutturato con veranda e cantina finestrata. Perfette condizioni! (C00)

VENDE - Ronchi Gabetti Op. Imm 048144611, via Aquileia nuovissimo miniappartamento con cantina e posto auto. Termoautonomo. Euro 98.000. (C00)

VIA di Cavana "Palazzo de Jenner" primi ingressi varie tipologie, soggiorno, una/due/tre camere. Terrazze a vasca. Ampio locale d'affari. Ottime finiture. Cheni & Tutta 040767270. (A00)

VIA Donadoni da riprendere soggiorno camera cucina ab. bagno wc. Possibiltà arredamento. Termoautonomo. Cheni & Tutta 040767270. (A00)

VIA Galilei (paraggi): primo ingresso di 100 mq, ottime rifiniture, termo autonomo, composto da: ampio soggiorno con cucina all'americana, tre camere da letto, due bagni completi e ripostiglio. Occasione!!! Euro 163.000 Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

VIA Petronio ottimo soggiorno due camere cucina ab. bagno wc. Termoautonomo. Cheni & Tutta 040767270. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 2

ACQUISTIAMO direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste, disponibilità immediata. Equipe Costruzioni srl 040764666. (A00)

GABETTI Op.Imm 040763325 cerchiamo in acquisto per nostro cliente, attico centrale di almeno 120 mq. (C00)

NOSTRO cliente cerca: appartamento di 60-70 mq esclusivamente in V.le XX Settembre, via San Francesco e via Battisti, anche da ristrutturare. Disponibilità acquirente proporzionata all'offerta. Equipe Immobiliare 040764666. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 3

AFFITTO casa d'epoca su due livelli da ristrutturare mq 400 tel. 3288998288. (Fil23)

CENTRO città arredati soggiorno una/due camere bagno. Da 400 euro. Cheni & Tutta 040767270. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. TRIESTE assumiamo full time di età 18-35 per mansioni diversificate: amministrazione, gestione clienti, marketing operativo. 0403489098.
(A2481)

ALESATORI e operatori C.N. con conoscenza del disegno tecnico importante società in Cividale e Gorizia cerca. Telefonare ore ufficio allo 0432574943.

AZIENDA metalmeccanica di Romans d'Isonzo ricerca un tornitore Cnc. Tel. 3357078141. (B00)

CASA di riposo cerca personale con molta pratica per solo notti. Assunzione immediata. Telefonare al numero 040420124. (A2700)

CERCASI per pizzeria ristorante aiuto cuoco o cuoco solo orario serale max 30 inoltre aiuto camerieri banconiere per mesi estivi 393923247474. (A2457)

CERCHIAMO SIGNORE per ricerche di mercato telefoniche. Inquadramento di legge. Presentarsi Editel via Valdirivo 34, ore 12.30-14.30, 18-20. (A2613)

CODESS F.V.G. selezione educatore-ice da impiegare nel centro diurno di Grado. Telefonare 048140013 / 3490944820.
(Fil 47)

ESTETISTA anche diplomata cercasi come direttore tecnico nuovo centro abbronzatura/estetica. Tel. 3478505005.
(A2612)

GRADISCA cercasi urgentemente estetista esperta in ricostruzione unghie. Telefonare ore apertura negozio al numero 0481960480. (B00)

Continua in 14.a pagina

SARAS. LA VIA PER L'ENERGIA ARRIVA IN PIAZZA AFFARI.

Una storia di successi che si ripete da oltre quarant' anni. Un gruppo dinamico, focalizzato sull'eccellenza tecnologica e orientato alla crescita continua. La più grande raffineria del Mediterraneo (a) integrata con la produzione di energia elettrica. Utili per 293 milioni di Euro nel 2005 (b). Questo è il Gruppo Saras. Dal 26 aprile al 12 maggio potete richiedere le azioni presso le banche incaricate. Perché la via dell'energia porta a Piazza Affari.

Prima dell'adesione leggere attentamente il prospetto informativo.
(a) Oil & gas Journal, Dicembre 2005. (b) Bilancio consolidato Saras per l'esercizio 2005.

SARAS.
IL VALORE DELL'ENERGIA.

PERSONAGGIO *In «Mater natura», che non arriva nelle sale locali, la neodeputata interpreta il ruolo di un regista transgender*

Luxuria: il mio film a Maremetraggio

Sarà in concorso nella settima edizione del Festival triestino dal 30 giugno

MILANO Dal teatro, allo studio del Maurizio Costanzo Show, alla Camera dei Deputati: questo lo strano percorso di vita di Vladimir Luxuria, il primo transessuale eletto in Parlamento e in questi giorni nei cinema italiani con un film sul mondo gay napoletano, «Mater Natura» di Massimo Andrei. Nelle sale triestine la pellicola non uscirà, ma il pubblico potrà vederla in concorso nella settima edizione di Maremetraggio, il festival internazionale del corto che riserva una sezione agli esordi nel lungometraggio, in programma dal 30 giugno all'8 luglio negli spazi del Giardino Pubblico. Alla kermesse sarà presente anche lei, Luxuria («Non sono mai stata a Trieste - ammette, - ma immagino sia splendida»), insieme a parte del coloratissimo cast che ha già fatto strali allo scorso Festival di Venezia. In «Mater Natura» la neo-eletta interpreta un regista transgender amico del protagonista Desiderio, altro trans (la bravissima Maria Pia Calzone) che lotta per farsi accettare dalla famiglia e si innamora di un ragazzo prossimo alle nozze (Valerio Foglia Manzillo). Anche per il giovane Luxuria non fu facile affermare il suo stravagante modo di essere quando, all'inizio degli anni Ottanta, ancora usava il suo vero nome, Vladimiro Guadagno, e viveva a Foggia con i genitori. «In casa non vestivo abitualmente da donna» - racconta. - Quando uscivo portavo i vestiti in una borsa e poi magari mi cambiavo e truccavo in una cabina del telefono. La prima volta che mio padre mi ha beccata ero in centro a passeggiare, ho cercato di cambiare strada ma un suo amico mi ha vista. A casa è stata una tragedia».

> «Ho cominciato cantando a Foggia in un locale, quando uscivo mi truccavo nelle cabine telefoniche»

Vladimir Luxuria, a destra, in una scena del film «Mater Natura» di Massimo Andrei

In «Mater Natura» c'è una scena molto bella in cui il protagonista urla al telefono ai suoi genitori di non chiamarlo più Salvatore ma Desiderio, il suo nome da trans.

La sua famiglia come ha accettato il suo travestitismo?

«In parte è stato merito di Maurizio Costanzo. La svolta è avvenuta quando sono andata nel suo show per pubblicizzare un mio spettacolo teatrale e fu invitata anche mia madre. Per la prima volta affrontammo l'argomento della mia transessualità in pubblico e da lì in poi hanno cominciato a capire che questo modo di essere corrisponde meglio alla mia identità. Fino a che, in campagna elettorale, dopo un comizio, ho visto mio padre alzarsi in piedi e applaudirmi dicendo che era fiero di me».

Com'è cambiata la sua vita dopo l'elezione nelle liste di Rifondazione Comunista?

«Il vero cambiamento è avvenuto quando è stata ufficializzata la mia candidatura. Ora mi sento come in un mulinello, ma questa esperienza mi ha ridato vitalità. Sentirmi chiamare onorevole è una rivincita, anche perché durante la campagna elettorale qualcuno mi vedeva come il simbolo del degrado del centrosinistra».

Da dove è partita la sua carriera?

«Ho cominciato cantando a Foggia in un piccolo locale, la Taverna del gufo, dove ha esordito anche Renzo Arbore. Io ero già vestita in modo stravagante e il pubblico era composto quasi interamente da anziani che mi guardavano con aria esterrefatta. Alla fine degli anni Ottanta sono andata a Roma a studiare, mi sono esibita al Piper e poi con il circolo Mario Mieli ho inventato la festa alternativa "Mucca assassina". Lì mi ha notata il regista Carmine Amoroso che cercava una maestra di "bon-ton trans" per Enrico Lo Verso, che doveva interpretare un transessuale nel film "Come mi vuoi". A Enrico ho insegnato come muoversi, come infilarsi le calze. Poi siamo anche rimasti amici».

L'omosessualità e la transessualità sono stati finalmente sdoganati dal cinema underground, tanto che molti dei premi Oscar di quest' anno sono andati a film a tematica gay. Cosa ne pensa?

«È una risposta veloce a qualcosa che per tanto tempo è rimasto un tabù. Fino a qualche anno fa la parola stessa, "omosessuale", si pronunciava con difficoltà. La transessualità, il trasformismo, sono temi fondamentali del nostro tempo, basti pensare allo sviluppo che ha avuto ultimamente la chirurgia estetica».

> «Il vero cambiamento è avvenuto quando è stata ufficializzata la mia candidatura»

«Mater Natura» ripropone una comunità gay, colorata e solidale che ricorda quella di «Le fate ignoranti» di Ozpetek.

È una descrizione che corrisponde alla realtà?

«Sì, questo stringersi tra simili esiste anche nella vita vera. Attraverso la solidarietà ci si riscatta dalla solitudine e dall'emarginazione. Mi piacciono i film che parlano di omosessualità senza parlare per forza di sesso: non siamo persone che vivono su un letto».

Virginia Maestro

Ciak del film in questi giorni a Praga

Scalo a Trieste per James Bond

TORINO La recente alleanza fra Ford e Fiat per la produzione di city car approda anche al cinema, sul set di «Casino Royale» di Martin Campbell, dove il nuovo James Bond interpretato da Daniel Craig passa con disinvoltura da una rombante Aston Martin a una Panda. Ma inizia il primo inseguimento al volante di un bulldozer New Holland, sulle spiagge delle Bahamas. È infatti ambientata in un cantiere, fra escavatori e trattori, la scena con cui si apre il nuovo episodio della saga sull'agente di sua Maestà Britannica più celebre al mondo.

Per New Holland, produttore mondiale di macchine movimento terra del gruppo Fiat, è un debutto. La società ha fornito per il kolossal undici mezzi, tutti prodotti nello stabilimento di Lecce. Il nuovo 007, che ha sempre guidato la potente e lussuosa Aston Martin Dbs, si metterà al volante anche dell' utilitaria Panda di casa Fiat. La vettura del marchio torinese, è stato riferito, sarà utilizzata per girare alcune scene mozzafiato.

Daniel Craig, il nuovo James Bond

La nuova pellicola, tratta dal primo romanzo con cui Ian Fleming aprì la fortunata serie di Bond, metterà in scena anche un Pendolino, treno superveloce di produzione italiana da cui scenderà Eva Green, la «Bond girl» Vesper, amante dell' agente segreto dedita al doppio gioco. La scena, ambientata a Trieste, viene girata in questi giorni alla stazione Wilson di Praga, il principale scalo ferroviario della capitale.

La ventunesima avventura dello 007 racconta di Bond, esperto giocatore di poker, inviato nel casinò di La Chiffre per batterlo al tavolo verde. Il proprietario è infatti il finanziatore di un gruppo terroristico, che usa il casinò per raccogliere le somme occorrenti per i propri disegni criminali. Il nuovo film è diverso da tutti i precedenti: sulle spiagge delle Bahamas si assiste alla nascita del futuro famoso agente di Sua Maestà Britannica, i suoi primi passi nei servizi segreti, e di come Bond abbia ottenuto quel numero «007» che gli ha dato licenza di uccidere.

Il cattivo di turno, Mollaka, è interpretato dall'atleta francese Sebastien Foucan, che alle Bahamas ha messo a dura prova Craig: in un inseguimento a piedi attraverso la giungla il francese era così veloce che l'attore, pur allenato, ha dovuto ricorrere a una controfigura.

RASSEGNA *Oggi e domani*

Video d'archivio alla Cappella

«Una lucertola con la pelle di donna» di Fulci

TRIESTE Videoarcheologia è concetto che riassume l'attività di studio antiquario-filologico che ha come oggetto le videocassette. Davide Pulici, fondatore assieme a Manlio Gomarasca della rivista «Nocturno Cinema», è uno dei pionieri della videoarcheologia italiana; assieme all'espertissimo Mario Degiovanni (instancabile collezionista, attivo tramite il sito web «Kultvideo») ha pubblicato recentemente il volume «Videomania», guida ragionata del settore con un ampia introduzione storica. Una sorta di catalogo illustrato, edito dalla «Cinema Bis Communication» di Milano, che raccoglie circa centoventi schede sulle Vhs considerate tra le più rare al mondo, valutandone caratteristiche, contenuti e quotazioni.

La Cappella Underground, che dal lontano 1982 ha costruito sul supporto video un archivio ormai forte di migliaia di titoli, ha colto l'occasione per dedicare alle videocassette rare e da collezione una rassegna nel cui ambito il volume «Videomania» sarà presentato oggi, alle 21, alla presenza di Davide Pulici, nella sede di via Economo 12/9.

Era l'inizio degli anni Ottanta quando il Video Home System, meglio noto come Vhs, introdotto sul mercato dalla giapponese Jvc, si accingeva a monopolizzare il settore dell' home-video.

Grazie ad abili strategie di marketing, il Vhs si è imposto per vent'anni come il principale mezzo di diffusione del cinema nelle nostre case, recentemente rimpiazzato dal Dvd e dai sistemi digitali.

Ma che fine hanno fatto i titoli, e in particolare i film italiani di genere, pubblicati dalle storiche etichette delle origini?

Le prime edizioni video o le registrazioni dalla televisione (oltre, ovviamente, alle pellicole) rimangono al momento l'unico supporto utile per visionare titoli come lo spaghetti-western «Keoma» (1976) di Enzo G. Castellari, il poliziesco «Luca il contrabbandiere» di Lucio Fulci (1980) o anche «Yuppi du» di Adriano Celentano (1974).

La serata odierna, a ingresso libero, proseguirà con la presentazione del reperto «Giallo a Venezia» (1979) di Mario Landi. Gran finale domani, con la proiezione del rarissimo «La corta notte delle bambole di vetro» (1972) di Aldo Lado.

TEATRO *Domani fuori abbonamento «Povero Silvio (Bis)» di Cornacchione*

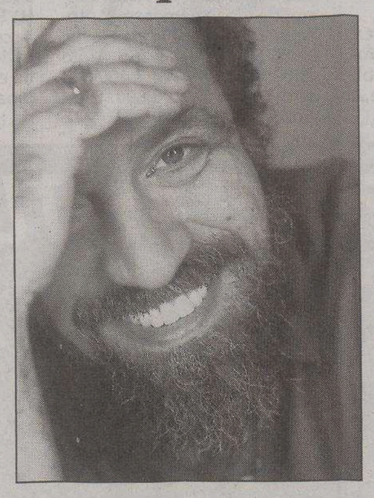
Giobbe Covatta, l'umorismo che fa pensare chiude stasera «Altripercorsi» al Rossetti

TRIESTE «Melanina e Varechina» di **Giobbe Covatta** (che ha sostituito «Il caso di Alessandro e Maria») chiude oggi, alle 20.30, al Politeama Rossetti il cartellone «Altripercorsi» dello Stabile Regionale.

Sul palcoscenico ritroviamo la caratteristica principale di Giobbe Covatta: l'umorismo che fa ridere, ma che fa anche pensare, l'ironia genuina, ma anche utile. **«Melanina e varechina»** di Giobbe Covatta si basa su un'irresistibile forza comica incanalata nella denuncia sociale e durante le sue performances riesce sempre ad ottenere un sorriso dietro al quale si cela una riflessione profonda.

Anche questo nuovo spettacolo segue la stessa linea e Giobbe Covatta dà voce alle problematiche dell'Africa portando sul palcoscenico un grande gioco del Monopoli come la metafora del Mondo e della vita che vede schierati da una parte i «fortunati» bianchi e dall'altra gli «sfortunati» neri.

In un Monopoli che non ha regole uguali per tutti, Giobbe Covatta analizza in modo lucido ed impietoso, ma usando comunque la sua comicità intelligente e la sua leggera ironia, alcuni dei problemi del Terzo mondo, la responsabilità della sua decadenza e povertà, i vizi e virtù dell'umanità.



Il comico Giobbe Covatta oggi a Trieste

Battute e barzellette alternate a dati statistici precisissimi scandiscono un percorso a caselle pieno di trappole e trabocchetti o di caselle fortunate. In uno show dal ritmo serrato si mettono sul tavolo le vergognose colpe del bell'Occidente e le piaghe del continente Africano. La pochezza della nostra realtà sociale e politica accostata ai numeri e alle immagini di bambini malati di Aids sono il tema di uno spettacolo che ha l'intento di smuovere una dilagante indifferenza e infatti Renato Ribaud nella sua bellissima recensione su «L'Avanti» scrive: «Non appena l'eco della risata su qualche battuta di Covatta si affievolisce, rimane da parte dello spettatore il più pensoso silenzio».

Lo spettacolo è di Giobbe Covatta e Paola Catella, lo stesso Covatta firma la regia ed è naturalmente interprete assieme a Ugo Ganghieri. Le scene sono di Stefano Giambanco. Lo spettacolo è prodotto da Papero S.r.l.

Domani, alle 20.30, sempre al Politeama Rossetti, un fuori abbonamento tutto da ridere: **«Povero Silvio (Bis)»** di **Antonio Cornacchione**, che arriva dritto dritto dai successi di «Zelig» e «Che tempo che fa» per difendere a spada tratta il suo «povero Silvio» in una serata di puro divertimento. Ancora una volta, dunque, l'entrata in scena del comico sarà accompagnata da singhiozzi ed espressione contrita, il fazzoletto pronto in mano per asciugarsi le lacrime, e tra i lamenti l'immancabile e desolata esclamazione «...Povero Silvio!». Vedremo cosa sarà capace di inventare ora, per giustificare i risultati elettorali e magari per rendere credibile qualche escamotage e far sì che il suo adorato Silvio resti al suo posto...

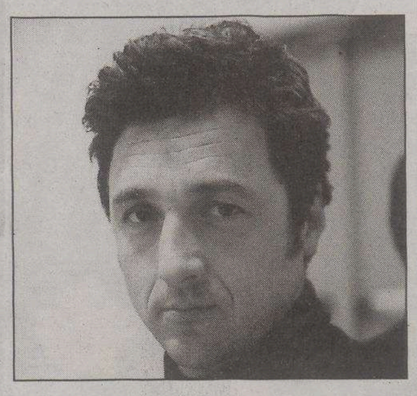
MUSICA *Nell'allestimento dell'Opera di Lubiana per la regia di Vito Taufer*

«Il Turco in Italia» oggi allo Sloveno

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Teatro Sloveno di via Petronio lo Stabile ospita «Il Turco in Italia» di Gioachino Rossini nell'allestimento del Teatro nazionale di Opera e balletto di Lubiana, che con questa produzione ha aperto in ottobre la propria stagione lirica. Si tratta per lo Stabile Sloveno di uno degli eventi di spicco della stagione di concerti «Intrecci musicali», organizzata in collaborazione con la Glasbena matica, che riporta sul palcoscenico del Kulturni dom, dopo una lunga assenza, uno spettacolo d'opera con i toni brillanti della produzione comica rossiniana.

L'intreccio attinge al tema largamente diffuso all'epoca (1814) del confronto tra la cultura orientale e occidentale, dell'incontro tra l'Europa e le suggestioni della Turchia. Tutto questo diventa il pretesto per lo sviluppo di situazioni comiche. La novità sta nell'introduzione del personaggio del poeta, che cerca nella vita reale ispirazione per il suo dramma, diventando un vero e proprio «deus ex machina», che tesse e dipana le trame delle varie storie.

L'allestimento dell'Opera di Lubjana è stato realizzato dal regista di Vito Taufer, con le coreografie di Mojca Horvat, le scenografie di Samo Lapajne, i costumi di Alan Hranitelj. Dirige il maestro Aleksandar Spasic. Nel cast: Slavko Sekulic, Paolo Rumetz, Martina Zadro, Matjaž Stopinšek, Ivan Andres Arnšek, Mirjam Tola, Matej Vovk.



Vito Taufer, regista del «Turco in Italia»

MUSICA *Domani al Teatro Ciconi di San Daniele*

Simone Cristicchi: dopo Biagio adesso vi canto i miei «matti»

Due mesi fa ha sfiorato la vittoria a Sanremo Giovani, superato sul filo di lana da Riccardo Maffoni. Anche se forse aveva più diritto lui - forte del successo di un tormentone come «Vorrei cantare come Biagio» - a gareggiare fra i big, che non tanti altri. Simone Cristicchi, il cui tour fa tappa domani sera al Teatro Ciconi di San Daniele del Friuli, non ci fa caso. E sembra avere le idee molto chiare su come continuare la sua strada nell'effimero mondo della canzonetta.

«A Sanremo è andata bene così - dice il cantante romano, classe 1977 - non mi interessava né della gara né tantomeno del girone. Lo dico sul serio. Mi interessava presentare la canzone "Che bella gente", col suo attacco all'ipocrisia, alle critiche frettolose, per dimostrare anche che non ero solo quello di "Vorrei cantare come Biagio"...».

Il cantante e attore Simone Cristicchi

Un tormentone che le è rimasto appiccicato...

«Sì, con quella canzone ho ormai un rapporto di amore/odio. Mi ha permesso di farmi notare, certo, ma sto ancora lavorando per dimostrare che so fare anche altro».

Perchè Biagio Antonacci?

«Perchè lui è per me una sorta di icona di un certo modo di fare musica. Incarna il "romantico", anzi, il "romanticone" del Duemila, il Baglioni dei giorni nostri...».

Insomma, non era vera adulazione...

«No, e bastava sentire il testo della canzone per capirlo. Del resto, se avessi voluto fare un inno a un mio idolo musicale, l'avrei fatto, chessò, a Elvis Presley, non certo a lui...».

È vero che all'inizio lui l'ha presa male?

«Beh, sì, all'inizio l'ha presa con un po' di sospetto. Aveva capito benissimo il senso della canzone. Poi la cosa è esplosa, e lui ha fatto buon viso: ha accettato la cosa con intelligenza e simpatia nei miei confronti. Mi ha anche invitato ad aprire alcuni suoi concerti...».

Prima delle canzoni lei faceva fumetti...

«Sì, sono un discepolo di Jacovitti. E penso che fumetto e canzone siano forme di espressione simili. Entrambe sono costretti alla sintesi. C'è poco spazio, sia in una striscia che nei tre-quattro minuti di un brano...».

Il suo spettacolo s'intitola «Centro di igiene mentale». Com'è nato?

«Prende spunto dall'esperienza che ho fatto, prima come obiettore di coscienza e poi come volontario, in un centro di igiene mentale a Roma. Racconto alcune mie impressioni, alcuni spunti di riflessione, nati da quell'esperienza. Personaggi a volte buffi, a volte strampalati, ma sempre ricchi di grande umanità, che riuscivano a trasmettere nonostante la sofferenza e la malattia...».

Un'esperienza che l'ha segnata...

«Sì, e da cui ho imparato molto. Tanti di loro erano come bambini. Mi raccontavano le loro storie, la loro vita, spesso caratterizzata dall'emarginazione, ma lo facevano con leggerezza. Mi piace pensare che in questo spettacolo me li porto ancora in giro con me, suo mio carrozzone...».

Ma lei a chi si ispira?

«A Giorgio Gaber. È al suo teatro canzone che mi ispiro, con tutta l'umiltà possibile. Nei monologhi che si alternano alle canzoni dello spettacolo parlo di tutto, sempre con ironia, mettendo in luce il lato scanzonato delle cose...».

Ca.m.

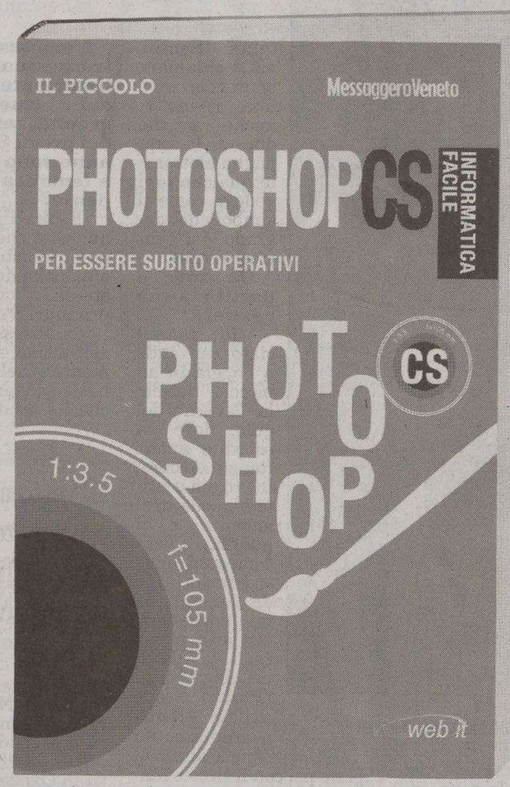
INFORMATICA FACILE

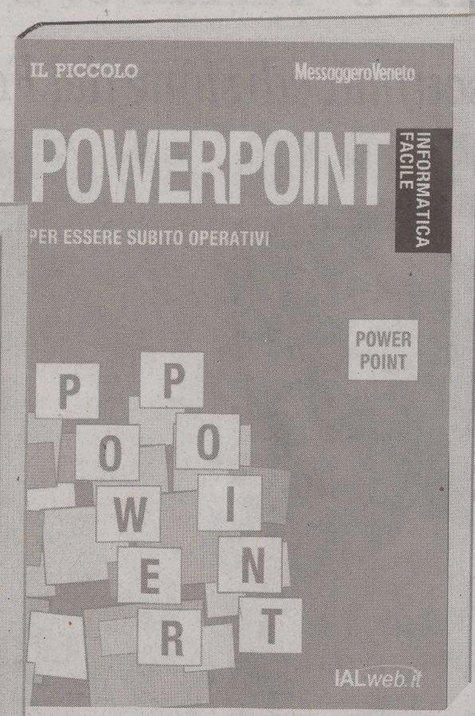
Domani in edicola PHOTOSHOP CS

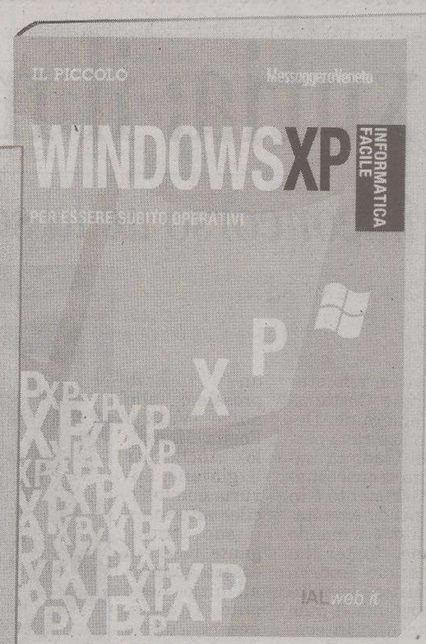
WINDOWS XP
PHOTOSHOP CS
POWERPOINT
Tre libri per usare meglio il tuo computer, scoprire i segreti del sistema operativo Windows XP, trattare fotografie, elaborare una presentazione di un progetto o creare un sito web.

Già in edicola: WINDOWS XP
Domani: PHOTOSHOP CS
Giovedì 4 maggio: POWERPOINT

in collaborazione con IALweb.it
il portale della formazione IAL Friuli Venezia Giulia







a richiesta con
IL PICCOLO
a soli € 3,90 in più
(Il Piccolo + Libro € 4,80)

Continua dalla 12.a pagina

MANPOWER Gorizia ricerca cameriere, portiere notturno, addetti al montaggio, operai turnisti, geometra di cantiere, addetti cnc, collaudatore, periti chimici/meccanici, commesso salumeria. Telefonare 0481538823. www.manpower.it

MANPOWER Monfalcone ricerca: responsabile magazzino, disegnatore Cad 2/3 D, saldobrasatori, panettiere, ragioniere, perito meccanico, saldocarpentieri. Tel. 0481791686. Autorizzazione ministeriale Prot. n. 1116, Sg del 26/11/2004. (C00)

SCOUTING promuove volti nuovi attrici attori modelle modelli cantanti anche inesperti interessati pubblicità cinema televisione moda musica. Telefona numero verde 800.979035 www.scoutingweb.it. (FIL17)

SOCIETÀ di Trieste ricerca personale per attività telefoniche. Telefonare al n. 0409869861. (A2525)

SOCIETÀ ITALIANA ricerca personale per la sede di Trieste, 30 posizioni scoperte vari settori, 1550 mensili, possibilità di carriera concreta e reale, 3 viaggi estero all'anno. Inquadramento di legge, disponibilità immediata. Prenota colloquio 0403226957.

SUPERMERCATO cerca 1 cassiere, 1 magazziniere. Richiedesi bella presenza, esperienza minima 1 anno. Presentarsi via Lavatoio 5, 11-13.

AUTOMEZZI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 6

AIXAM 500 diesel senza patente varie occasioni anni 2002, 2003, 2005. Da Euro 4.000. Autosandra 040829777. Via Flavia. Pagamento rateale.

ALFAROMEO 156 1,8 Sportwagon Anno 2001 Blu Met 4r Euro 9.900 Nostro Prezzo Euro 8.700. Dino Conti 0402610000.

ALFAROMEO 156 1,9 Jtd Sportwagon Anno 2001 Argento 4r Euro 10.900 Nostro Prezzo Euro 8.700. Dino Conti 0402610000.

AUDI A2 1.6 16v Top 2200 Pari Al Nuovo 50.000 Km Vendesi Con Permuta. Hobby Auto Piazza Della Valle, 6 Tel. 040305280.

AUDI A4 2,5 Tdi Avant Tiptronic Anno 2000 Blu Met 4r Euro 9.500 Nostro Prezzo Euro 8.400. Dino Conti 0402610000.

AUDI A6 2,5 Tdi Multitronic Anno 2002 Blu Met 4r 16.200 Nostro Prezzo Euro 14.850. Dino Conti 0402610000.

AUTOSANDRA concessionaria ufficiale microvetture Jdm, Albrizia, Abaca diesel 523 cc vari colori anno 2006 km zero. Pagamento rateale fino a 72 mesi.

AUTOSANDRA vende scooter usati con garanzia 50cc 100cc 125cc 180cc anche a rate senza interessi.

BMW 318 i Touring 2000 argento f. opt no pelle. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

BMW 320 D Touring 150cv Anno 2002 Argento 4r 16.000 Nostro Prezzo Euro 14.900. Dino Conti 0402610000.

BMW 330 Ci 2001 Km 80.000 Nero Metallizzato Cerchi 17 Full Optional Fari Xeno Vende Permuta Hobby Auto Piazza Della Valle, 6 Tel. 040305280.

BMW 330 D Touring Anno 2002 Grigio Met 4r 19.800 Nostro Prezzo Euro 18.200. Dino Conti 0402610000.

BMW 750 V12 91 Cat Full Optional Come Nuova Da Amatore Vende Permuta Hobby Auto Piazza Della Valle, 6 Tel. 040305280.

CHEVROLET Monovolume Astra Van 4300 Originale 7 Posti 4x4 Full Optional Da Amatore Perfetto Vende Hobby Auto Piazza Della Valle, 6. Tel. 040305280.

CHRYSLER Voyager 2.5 TD SE 7p 2000 bianco. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

CUORE Mille Daihatsu; km zero - 5 porte - clima - accessoriatissima - minirate da euro 89 - senza anticipo - rottamazione. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.

DAIHATSU Sirion 1000 Cc 4x4 anno 2000 full optional verde met. Euro 4.800. Autosandra 040829777. Via Flavia. A rate interessi zero.

DAIHATSU Yrv 4x4 anno 2003 km 23.000 la garanzia full optional euro 9.000. Possibilità finanziamento. Autosandra 040829777. Via Flavia.

FIAT Stilo 1,8 16v 5p Anno 2002 Verde Met 4r 7.400 Nostro Prezzo Euro 6.800. Dino Conti 0402610000.

FORD Ka 1998 nero Ss clima motore 20.000 km. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

FORD Mondeo 2.0 16v sw Ghia 1998 argento f. opt. Concinnitas tel. 040307710.

HONDA Civic 1.6 V-Tec 5 Porte 2001 Full Optional Come Nuova Vende Permuta Rateizza Hobby Auto Piazza Della Valle, 6 Tel. 040305280.

HONDA Civic 1400 Anno 2000 A/clima interno pelle 66.000 km originali garanzia euro 5.800. Autosandra 040829777. Via Flavia. Pagamento rateale senza anticipo e senza interessi.

HONDA Ctdy 1.7 Turbo Diesel Sport 2003 Garanzia Fino 2008 Full Optional Vende Permuta Rateizza Hobby Auto Piazza Della Valle, 6 Tel. 040305280.

HYUNDAI Atos 2004; Matiz; Accent; climatizzate; Peugeot 106, uniproprietario. Rate da euro 89 senza anticipo. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.

HYUNDAI 4x4 Tucson , Terracan turbodiesel - tasso zero biennio; solo su disponibile navigatore satellitare incluso. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.

HYUNDAI Berlina 1600 clima, pelle, Leganza Berlina clima, pelle, accessoriatissime, minirate euro 99, senza anticipo. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.

HYUNDAI Coupè 2700 V6, 170cv, pelle, clima, accessoriatissima, cerchi 17", per intenditori. Rateazioni superagevolate. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.

JDM Albizia Confort Y 523cc diesel 2003 azzurro met. v. el., ch. centr., c. lega, radio. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

LANCIA Kappa 2.0 LS v.i.s. 1998 nero met. alcantara blu, c. lega, 2 air bag. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

LANCIA Lybra 1.8 16v sw 2000 argento, Fendi clima autom. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

LANCIA Y 1.2 8v Unica 2003 nero met., clima cd alcantara, 2 air bag, c. lega. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

LANCIA Y 1.4 LX 1996 nero met. alcantara 2 air bag clima c. lega fendi. ss. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury 2000 gr. verde met., controllo trazione Hdc 2 t.a. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

LAND Rover Discovery 7 Posti 2.5 Tdi 97 Full-Optional Perfetta Vende Permuta Hobby Auto Tel. 040305280. (B00)

LAND Rover Discovery Luxory 2.5 Td 5p 7 Posti Full Optional. Hobby Auto Piazza Della Valle, 6. Tel. 040305280.

Continua in 37.a pagina

CHIEDILO GRATUITAMENTE AL TUO EDICOLANTE!

Venerdì 28 aprile
in uscita con Il Piccolo
il Magazine
Benessere, fitness, bellezza: novità, consigli, proposte, suggerimenti per una primavera in forma.

È un'iniziativa della A. Manzoni & C. pubblicità

CINEMA *Oltre a una classica Cenerentola giapponese e a una commedia thailandese sugli schermi udinesi del Nuovo*

Far East: dalla Cina un film di donne

«You and me» disegna due generazioni con incredibile grazia e senza incertezze

UDINE Il gioco del caso che ci fa diventare indispensabili l'un l'altro; coincidenze che generano una nuova unione. Li descrive con un incredibile grazia Ma Liwen, regista di **«You and me»**, ma soprattutto grande narratrice, capace di raccontare con leggerezza, unita ad un profondo sentimento, le correnti sotterranee del nostro agire e del nostro modo di sentire. Dalle semplici consuetudini, alle dinamiche dell'amicizia, a quelle dell'amore. Un film interamente al femminile, dove donna è la regista, donne sono le due protagoniste Jin Yaqin, l'anziana, e Gong Zhe, la giovane. E donna è pure la stravagante vicina che da cinquant'anni vive nel quartiere in sintonia con l'ultranovantenne protagonista. Nella realtà, sono sessanta gli anni che dividono le due attrici che l'altra sera hanno salutato il pubblico alla première del Nuovo di Udine. Nella finzione, molti di più, un divario congeniale a costruire un film che disegna senza incertezze due generazioni.

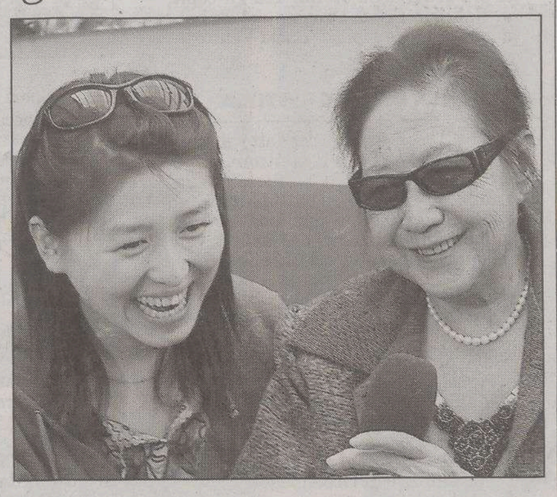
«You and me» - proiettato al **Far East** di Udine - è la seconda prova della giovane regista cinese: un film bellissimo che analizza le relazioni al femminile e che le fa crescere all'interno di un cortile. Un cortile e due persone e tutto un mondo di sentimenti e cambiamenti. Da un lato la tradizione, dall'altro, un presente giovane, nel mezzo, la loro iniziale incomunicabilità. La storia si dispiega insieme all'andamento delle stagioni. Gong Zhe è una giovane studentessa in cerca di una sistemazione economica, Jin Yaqin è la proprietaria di una casa con cortile in stile tradizionale. Nel mezzo del cortile una baracca squallida, fredda e sporca che diventerà la casa della ragazza e che darà il via alla loro storia. Le due attrici sono entrambe esordienti, ma bravissime e di grande espressività.

Di tutt'altro genere, il musical **«Tokyo Cinderella Girl»**, presentato in mattinata al Visionario, seconda sede del festival udinese. Del giapponese Inoue Umetsugu, uscito nel 1954, è inserito nella retrospettiva che il Far East Film dedica al musical asiatico. Si potrebbe riassumere in una Cenerentola che balla lo swing poiché, protagonista della storia è anche la musica di una jazz band. Il film, comunque, è forte della combinazione dei migliori talenti del musical del dopoguerra. «Tokyo Cinderella Girl» diventa così un documento molto importante, abile nell'imitare il musical hollywoodiano senza sfigurare.

Quella thailandese è una delle cinematografie più discusse: nel 2005 è stata rappresentata da correnti contrastanti. Da un lato continua a dimostrare una certa fatica ad uscire dai generi puramente commerciali continuando a mescolare horror, commedia e azione; dall'altro l'industria cinematografica appare, almeno in superficie, in gran forma: per la prima volta, lo scorso anno, ben sette film hanno incassato oltre un milione di dollari statunitensi. La situazione perciò è alquanto imprevedibile e gli esperti presenti a Udine dicono che si può solo tirare ad indovinare ciò che potrà accadere. Fuori dai generi citati e campione d'incassi della passata stagione è il film presentato nel pomeriggio di ieri: **«Dear Dakanda»**. Opera prima, come film da solo, di Khomkrit Treewimol. Un dramma sull'amore celato, che rispecchia il *modus vivendi* della chiusa società asiatica, dove le persone preferiscono non esternare i propri sentimenti e dove l'amore è qualcosa che deve essere conservato nel più profondo del cuore. Ecco allora che qui tutti soffrono per amore, o quasi, e lo studente d'arte Kaiyoy farà di tutto, rovinando la sua vita e quella degli altri, pur di non svelare i propri sentimenti. Il film è lento, a tratti superficiale con un attore protagonista troppo inesperto per evidenziare alla cinepresa i suoi nascosti tumulti del cuore. Superba, invece la recitazione di Maneerat Kamouan, attrice non protagonista, capace di flirtare con ogni maschio che le capita sotto tiro.

Che dire delle location? Si sa, le spiagge thailandesi non sono il posto peggiore dove girare un film.

Beatrice Boschi



Le attrici Gong Zhe e Jin Yaqin fotografate da Paolo Jacob

IL PROGRAMMA

Oggi si proietta anche un raro thriller romantico made in Cina

Tra vampiri coreani e cameriere-spie

UDINE Un raro thriller romantico made in Cina - dove tutti i film devono essere adatti ai bambini, altrimenti vengono censurati - apre, alle 9.30, al Nuovo la sesta giornata del Far East Filmgor. Si tratta di **«Sudden Lover»** (2005) di Hao Ran, protagonista il rubacuori del cinema cinese, Liu Ye, che interpreta un tassista di Pechino la cui vita sembra dominata dalle coincidenze più strane.

Seguirà, alle 10, al Visionario di via Asquini 33, per la sezione «Asia sings», il film di Tony Cayado **«The Big Broadcast»** (1962), sontuoso musical degli anni Sessanta che si distacca dalla tradizionalità espressiva del musical filippino.

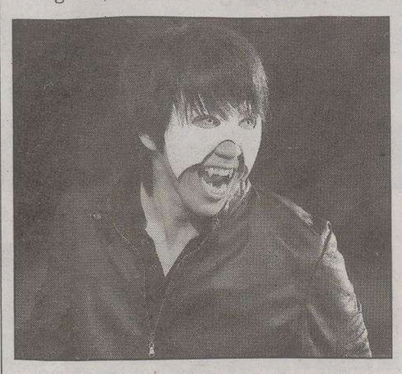
Alle 11 si torna al Nuovo per vedere **«Dragon Squad»** (2005) di Daniel Lee, azione filmica ad alto budget che si sviluppa per tutta Hong Kong con scene mozzafiato chiaramente calcolate per richiamare il pubblico internazionale.

Mezzora dopo, al Visionario, si proietta **«Double Curve of Youth»** (1956) del coreano Han Hyeong-mo, in cui due vecchi amici che vivono a Busan si incontrano in un luogo inaspettato: l'ambulatorio del medico. Entrambi soffrono di problemi di stomaco per motivi diversi (uno vive nel lusso, l'altro fa una vita dura). Il medico propone loro una semplice cura: scambiarsi di posto per qualche tempo.

Alle 14.30, al Nuovo **«2 Become 1»** (2006) di Law Wing-cheong, che gioca abilmente tra risate e dramma per confezionare uno dei più intriganti film honkonghesi degli ultimi tempi. Alle 16.30, al Nuovo un inquietante «giallo» giapponese: **«Murder On D Street»** (1997) di Jissoji Akio, ispirato ai racconti di Edogawa Rampo.

Rush finale della serata tutto sullo schermo del Nuovo. Alle 20 si proietta il thailandese **«M.A.I.D.»** (2004) di Yongyoot Thongkongtoon, che per la prima volta pone al centro del plot quattro cameriere, indotte da un agente segreto (interpretato da Somchai Sakdikul) a spiare i loro datori di lavoro in odor di corruzione. Mentre cercano di mantenere il segreto e fanno del loro meglio per portare a termine la missione, con stracci e spazzoloni, affrontano diversi problemi, dai conflitti con le altre cameriere alle molestie sessuali dei datori di lavoro.

Seguirà, alle 22.15, **«Linda Linda Linda»** (2005) di Yamashita Nobuhiro, ambientato in un liceo di provincia per raccontare la storia di una band femminile e del loro sogno di gloria in un festival scolastico. Infine, alle 0.15, la commedia **«Vampire Cop Ricky»** (2006) di Lee Shi-Myung, in cui l'investigatore Ricky, punto da una zanzara (che ha succhiato il sangue a un vampiro in Transilvania) si trasforma almeno in parte: i canini gli si allungano e la forza sovrannaturale si manifesta quando è eccitato sessualmente. Il che può creare alcuni problemi...



Kim Soo-ro nel film «Vampire Cop Ricky»

COLLANA *Sabato con «Il Piccolo»*

La Cenerentola di Rossini in cd

Il ventiquattresimo e penultimo capitolo della collana «La Grande Lirica» si intitola **«Cenerentola»**, proprio l'opera di **Gioachino Rossini** che tenne l'insegna al Teatro Verdi di Trieste lo scorso mese. C'è da scommettere che non pochi degli acquirenti del doppio compact disc in distribuzione nelle edicole, da sabato prossimo assieme a «Il Piccolo» con il sovrapprezzo di euro 9,90, ritroveranno le arie ed i motivi gustati dal vivo e non ancora dimenticati: dalla smagliante ouverture, al sestetto «Questo è un nodo avviluppato», al rondò finale «Nacqui all'affanno».

L'edizione triestina, portata anche al Nuovo di Udine dopo il previsto ciclo di repliche in sede, è stata apprezzata dal punto di vista musicale ed ha sollevato alcune perplessità sulla lettura registica, coerente, ma innovativa.

A questo proposito va però sottolineato che lo stesso Rossini non fu fedele all'originale della fiaba di Perrault e volle trasportarlo alla propria epoca riproducendolo come un intreccio borghese. La protagonista si presenta come una ragazza virtuosa, ingenua quanto basta, vittima della dabbenaggine del padre, nobile spiantato, e della boria delle sorellastre, ma il principe che alla fine la farà sua sposa non incarna l'appagamento d'un sogno, agisce invece nelle vesti di un giovane moderno e spregiudicato, consapevole di scegliersi la compagna che più gli aggrada, superando pregiudizi e convenzioni.

«Cenerentola» segna il congedo anche spirituale di Rossini dalla gloriosa tradizione dell'opera buffa. Dalla sua andata in scena nel gennaio del 1817 al teatro Valle di Roma, il musicista pesarese non fece più nulla per essere sollecitato a un'altra opera comica e nemmeno lasciò trasparire il rimpianto per un genere che gli procurò fama e soddisfazioni. Ventidue giorni impiegò il poeta Jacopo Ferretti per scrivere il libretto, ventiquattro Rossini per comporre la musica. La prima assoluta ebbe sorte analoga all'altro capolavoro che la precedette di un anno, «Il barbiere di Siviglia», ovvero lasciò indifferente il pubblico, per poi gradualmente conquistare favori sempre più netti, fino ad affermarsi come una prova di irresistibile fascino.

La presente edizione è stata edita dalla DGG sull'eco di un successo al Festival di Edimburgo del '71. Vede **Claudio Abbado** sul podio della London Symphony Orchestra ed ha quale protagonista **Teresa Berganza**. Non le sono da meno gli altri interpreti, il tenore **Luigi Alva**, i bassi Renato Capecchi e Paolo Montarsolo, Ugo Trama nei panni di Alidoro, Margherita Guglielmi e Laura Zannini in quelli delle sorellastre.

Claudio Gherbitz

Il mezzosoprano Teresa Berganza

APPUNTAMENTI

Sciascia-Leonardi al «Tartini» Liars in concerto al Miela

TRIESTE Oggi, alle 20.30, al Tartini, concerto del contrabbassista Stefano Sciascia e del pianista David Giovanni Leonardi.

Oggi, alle 20, al Teatro Miela, proiezione di «Caro Diario» di Moretti; alle 22 «La seconda volta» di Mimmo Calopresti.

Oggi alle 21, alla Corsia Stadion, suonano gli Overfunk.

Oggi alle 19.30, al Tea Room (via Cadorna), piano bar con Alex Vincenti.

Domani, alle 21.30, al Teatro Miela, Liars in concerto.

UDINE Oggi alle 18, alla Sala Ajace, «Nuova poesia dell'Europa centrale», incontro con Francesco Stella, Annalisa Cosentino e Jaroslaw Mikalajevski.

Oggi, alle 18, all'Astoria, Amos Luzzatto su «Attualità politica in Israele».

SACILE Oggi alle 20.45, alla Fazioli Hall, concerto del pianista Maurizio Baglini.

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

L'ERA GLACIALE 2, IL DISGELO 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15
Ai bambini in omaggio il poster. Sono disponibili le t-shirt.

■ ARISTON

Sala riservata.

■ CINECITY- MULTIPLEX 7 SALE

L'ERA GLACIALE 2, IL DISGELO 16, 17, 18, 19, 20, 21.30, 22

SCARY MOVIE 4 16.15, 18.10, 20.05, 22
con Steve Martin, Carmen Electra.

IL REGISTA DI MATRIMONI 15.50, 18, 20.10, 22.20
di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto.

UNO ZOO IN FUGA 16.10
esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.

SE SOLO FOSSE VERO 18, 20, 22
con il premio Oscar Reese Witherspoon.

THE FOG - NEBBIA ASSASSINA 16, 20.05
remake del film di John Carpenter.

INSIDE MAN 16.30, 19.45, 22.15
di Spike Lee, con Denzel Washington, Jodie Foster, Clive Owen.

LA FAMIGLIA OMICIDI 18, 22.05
con Rowan Atkinson.

Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram colore verde prorogata al 30/6/06.

■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare tel. 040-6726835 (ore 16-20).

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Interi 6, ridotti 4,50, abbonamenti 5 ingressi 17,50.

INSIDE MAN 17.40, 20, 22.20
di Spike Lee, con Denzel Washington e Jodie Foster.

IL CAIMANO 16, 18.05, 20.10, 22.15
di Nanni Moretti, con Michele Placido, Margherita Buy, Silvio Orlando e Jasmine Trinca.

■ FELLINI

Riposo.

■ GIOTTO MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

IL REGISTA DI MATRIMONI 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
di Marco Bellocchio, con Sergio Castellitto.

L'ERA GLACIALE 2
IL DISGELO 16.15, 17.50, 19.30, 21.10, 22.45
Ai bambini in omaggio il poster. Sono disponibili le t-shirt.

■ NAZIONALE MULTISALA

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

SCARY MOVIE 4 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

CRASH 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Matt Dillon e Sandra Bullock. Vincitore di 3 Oscar. **Solo oggi a solo 3 €.** Domani: 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «FACTOTUM».

UNO ZOO IN FUGA 16.30
dalla Disney.

IL MIO MIGLIOR NEMICO 18.30, 20.20, 22.15
con Verdone e Muccino.

LA FAMIGLIA OMICIDI 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
Un uragano di risate con Mr. Bean.

■ NAZIONALE MATINÉE

Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163.

■ SUPER

IL CONVENTO DELLA PERDIZIONE 16, ult. 22
Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE PER TUTTI

Ingresso 3 €.

TRANSAMERICA 16.30, 18.20
con Felicity Huffman.

■ ALCIONE ESSAI

Tel. 040-304832

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 20.10, 22
con Giorgio Faletti.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI. STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2005-2006

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525.

VENDITA BIGLIETTI «IL RATTO DAL SERRAGLIO», concerti e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12 16-19.

CONCERTO STRAORDINARIO: ORCHESTRA FILARMONICA DI SAN PIETROBURGO diretta da Yuri Temirkanov, sabato 29 aprile 2006 ore 20.30.

«DIE ENTFUHRUNG AUS DEM SERAIL» (IL RATTO DAL SERRAGLIO) di W.A. Mozart. Prima rappresentazione 11 maggio 2006 ore 20.30, turno A. Repliche: 12 maggio ore 20.30, turno B; 13 maggio ore 17, turno S; 14 maggio ore 16, turno D; 16 maggio ore 20.30, turno C; 17 maggio ore 20.30, turno E; 18 maggio ore 20.30, turno F.

■ TEATRO POLITEAMA

LORENZO PILAT
28 aprile ore 21: Lorenzo Pilat nello spettacolo «BUONGIORNO TRIESTINI». Partecipano i vincitori del 27.o Festival della canzone triestina, presenta Fulvio Marion. Prenotazioni (posto unico 10 €): biglietteria Teatro e Ticket Point.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

■ POLITEAMA ROSSETTI

20.30: «MELANINA E VARECHINA» di Giobbe Covatta e Paola Catella. Con Giobbe Covatta. Regia di Giobbe Covatta. Abb. Altri percorsi (1h 45').

■ SALA BARTOLI

21: Play.01 - Novità teatrali del Friuli Venezia Giulia. «MI MANCA L'ARIA», «TI STO ASPETTANDO» due atti unici scritti e diretti da Angela Giassi. Con Rossana Mortara, Laura Bussani.

■ TEATRO MIELA/ECCE NANNI!!!

Il cinema autarchico di Nanni Moretti. Oggi dalle ore 20: «CARO DIARIO» (1993, 100'), «LA SECONDA VOLTA» di Mimmo Calopresti (1995, 100'). Ingresso € 4.

■ TEATRO MIELA/MIELANEXT

Domani ore 21.30: «LIARS» in concerto. Esplosi a New York con un sound punk-funk e nenew wave, considerati dei geni e uno dei gruppi più «chiacchierati» del momento. Ingresso € 10.

■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA

Ore 20.30 fuori abbonamento: «UN MARITO» di Italo Svevo, con M. Zacchigna, A. Giraldi, N. Panizon, M.G. Plos, M. Repetto, P. Camber e C. Moser. Regia Sabrina Morena. Atto unico 1.20'. Parcheggio gratuito. **Spettacolo offerto gratuitamente agli abbonati della Contrada.** 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO CRISTALLO/AMICI DELLA CONTRADA

Domani ore 17.30: «TEATRO A LEGGÌO» presenta «L'OSTERIA DELLA POSTA» di Carlo Goldoni. TEATRO CRISTALLO. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020. Oggi ingresso unico a 4,80 €.

L'ERA GLACIALE 2 IL DISGELO 16, 17, 18.40, 20.15, 22

THE INSIDE MAN 17.40, 20, 22.20

SCARY MOVIE 4 17.50, 19.50, 22

IL REGISTA DI MATRIMONI 17.45, 20.10, 22.10

UNO ZOO IN FUGA 16.30, 18.10

LA FAMIGLIA OMICIDI 20.15, 22.15

GORIZIA

■ MULTISALA CINEMA CORSO

Oggi ingresso ridotto a 4,80 euro.

SALA ROSSA
SCARY MOVIE 4 20, 22.15

SALA BLU
8 AMICI DA SALVARE 20, 22.15

SALA GIALLA
LA FAMIGLIA OMICIDI 20, 22.15

■ KINEMAX. Tel. 0481-530263.

Oggi ingresso ridotto a 4,80 euro.

SALA 1
L'ERA GLACIALE 2 IL DISGELO 16.50, 18.30, 20.10, 22

SALA 2
UNO ZOO IN FUGA 16.30

THE INSIDE MAN 17.50, 20, 22.20

SALA 3
IL REGISTA DI MATRIMONI 17.40, 20.15, 22.15.

Sabrina Ferilli nella fiction dalla «Provinciale» di Moravia

ROMA Il dopo elezioni è caratterizzato dalla conclusione dei reality: «Il Grande Fratello» chiude i battenti domani e saluterà il 4 maggio con «La nostra avventura», mentre «La fattoria» prosegue fino al 13 maggio.

Sul fronte della fiction, il 30 aprile-1 maggio, su Raiuno tocca a Sabrina Ferilli nei panni della **«Provinciale»**, adattamento del romanzo di Alberto Moravia: l'attrice è Gemma, una donna che all'inizio si illude e rimane vittima di una società che la sfrutta, ma che nel momento della verità è capace di ritrovare la dignità e ribellarsi.

Sabrina Ferilli su Raiuno

Tanta fiction anche nel palinsesto di Canale 5, che il 10 e l'11 maggio manda in onda l'atteso **«Karol - Un Papa rimasto uomo»**, storia del Pontificato di Giovanni Paolo II (interpretato da Piotr Adamczyk). Sempre sull'ammiraglia Mediaset, risate assicurate da venerdì con Massimo Boldi nelle sei puntate di **«Un ciclone in famiglia 2»**. Martedì 2 maggio esordisce invece «48 ore», la nuova serie ambientata nella questura di Genova: della squadra di poliziotti fanno parte Claudio Amendola, Adriano Giannini e Claudia Gerini.

Solo a fine maggio arriverà invece anche su Canale 5 la Ferilli nei panni della tormentata **«Dalida»**.

Da metà maggio su Italia 1 sarà la volta di **«Comedy Club»**: Federica Paninucci conduce il nuovo varietà ma con i comici che insegnano ai vip i segreti per far ridere.

La novità più attesa per Retequattro è **«Il migliore»**, quiz condotto da Mike Bongiorno, sei appuntamenti dal 4 maggio in prime time: in ogni puntata, la sfida tra venti rappresentanti di una stessa categoria professionale (avvocati, ingegneri, piloti, forse anche giornalisti tv).

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 10.15
LA TRAGEDIA DI CHERNOBYL

Oggi a «Cominciamo Bene» si ricorderà la tragedia nucleare di Chernobyl, a 20 anni esatti dalla notte del 1986 in cui si scatenò uno dei disastri tecnologici più gravi della storia. Tra gli ospiti di Fabrizio Frizzi l'inviato del Tg1 Pino Scaccia e la biologa Lucia Venturi.

RAIDUE ORE 23.10
SI PARLA DELLA GIUSTIZIA

Oggi «Il Tornasole», condotto da Andrea Pezzi, ospita il conduttore televisivo Claudio Martelli e il filosofo Luigi Lombardi Vallauri, che dibatteranno sul tema: «Giustizia degli uomini o per gli uomini?». Musiche di Carlo Fava e del quartetto d'archi Gnu Zelig Group.

RAITRE ORE 17.00
LA PUNTATA DI «GEO&GEO»

Nella puntata odierna di «Geo&geo» si ricorda Chernobyl, a vent'anni esatti dalla catastrofe nucleare che ha sconvolto il mondo intero e provocato, finora, mezzo milione di morti. In studio un grande esperto della materia: Pippo Onufrio di Greenpeace.

LA7 ORE 23.30
MAGO OTELMA E BERTE'

Oggi a «Markette Tutto fa brodo in tv», lo show di Piero Chiambretti, saranno ospiti il gruppo XSS, tre ragazze inglesi che presentano il loro primo album «Do you wanna watch?», il Mago Otelma e la cantane Loredana Bertè, tornata con il nuovo album «Baby Bertè».

I FILM DI OGGI

UNA FINESTRA SUL CIELO
Regia di Larry Peerce, con Marilyn Hasset (nella foto) e Beau Bridges.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1976)

RETEQUATTRO 3.00

Jill, studentessa liceale, si prepara per le Olimpiadi di sci del 1954. Ma un incidente durante l'ultima gara di allenamento la paralizza. Sport e sentimento in un mieloso spaccato di vita.

AMERICAN PSYCHO 2
Regia di Morgan J. Freeman, con Mila Kunis (nella foto) e William Shatner.
GENERE: THRILLER (Usa, 2002)

ITALIA 1 23.45

Rachel ha un sogno: diventare l'assistente di Stark, professore di scienze sociali. Prodotto per la tv, il film ha solo un esile legame con «American Psycho» (Rachel è una superstite delle stragi del folle Bateman).

THE WEDDING DATE
Regia di Clare Kilner con Debra Messing (nella foto) e Amy Adams.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 2005)

SKY CINEMA 3 23.15

La viziatissima sorellastra di Kat sta per sposarsi. Lei decide di presentarsi al matrimonio con un uomo perfetto, per far morire tutte di invidia. E affitta un accompagnatore professionista. Film romantico dall'intreccio un po' complesso.

FREDDY VS. JASON
Regia di Ronny Yu, con Robert Englund (nella foto) e Ken Kirzinger.
GENERE: ORRORE (Usa, 2003)

SKY CINEMA MAX 21.00

Freddy Krueger è all'inferno dimenticato da tutti. Decide così di chiamare in suo aiuto Jason per tornare da protagonista negli incubi degli essere umani. Riservato ai patiti dei due serial killer.

GOTHIKA
Regia di Mathieu Kassovitz, con Penelope Cruz (nella foto) e Halle Berry.
GENERE: THRILLER (Usa, 2003)

SKY CINEMA 1 22.40

Usa. La psicologa Miranda segue il caso di Chloe, omicida dopo essere rimasta vittima di una violenza e apparentemente in preda al delirio. Ma i fantasmi che lei vede sono reali. Un cast di classe al servizio di una vicenda un po' confusa.

IL MISTERO DEI TEMPLARI
Regia di Jon Turteltaub, con Jon Voight (nella foto) e Nicolas Cage.
GENERE: AVVENTURA (Usa, 2004)

SKY CINEMA 3 21.00

Per ritrovare il tesoro dei Templari, Ben Gates dovrà rubare la dichiarazione d'indipendenza degli Stati Uniti. Più facile a dirsi che a farsi. Una girandola di divertenti peripezie.

RAIUNO

06.05 **Anima Good News**
06.10 **È Proibito ballare** Tf
06.30 **TG1 - CCISS Viaggiare informati**
06.45 **UnoMattina**
.07.00 **TG1**
07.30 **TG1 L.I.S. - Che tempo fa**
08.00 **TG1 - Che tempo fa**
09.00 **TG1**
09.30 **TG1 Flash**
09.35 **Linea verde - Meteo verde**
10.55 **Appuntamento al cinema**
11.00 **Occhio alla spesa.**
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **TG1**
12.00 **La prova del cuoco.** Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 **TG1**
14.00 **TG1 Economia**
14.10 **Notti sul ghiaccio.**
14.35 **Le sorelle McLeod**
15.20 **Festa italiana.**
16.15 **La vita in diretta.**
17.00 **TG1**
17.10 **Che tempo fa**
18.50 **L'eredità.** Con Amadeus.
20.00 **TG1**
20.30 **DopoTG1.**
20.35 **Affari tuoi.**

21.00 FILM

> Come farsi lasciare in 10 giorni
Commedia con Kate Hudson e Mattehw McConaughey.

23.20 **TG1**
23.25 **Porta a Porta.** Con Bruno Vespa.
01.00 **TG1 Notte**
01.25 **TG1 Cinema**
01.35 **Appuntamento al cinema**
01.40 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
02.10 **Rai Educational**
02.40 **Millennium man.** Film (fantascienza '99).
04.10 **Il Santo** Telefilm.
05.00 **Che tempo fa (R)**
05.05 **Videocomic**
05.45 **Euronews**

RAIDUE

06.00 **Il paese di Alice**
06.10 **Nonsolosoldi (R)**
06.20 **Quasi le sette**
06.40 **TG2 Medicina 33 (R)**
07.00 **Random**
09.15 **La salute in... forma**
09.45 **Rai Educational**
10.00 **TG2 Notizie**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli.
13.00 **TG2 Giorno**
13.30 **TG2 Costume e Società**
13.50 **TG2 Salute**
14.00 **L'Italia sul Due.** Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.50 **Al posto tuo.** Con Lorena Bianchetti.
17.05 **Elezioni Amministrative 2006**
18.05 **TG2 Flash L.I.S.**
18.10 **Rai TG Sport**
18.30 **TG2**
18.50 **TG2 10 Minuti**
19.00 **Music farm**
19.55 **Cartoni animati**
20.20 **Il lotto alle otto**
20.30 **TG2 - 20.30**

21.00 FILM

> Incantesimo
Traversie alla Life. La posizione di Antonio, Walter Nudo, si aggrava.

23.00 **TG2**
23.10 **Il tornasole.**
00.30 **Music farm**
01.05 **Motorama**
01.35 **Ma le stelle stanno a guardare?**
01.40 **Estrazioni del lotto**
01.45 **Meteo 2**
01.50 **Appuntamento al cinema**
02.00 **Nonsolosoldi**
02.10 **In nome della famiglia**
02.40 **TG2 Salute (R)**
02.55 **Il mare di notte**
03.05 **Scanzonatissima**
03.40 **I figli dell'Ispettore**
04.05 **Gli occhi dell'anima**

RAITRE

08.05 **Rai Educational**
08.10 **Rai Educational**
09.05 **Verba volant**
09.15 **Cominciamo bene - Animali e Animali.**
09.30 **Cominciamo bene - Prima.**
10.15 **Cominciamo bene.**
12.00 **TG3 - RaiSport Notizie - TG3 Meteo**
12.25 **TG3 Agritre**
12.45 **Cominciamo bene - Le Storie.**
13.10 **Starsky & Hutch** Telefilm
14.00 **TG Regione - TG Regione Meteo**
14.20 **TG3 - TG3 Meteo**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **La TV dei ragazzi**
16.15 **TG3 GT Ragazzi**
16.25 **Melevisione favole e cartoni**
16.35 **La Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo**
17.50 **Geo & Geo.**
18.00 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - TG Regione Meteo**
20.00 **Rai TG Sport**
20.10 **Blob**
20.30 **Un posto al sole** Telenovela.

21.00 FICTION

> La squadra
Una bambina uccisa in una strage tra clan. Il commissariato Sant'Andrea indaga.

23.05 **TG3**
23.10 **TG Regione**
23.20 **TG3 Primo Piano**
23.40 **Glob, l'osceno del villaggio.** Con Enrico Bertolino.
00.30 **TG3 - TG3 Meteo**
00.40 **Appuntamento al cinema**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR (in lingua slovena)**
23.00 **TV TRANSFRONTALIERA**

RETEQUATTRO

06.00 **MediaShopping**
06.10 **Batticuore** Telenovela.
06.30 **MediaShopping**
06.40 **TG4 - Rassegna Stampa**
07.00 **Secondo voi.**
07.10 **Peste e corna e gocce di storia.**
07.20 **Tre nipoti e un maggiordomo** Telefilm
07.50 **Hunter** Telefilm. Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
08.40 **Vivere meglio.** Con Fabrizio Trecca.
09.50 **Saint Tropez** Telenovela.
10.50 **Febbre d'amore** Telenovela.
11.30 **TG4**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **TG4**
14.00 **Ieri e oggi in Tv**
15.00 **Sentieri** Telenovela.
16.45 **Il prezzo della giustizia.** Film (western '99). Di John Badham. Con John Cusack e John Goodman.
18.55 **TG4**
19.29 **Meteo 4**
19.35 **Sipario del TG4**
20.10 **Siska** Telefilm. Con P. Kremer.

21.00 FICTION

> Il comandante Florent
Corinne Touzet indaga sul caso di due donne sgozzate.

23.15 **Pressing Champions League**
23.55 **Tracce di un delitto.** Film (commedia '01). Di Michael Miller. Con Marc Singer e Michele Greene.
01.50 **TG4 - Rassegna Stampa**
02.15 **MediaShopping**
02.20 **Music Line**
03.00 **Una finestra sul cielo.** Film (drammatico '75). Di Larry Peerce. Con Beau Bridges e Griffin Dunne.
04.45 **Vivere meglio.** Con Fabrizio Trecca.

CANALE 5

06.00 **TG5 Prima Pagina**
07.55 **Traffico - Meteo 5**
07.58 **Borsa e monete**
08.00 **TG5 Mattina**
08.50 **Il Diario**
09.05 **Tutte le mattine**
11.25 **Grande Fratello**
11.55 **La Fattoria - In diretta dal Marocco**
12.25 **Vivere** Telenovela.
13.00 **TG5**
13.32 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
13.40 **Beautiful** Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 **Tutto questo è soap** Telenovela
14.15 **Centovetrine** Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 **Uomini e Donne.**
16.15 **La Fattoria - In diretta dal Marocco**
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca.** Con Paola Perego.
18.25 **Grande Fratello**
18.55 **Chi vuol essere milionario.** Con Gerry Scotti.
20.00 **TG5**
20.31 **Striscina la notizina**

20.45 CALCIO

> Barcellona-Milan
Semifinali di ritorno della Champions League da Barcellona.

22.45 **Matrix.** Con Enrico Mentana.
01.00 **TG5 Notte**
01.30 **Striscina la notizina**
01.45 **MediaShopping**
01.55 **Il Diario (R)**
02.10 **La Fattoria - In diretta dal Marocco**
02.45 **MediaShopping**
02.55 **Grande Fratello**
03.25 **Casa Keaton** Telefilm
04.00 **TG5 (R)**
04.30 **MediaShopping**
04.35 **Chicago Hope** Telefilm
05.30 **TG5 (R)**

ITALIA 1

06.42 **Gli orsetti del cuore**
06.50 **Maggie e l'incredibile Birba**
07.10 **Il laboratorio di Dexter**
07.25 **Sabrina**
07.50 **Trollz**
08.20 **Picchiarello**
08.30 **Casper**
08.50 **La tata** Telefilm
09.20 **Andrè - Un amico con le pinne.** Film.
11.15 **MediaShopping**
11.20 **V.I.P.** Telefilm.
12.15 **Secondo voi.**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.35 **Campioni, il sogno**
13.40 **Le avventure di Lupin III**
14.05 **Dragon Ball**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Una mamma per amica**
15.55 **Joan of Arcadia** Telefilm.
16.50 **Le nuove avventure di Scooby Doo**
17.15 **Let's & Go - Sulle ali di un turbo**
17.30 **Mirmo**
17.55 **Sabrina, vita da strega**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **MediaShopping**
19.05 **Camera Cafè** Telefilm.
20.10 **Mercante in fiera.** Con Pino Insegno.

21.10 TELEFILM

> Veronica Mars
Kristen Bell e suo padre indagano su una vicina di casa, incinta, scomparsa.

23.45 **American Psycho 2.** Film (horror '02). Di Morgan Freeman. Con Mila Kunis e William Shatner.
01.35 **Studio Sport**
02.00 **Campioni, il sogno (R)**
02.05 **MediaShopping**
02.10 **Studio Aperto - La giornata (R)**
02.20 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
02.30 **MediaShopping**
03.05 **South Park**
04.00 **Talk Radio**
04.05 **L'uccello migratore.** Film (commedia '72). Di Steno.

LA7

06.00 **TG La7**
07.00 **Omnibus La7.** Con Gaia Tortora.
09.15 **Punto TG**
09.20 **Due minuti, un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **Paradise** Telefilm
10.30 **Documentario**
11.30 **Mai dire sì** Telefilm. Con Pierce Brosnan.
12.30 **TG La7**
13.00 **Due south - Due poliziotti a Chicago** Telefilm
14.00 **Rapina al sole.** Film (drammatico '65). Di Jacques Deray. Con Jean Paul Belmondo e Sophie Daumier.
16.00 **Atlantide - Storie di Uomini e Di Mondi.** Con Natascha Lusenti.
18.00 **Jarod il Camaleonte** Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 **Star Trek Voyager**
20.00 **TG La7**
20.35 **Otto e Mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.

21.30 ATTUALITA'

> L'infedele
Attualità e politica nel «salotto» di Gad Lerner con tanti ospiti.

23.30 **Markette.** Con Piero Chiambretti.
01.00 **TG La7**
01.20 **25a ora - Il cinema espanso (R)**
02.50 **Paradise** Telefilm
03.45 **Otto e Mezzo (R).** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.
04.40 **Due minuti, un libro (R).** Con Alain Elkann.
04.45 **CNN - News**

SKY 1

08.30 **Il gatto... e il cappello matto.** Film (fantastico '03). Di Bo Welch.
09.55 **Hotel Rwanda.** Film (drammatico '04). Di Terry George. Con Joaquin Phoenix e Nick Nolte.
12.00 **Sky Captain and the World of Tomorrow.** Film (fantascienza '04). Di Kerry Conran. Con Angelina Jolie e Jude Law.
13.50 **Cine Lounge**
14.00 **Amori in corsa.** Film (commedia '04). Di Andy Cadiff. Con Mandy Moore e Matthew Goode.
15.55 **Cine Lounge**
16.05 **L'inventore di favole.** Film (drammatico '03). Di Billy Ray. Con Chloe Sevigny e Hayden Christensen.
17.40 **Highwaymen - I banditi della strada.** Film (thriller '03). Di Robert Harmon. Con James Caviezel e Rhona Mitra.
19.05 **Cine Lounge**
19.15 **Shrek 2.** Film (animazione '04). Di Andrew Adamson e C. Vernon e K. Asbury
20.50 **Cine Lounge**

21.00 FILM

> Honey
Jessica Alba lavora in un bar ma sogna il successo nella danza.

22.40 **Gothika.** Film (thriller '03). Di Mathieu Kassovitz. Con Halle Berry e Penelope Cruz.
00.20 **Speciale - Sotto 5**
00.50 **Buena vida.** Film (commedia '04). Di Leonardo Di Cesare. Con Alicia Palmes e Sofia Da Silva.
02.30 **Angeli d'acciaio.** Film (drammatico '04). Di Katja Von Garnier. Con Anjelica Huston e Hilary Swank.
04.35 **Adrenaline - Non ci sono limiti.** Film (drammatico '03). Di Roel Reine'.

SKY 3

06.25 **Quo vadis, Baby?.** Film
08.10 **Rosenstrasse.** Film
10.25 **Il padre della sposa.** Film
12.10 **Loading Extra**
12.20 **Christmas in love.** Film
14.20 **Cine Lounge**
14.30 **De - Lovely.** Film
16.35 **Loading Extra**
16.45 **Cine Lounge**
16.55 **School of rock.** Film
18.45 **Cine Lounge**
18.55 **Jack Frusciante è uscito dal gruppo.** Film
20.40 **Loading Extra**
20.50 **Cine Lounge**
21.00 **Il mistero dei templari.** Film (avventura '04). Di Jon Turteltaub. Con Diane Kruger e Nicolas Cage.
23.15 **The wedding date - L'amore ha il suo prezzo.** Film (commedia '05). Di Clare Kilner. Con Debra Messing e Dermot Mulroney.
00.45 **La locandina**
00.55 **La Bomba.** Film (commedia '99).

SKY MAX

06.15 **Cine Lounge**
06.25 **Out of reach.** Film
07.55 **Maxdi Max**
08.10 **Monkey Shines - Esperimento nel terrore.** Film
10.00 **Cine Lounge**
10.10 **Species 2.** Film
11.50 **Cine Lounge**
12.00 **La tela del ragno.** Film
13.30 **Extralarge**
13.50 **Cine Lounge**
14.00 **Spider - Man 2.** Film
16.10 **Overkill.** Film
17.45 **Out of reach.** Film
19.15 **Jason x.** Film (horror '01).
20.50 **Cine Lounge**
21.00 **Freddy vs. Jason.** Film (horror '03).
22.45 **Una ragazza di strada.** Film (erotico '96). Di Vicangelo Bulluck. Con Linda Hoffman e Robert Gant.
00.25 **Il siero della vanità.** Film
02.00 **La tela del ragno.** Film (drammatico '04).
03.30 **Extralarge**
03.50 **Spider - Man 2.** Film

SKY SPORT

08.30 **Sky Calcio (R): Liga: Celta-Saragozza**
10.15 **Futbol Mundial**
10.45 **Numeri**
11.15 **Sky Calcio (R): Serie A: Ascoli-Cagliari**
13.00 **C'era una volta: Le partite scudetto**
14.00 **Sport Time**
14.30 **UEFA Champions League 2005/2006 (R): Villareal-Arsenal**
16.15 **Sky Calcio (R): Serie A: Roma-Sampdoria**
18.00 **C'era una volta: Le partite scudetto**
19.00 **Sport Time**
19.30 **Sky Calcio Prepartita**
20.40 **UEFA Champions League 2005/2006: Barcellona-Milan**
22.45 **Sky Calcio Postpartita**
24.00 **Sport Time**
00.30 **C'era una volta: Le partite scudetto**
01.30 **Sky Calcio (R): Champions League: Barcellona-Milan**

MTV

07.00 **Wake up**
10.00 **Pure morning**
12.30 **Top 100**
13.30 **School in action**
14.00 **Room Raiders**
14.30 **TRL - Total Request Live a Napoli.**
15.30 **The 70's house**
16.00 **Flash News**
16.05 **Mtv Playground**
17.00 **Flash News**
17.05 **Mtv Playground**
18.00 **Flash News**
18.05 **European top 20**
19.00 **Flash News**
19.05 **School in action**
19.30 **Avere Vent'anni.** Con Massimo Coppola.
20.00 **Flash News**
20.05 **Inuyasha**
20.30 **Lolle** Telefilm
21.00 **Very Victoria.**
22.00 **All access**
22.30 **Flash News**
22.35 **Italo (Spagnolo)**
24.00 **Avere Vent'anni.**
00.30 **Brand New**
01.30 **MTV Goal**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.00 **Oroscopo**
08.00 **Inbox**
09.30 **Rotazione musicale**
10.00 **Deejay chiama Italia**
12.00 **The Club.**
13.00 **Modeland (R)**
13.30 **TV Diari (R)**
13.55 **All News**
14.00 **Call Center**
15.00 **Play.it**
16.00 **Inbox**
16.55 **All News**
17.00 **Classifica ufficiale**
18.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
18.30 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **Rotazione musicale**
19.30 **TV Diari**
20.00 **Rotazione musicale**
21.00 **Free music live**
22.30 **All Music Show**
23.00 **Modeland**
23.30 **I love Rock'n'Roll.** Con Elena Di Cioccio.
00.30 **The Club.**
01.00 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

10.30 **Valeria**
10.55 **Documentario**
11.40 **Sportisontino**
12.05 **Orario continuato informazione**
12.55 **TG 2000 - Collegamento con Sat 2000**
13.05 **Lunch Time**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.10 **TeleQuattro in rete**
14.35 **Girotondo sportivo**
16.40 **Il notiziario meridiano (r)**
17.00 **K 2**
19.00 **Pronto dottore**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.05 **Diamoci del tu**
20.30 **Il Notiziario Regione**
20.50 **Trendy**
21.00 **Il cugino.** Film.
22.45 **Qui Cortina**
23.00 **Il notiziario notturno**
23.30 **TG Italia9**
23.50 **Basket: La partita della Nuova Pall. Gorizia**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.20 **Est - Ovest**
14.35 **Città di Palmanova Trofeo Internazionale**
15.30 **Il Settimanale**
16.00 **UEFA Champions League 2005/2006 (R): Villareal-Arsenal**
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.30 **Cartoni animati**
20.00 **Parliamo di ...**
20.35 **UEFA Champions League 2005/2006: Barcellona-Milan**
22.35 **Tuttoggi - II edizione**
22.50 **Il processo alla storia**
00.20 **Tv Transfrontaliera**

Antenna 3 Ts

08.00 **La voce del mattino**
11.45 **Musicale**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.00 **Tg Trieste Oggi**
13.15 **Guardaci su Antenna Tre**
13.50 **TG Flash**
14.00 **Hotel California**
18.00 **Le favole più belle**
18.30 **Superboy** Telefilm
19.00 **Tg Trieste Oggi**
19.10 **Trieste in vetrina**
19.45 **Tg Trieste Oggi**
20.00 **Guardaci su Antenna Tre**
20.30 **La Piazza**
22.45 **Tg Trieste Oggi**
23.20 **Musicale**
23.30 **Tg Trieste Oggi**
23.50 **Playboy**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.38: A tavola; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: GR1 Calcio - Champions League; 21.33: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.09: Radioeuropa; 23.17: Corriere diplomatico; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Non solo verde; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Jolanda la figlia del Corsaro Nero; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Catersport; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 24.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.01: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.00: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Con gli occhi di Rembrandt; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; 24.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Tropical pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Collezione privata; 22.00: B - side; 23.00: SoulSista; 24.00: Ciao Belli; 1.00: Night Music.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg 3 Giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.20 Programmi in friulano; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Programmi in friulano; 13.45: A più voci; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Schizzi mitteleuropei; 8.40: In attesa della trasmissione Onde radioattive; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11: Intermezzo a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno - Libro aperto: Desa Muck, «I tranelli della vita». Lettura di Minu Kjuder. Regia di Sergej Verc. 11.a parte; 17.30: Dalle nostre manifestazioni; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: Chiusura.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

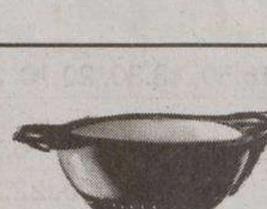
04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16: In orbita; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.



questo non è uno scolapasta

ADI MAGIS VALCUCINE museo ALESSI illy

sala leonardo palazzo gopcevich | trieste
11 aprile | 21 maggio 2006 9 - 19

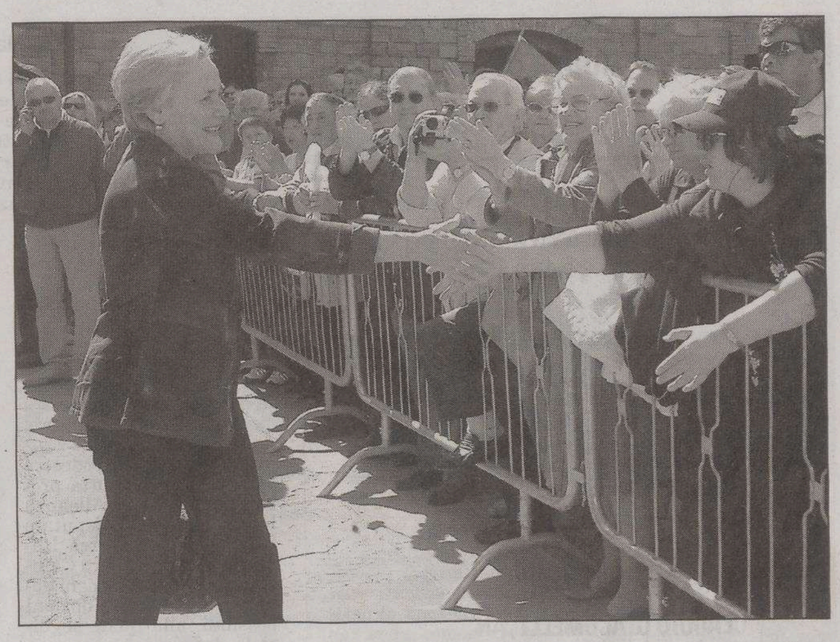
una mostra su enzo mari

L'Argentiere
Chiude per cessazione di attività!
Un caro saluto ed un ringraziamento all'affezionata clientela

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

L'Argentiere
Sconti dal 35% al 50%
su tutta la merce
fino ad esaurimento scorte... il tutto in
VIA GINNASTICA, 15 TRIESTE



A sinistra il sindaco Roberto Dipiazza con il suo collega muggesano Nesladek. Sopra l'arrivo di Ettore Rosato. A destra l'accoglienza a Maria Teresa Bassa Poropat (Lasorte)

Dipiazza alla Risiera: 25 Aprile di pacificazione

Accolti da lunghi applausi Rosato e Bassa Poropat. Assenti i rappresentanti di Alleanza nazionale

di Giulio Garau

Finita la battaglia del ballottaggio si sono ritrovati alla cerimonia del 25 Aprile in Risiera. Era il suo primo discorso ufficiale, da rieletto, e il sindaco Roberto Dipiazza ha parlato di «diversità che arricchiscono» e di «pacificazione». Ettore Rosato e Maria Teresa Bassa Poropat sono stati accolti da lunghi applausi. Assente la delegazione di An. Una giornata di svolta.

La luce cristallina, l'atmosfera rarefatta sotto un sole cocente, l'attesa della folla, oltre 2500 persone (saranno oltre 6 mila al termine della giornata) accalcate all'interno, tra labari, gonfaloni, bandiere, il silenzio dell'attesa, che faceva sentire solo lo stridio delle rondini che cercavano, ignare, di portare gioia in quel luogo di morte e di martirio.

Non è mancato nulla ieri alla festa del 25 Aprile, la 61ma cerimonia della festa della Liberazione, un giorno del ricordo dedicato alla lotta della Resistenza contro il nazifascismo, in cui si celebrano anche le vittime della Shoah. E forse per la prima volta, dopo tanti anni, si è respirata un'atmosfera di grande serenità che come d'incanto ha spazzato via, nell'arco di poche ore, i ricordi ormai sbiaditi di polemiche, veleni e fratture culturali e politiche.

Un segnale di svolta percepito da subito dal discorso del sindaco appena riconfermato, Roberto Dipiazza, che nella sua prima uscita ufficiale ha parlato del ricordo della Resistenza «dove culture diverse si unirono per liberare l'Italia dal nazifascismo», della necessità della Memoria per le giovani generazioni, della volontà a «proseguire nel percorso di pacificazione» e del fatto che «le diversità anche politiche, devono essere una risorsa». Era un sindaco Dipiazza diverso, nuovo, quello di ieri in Risiera e nel suo messaggio lo ha fatto capire con chiarezza.

Non c'era soltanto una senzazione di serenità di fondo ieri in Risiera, si è percepito tra la folla un senso di grande compostezza, di unità, quasi di riconciliazione. È un altro grande segnale è stata anche la decisione, condivisa da tutti, di chiudere ufficialmente la cerimonia del ricordo prima di passare, solo alla fine, all'esibizione del coro partigiano Pinko Tomazic che tante polemiche ha sollevato nei mesi scorsi, per il manifesto realizzato per le celebrazioni del suo cinquantenario, ma soprattutto per le bandiere dell'ex Jugoslavia con la stella rossa che sono comparse pure ieri e che più di qualcuno tra i presenti, non del centrodestra, ha definito «fuori luogo e fuori dal tempo». Ieri in Risiera non c'era An (unico esponente ma impegnato a coordinare la vigilanza l'ex assessore Fulvio Sluga), un'assenza che non è passata inosservata, in particolare quelle del vicesindaco uscente Paris Lippi e dell'ex presidente della Provincia Fabio Scoccimarro.

La commozione di esponenti dell'Associazione deportate

La cerimonia è filata liscia. A cominciare dal picchetto del Piemonte cavalleria che ha reso gli onori, prima ai gonfaloni di Trieste e Muggia, ai vari labari delle associazione partigiane. Erano presenti i sindaci di tutti i comuni dell'Altipiano, c'era il prefetto Anna Maria Sorge, gli esponenti della Regione (l'assessore Roberto Cosolini e Roberto Asquini per il Consiglio), Marucci Vascon per il Consiglio provinciale, varie autorità civili e militari, esponenti politici, i sindacati e tanti altri. Tutti riuniti. È stata deposta una corona della Prefettura, quella del Comune. Poi è toccato ai discorsi, dal sindaco di Morupino Alessio Krizman che parlando della ricchezza delle «lingue e culture diverse» ha lanciato il monito a non «ripetere gli errori del passato». Fino ai riti officiati dai vari esponenti religiosi. Il vescovo Eugenio Ravignani che ha parlato in italiano e sloveno definendo la Risiera come «luogo di morte che ha visto in azione la malvagità umana nel nome della superiorità della razza», i due esponenti della Chiesa ortodossa, il parroco serbo Rasko Radovic, l'archimandrita greco orientale Giorgio Nikas. Infine il lungo salmo in ebraico letto dal rabbino Umberto Piperno, accompagnato da un solista della Comunità ebraica che ha offerto un lungo canto con la sua voce grave, regalando suggestione al silenzio della Risiera.

IL DISCORSO DEL SINDACO

Rinnovati segnali di apertura verso il centrosinistra. «Ora che sono stato riconfermato sarà tutto diverso»

«Una risorsa le nostre diversità politiche»

«Voglio restituire una città pacificata, pronta per le sfide del futuro, e non più avvolta da un pesante manto di sfiducia, di diffidenza di pessimismo».

È riuscito a stupire tutti ieri il sindaco Roberto Dipiazza e quell'applauso mancato all'inizio della cerimonia donato solo a Ettore Rosato e a Maria Teresa Bassa Poropat è arrivato a lui, con grande effetto alla fine del suo discorso. Il primo da sindaco riconfermato, in una giornata di grande significato come quella del 25 Aprile che nelle scorse edizioni vide proprio lui al centro delle polemiche per i discorsi e le battute fatte che tanto sapevano di divisione in termini di lingue e di culture.

Il primo segnale della novità è stata proprio l'assenza degli esponenti di Alleanza nazionale alla cerimonia in Risiera. ma la vera svolta è stata percepita quando il sindaco ha letto il suo discorso, con compostezza. «Sarà così che il 25 Aprile di ogni anno assumerà per noi un valore ancora più alto di quanto già non sia per gli altri Italiani. Con un'Europa più grande, con il nostro passato, con i nostri doveri nei confronti dei più giovani, è a noi che spetta questo compito»». Uno scritto di grande respiro quello che teneva in mano Dipiazza he alla fine ha anche rivolto un'appello alla città: «So che troverò l'aiuto di tutti perchè Triste possa diventare un esempio».

C'erano quasi tutti gli esponenti del centrosinistra ieri in Risiera, dal segretario provinciale della Margherita Walter Godina a Francesco Russo della direzione nazionale, al segretario dei Ds fabio Omero sino al capogruppo in Regione Bruno Zvech, al senatore Milos Budin e agli esponenti di Rifondazione con il segretario Igor Kocijancic, fino alla neoeletta deputata Lidia Menapace. E accanto ai commenti positivi per la grande folla presente in Risiera si sono aggiunti anche giudizi positivi sul primo discorso del sindaco che fa presagire molte altre novità nel futuro programma di governo della città ma soprattutto sul fronte delle alleanze e dei rapporti di forza. «Ora che sono stato riconfermato sarà una cosa diversa» ha lanciato una battuta lo stesso Dipiazza a fine cerimonia.

Una diversità che si è colta nello stesso incipit dell'orazione ufficiale nella quale Dipiazza ha parlato della Resistenza come «movimento articolato di lotta lica, cattolica, marxista, liberale, repubblicana». E che grazie a questa forza «culture diverse si unirono per liberare l'Italia dal nazifascismo».

Poi la pacificazione: «È nostra precisa intenzione proseguire lungo quel percorso di pacificazione che abbiamo iniziato e portato avanti con successo, Le nostre diversità, anche politiche, devono essere una risorsa». Qualcosa è cambiato.

g.g.

IL DEBUTTO

«Quanto affetto», si commuove la neopresidente della Provincia

Mancavano pochi minuti all'inizio della cerimonia in Risiera quando è apparso Ettore Rosato fendendo i controlli per raggiungere il gruppo delle autorità. Ed è stato a quel punto che è partito un applauso, come uno scroscio intenso, durato diversi minuti. Ettore non ce l'ha fatta, visibilmente commosso e con gli occhi colmi di lacrime ha traversato la parte centrale della Risiera, salutando e ringraziando con una mano. Un tributo d'affetto che si è ripetuto poco dopo, all'arrivo stavolta della neopresidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat. Anche lei non ha resistito, vinta dalla commozione e con gli occhi velati di lacrime. Alla fine della cerimonia poi l'abbraccio della folla per Ettore, commosso e le tante mani strette dalla Poropat incredula di tanto affetto.

«Si è visto, ho provato una grande emozione – ha commentato la stessa Poropat – ho provato una grande gioia per quest manifestazione di affetto. Un battesimo emotivamente non irrilevante». Una giornata davvero speciale quella di ieri dedicata alle celebrazioni del 25 aprile dove sono risuonate parole come «integrazione, pacificazione, valorizzazione delle diversità di lingua, cultura e politica».

«Non voglio che si ripeta quanto è accaduto con il mio predecessore sul fronte dell'integrazione – ha spiegato la presidente della Provincia – i Comuni minori dell'Altipiano non possono venir esclusi. Tranne Muggia e Duino gli altri sono stati trascurati completamente. Ora bisogna fare un'operazione culturale di accompagnamento al discorso dell'integrazione. Nel 2007 si aprono i confini, bisogna prepararci all'evento come opportunità, un'operazione di valorizzazione delle diversità». la posizione della Poropat è chiara: «Trieste vive in una Provincia speciale, per quanto piccola. Chiaro che dobbiamo evitare divisioni e favorire l'integrazione che non sarà facilissima. Io ho insistito molto sul tema cultura, è lo strumento con il quale riusciremo ad accompagnare questo percorso. Spero che gli stessi sforzi vengano fatti anche dalla parte slovena. Devono cadere i confini psicologici».

Bassa Poropat e Ravignani

CON GLI SCOOTER PIAGGIO
NON C'È UN ATTIMO DA PERDERE
ZIP 50 4 TEMPI A € 1.490 f.c.
ZIP 100 4 TEMPI A € 1.590 f.c.
Da oggi Zip 50 4T e Zip 100 4T possono essere tuoi con rate a partire da 50 euro al mese* in 30 mesi a tasso zero. Non c'è un attimo da perdere. Cosa stai aspettando?
PIAGGIO
www.piaggio.com

VEICOLI IN PROMOZIONE

NUOVO LIBERTY SPORT	125cc	~~€ 2.440~~	€ 2.250	LIBERTY RST	125cc	~~€ 2.390~~	€ 2.200
NUOVO LIBERTY SPORT	200cc	~~€ 2.750~~	€ 2.500	LIBERTY RST	200cc	~~€ 2.690~~	€ 2.450
FLY	125cc	~~€ 2.390~~	€ 2.200	NUOVO ZIP	50cc 4T	~~€ 1.490~~	€ 1.350
FLY	150cc	~~€ 2.499~~	€ 2.300	NUOVO ZIP	100cc 4T	~~€ 1.590~~	€ 1.450

DEALER PIAGGIO GILERA
TUTTI I PREZZI SI INTENDONO FRANCO CONCESSIONARIO SUI VEICOLI DISPONIBILI IN RETE ! AFFRETTATEVI, ANZI CATAPULTATEVI ! ! ! ! ! ! ! ! ! !

ROTL
Trieste via S. francesco 48-50
tel. 040.637373

Padovan & Figli
www.padovanefigli.it
Trieste via Flavia 47
tel. 040.827782

Comune, prove di giunta: vicesindaco a An

Forza Italia: blindato Bucci, spunta il nome di Greco. Probabile un incarico anche a Bandelli

La nuova Giunta comunale

ROBERTO DIPIAZZA

SINDACO

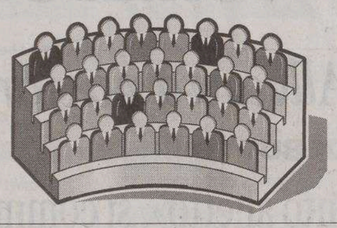
Un esponente di AN (**PARIS LIPPI?**)
vicesindaco

Assessori probabili

MAURIZIO BUCCI	Forza Italia
MASSIMO GRECO	Forza Italia
FRANCO BANDELLI	AN

Altri nomi

CLAUDIO GIACOMELLI	AN
PIERO TONONI	AN
ALESSIA ROSOLEN	AN
GUIDO GALETTO	Lega Nord



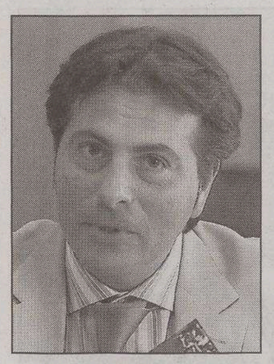
di **Paola Bolis**

«La giunta? Non iniziamo con il gioco dei nomi, che non conta nulla... Ne parleremo sentendo anche cosa vorranno fare persone come Giorgio Rossi, che ha una sua attività rimasta per cinque anni sacrificata». Il sindaco-bis Roberto Dipiazza non si sbilancia e prende tempo. Ma nella Casa delle libertà si medita già su quella che sarà la futura squadra.

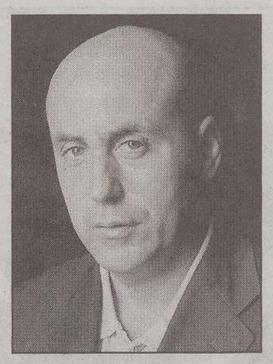
Una squadra la cui definizione andrà inserita nel più corposo puzzle delle cariche: consiglio comunale, commissioni, ufficio del difensore civico, pari opportunità, presidenze delle circoscrizioni... La grande partita dell'incastro si inizierà a giocare nelle prossime ore, quando al tavolo delle trattative targate centrodestra arriveranno con tutta probabilità Dipiazza, Alleanza Nazionale con il deputato Roberto Menia, Forza Italia con Giulio e Piero Camber. Una prima ricognizione per sbozzare le opzioni possibili, alla quale seguirà la definizione più precisa delle caselle. Una definizione non semplice, per lo stesso - speculare - problema che il centrosinistra si ritrova in Provincia: le due mezze vittorie degli schieramenti si traducono per la Cdl in una drastica riduzione di poltrone, e per l'Unione in un numero delle stesse comunque esiguo. Ancora, c'è da fare i conti con i partiti minori: nel nuovo consiglio comunale sono entrati Partito repubblicano e Udc (nella tornata precedente ospite della lista azzurra), ma fuori sono rimasti la Lega e la Lista per Trieste, che pure la campagna elettorale l'hanno fatta... Guido Galetto, assessore provinciale leghista uscente, ha per esempio seguito l'intero *tour de force* elettorale di Dipiazza (accanto a Gianfranco Granbassi, titolare di uno studio di comunicazione, che si è speso in modo del tutto volontaristico, vuole precisare Piero Camber).

Per quanto riguarda la giunta comunale, nei rapporti di forza interni alla coalizione adesso conta anche la Lista civica per Dipiazza, che con il suo ragguardevole 10,11% si è conquistata cinque consiglieri comunali e può aspirare di certo a ottenere uno o più assessori, anche se capolista è quel Giorgio Rossi già nella scorsa consiliatura assessore-doppio a urbanistica e lavori pubblici. In ogni caso, anche in Forza Italia si dà per certo che la carica di vicesindaco resterà nelle mani di An (con Paris Lippi?), mentre potrebbe andare a un partito minore (magari il Pri di Sergio Pacor?) la presidenza del consiglio comunale, che nel 2001 andò ai finiani in virtù del fatto che vicesindaco era il centrista Renzo Codarin.

Franco Bandelli



Maurizio Bucci



Massimo Greco

Piero Tononi

Alessia Rosolen

Guido Galetto

Tutti da definire al momento anche gli assessorati di Forza Italia, sei nella precedente consiliatura. Il solo blindato tra gli assessori uscenti pare essere Maurizio Bucci, che da capolista alle comunali ha conquistato 576 preferenze. Ancora in quota a Forza Italia è Massimo Greco, assessore all'economia e vicepresidente della Provincia uscente, nonché candidato alla Camera per le recenti politiche: a lui, uno dei personaggi-chiave del partito, potrebbe andare - se lo volesse - uno dei referati del Comune.

Poche certezze anche in An, con i suoi assessori uscenti che oltre a Lippi sono Angela Brandi, Enrico Sbriglia e Fulvio Sluga (questi ultimi due usciti rispettivamente dalle elezioni con 89 e 88 voti personali, mentre Brandi ne ha ottenuti 152). Un assessorato (allo sport?) dovrebbe essere più che certo per Franco Bandelli, recordman di preferenze con i suoi 1108 voti; da considerare poi Claudio Giacomelli e Piero Tononi, assessori uscenti della Provincia ora passata al centrosinistra, e Alessia Rosolen, capogruppo uscente in Comune di An. E non è detto che entrando la Lista Dipiazza tra gli assegnatari degli assessorati, Forza Italia - che oggi detiene sei delle dieci poltrone - sia disponibile a perdere essa soltanto qualche assessore...

Tra gli altri alleati nella Casa delle libertà c'è poi la Lega, che con la Provincia ha perduto l'unico suo assessore, Guido Galetto appunto. Se non con un referato, con il suo 1,41% conquistato alle elezioni comunali il Carroccio potrebbe aspirare forse a una presidenza di commissione, o a un posto in qualche consiglio di amministrazione. E infine l'Udc, che a dispetto del suo 2,41% reclama da anni ormai una maggiore «rappresentatività» negli organigrammi.

Lo scenario, dunque, è complesso. E si inscrive comunque in un quadro in cui Dipiazza, con l'ingresso della sua lista nell'aula municipale, pare avere rafforzato il proprio peso specifico. A breve prenderà il via il tavolo. Intanto «ci prendiamo un paio di giorni di riflessione», chiude il sindaco-bis, prima di dare il via alla partita.

Il primo cittadino ribadisce la propria posizione sull'imposta: «In dicembre giù al 4 per mille»

Dipiazza: «Ici, partiremo con le fasce deboli»

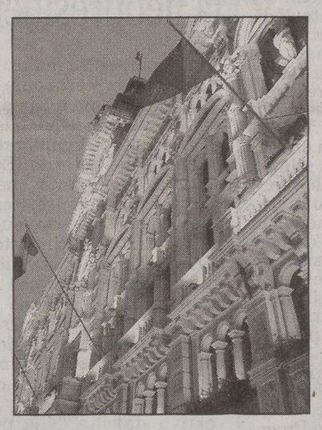
«Le risorse? Cartolarizzazioni, ma basta anche tirare un po' la cinghia»

L'isolamento politico tra Provincia, Regione e futuro governo nazionale di centrosinistra non preoccupa l'esponente forzista: «I rapporti personali sono ottimi»

«C'è la cartolarizzazione, ma anche in caso contrario basta stringere un po' la cinghia per venirne fuori. Del resto, il bilancio del Comune è composto per 260 milioni di euro dalla spesa corrente. Se anche devo risparmiare l'1%, fanno due milioni 600 mila euro: cosa vuole che siano?»

Roberto Dipiazza, il sindaco di centrodestra che guiderà ora un Comune circondato da Provincia, Regione e (futuro) governo di centrosinistra, non entra nei dettagli. E palesa grande tranquillità. Preoccupato per le risorse economiche che potrebbero cominciare a scarseggiare, perché non ci sarà più un presidente del consiglio «amico» al quale telefonare in caso di necessità? «Ma via, tra amministratori abbiamo sempre avuto un ottimo rapporto...» E come farà a mantenere la promessa di abbassamento dell'Ici? «Lo faremo, con il bilancio del 31 dicembre», ribadisce Dipiazza.

Il giorno successivo alla sua rielezione, il sindaco-bis non abbocca alle domande relative al suo isolamento politico. Rilancia il suo desiderio di varare «un nuovo metodo di stile inglese: massima collaborazione non soltanto dentro la maggioranza, ma anche con l'opposizione». E conferma l'annunciato abbassamento dell'Ici. Non entra nei dettagli tecnici, Dipiazza. E non precisa un punto. Perché «dall'attuale cinque - dice - porteremo con il prossimo bilancio l'Ici sulla prima casa al quattro per mille», peraltro il minimo consentito dalla legge. Ma «partiremo dai più deboli», aggiunge il sindaco. Abbassamento sì ma non per tutti, dunque? «Io voglio togliere l'Ici a tutti, ma se devo partire parto dai giovani, quelli che pagano l'imposta su una casa per la quale ancora pagano il mutuo, e dagli anziani con una pensione ridotta. Chiaro che ci sarà meno attenzione per chi possiede le ville...»

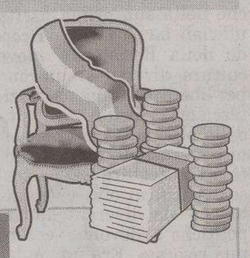


La facciata del municipio

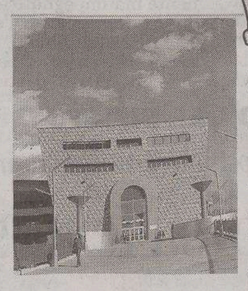
Quanto alla copertura finanziaria, la riduzione di un punto millesimale di imposta è pari per le casse del Comune a un mancato introito di circa quattro milioni di euro. Il sindaco però non cita questa cifra, ma quella di 2 milioni 600 mila euro, pari appunto all'1% della spesa corrente del bilancio: «Già risparmiando quell'1% tagliamo l'Ici alle fasce deboli», dice. E cosa si farà per risparmiare? «Di tutto». Il sindaco cita dapprima le cartolarizzazioni, cioè la vendita di terreni ed edifici comunali di cui già ha parlato nei giorni scorsi, spiegando come con quegli incassi potranno essere abbattuti il debito del Comune e quindi gli interessi passivi. Poi sì, aggiunge Dipiazza, ci sarà anche una riorganizzazione della macchina comunale, peraltro annunciata nel programma amministrativo presentato per il secondo mandato. In ogni caso, ripete, «basterà stringere un po' la cinghia».

Dipiazza non vuole invece entrare nel merito del tema più propriamente politico dell'isolamento di un sindaco di centrodestra tra enti guidati dal centrosinistra: «Via, i rapporti sono ottimi. E poi, c'è un tempo per la campagna elettorale e c'è un tempo per governare».

I costi delle principali opere pubbliche dell'amministrazione Dipiazza



Grande viabilità di Trieste
3° LOTTO
179.154.767 €



Centro natatorio della città di Trieste
15.994.000 €

Ripavimentazione viale XX Settembre
4.602.249 €

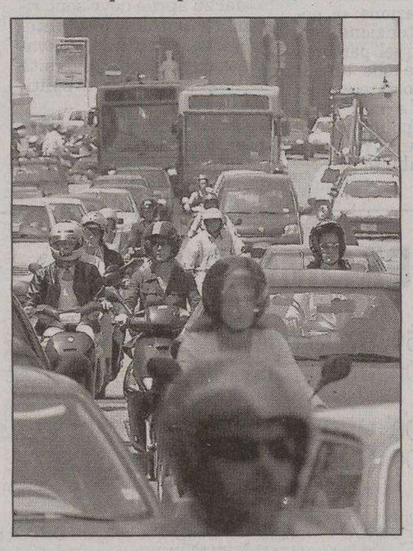
Riqualificazione Rive
7.800.000 €

La presentazione alle categorie, iniziata nei mesi scorsi, era stata sospesa

La prima grana: il piano del traffico

Una delle questioni più spinose e non esenti da polemiche che la nuova giunta comunale dovrà affrontare nei prossimi mesi sarà l'approvazione del nuovo piano regolatore del traffico, destinato a rivoluzionare completamente la viabilità cittadina.

Il documento, redatto dall'ingegner Roberto Camus su commissione dell'amministrazione comunale, è stato «congelato» nei mesi scorsi in attesa di conoscere l'esito delle elezioni, soprattutto in seguito alle forti polemiche emerse dopo che alcune anticipazioni a riguardo sono state rese pubbliche verso la metà di novembre. L'assessore competente aveva già illustrato il progetto ad alcune categorie e alla Trieste Trasporti e all'Aci, ricevendo anche alcune controdeduzioni che sostanzialmente reclamavano maggiori spazi pedonali e agevolazioni per il transito degli autobus.



Traffico in corso Italia

I punti cardine su cui ruota lo studio di Camus sono: niente auto in corso Italia, corsie riservate ai bus e ai taxi in via Battisti, con l'eliminazione dei parcheggi, via Mazzini con marciapiedi allargati e percorsa in direzione mare solo dai mezzi pubblici che risaliranno verso piazza Goldoni utilizzando il corso Italia.

Tre le cose che hanno destato più perplessità c'è poi anche la modifica della circolazione sotto la galleria Sandrinelli. Nell'ottica del potenziamento del trasporto pubblico si dovrebbe circolare in un solo senso di marcia, quello in uscita dal centro, mentre nella direzione opposta, ovvero verso piazza Goldoni, potranno circolare solo gli autobus.

Per far sì che i residenti del rione di San Giacomo possano «scendere in città», la soluzione, individuata dal piano, è quella di invertire la direzione di marcia di via Madonnina eliminando i parcheggi.

La strada collegherà quindi San Giacomo e San Vito con piazza Garibaldi e Largo Barriera.

Su molti di questi punti le varie formazioni politiche e di categoria cittadine avevano visioni molto diverse: mentre i commercianti e i vari rappresnetanti di categoria premono per una sempre maggiore pedonalizzazione del centro cittadino, Alleanza Nazionale si era opposta all'eliminazione delle autovetture da Corso Italia.

Anche lo stesso sindaco Roberto Dipiazza, poi, lo scorso 14 dicembre aveva affermato: «Non potrei mai avallare scelte come far percorrere la via San Francesco in salita o l'inversione del senso di marcia in via Torrebianca».

E così il dibattito è rimasto aperto e finora insoluto, in attesa di vedere conoscere l'esito delle elezioni e vedere come sarà composta la nuova giunta comunale. Ora che le elezioni sono appena passate, dunque, l'approvazione del piano del traffico sarà uno degli obiettivi più immediati che la nuova giunta dovrà perseguire.

Molto dipenderà dai nuovi equlibri politici che si formeranno dopo che il sindaco Roberto Dipiazza avrà deciso a chi assegnare le deleghe per gli assessorati, tra cui quella relativa alla Mobilità e al Traffico, che fino ad ora era nelle mani di Maurizio Ferrara, ora rieletto consigliere comunale proprio nella lista civica ispirata al primo cittadino. In quest'ottica da capire sarà anche il ruolo che assumerà in Comune la Lista Dipiazza e la sua posizione riguardo alla questione.

CURIOSITA'

Dopo la rielezione

Telefonini bollenti per il sindaco-bis: «406 messaggini di complimenti»

Berlusconi con Dipiazza

A ventiquattr'ore dalla rielezione e dopo la mattinata trascorsa in Risiera per le celebrazioni del 25 Aprile, Roberto Dipiazza si gode mezza giornata di relax nella sua tenuta di Grignano, dedicandosi alla cura della campagna mentre ammira gli animali selvatici - «tantissimi» - che arrivano vicinissimi alla proprietà.

Ma i due telefonini continuano a squillare. Certo, quella di Silvio Berlusconi nelle ultime ore è stata la telefonata che lo ha emozionato di più: è stata «una soddisfazione», sì, riconosce il sindaco, non avere tradito le speranze del premier uscente che era giunto venerdì scorso a Trieste per ammettere - per la prima volta - la sconfitta alle elezioni politiche ma rilanciare al contempo l'esigenza di rivincita, proprio a partire da Trieste...

Ma non è stata soltanto la voce di Berlusconi. «Mi sono arrivati 406 messaggini in pochissime ore», sorride Dipiazza guardando i telefonini. Politici, amici, gente comune... «Ma mi hanno telefonato anche dall'opposizione», per fargli gli auguri di buon lavoro. La campagna elettorale è terminata.

«Provincia, punterò sulla competenza»

Bassa Poropat: «Politiche del lavoro con formazione e istruzione professionale, economia con i distretti culturali»

La nuova Giunta provinciale

MARIA TERESA BASSA POROPAT
PRESIDENTE

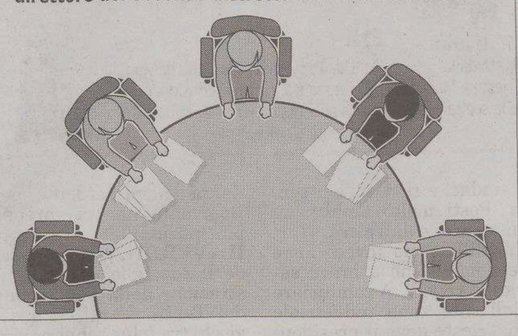
I primi papabili:

DENIS VISIOLI (Rifondazione comunista)
vicepresidente

LAURA SARDELLA (DS)
coordinatrice Gruppo scuola

DINO FONDA (DS)

MARIA GRAZIA COGLIATI
direttore del Secondo distretto dell'Azienda sanitaria



«Gli assessori? Il primo e unico criterio sarà quello della competenza, a maggior ragione ora che abbiamo vinto solo le elezioni provinciali: ci tengo a dimostrare che l'ente presenterà progetti importanti e qualificanti». A ventiquattr'ore dall'elezione a Palazzo Galatti, Maria Teresa Bassa Poropat ribadisce le proprie intenzioni per la formazione di quella giunta di cui non parla ancora («l'obiettivo è di indicare i nomi la settimana prossima»). E mentre Bassa Poropat raccoglie curricula, i partiti del centrosinistra si preparano alla prima riunione con la neopresidente, da tenersi in settimana per cercare di arrivare a «una sintesi soddisfacente per me e per i colleghi di coalizione», dice lei.

Bassa Poropat punta tutto sulla competenza, «e se poi vi corrisponde anche un'appartenenza politica, non ci saranno problemi». Ma come per il Comune, così per la Provincia l'organigramma di referati e cariche consiliari resta da costruire considerando gli equilibri interni alla coalizione. E il fatto che i rapporti di forza delineatisi in piazza Unità e a Palazzo Galatti possono tradursi in incarichi e poltrone soltanto in uno due enti, vista la vittoria a metà conseguita da entrambi gli schieramenti. Esempio: se in consiglio provinciale gli eletti Ds prevalgono su quelli della Margherita per 5 a 4, in Comune i rapporti si rovesciano con 6 margherite e 4 querce. A somme fatte i diellini non hanno intenzione di restare in numero inferiore agli alleati ds nella giunta di Palazzo Galatti...

E la vicepresidenza? Da Ds e Margherita si fa notare come ai Cittadini - con Bassa Poropat - sia già andata la poltrona più alta. Ma in più i Ds sono rimasti sinora portatori d'acqua, dopo avere perduto le primarie di ottobre con Claudio Boniciolli e avere visto ritirarsi Luca Visentini da una candidatura alla Provincia: ovvia dunque una loro richiesta di vicepresidenza, che però potrebbe rivendicare anche Rifondazione. In questo caso il nome può essere quello di Dennis Visioli, candidato alla presidenza nel 2001 e ora non eletto in consiglio dopo essersi tirato indietro lo scorso gennaio.

> Nessun nome da parte della neoeletta, i partiti si preparano a lanciare le loro proposte

Intanto Bassa Poropat annuncia di avere pensato a una redistribuzione delle deleghe rispetto agli assetti attuali. Per esempio «le politiche del lavoro, su voglio puntare molto, andranno appaiate con la formazione e l'istruzione professionale». C'è poi il progetto-chiave dei distretti culturali. Si tratta di coordinare i beni culturali del territorio e imprese che se ne occupano con l'obiettivo di farne un volano di sviluppo: di qui l'idea di affidare la tematica al futuro assessore all'economia.

A giorni si partirà con il tavolo chiamato a definire la «sintesi». Ma se la neopresidente di nomi non ne fa neanche uno, nei partiti ci si prepara alle proposte. Da parte di Rifondazione, il nome potrà essere Visioli. Bocche cucite nella Margherita, nei cui ambienti si dice dell'esigenza assoluta di «non prevaricare le competenze del presidente» ma si sottolinea come, dato il «ruolo politico molto importante» che Palazzo Galatti giocherà, serviranno persone «competenti ma con un ruolo politico». In casa Ds un nome che gira è quello di Laura Sardella, coordinatrice del gruppo scuola e formazione del partito. Qualche osservatore esterno fa anche il nome di Dino Fonda, consigliere provinciale uscente candidatosi - non eletto - al consiglio comunale. Altri ricordano come in caso di vittoria di Ettore Rosato al Comune, assessore sarebbe potuta diventare Maria Grazia Cogliati, direttore del Secondo distretto dell'Azienda sanitaria... Difficile invece che due ex sindaci di Comuni minori come Marisa Skerk e Boris Pangerc possano lasciare il consiglio provinciale, cui sono stati eletti, per la giunta: «L'obiettivo è quello di non indebolire il consiglio», dice Bassa Poropat. Obiettivo tanto più importante quanto numerosi sono i volti nuovi di questa consiliatura.

p.b.

Maria Teresa Bassa Poropat saluta la folla dopo la notizia della vittoria (Lasorte)

Da un sondaggio trasversale emerge l'importanza del voto al femminile

Palazzo Galatti, ha vinto l'effetto rosa

Carignani: «Donne decisive». Acerbi: «Chapeau a chi l'ha candidata»

di **Piero Rauber**

L'analisi di un voto vive di numeri, ma anche di sensazioni, che nessuna cifra assoluta o «disaggregata» potrà mai confermare né smentire. Ecco perché, fra le interpretazioni del giorno dopo sul ballottaggio per la presidenza della Provincia, si fa strada l'idea che Maria Teresa Bassa Poropat possa aver vinto - al di là dei consensi che le sono venuti dai comuni dell'altopiano - anche per quella variabile chiamata «effetto rosa». Una variabile tale da consentirle di intercettare - forse - una serie di preferenze *bipartisan* fra l'elettorato femminile. C'è, a riguardo, un raffronto che vale la pena considerare. Nelle 238 sezioni elettorali del Comune di Trieste - dove i cittadini comunitari potevano scegliere il sindaco ma non il presidente di Palazzo Galatti - Scoccimarro ha raccimolato 734 preferenze in meno rispetto a Dipiazza, mentre la Bassa Poropat ha limitato a 191 voti il saldo negativo su Rosato.

«Il voto femminile - spiega **Etta Carignani**, segretaria dell'Ande (l'Associazione nazionale delle donne elettrici) - ha inciso moltissimo. La lettura generale è che per la prima volta le donne triestine hanno votato compatte per una donna, credo al di là delle generazioni e delle appartenenze politiche. Le donne hanno imparato a votare donna, insomma, trovando nella Bassa Poropat una rappresentante che ha saputo conquistarsi il voto con il suo stile, la sua misura e la sua cultura».

«Personalmente - le fa eco **Renata Brovedani**, presidente della Commissione regionale per le pari opportunità - ho partecipato alle vicende che, nel centrosinistra, hanno portato alla candidatura della Bassa Poropat. È stata una *nomination* supportata già a suo tempo da un movimento di donne, anche esterne alla politica, che hanno esercitato una pressione determinante sui partiti dell'Unione. Poi Maria Teresa ha saputo far leva su altre caratteristiche vincenti, fra cui il suo passato di amministratrice locale di spessore».

«*Chapeau* per chi ha deciso di candidare la Bassa Poropat», aggiunge **Silvia Acerbi**, braccio destro di Roberto Antonione ed ex capogruppo di Forza Italia proprio a Palazzo Galatti nell'era Codarin, quando - per un periodo - la squadra forzista in consiglio provinciale fu di sole donne.

«Si tratta - secondo la Acerbi - di una novità importante per Trieste, che è da sempre territorio di grandi donne, nel campo dell'economia come in quello della scienza e della cultura. La scelta vincente è stata fatta a monte, con la candidatura della Bassa Poropat. Una scelta di coraggio che ha pagato».

«In genere - rileva quindi **Tiziana Sandrinelli**, presidente regionale del Fai (il Fondo ambiente italiano) - le più grandi nemiche delle donne sono le donne stesse. Fosse vero che parte dell'elettorato femminile ha scelto la Bassa Poropat, sarebbe un bel segnale. Di recente ho sentito diverse donne affermare di voler votare "al femminile". Vivo questa tendenza come un qualcosa di positivo, che si collega a una maggior presa di responsabilità».

«Non credo - chiude la giornalista ed esponente di An **Alessia Rosolen** - che sia stato il voto femminile a cambiare il risultato. Vero è che la candidatura di una donna per un ruolo politico così importante ha rappresentato un'elemento di novità di rilievo. Rilevo, poi, che nel Consiglio provinciale neoeletto ci sono tante donne (10 su 25 consiglieri, *ndr*) e questo è il segno di una maggior attenzione da parte dei partiti nei confronti delle donne stesse».

La marchesa Etta Carignani a una prima del «Verdi»

Renata Brovedani

Tiziana Sandrinelli

Silvia Acerbi

Alessia Rosolen

Carmi ringrazia Maria Teresa e sbarca in consiglio regionale

«Maria Teresa è stata bravissima, in tre mesi ha recuperato tantissimo ed è riuscita a vincere. Sono contento della sua affermazione. Ma l'amicizia strettissima con Ettore mi impedisce di giore per il risultato». Lo spoglio delle schede dei ballottaggi in Comune e Provincia erano ancora bin corso lunedì pomeriggio e Alessandro Carmi ha voluto commentare in diretta i risultati che si profilavano all'orizzonte con la vincita del centrosinistra in Provincia e quella del centrodestra in Comune.

Un risultato che per Carmi è importante perchè Maria Teresa Bassa Poropat con la sua elezione in Provincia alla presidenza dovrà lasciare il posto di consigliere regionale che verrà recuperato prorio da Carmi, primo dei non eletti. «Non so ancora nulla di ufficiale – ha spiegato – sto attendendo le comunicazioni. Ero primo dei non eletti dei Cittadini con 723 voti, la Poropat ne aveva 920 mentre Drossi aveva superato quota mille. Mi era sembrato un risultato notevole dietro a due persone che erano stati assessori della giunta Illy in Comune».

Alessandro Carmi

Alessandro Carmi che entra in consiglio regionale è un giovane dipendente della Genertel ed è stato consigliere a Trieste nell'ultima edizione del consiglio comunale. Ora, pur avendo raccolto 182 preferenze rispetto alle 118 della scorsa volta è risultato soltanto primo dei non eletti. Ora il volo in Regione e un ringraziamento a Roberto Damiani a cui «deve la sua nascita politica» oltre che a Roberto Decarli che «ha impareggiabilmente guidato il nostro gruppo nei cinque anni di opposizione a Dipiazza in Comune».

Da Duino a Muggia i sindaci individuano nella manutenzione delle strade una delle pecche della precedente amministrazione

I Comuni minori: «Il primo problema da risolvere è la viabilità»

Candidati presidente Provincia 2006	Trieste		Muggia		Duino Aurisina		San Dorligo		Sgonico		Monrupino	
	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%	voti	%
Fabio Scoccimarro	57.599	50,77	3.045	46,79	1.707	39,95	786	24,91	240	19,70	96	20,08
Maria Teresa Bassa Poropat	55.848	49,23	3.463	53,21	2.566	60,05	2.369	75,09	978	80,30	382	79,92

Da Duino a Muggia sono stati soprattutto gli interventi sulla viabilità una delle «carenze» dell'amministrazione provinciale uscente nei confronti dei Comuni minori. Sono andati meglio, per alcuni, i progetti nell'agricoltura e ambiente. Peggio, il rapporto con i singoli municipi. Il nuovo presidente? «Ha fatto, intanto, una bella impressione», dicono i sindaci quasi all'unisono. Politicamente, quattro Comuni (Sgonico, Monrupino, San Dorligo e Muggia) sono dello stesso schieramento del nuovo presidente Maria Teresa Bassa Poropat.

Duino-Aurisina invece è di centrodestra, pur se anche lì Bassa Poropat ha ottenuto larghi consensi.. E il sindaco della cittadina, Giorgio Ret, ammette: «Si è presentata bene, con la sua personalità, libera da lacci politici. È stata una sua vittoria personale che speriamo sia di buon auspicio per la sua amministrazione. Scoccimarro dice di aver fatto degli errori, ma non la penso così. Vediamo cosa riuscirà a fare ora il nuovo presidente, visti anche i limitati mezzi della Provincia.

Chi l'ha preceduta, ha dato il massimo per noi ed ha avuto successi».

Ret era stato anche assessore provinciale all'Ambiente con Scoccimarro, prima di diventare sindaco: «I miei progetti sono stati poi continuati da Fulvio Tamaro. La Provincia qui ha fatto molte cose, nell'ambiente e nell'agricoltura. Un po' meno per la viabilità, ma si sa che non ha molti soldi». La differenza politica sarà un problema? «Assolutamente no – assicura Ret -. Per il bene dei cittadini, non si guarda all'appartenenza politica. Lo vedo già nei miei rapporti con la Regione e con le opposizioni in Comune. Anche Bassa Poropat so che non bada a queste cose». Da Sgonico, Mirko Sardoc apprezza l'approccio che Bassa Poropat ha avuto con i Comuni minori fin nella preparazione del programma: «È stato costruito assieme. Ora, ne sono convinto, porterà a buoni risultati». Alla passata amministrazione, rimprovera la mancanza di collegamenti con le realtà dell'altipiano: «Solo l'assessore all'Agricoltura si è dato da fare per noi. La viabilità, ad esempio, è stata tralasciata. Eppure una strada in buone condizioni è anche un bel biglietto da visita per i turisti». Irreperibile ieri il sindaco di Monrupino Alessio Krizman. Da San Dorligo, il sindaco Fulvia Premolin condivide la posizione di Sardoc: «È mancata l'attenzione nei nostri confronti. L'ex presidente Scoccimarro qui non l'abbiamo mai visto.

Come si fa ad amministrare un territorio che non si conosce? Si è lavorato bene invece nel campo della cultura con l'assessore Galetto.

Per il resto, la Provincia qui a fatto ben poco. Per la viabilità, in particolare, si sono fatte solo piccole cose. Dalla nuova amministrazione – ancora Premolin - mi aspetto fin da subito un segnale: che si dia avvio davvero ad un programma e ad un piano di soluzioni dei nostri problemi, anche a piccoli passi, a seconda dei fondi disponibili». Da Muggia, infine, il nuovo sindaco Nerio Nesladek dice: «Sono appena arrivato, ma da quanto ne so la Provincia finora ha dimostrato poco interesse per Muggia, tranne alcuni interventi molto d'immagine. È mancato un coordinamento». E anche a Muggia, è sentito il problema della viabilità provinciale: «Hanno sistemato la strada di Farnei, ma non l'hanno finita. Altre sono ancora da mettere a posto.

Presto arriva l'estate e il muro di contenimento del costone franato a San Rocco è ancora in costruzione. Sarà la prima cosa che chiederò al nuovo presidente». Nesladek, reduce anch'egli dal voto, dedica due parole al risultato delle comunali a Trieste: «Dopo la vittoria di Dipiazza, l'esito del voto a Muggia, con la svolta dopo dieci anni, diventa ancora più importante. Qui potrà nascere un laboratorio di idee per completare il cambiamento ovunque».

Sergio Rebelli

Il Porto passa in mano al centrosinistra

Cambio di maggioranza per Comitato e Authority. Nuova mappa per gli enti di sottogoverno

LE NOMINE

In ballo i posti nei cda di Ateneo e Area di ricerca

L'Università di Trieste

Per chiudere il cerchio dei posti di sottogoverno indicati dalle amministrazioni locali, rimangono da definire le nomine provinciali in alcuni consigli di amministrazione.

Qualche esempio? Quello dell'Università di Trieste e dell'Area di ricerca di Padriciano. Posti più che altro di controllo che il nuovo corso di palazzo Galatti eserciterà quando scadranno i mandati dei consiglieri nominati sotto la presidenza Scoccimarro. Nomi dal diverso colore politico rispetto a quelli che indicherà invece il Comune.

Il rappresentante della Provincia di Trieste nel Parco scientifico è Piergiorgio Menia, componente anche della giunta, che recentemente è stato indicato dal cda quale rappresentante di Area all'interno di Friuli Innovazione. Il rappresentante della Provincia nel cda dell'Università è invece Euro Ponte. Nei prossimi giorni, subito dopo l'insediamento, la nuova maggioranza di centrosinistra andrà a spulciare le carte per capire quando scade il mandato dei propri rappresentanti.

di Pietro Comelli

Il responso delle urne modifica il quadro politico-economico di Trieste. Non c'è solo il sindaco e il presidente della Provincia. È la politica a nominare gli amministratori negli enti di sottogoverno, quelli che incidono fortemente sul tessuto economico e sociale del territorio. Il diverso colore di Comune e Provincia, fino a ieri in mano al centrodestra, spacca alcuni enti spostandoli a sinistra. Nuovi nomi faranno presto capolino.

Non solo attraverso i governi cittadini. Altri decideranno: il futuro governo di Romano Prodi e quello regionale, in mano al governatore Riccardo Illy. Entrambi di centrosinistra.

IL PORTO. Il caso più eclatante riguarda il Porto. Nel prossimo Comitato portuale - una sorta di consiglio di amministrazione dove siedono Regione, Comune di Trieste e Muggia, Provincia, Camera di commercio, sindacati e operatori - non siederanno più Lorenzo Gasperini e Fabio Scoccimarro.

IL VOTO. Al loro posto ci saranno il neosindaco muggesano Nerio Nesladek e Maria Teresa Bassa Poropat, eletta presidente della Provincia, che a loro volta potranno delegare un rappresentante della propria amministrazione. Fino a ieri tra gli enti locali solo la Regione, in mano al centrosinistra, votava contro alcune decisioni adottate dal Comitato portuale.

LA PRESIDENZA. L'assessore regionale Lodovico Sonego (Ds), adesso, potrà contare su altri due rappresentanti dello stesso colore politico. E la presidenza dell'Autorità portuale? Non scapperà a questa logica. Anzi, il destino di Marina Monassi - ricorso della Regione contro la sua nomina a parte - sembra segnata. La prossima presidenza sembra ormai decisa, il nome sembra esserci già: Claudio Boniciolli, uscito sconfitto alle primarie contro il candidato sindaco della coalizione Ettore Rosato.

LA TERNA. Il motivo di questa virata verso il centrosinistra sinistra trova riscontro nella famosa terna di nomi: uno espresso dalla Camera di commercio, uno dalla Provincia - con ogni probabilità proprio Boniciolli - e uno dai Comuni di Trieste e Muggia. Visto il diverso colore politico dei due municipi a prevalere sarà il nome proposto da Roberto Dipiazza. Questa terna sarà poi proposta allo Stato dalla Regione e cioè da Illy al governo Prodi. È facile capire chi avrà maggiori chance.

Il Molo VII, sul Porto è in gioco un'importante partita politica

L'AEROPORTO. Spostandosi a Ronchi dei Legionari, Scoccimarro non farà più parte del Consorzio per l'aeroporto del Friuli Venezia Giulia spa, associazione di enti pubblici e privati delle quattro province regionale che detiene il 51% della società di gestione. La Regione farà valere il 49% e il pareggio politico: due Province amministrate dal centrodestra (POrdenone e Udine), altrettante dal centrosinistra (Gorizia e Trieste).

I TRASPORTI. Restando in tema, il diverso colore di Comune e Provincia di Trieste apre nuovi scenari sul trasporto pubblico locale. La Trieste Trasporti, controllata dal Comune attraverso l'Agenzia per la mobilità territoriale spa, resta saldamente nelle mani del centrodestra. Ma con un distinguo rispetto al recente passato.

IL CONTROLLO. Se la Regione è l'ente concedente del servizio, alla Provincia spetta quale unità di gestione il potere di controllo su Trieste Trasporti. Un bel conflitto politico, adesso che le amministrazioni interessate sono su posizioni opposte. La possibile eliminazione delle unità di gestione, tema di scontro tra Provincia e Regione, è probabile che adesso venga meno. Come del resto il bando di gara unico regionale per il trasporto su gomma e rotaia.

GLI EQUILIBRI. La Trieste Trasporti è controllata per il 60,06 per cento dalla Amt - una spa costituita tra i sei Comuni della provincia, di cui quello di Trieste detiene l'87,4% - mentre il resto è nelle mani dei privati. Nello specifico: il 24,92% è della Società autostrade di Bergamo, il 10,01% della Società italiana autoservizi di Brescia - assieme detengono il 34,93%, entrambe sono controllate dal gruppo inglese Arriva - la rimanenza del 5,1% è invece dell'Azienda trasporti Veneto orientale di San Donà di Piave.

LE POLTRONE. Recentemente è stato confermato presidente Dario Fischer, indicato da Forza Italia, affiancato dall'amministratore delegato Cosimo Paparo indicato dai privati. Dureranno in carica tre anni. Rocco Lobianco, espressione di An, è invece il presidente di Amt spa, in sella per il prossimo biennio.

L'AUTOPORTO. Un'altra partita importante si giocherà a breve all'Autoporto di Fernetti. Rispetto ai vertici di Trieste Trasporti e Amt, che resteranno del centrodestra, qui la musica cambierà. Il socio di maggioranza relativa è la Provincia che potrà contare sull'appoggio del Comune di Monrupino, dello stesso colore, e di Autovie Servizi, una costola di Autovie Venete controllata dalla Regione.

Il centrodestra mantiene il controllo di AcegasAps Pronto lo spoil system all'Autoporto di Fernetti

IL CAMBIO. A guidare attualmente il Terminal intermodale di Trieste, Fernetti spa, ci sono in particolare il presidente Giorgio Maranzana e l'amministratore delegato Livio Maraspin. Il primo in quota An, l'altro di Forza Italia. C'è da scommettere che il centrosinistra preferirà i propri uomini. È la logica del cosiddetto spoil system, che non potrà accadere ovunque. Dipende dalle scadenze del mandato.

LA FIERA. Fulvio Bronzi, ad esempio, è da poco stato nominato presidente della Fiera spa di Trieste, non è quindi in scadenza e resterà al suo posto. Il diverso colore politico di Provincia e Comune, quindi, non cambierà gli assetti. Più avanti l'amministrazione di palazzo Galatti indicherà altri referenti, ma il centrodestra dovrebbe mantenere le posizioni.

L'ATER. Nulla muta nel cda dell'Ater, dove il Consiglio provinciale esprime due consiglieri: uno della maggioranza e uno dell'opposizione. Un equo pareggio, sempre e comunque, perché a determinare la politica sull'edilizia popolare è la Regione. A cui spetta indicare il presidente - attualmente Perla Lusa (Ds) - e gli altri consiglieri di amministrazione.

ACEGAS E ESATTO. Mantenendo il governo del municipio, il centrodestra potrà contare sempre sulla guida della multiutility AcegasAps e di Esatto, la società di gestione per le entrate comunali. Due realtà molto importanti. Oltre ai consiglieri contano, come del resto in tutte le società, i sindaci e revisori dei conti. Posti molto ambiti, da una parte e dall'altra.

L'EZIT. Sono invece altre le nomine che a breve saranno riviste. A cominciare dall'Ente zona industriale di Trieste dove il presidente, nominato dal presidente della Regione, è Pierpaolo Ferrante. Uomo del senatore forzista Roberto Antonione. Nel consiglio di amministrazione siedono tra gli altri Luisa Polli, in quota An, rappresentante proprio della Provincia. La sua sostituzione, finito il mandato, appare scontata.

Trieste Trasporti resta controllata dalla Cdl ma palazzo Galatti ha il potere di verifica

IL CASO. Chissà come si comporterà il centrosinistra invece con Claudio Bonivento che rappresenta il Comune di Muggia. L'esponente del Nuovo Psi si è candidato alle comunali di Muggia con il centrodestra e a quelle di Trieste con il centrosinistra. Dovesse prevalere la scelta muggesana, per altro perdente, per Bonivento non ci sarebbe più spazio.

IL «VERDI». A giugno scade il consiglio di amministrazione della Fondazione del Teatro Verdi. E qui i giochi tra i due schieramenti restano aperti. A parte la sostituzione dei consiglieri espressi dalla Regione gestione Tondo, che aveva indicato Bruno Sulli (An), ci saranno anche quelli di competenza ministeriale. Altri nomi del centrosinistra, insomma, ma a fare da contraltare ci saranno quelli del centrodestra. Indicati dal Comune a cui, nella figura del sindaco, spetta la presidenza.

FONDO TRIESTE. Non sarà stravolto il Comitato del Fondo Trieste - un organo misto che, in ogni caso, ha sempre lavorato in piena collaborazione - tranne per il nome del presidente. Non sarà più Scoccimarro a coordinare i lavori, ma non è detto sia la Bassa Poropat. Gli schieramenti indicano adesso un tre a tre: Sergio Dressi (An), Bruno Marini (Forza Italia) e Dipiazza per il centrodestra; Cristiano Degano (Margherita), Igor Dolenc (Ds) e la neopresidente della Provincia per il centrosinistra. Dovranno trovare un accordo.

Come cambia la mappa del controllo degli enti

Autoporto di Fernetti
(ora presidente Giorgio Maranzana, An): la Provincia controlla il 36%, altre quote Autovie Servizi e Comune di Monrupino.

Aeroporto di Ronchi dei Legionari
Vi sono rappresentate le 4 Province della regione. Prima il rapporto era di 3-1 per il centrodestra. Con la Provincia a Bassa Poropat il controllo dell'ente è diviso equamente tra le due coalizioni.

Comitato portuale
Presenti un esponente della Provincia e uno del Comune di Muggia. Il Comitato comprende, oltre agli enti locali, i sindacati e i rappresentanti delle categorie. I due nuovi innesti spostano l'asse sul centrosinistra.

Autorità portuale
(ora presidente Marina Monassi, area Fi): la terna dei candidati alla presidenza viene indicata dalla Camera di commercio, dai Comuni di Trieste e Muggia e dalla Provincia. Se non c'è unanimità, la scelta tocca al ministero d'intesa con la Regione.

Trieste Trasporti
Il Cda (a presidenza Fi) è stato rinnovato di recente. La Provincia tuttavia ricopre un ruolo di controllo e di indicazione sugli indirizzi del servizio. Le tariffe competono alla Regione.

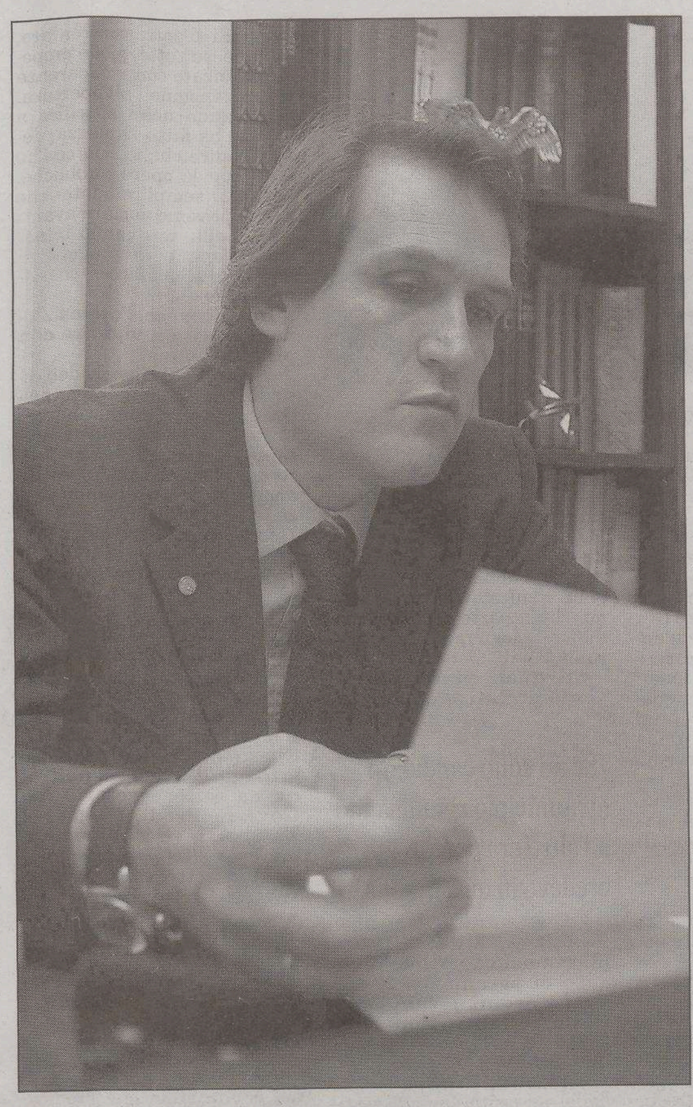
Fondo Trieste
La commissione che delibera gli stanziamenti vede divisi equamente esponenti delle due coalizioni. La presidenza ora è ricoperta dal presidente della Provincia.

Fondazione Teatro Verdi
Il Cda decade a giugno. La Regione finora era ancora rappresentata da Bruno Sulli (An) indicato dalla giunta Tondo, precedente a quella di centrosinistra.

Ezit
Nel Cda Provincia e Comune di Muggia esprimono ciascuna un consigliere, finora di centrodestra. La nomina del presidente è della Regione.

Menia: «Scoccimarro mal consigliato»

«Si è mosso tardi, puntando sulla sua presunta popolarità. Comune isolato? Sui progetti scelte bipartisan»



Roberto Menia, deputato di Alleanza nazionale

di Furio Baldassi

Per sorridere, sorride. E lo fa doppiamente, forte di quel «quasi 20 per cento» che ha fatto di An uno dei primi partiti triestini. Ma Roberto Menia, parlamentare confermato e leader indiscusso del partito in città, è il primo a definire «dolceamaro» il risultato uscito dal ballottaggio di domenica e lunedì, che ha lasciato a casa proprio uno del suo partito, Fabio Scoccimarro.

«Sorpreso dall'esito del voto? Non eccessivamente, una volta acquisite le percentuali. Avevo dichiarato qualche giorno prima che speravo in un affluenza maggiore perché pesava il voto della città. Speravo nel 65%, è arrivato il 60. Va bene lo stesso.

Del resto la presa di Trieste compensa ampiamente la perdita di Palazzo Galatti...

Indubbiamente. Il Comune era il bersaglio grosso, e vale tanto, tanto di più, vista la pesante discesa in campo nelle ultime due settimane di Illy, che prima era rimasto piuttosto silenzioso.

Come mai, a suo avviso?

Magari voleva far pesare l'importanza delle liste civiche. Alle amministrative, però, ha pensato a torto di essere il panzer, ha puntato tutto su Rosato. Che è stato bravo, onore al merito, in condizioni di legge elettorale del genere. E poi lasciare il Parlamento così non è da tutti. Penso che Illy in qualche modo lo aiuterà, però...

Però?

È impossibile non leggere il risultato delle elezioni come un'altra obiettiva sconfitta di Illy, con un calo del 10 per cento in regione, e Trieste spaccata a metà. Basta guardare il nostro trend non solo alle ultime regionali, ma anche alle europee: eravamo ancora, amnpiamente sotto, ma adesso sembra che tutti se ne dimentichino. Piuttosto speravo in un altro dato che non si è verificato.

Quale?

Confidavo che il risultato della città riuscisse ad annullare lo svantaggio della cintura slovena...

Quella che Scoccimarro ha chiamato la zavorra...

C'è poco da fare, con l'altipiano partiamo da 4000 voti sotto, con l'handicap. Trieste ha un voto mobile, lo si è visto, ma il Carso no, là è come se non fosse mai caduto il muro di Berlino.

Per questo si sono visti, soprattutto dentro An, tanti musi lunghi?

Musi lunghi? Ma no, non possiamo certo considerarla una sconfitta nostra quella della forbice, che esiste da sempre, tra la città e l'altipiano.

Anche a Duino, pure retta dal centrodestra, non è che vi sia andata benissimo.

Ma questa è la prevalenza

> «In Provincia poco da fare: in Carso partiamo sempre con l'handicap, là non è mai caduto il muro di Berlino»

ideologica del Carso: là votano tutti. Non dimentichiamoci che l'altra volta abbiamo preso il sindaco col 40 per cento. Se l'Unione slovena non avesse fatto certe scelte non sarebbe stato così facile. E poi su scala provinciale, ha aiutato anche l'effetto Bassa Poropat, che vive a Muggia.

Menia assieme a Scoccimarro e al leader nazionale Fini

Qualcuno però continua a sostenere che Scoccimarro ha sbagliato, che si è mosso troppo tardi.

A mio modo di vedere è stato indubbiamente mal consigliato. Contava sul fatto che la Bassa Poropat era poco conosciuta. Qualcuno gli ha detto che non gli conveniva fare campagna d'attacco, che avrebbe vinto comunque con la notorietà. Alla fine credo che la sorpresa sia stata di tutti, centrosinistra compreso.

Ma la lettura politica qual è?

Penso, a posteriori, che se la campagna fosse stata più politica e meno soft, sarebbe stata più utile per tutti. Invece sia lui sia Dipiazza hanno voluto escludere i simboli di partito, ed è sbagliato. O meglio: può andar bene alla sinistra, che vuole recuperare qualche spicciolo a destra e non può certo proporre la falce e martello di Rifondazione, ma noi non abbiamo nessun simbolo da nascondere.

Intanto si parla già di governabilità di un Comune virtualmente isolato...

Se il raffronto si pone in termini di rapporti con altri mondi istituzionali, sì, è probabile. Paradossalmente, però, quando ti trovi ad essere una cittadella assediata e raccogli picche da governo e Regione, questo può solo che cementare lo spirito di squadra. Dipiazza ha comunque una maggioranza blindata, e penso che i progetti avviati dal governo precedente arriveranno a conclusione. C'è forse qualcuno che potrebbe avere in-

> «Per la nuova giunta puntiamo a riconfermare Lippi vicesindaco e le nostre vecchie deleghe»

teresse a stoppare una piattaforma logistica già parzialmente finanziata?

Magari quella no, ma quando si tratterà di bussare a quattrini per la grande viabilità la faccenda potrebbe complicarsi...

Certo trovandosi all'opposizione talvolta è più facile, ma bisogna fare le cose con serietà...

Ciò significa ad esempio che quando scadrà il Fondo Trieste o la benzina agevolata si potrebbe profilare un'intesa bipartisan?

Sui grandi temi c'è sempre stata. Ho firmato, per dire tante cose con Rosato e Damiani. Certo, quando verrà Luxuria in aula a proporre i matrimoni gay ci sarà una spaccatura, ma su cose che riguardano l'economia locale sarebbe paradossale.

Torniamo al Comune. È vero che vi aspettate la riconferma dei vostri incarichi, nomi e cognomi compresi?

Assodato che nel fare la nuova giunta tante valutazioni spettano al sindaco, credo che a occhio riproporremo le stesse cose. Dipiazza, che dice di aver lavorato bene, ha il suo nume tutelare, Rossi, ai lavori pubblici. Perchè cambiarlo? Lo stesso discorso vale anche per il vicesindaco Lippi. Sugli altri ruoli è tutto da vedere, vorremmo riconfermare le vecchie deleghe.

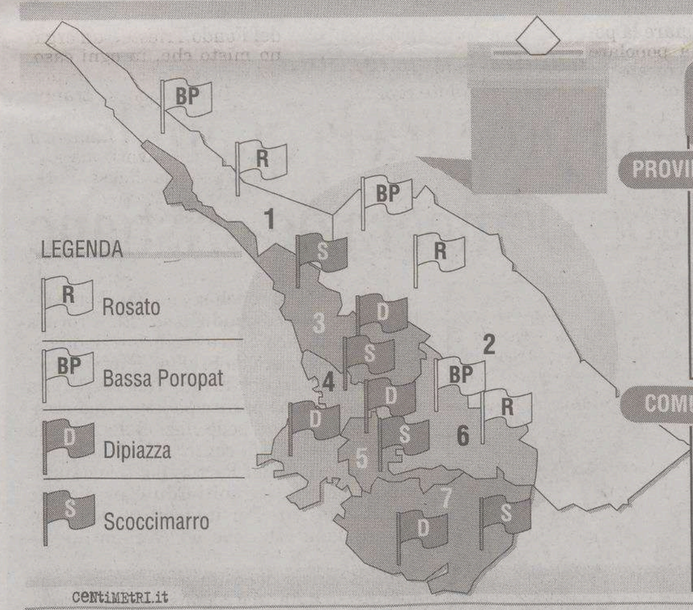
Intanto si fa avanti il vostro Sulli, già presidente del consiglio comunale, che aspira a un ruolo importante.

Ognuno ha diritto di avere ambizioni., Alla fine, però, chi firma le deleghe è sempre il sindaco. E non possiamo fare una giunta con 30 persone.

Cosa l'ha stupita di più in negativo e in positivo di questa tornata elettorale?

Mi ha stupito l'enormità dei soldi spesi dal centrosinistra, che lascia pensare tante cose, tutti sul Comune. Lo stupore è chiaramente virato al negativo, perchè hanno speso 10 volte più di noi. In positivo, invece, rivendico orgogliosamente il risultato di An. Siamo alla soglia del 20 per cento.

LA MAPPA DEL VOTO NELLE SETTE CIRCOSCRIZIONI



	1 ALTOPIANO EST	2 ALTOPIANO OVEST	3 BARRIERA VECCHIA SAN GIACOMO	4 CITTÀ NUOVA BARRIERA NUOVA	5 ROIANO-GRETTA BARCOLA-COLOGNA SCORCOLA	6 SAN GIOVANNI CHIADINO-ROZZOL	7 SERVOLA-CHIARBOLA VALMAURA BORGO SAN SERGIO
PROVINCIA	BASSA POROPAT 3.821 63,30% (4.118)	BASSA POROPAT 1.583 68,80% (1.690)	BASSA POROPAT 11.608 48,00% (13.551)	BASSA POROPAT 9.034 49,59% (10.410)	BASSA POROPAT 10.082 48,91% (11.507)	BASSA POROPAT 8.832 50,50% (9.889)	BASSA POROPAT 10.888 44,25% (12.579)
	SCOCCIMARRO 2.215 36,70% (2.670)	SCOCCIMARRO 718 31,20% (830)	SCOCCIMARRO 12.577 52,00% (14.789)	SCOCCIMARRO 9.185 50,41% (10.812)	SCOCCIMARRO 10.531 51,09% (12.385)	SCOCCIMARRO 8.657 49,50% (9.909)	SCOCCIMARRO 13.716 55,75% (15.413)
COMUNE	DIPIAZZA 2.283 37,59% (2.580)	DIPIAZZA 726 31,48% (807)	DIPIAZZA 12.620 51,80% (14.529)	DIPIAZZA 9.339 50,75% (10.727)	DIPIAZZA 10.650 51,17% (12.283)	DIPIAZZA 8.717 49,47% (9.722)	DIPIAZZA 13.998 56,46% (15.490)
	ROSATO 3.790 62,41% (4.232)	ROSATO 1.580 68,52% (1.695)	ROSATO 11.742 48,20% (14.054)	ROSATO 9.064 49,25% (10.737)	ROSATO 10.164 48,83% (11.951)	ROSATO 8.903 50,53% (10.311)	ROSATO 10.796 43,54 (12.730)

La lettura del voto per circoscrizioni conferma la grande popolarità di Rosato sull'altipiano ma anche i baluardi del sindaco

Servola e San Sergio rioni decisivi per il secondo mandato

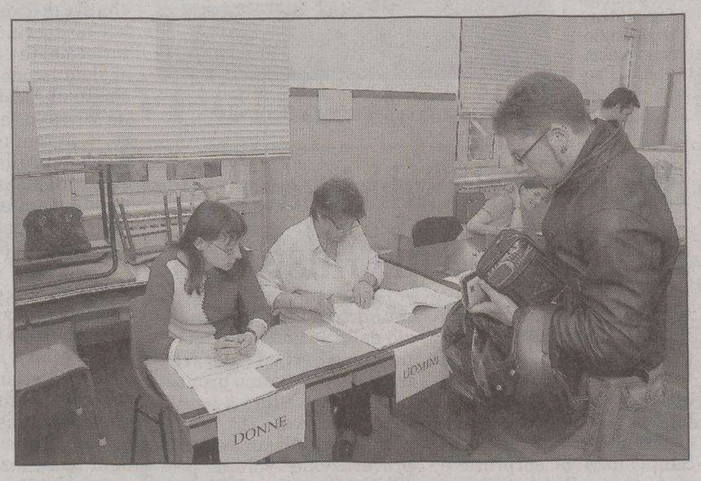
Il candidato del centrosinistra non ha recuperato voti nel turno di ballottaggio

di Elisa Lenarduzzi

Ettore Rosato fa il pieno di preferenze al primo turno, mentre Roberto Dipiazza allunga le distanze conquistando nuove preferenze nel ballottaggio. È quanto emerge da una prima analisi comparata tra le mappe del voto delle due ondate elettorali.

Per quanto riguarda la geografia del voto nel ballottaggio, questa ha visto Roberto Dipiazza conquistare la preferenza di quattro parlamentini, contro i tre che hanno dato la maggioranza dei voti a Ettore Rosato.

Quest'ultimo ha stravinto soprattutto tra i cittadini residenti sull'Altipiano e ha superato la soglia del 50 per cento nel rione di San Giovanni Chiadino e Rozzol: sull'Altipiano Est lo scarto rispetto al riconfermato sindaco di Trieste Dipiazza è stato del 62,41 per cento contro il 37,59. Ancora maggiore la differenza tra i due candidati tra i residenti del secondo parlamentino, quello dell'Altipiano Ovest, dove il candidato del centrosinistra ha conquistato il 68,52 per cento dei voti contro il 31,48 di Dipiazza. Molto più risicata è stata la maggioranza ottenuta tra i residenti della sesta circoscrizione, dove ha battuto il primo cittadino con il 50,53 per cento dei voti contro il 19,47.



Un elettore in un seggio in un istituto scolastico del centro (Tommasini)

Le urne per il ballottaggio: l'affluenza sia per le comunali che per le provinciali è rimasta sotto al 60 per cento

Roberto Dipiazza, invece, ha conseguito un grandissimo successo nei rioni di Servola-Chiarbola, Valmaura e Borgo San Sergio, facenti parte del settimo parlamentino: il sindaco ha raggiunto ben il 56,46 per cento dei voti contro un risicato 43,54 per cento del suo avversario. Meno ecclatanti le differenze riscontrate nelle altre circoscrizioni: in Barriera Vecchia-San Giacomo, la percentuale del voto ottenuto da Dipiazza è stata del 51.80 per cento contro il 48,20 di Rosato. Nella quarta circoscrizione, che comprende città nuova e Barriera Nuova, le preferenze andate al vincitore per la corsa alla poltrona di sindaco di Trieste sono state del 50,75 per cento contro il 49,25 per cento raccolto dallo sfidante del centrosinistra. Più o meno le stesse sono anche le percentuali relative ai rioni di Roiano, Gretta, Barcola, Cologna e Scorcola: 51,17 per cento a Roberto Dipiazza e 48,83 a Ettore Rosato.

Per quanto riguarda i risultati complessivi, Roberto Dipiazza si è riconfermato sindaco di Trieste con il 51 per cento dei voti, circa 2,5 punti in più rispetto al primo turno, dove si era attestato al 48,63. Ettore Rosato, invece, dopo aver fatto il pieno alle amministrative del 9 aprile (48,32 per cento) non è riuscito a conquistare molte preferenze in più, solo lo 0,6 per cento che gli ha permesso di attestarsi al 49 per cento ottenuto al ballottaggio.

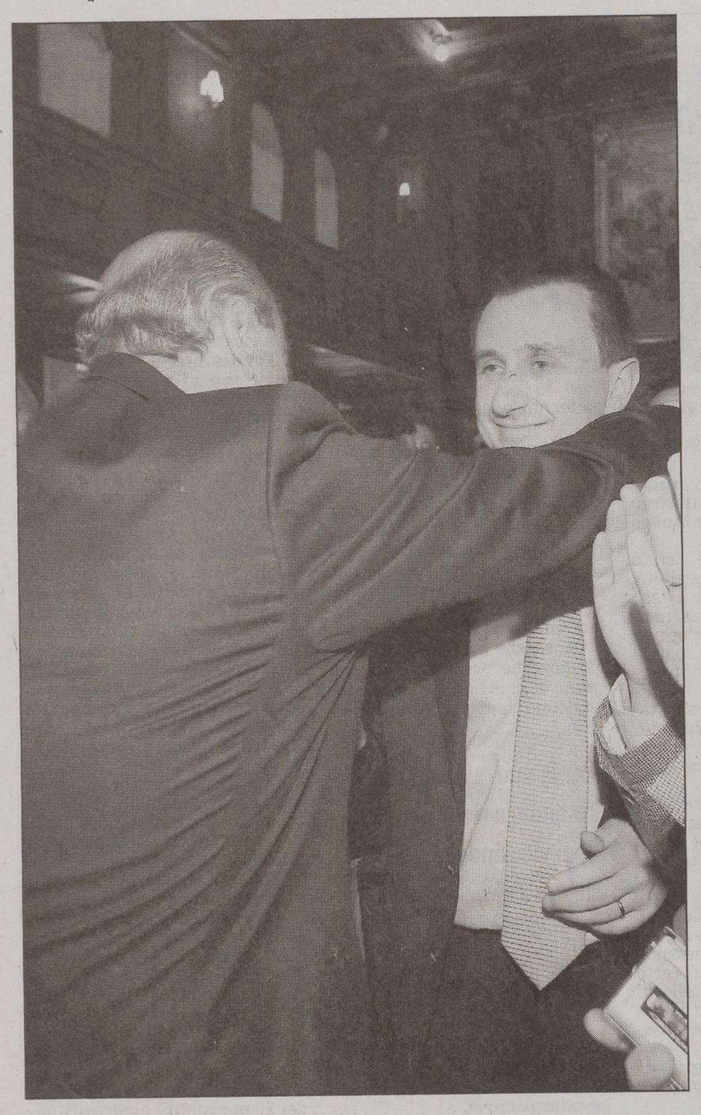
Se non è possibile valutare la reale influenza delle liste minori nella differenza tra il primo e il secondo turno di voto, si può cercare, però, di capire, in quali rioni della città Roberto Dipiazza è riuscito a conquistare i 2,5 punti in più che gli hanno regalato la vittoria, confrontando la mappa del voto del 9 aprile con quella del ballottaggio.

Una buona parte dei voti in più Dipiazza li ha conquistati a Servola, Valmaura e Borgo San Sergio: mentre Ettore Rosato ha riconfermato il 43 per cento dei voti del primo turno, Dipiazza è passato dal 53 al 56,4 per cento. Anche in Barriera Vecchia il candidato del centrodestra è riuscito a prendere qualche punto in più rispetto al primo turno: dopo il 9 aprile, infatti, i due candidati avevano conquistato più o meno lo stesso numero di voti (48,4%), con un leggero vantaggio di Ettore Rosato. Al secondo turno, invece, mentre il candidato del centrosinistra è sceso di qualche decimo di voto (48,2), Dipiazza è salito fino al 50,75 per cento.

Anche nelle «roccaforti» del centrosinistra, mentre Rosato aveva preso tutte le preferenze possibili al primo turno, Dipiazza è riuscito a guadagnare qualche punto in più, soprattutto a San Giovanni, Chiadino e Rozzol dove è passato dal 47,2 per cento al 49,7.

Rosato: «Collaboreremo se vedrò una svolta»

«Dipiazza spoliticizzi gli enti e privilegi la competenza. Vigileremo sull'annunciato taglio dell'Ici»



Ettore Rosato consolato da Dipiazza dopo il responso delle urne

di Piero Rauber

Dipiazza gli ha già teso la mano per provare a cambiare assieme la città. Quella città che ieri ha guardato dall'alto, dalla Val Rosandra verso il mare, nel suo primo giorno di relax dopo otto mesi di campagna elettorale, iniziata ben prima delle primarie. Una gita con la famiglia ed Ettore Rosato ha spazzato la tensione. Ora è chiamato a smaltire la delusione. E a studiare il suo ruolo da leader dell'opposizione in piazza Unità.

Ettore Rosato spiega adesso come intende impostare l'opposizione in Municipio, anche alla luce del fresco «disallineamento» dei pianeti.

Il Comune, a guida centrodestra, dovrà ora non dovrà fare i conti solo con la Regione targata Illy, ma pure con una Provincia che ha cambiato maggioranza e soprattutto con il nuovo Governo Prodi. Non crede possa essere anche per questo che Dipiazza le ha subito proposto di collaborare?

«Questo non lo posso sapere. Sono passate poche ore dal risultato del voto. Il nostro lavoro d'opposizione, che non si dovrà mai rivelare pregiudiziale, sarà quello di aiutare Trieste a rilanciarsi, come peraltro abbiamo sempre cercato di fare.

Mi auguro, in primo luogo, che da parte della maggioranza ci siano atteggiamenti e scelte che guardino al futuro della nostra città, su un piano completamente diverso, che consentano di investire sull'occupazione e sul sociale. Dal nostro punto di vista, il raccordo politico con le istituzioni gestite dal centrosinistra dev'essere naturale, rivolto allo sviluppo del territorio e non alla mera convenienza politica».

Dipiazza le ha già fatto la sua proposta. E lei cosa chiede al sindaco appena rieletto?

«Gli chiedo di spoliticizzare i consigli d'amministrazione e i comitati degli enti controllati. Non gli dico mica di non scegliere le sue persone di fiducia, ma di guardare alla competenza delle persone prima che alla loro appartenenza. E faccio presente al sindaco, in parallelo, come ora debba mettersi a lavorare per rispettare gli impegni presi in una campagna elettorale che lui ha vinto legittimamente.

Discorso Ici, ad esempio. Prima del voto è stato detto che la tassa sulla prima casa verrà abolita nell'arco dei prossimi cinque anni. Ora i cittadini, altrettanto legittimamente, si aspettano che questa promessa venga mantenuta. A Dipiazza, ancora, riconosco il fatto di essere stato scelto e dunque di rappresentare la maggioranza di questa città, con tutte le responsabilità che ne derivano. Sono il primo a prendere atto della sua vittoria».

> «Lo ribadisco: sono l'unico responsabile della mia sconfitta, non cerco di scaricare colpe sugli altri»

A proposito, rimane convinto di essere il primo e unico responsabile dell'esito del ballottaggio?

«Certo. Mi hanno sempre raccapricciato quelle analisi del voto in cui gli sconfitti cercano di distribuire e scaricare le colpe sugli altri».

La stretta di mano con il governatore Riccardo Illy

Ma c'è qualcuno, nella coalizione di centrosinistra, che avrebbe potuto remare di più e meglio per la sua candidatura?

«Sì, il sottoscritto. Evidentemente avrei dovuto essere io a remare di più. Personalmente, ho fatto ciò che ritenevo giusto fare e poter fare, ma le responsabilità della sconfitta in un ballottaggio non possono che essere in capo al candidato della coalizione perdente. Eppoi non spetta a me distribuire eventuali colpe.

Ognuno farà la sua valutazione in casa propria. In generale, tuttavia, credo forse vi sia stata una sottovalutazione preconcetta, da parte nostra, di come dovesse essere letto il calo dell'affluenza al ballottaggio. Si è portati a pensare che una minor partecipazione al voto possa risolversi, di norma, a vantaggio del centrosinistra, mentre in questo caso, probabilmente, a mobilitarsi il lunedì mattina è stato l'elettorato di centrodestra. Posso solo rilevare, in ogni caso, come in questa città, che è tradizionalmente difficile per il nostro schieramento dal punto di vista elettorale, io abbia ottenuto il miglior risultato della coalizione, Illy a parte. Qui non siamo a Bologna, né a Reggio Emilia».

> «Se mi sono candidato al municipio rinunciando ad altro era perché credevo in questa sfida»

Su quali piani d'intervento portati avanti da Dipiazza nel suo primo mandato ci saranno, secondo lei, i margini per una possibile collaborazione trasversale nei prossimi cinque anni?

«Credo nella trasparenza e nella necessità che chi gestisce l'azione amministrativa sappia dialogare con l'opposizione. Ci si potrà confrontare, dunque, su tutte quelle proposte avanzate con trasparenza e propensione all'apertura. Guardando nello specifico a ciò che ha fatto Dipiazza, devo ribadire che io non ce l'ho mica con le opere pubbliche. Segnalo semplicemente che non si possono portare avanti solo quelle, ma vanno bilanciate rispetto ai progetti di sviluppo economico e coesione sociale».

Dove, invece, l'opposizione è pronta a vigilare con più insistenza?

«Sempre sul rilancio dell'occupazione e dello sviluppo dell'economia cittadina, come su un significativo cambio di rotta nel campo del welfare. Ricordo, poi, che il sindaco ha anche promesso alla minoranza slovena di lavorare per l'immediata applicazione della legge nazionale di tutela».

Avversari, alleati e colleghi di partito le hanno riconosciuto un grado di coraggio fuori dall'ordinario. Ha declinato la conferma parlamentare per giocarsi fino in fondo questa sfida per la carica di sindaco. Se, per pura ipotesi, questo coraggio venisse «ripagato» con una poltrona da sottosegretario nel Governo Prodi? Magari ai Trasporti, visto che il suo lavoro nella Commissione di Montecitorio pare essere stato apprezzato...

«È la prima volta che mi viene rivolta una domanda del genere. È una domanda, peraltro, che non si pone. Non mi è stata mai prospettata una simile ipotesi, né la vedo all'orizzonte. Quanto alla mia candidatura per il Comune, è una sfida che credevo necessario giocare. Fino in fondo».

Il Consiglio di palazzo Galatti esprime quattro donne alla prima esperienza amministrativa

Comune e Provincia, la scalata dei volti nuovi

Svab (Margherita) incassa il voto sloveno. Eletto a sorpresa Pellarini (An)

Il mondo politico si rinnova. C'è chi resta a casa, dopo uno o più mandati e chi invece entra in municipio e a palazzo Galatti senza un mandato alle spalle. Neanche in circoscrizione. Accade nelle file della maggioranza e in quelle dell'opposizione.

In Comune, ad esempio, è stato eletto un po' a sorpresa **Andrea Pellarini** (An) grazie a 241 preferenze. Dipendente dell'AcegasAps, responsabile dei servizi cimiteriali, Pellarini ha un passato di pallavolista nella massima serie. Entra subito in Consiglio comunale anche **Everest Bertoli** (Forza Italia), ma il suo exploit con 232 preferenze non deve sorprendere: attivo nel mondo universitario, con il movimento Oltre, Bertoli è il responsabile comunicazione dei giovani azzurri. Il suo slogan in campagna elettorale? «Punta in alto», affiancato al nome Everest e alla foto della sua squadra di giovani adepti.

Alenka Obad

Carla Melli

Andrea Pellarini

È una new entry in assoluto anche **Igor Svab**, eletto nella Margherita con il voto dell'Unione slovena (694 preferenze). L'ala cattolica degli sloveni bianchi, come dimostra il suo curriculum: membro del Consiglio pastorale sloveno e dell'Associazione cori parrocchiali sloveni. Svab è impiegato alla Cogeco, azienda commerciale import-export di prodotti coloniali, con mansioni di responsabile del laboratorio assaggi. Il diessino **Stefano Ukmar**, al suo esordio in piazza Unità, non è alla sua prima esperienza elettorale. Più volte ha tentato la strada dei parlamentini rionali. **Itzko Furlanic** (Rifondazione) invece sì e all'interno del partito ha avuto la meglio (163 voti personali) sulla «predestinata» Italagiulia detta Lalla Uher. Una militante di Rifondazione che si è sciroppata l'organizzazione delle primarie del centrosinistra.

Anche la Lista civica Dipiazza esprime due novizi: **Giuseppe Colotti** e **Alfredo Cannataro**. Ma per il primo, già presidente della Polisportiva Opicina, non è la prima esperienza politica visto il passato nella Democrazia cristiana. Volti nuovi, tutte donne, il Consiglio provinciale. La diessina **Alenka Obad**, ad esempio, la conoscono poco gli stessi compagni di partito. Il sistema elettorale alla Provincia - che distribuisce i seggi conquistati da un partito, prendendo in considerazione il risultato nei collegi - ha in parte scompaginato i piani dei partiti. Costretti nei 12 collegi dei comuni minori candidati espressione del territorio. Ecco quindi l'elezione per Rifondazione comunista di **Elena Legisa** e **Liza Slavec**. La prima è impiegata del partito in via Tarabocchia e animatrice del coro partigiano Pinko Tomazic, mentre Slavec è un'educatrice in un asilo nido di San Dorligo della Valle.

È la prima volta in assoluto anche per **Carla Melli**, impiegata del Sert, eletta al fotofinish nelle liste dei Verdi al posto di Giorgio Millo. Ancora una donna, ancora una new entry per **Maria Monteleone** (Margherita), insegnante di matematica e scienze al Centro territoriale permanente per l'educazione degli adulti. Dopo due legislature nella seconda Circoscrizione, per la Monteleone è arrivato il momento della Provincia.

p.c.

Depositata la denuncia di Stefano Satta

Finisce in procura la querelle tra le due Democrazie cristiane

La Dc inaugura la sede in via Genova

Le elezioni sono concluse ma hanno lasciato uno strascico giudiziario. La Procura della Repubblica dovrà occuparsi della denuncia presentata da Stefano Satta, segretario regionale del Friuli Venezia Giulia dell'associazione partito politico «Democrazia cristiana» con sede nazionale a Roma in piazza del Gesù, contro Gianfranco Rotondi, tesoriere del Partito politico dei cristiani democratici uniti-Cdu e presidente dell'associazione Partito politico Democrazia cristiana con sede ad Avellino in via Casale 49.

La denuncia depositata in Procura non specifica o definisce alcuna ipotesi di reato. Resta nell'indefinito sottolineandoale azione penale può essere esercitata «per ogni ipotesi delittuosa eventualmente ravvisabile contro l'amministrazione della Giustizia, contro la personalità dello Stato, contro al persona e contro il patrimonio».

La denuncia presentata da Stefano Satta si inserisce nell'antico contenzioso tra le diverse «anime» dell'ex Balena bianca, per decenni al centro dello schieramento politico italiano, poi travolta dall'avvio delle inchieste di Tangentopoli.

Uno specifico episodio ha esacerbato ulteriormente i rapporti tra i due gruppi che si definiscono entrambi eredi del partito che fu di Alcide De Gasperi. L'episodio che ha riacceso le polveri, facendole deflagrare, è avvenuto il primo aprile all'interno dell'hotel Milano dove la Democrazia cristiana di piazza del Gesù aveva organizzato una manifestazione elettorale a supporto del candidato sindaco Sabina Castro.

«Accadeva però che alle 10.10 della stessa mattinata si presentava presso l'albergo Milano un ufficiale giudiziario per mettere in esecuzione un'ordinanza emessa il 7 marzo 2004 dal Tribunale civile di Roma in cui veniva inibito l'uso del nome Democrazia cristiana nonché il simbolo della scudo crociato con la scritta Libertas in qualsiasi occasione politico elettorale».

L'ordinanza era stata emessa nell'ambito di una causa civile promossa dalla Cdu contro la Democrazia cristiana. Secondo Stefano Satta l'ufficiale giudiziario non aveva il potere di rimuovere le locandine del partito esposte nella sala dell'albergo perché l'ordinanza valeva solo nell'ambito di quel procedimento civile. La presenza dell'ufficiale giudiziario avrebbe inoltre influito sulla manifestazione che in pratica era stata interrotta con grave danno politico e di immagine per i candidati e la stessa Dc di piazza del Gesù. Da qui la denuncia.

c.e.

Il consigliere regionale forzista: «Il municipio vale 10 palazzi Galatti». Tavolo della pace con il centrosinistra

Marini: «Grande risultato». Gilleri: «I problemi restano»

Dopo il primo turno avevo detto che Forza Italia in queste elezioni amministrative, aveva due obiettivi: primo era quello di portare Giulio Camber al Senato e il secondo quello di riconfermare Roberto Dipiazza alla poltrona di sindaco del Comune. Il 9 aprile abbiamo raggiunto il primo obiettivo e ieri, con grande soddisfazione, ce l'abbiamo fatta anche a centrare il secondo».

Il giorno dopo la vittoria del centrodestra al ballottaggio per le elezioni comunali **Bruno Marini**, consigliere regionale di Forza Italia e attento osservatore politico, commenta così il successo ottenuto dal candidato forzista. «È un risultato straordinario per il nostro partito - continua - Anche se rimane un enorme dispiacere per aver perso la Provincia di Trieste: se avessimo vinto anche lì avremmo davvero completato l'opera».

«A proposito, però - conclude il consigliere forzista - bisogna anche dire che il Comune, in termini di potere politico reale conta almeno dieci volte di più rispetto alla Provincia».

«Le elezioni sono terminate – scrive dal canto suo **Alessandro Gilleri**, segretario regionale del Partito Socialista - Nuovo Psi – auguri ai vincitori e buon lavoro, sui fatti verranno misurate le loro capacità.I problemi della città sono tanti e a capziose analisi su chi ha vinto o sui flussi di voto, noi rileviamo che i nuovi ed i riconfermati amministratori operino immediatamente nell'interesse della città ed affrontino i suoi problemi che sono estremamente seri:assistenza,Ferriera,sviluppo economico,cultura. Potremo subito vedere se le promesse elettorali saranno mantenute:tutti si sono impegnati per la cultura il Festival dell'Operetta è a serio rischio o tutti gli enti locali interverranno o la manifestazione musicale di maggior rilievo della Regione, cesserà di esistere con un grave danno non solo culturale ma anche economico particolarmente sotto il profilo turistico».

Da segnalare infine che oggi la Tavola della Pace ha invitato Ettore Rosato, Maria Teresa Bassa Poropat e Nerio Nesladek al primo confronto pubblico del dopo voto. La manifestazione si svolgerà alle 17 in via Valdirivo 30, all Comitato pace convivenza e solidarietà «Danilo Dolci».

Il percorso della Tavola della pace locale era iniziato anche a Trieste e Provincia coi Comuni di S.Dorligo, Sgonico e Monrupino.

Bandiera di Salò issata sul colle di San Giusto

Non se n'è accorto quasi nessuno, nonostante l'ampio movimento, anche di turisti, in zona, Quando qualcuno, più smaliziato, ha scoperto cosa stava sventolando sul colle di San Giusto la sorpresa è stata tanta. Si trattava infatti di una bandiera con l'aquila e il fascio della repubblica di Salò, che è stata issata ieri pomeriggio per circa mezz'ora sul pilone davanti alla basilica di San Giusto.

L'episodio è stato subito segnalato ai carabinieri da alcuni iscritti e simpatizzanti di Rifondazione comunista. È stato il segretario della sezione di Ponziana Fabio Feri ad avvisare i militari, che hanno prontamente provveduto a togliere la bandiera.

«Si tratta di un'evidente provocazione voluta proprio nel giorno dell'anniversario della Liberazione», ha dichiarato Feri facendo riferimento al fatto che «si è trattato di nostalgici del fascismo».

La bandiera incriminata è stata successivamente sequestrata dai militari e sull'episodio è stato inviato un rapporto alla procura della Repubblica.

Gherghetta: non farò la giunta col bilancino

Il nuovo presidente della Provincia: «Sceglierò gente valida e Gorizia sarà adeguatamente rappresentata

L'esultanza dopo la vittoria del neopresidente della Provincia, Enrico Gherghetta

di Laura Borsani

Ha festeggiato fino a mezzanotte. Dopo gli abbracci e lo spumante in casa diessina, in viale Verdi a Monfalcone, la tappa a Gorizia, in Federazione, per finire poi a Gradisca, dov'era in corso il torneo Rocco. «È stata una festa moderata e morigerata», dice il neo presidente della Provincia Enrico Gherghetta che premette: «Ho bisogno di 48 ore per una pausa di riflessione e per recuperare dalle fatiche della campagna elettorale». Dopo l'entusiasmo, dunque, la serenità di chi si sente pronto a mettersi al lavoro. La concretezza, ed il programma, gli hanno già suggerito la modifica dello statuto per l'istituzione del difensore civico provinciale e della consulta dello sport.

Tutto nel solco dell'unità e nel nome dell'Europa. Perchè ad entrare nel merito dei rapporti tra Gorizia e Monfalcone sembra un po' come smagliare quel senso di pacata equidistanza richiesto dal suo ruolo e dal suo status di presidente eletto dagli isontini.

«Il rapporto tra Gorizia e Monfalcone resta improntato all'unità e all'equilibrio. L'ho detto e l'ho ripetuto in questa campagna elettorale: Gorizia sarà in Giunta e Gorizia entrerà in Giunta».

Il presidente lo scandisce volendo voltar pagina, una volta per tutte, a tediosi timori, che liquida come escamotage per lo più costruiti ad arte dal centrodestra come una sorta di spauracchio, buono a solo a gettare addosso l'«assurda e improponibile» etichetta del monfalconese sbarcato nella città capoluogo.

Lo dice, dunque, con il piglio di chi vuol disfarsi di logiche tanto stantie quanto avulse da quei principi di unità e di Europa che lo hanno accompagnato in lungo e in largo durante il suo «tour de force» nel territorio isontino, quali pietre miliari del suo programma amministrativo.

Dunque, presidente Gherghetta, bando a pregiudizi e a logiche fuori tema e, a questo punto, fuori dalla storia...

Dico semplicemente basta con la logica del bilancino. Ho detto che Gorizia sarà in Giunta e lo farò. Del resto è impensabile un esecutivo senza rappresentanti goriziani.

Chiaro e scontato, ma forse il ragionamento va anche a quelli che possono essere gli equlibri per così dire territoriali da prendere in considerazione. Un argomento che resta sempre molto delicato in provincia.

Ci risiamo con questa idea di un tanto a uno, un tanto all'altro. Mi sembrano ragionamenti invece utili solo al centrodestra per dare battaglia con l'obiettivo di prendere voti a Gorizia.

Cosa intende dire?

Che i goriziani in Giunta ci sarebbero stati in qualsiasi circostanza: averli presenti nell'esecutivo appartiene esclusivamente ad una scelta giusta e basta, non ci sono altri cervellotici ragionamenti dietro.

Quindi, spieghiamola questa scelta giusta. Come organizzerà la sua giunta?

Metterò persone capaci e brave, ce ne sono tante nella maggioranza. Posso scegliere tra quattordici persone tutte degne di stima e apprezzamento. Faremo la migliore Giunta che si possa fare. Con un occhio di riguardo per Gorizia, certamente, che è capoluogo di Provincia.

Qualche idea più specifica?

Individuerò persone in grado di poter risolvere i problemi della gente. Il tutto ribadendo, ancora una volta, che sono e sarò il presidente di tutti gli isontini.

A partire dalla vicepresidenza, affidata a Roberta Demartin.

Lo abbiamo chiesto ai cittadini, già in occasione delle primarie, pertanto, mi sembra una scelta tanto giusta quanto doverosa nel rispetto di chi mi ha accreditato la fiducia. Ad affiancarmi alla vice presidenza ci sarà Roberta Demartin. Come da programma, è una conferma da ritenersi a carattere permanente.

Parlando di tempi, quando sarà ufficializzato l'esecutivo provinciale?

Farò la Giunta, com'è mia prerogativa del resto, nei modi previsti dalla legge. Prendendomi il tempo che serve, senza rallentamenti ma neppure senza fretta. Credo che con i primi giorni di maggio potremo partire con il nuovo esecutivo.

Che cosa può dire attorno ai rapporti di forza tra i partiti che compongono la sua maggioranza?

Anche qui vale lo stesso principio di unità. Chiederò alle forze politiche che mi hanno sostenuto di presentare una rosa di nomi. Sceglierò pertanto sulla base delle competenze, delle necessità provenienti dal territorio e dalle istanze dei cittadini. Dobbiamo governare per risolvere i problemi dei cittadini e lavoreremo per questo. Abbiamo tutta gente di consolidata esperienza e capacità amministrativa, tra cui anche ex sindaci e assessori.

Ma ci saranno pure richieste in virtù degli equilibri politici sanciti dall'esito elettorale?

C'è un clima assolutamente sereno e collaborativo all'interno dell'Unione. Non vedo pertanto profilarsi pretese o richieste in tal senso. Nè sento tensioni di sorta. Abbiamo fatto le primarie e assieme ora governeremo. Le idee ci sono, il consenso anche, gli uomini validi pure. Abbiamo tutti i presupposti per poter fare una buona squadra e lavorare al meglio. Ora dunque andiamo avanti.

Insomma, unità ed equilibrio.

Non ci sarà alcun cedimento a tentazioni apartitiche, ma neppure a logiche di partito. C'è insomma una sintesi che mi sembra equa e corretta ed è a partire da questa consapevolezza che ha caratterizzato del resto tutto il nostro percorso, che farò le scelte che riterrò più opportune sulla base delle proposte avanzate.

Qual è il rapporto tra il suo schieramento e quello dei Cittadini per il Presidente? Si può considerare superato lo strappo del primo turno quando Migliorini ha deciso di correre da solo?

Mi sembra che la via resti quella più logica: ho proposto ai Cittadini di entrare in maggioranza con noi. Con il coordinatore Paselli abbiamo stabilito l'entrata del quindicesimo consigliere, quale parte integrante della maggioranza. Mi auguro che Migliorini si adegui.

Può fare un'analisi più approfondita del voto, dopo le emozioni e l'entusiasmo per la vittoria?

Ho notato con piacere che i risultati dei singoli Comuni sono tutti ben al di sopra delle aspettative, stando ai precedenti voti. Sono andati oltre un po' ovunque. È un ottimo risultato per il centrosinistra, ben plasmato su tutto il territorio provinciale. Colgo poi con piacere un altro aspetto positivo: abbiamo portato due donne in Consiglio provinciale, diversamente dal centrodestra.

C'è chi non sarebbe d'accordo. Zappalà lo ha fatto notare: a Gorizia il vincitore è stato lui.

I dati sono sotto gli occhi di tutti. Il risultato è evidente: ho vinto in ventun Comuni, lui solo in quattro.

I sindaci dei Comuni di Gorizia e di Monfalcone hanno fatto appello per costituire una sorta di tavolo di confronto. Cosa ne pensa di questa istanza?

Sono a disposizione di tutti i sindaci dell'Isontino. Intendo dare il mio apporto indistintamente, per tutte le scelte che si dovranno fare. Leggo dunque con favore a questo invito che ritengo sia espressione della volontà di lavorare da parte di tutti i Comuni con questa Provincia, nel solco del lavoro già effettuato. È pertanto un invito che raccolgo volentieri e che spero di poter veder esteso, come metodo, a tutti gli altri sindaci.

Incontrerà dunque Brancati e Pizzolitto?

Nei prossimi giorni li incontrerò, come mi auguro di poter incontrare anche gli altri primi cittadini. Brancati e Pizzolitto sono amici, sono convinto che faremo un buon lavoro assieme. Li ascolterò con molta attenzione.

A maggio sarà rinnovato il Consiglio di amministrazione dell'Iris e il suo presidente...

I giudizi o qualsivoglia altra considerazione in merito non mi competono, nè ritengo siano opportuni. Posso solamente dire che stimo Gutty, ho sempre nutrito stima, ma resta un parere del tutto personale, che nulla ha a che vedere con decisioni che spettano esclusivamente, com'è giusto, ai soci della società per azioni.

Così al ballottaggio

La composizione del nuovo Consiglio Provinciale

MAGGIORANZA

- **Ulivo** — 10 seggi: Jarc, Malaroda, Fabbro, Altran, Delbello, Pironi, Furlan, Mezzorana, Giorgione, Falanga
- **Rifondazione** — 1 seggio: Buttignon
- **Pensionati** — 1 seggio: Miatello
- **Pdci** — 1 seggio: Perrone
- **Verdi** — 1 seggio: Marincic

OPPOSIZIONE

- **Cittadini** — 1 seggio: Migliorini
- **Forza Italia** — 4 seggi: Devetag, De Grassi, Delbello, Pacor
- **Udc** — 2 seggi: Zappalà, Baresi
- **An** — 2 seggi: Maniacco, Quargnali
- **Lega Nord** — 1 seggio: Morandini

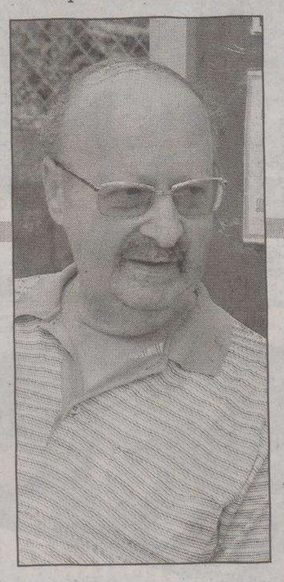
LA CURIOSITA'

L'esponente dei Pensionati assicura: «Darò priorità ai problemi del lavoro e della casa»

Miatello convocherà i consiglieri

Debutto con responsabilità essendo il più anziano eletto

Alessandro Fabbro



Gianfranco Miatello

Alessandro Fabbro è il più giovane e l'unico rappresentante della Destra Isonzo. «Sono a disposizione per la presidenza»

Il più giovane compirà 33 anni il 7 agosto, il più anziano ne festeggerà 67 il 30 luglio. Sono Alessandro Fabbro e Gianfranco Miatello gli estremi anagrafici dal nuovo consiglio provinciale.

«Hanno detto che l'esercito sta nel Mandamento e che la Destra Isonzo ha solo un soldato. Controbatto dicendo che quel soldato è giovane e pieno d'energia e si impegnerà perché una zona così povera di rappresentanti non venga trascurata». Unico rappresentante della Destra Isonzo sui banchi di maggioranza del Palazzo di corso Italia, Alessandro Fabbro è giovane ma agguerrito. In politica da ormai un decennio è stato confermato consigliere dopo l'esperienza maturata durante il secondo mandato di Giorgio Brandolin. Da questa sua nuova avventua s'aspetta un ritorno alla politica con la «P» maisucola. «Penso che Brandolin abbia lavorato bene, ma prima tutto era sbilanciato verso la giunta mentre ora mi aspetto un ruolo più centrale del Consiglio. Sono sicuro che il neo presidente Enrico Gherghetta saprà trovare i giusti equilibri perché conosce bene le esigenze politiche e territoriali della provincia di Gorizia». Sposato da 8 mesi, impiegato comunale a Fiumicello, Fabbro risponde con diplomazia alle voci che lo indicano come successore di Stefano Pizzin alla guida del Consiglio provinciale: «Sono a disposizione della coalizione e del Consiglio e qualunque ruolo avrò lo svolgerò con responsabilità, orgoglioso di essere stato confermato in questo ruolo».

Ex operaio meccanico tessile e consigliere nel parlamentino di Straccis - prima nella lista civica di Antonio Scarano, poi in quella dei Pensionati -, in qualità di consigliere più anziano Gianfranco Miatello avrà il compito di convocare il consiglio nella prima seduta. Tra le piorità del suo programma, oltre a fare in modo che le promesse fatte ai pensionati vengano rispettate, Miatello ha inserito i problemi legati al lavoro e alla casa, due diritti ritenuti «sacrosanti». «Le questioni da affrontare sono tante - dice il rappresentante dei Pensionati -, ma queste due vengono prima di tutte. Essendo stato operaio e delegato sindacale porterò avanti le istanze di questa categoria. So che miracoli non se ne possono fare, ma credo che si possa comunque cercare di ottenere qualcosa di buono».

Stefano Bizzi

25 APRILE

Polemiche per l'assenza del centrodestra

Amarezza e delusione per l'assenza degli esponenti del centrodestra alle celebrazioni del 25 Aprile a Gorizia (parco della Rimembranza) e a Monfalcone (nel rione di Aris). Il sindaco di Gorizia, Vittorio Brancati, ha avuto parole dure per la Cdl: «L'assenza di esponenti di rilievo del centrodestra è imbarazzante. Il 25 Aprile è una ricorrenza nazionale e deve essere condivisa. Se si vuole arrivare realmente alla riappacificazione, tutti devono fare un passo in avanti: noi l'abbiamo fatto con la Giornata della Memoria, Altri no». A Gorizia a presenziare le celebrazioni c'era il prefetto Roberto De Lorenzo che ha deposto una corona d'alloro al Monumento ai Caduti del Parco della Rimembranza, alla presenza dei rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma e con il picchetto d'onore della brigata «Pozzuolo del Friuli».

A Monfalcone invece è intervenuto ieri il neoeletto presidente della Provincia, Enrico Gherghetta. «Oggi non si è presentato nessuno perché la destra della nostra provincia soffre di arretratezza politica. Con il loro silenzio e la loro volontaria assenza alla cerimonia di Monfalcone disprezzano i valori conquistati dal popolo italiano e pagati pesantemente, anche con il prezzo della vita. Sono sicuro che invece il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, che pure è di Forza Italia, ha tenuto fede al suo ruolo istituzionale. E sono anche convinto che alla Risiera di San Sabba sia stato portato il saluto in lingua slovena».

Al servizio dei deboli d'udito
APPARECCHI ACUSTICI DIGITALI
Informazioni e prove gratuite tutti i giorni presso:
CENTRO ACUSTICO SONCIN
DI SONCIN ANGELO
via Garzarolli 109/A
GORIZIA tel. 0481 521433
chiuso il martedì e giovedì pomeriggio
PER PROVE E ASSISTENZA GRATUITA A DOMICILIO TELEFONARE ALLO 0481.521433
VENGA A TROVARCI CON FIDUCIA, QUI TROVERÀ APPARECCHI ACUSTICI DELLE MIGLIORI MARCHE E POTRÀ SCOPRIRE ANCHE LEI DI AVER DIRITTO ALL'APPARECCHIO ACUSTICO GRATUITO CON SPESA A TOTALE CARICO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE.

IL PICCOLO
il giornale della tua città

Il Consiglio parla monfalconese

I due terzi dell'assemblea espressione della Sinistra Isonzo, dell'Isola d'oro e del Carso

MONFALCONE Sedici consiglieri su 24 provengono dalla Sinistra Isonzo, Monfalconese, Grado e Carso. La futura assise provinciale, scaturita in seguito alla vittoria nel turno di ballottaggio del monfalconese Enrico Gherghetta, candidato del centrosinistra che ha battuto il goriziano Leonardo Zappalà, sostenuto dalle forxe di centradestra, pone al nuovo presidente la necessità di riequlibrare la rappresentanza territoriale in seno all'ente. Di ciò è convinto **Livio Furlan**, neoeletto consigliere provinciale della Margherita ed ex sindaco di Ronchi dei Legionari.

«Certo si tratta di un'amministrazione sbilanciata territorialmente che il nuovo presidente nella composizione della nuova giunta - afferma Furlan, che torna in Consiglio dopo cinque anni trascorsi alla guida del Comune e di Ronchi - saprà certamente riequlibrare».

Che non sia una questione di rappresentanza territoriale è il parere dell'assessore uscente di Rifondanzione comunista, lo staranzanese **Silvano Buttignon**, rieletto per la quarta. «Ho fatto l'assessore per due mandati consecutivi e non mi sono sentito affatto sbilanciato. Le decisioni che ha preso non sono state certo influenzate dal mio essere stato eletto nella Sinistra Isonzo». Anzi, Già eletto consigliere tre volte, per due mi sono dimesso da tale carica per assumere un ruolo in giunta». Esperienza che Buttignon non intende ripetere nell'immediato. «Ho già fatto due mandati consecutivi come assessore. Mi sembra corretto, benché nulla vieti il contrario, darsi uno stop, così come imposto invece dalla legge per la presidenza della Provincia e la carica di sindaco».

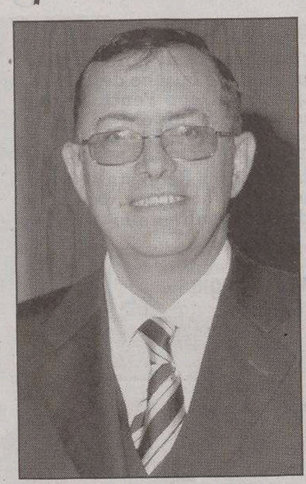
Dei 16 della Sinistra Isonzo ben quattro sono gradesi: uno del centrosinistra, la diessina **Angela Giorgione**, e tre del centrodestra, **Maurizio Del Bello** e **Marino De Grassi** di Forza Italia e **Paolo Quargnali** di Alleanza nazionale.

Due su 24 consiglieri sono donne, entrambe espressione della Sinistra Isonzo. Oltre alla gradese Angela Giorgione vi è anche la monfalconese **Silvia Altran** della Margherita, ex assessore comunale alle Pari opportunità e in predicato per un nuovo incarico giunta e per la carica di vicesindaco a fianco del riconfernato Gianfranco Pizzolitto, al suo secondo mandato.

Della pattuglia dei bisiachi fanno inoltre parte, oltre alla Altran, a Livio Furlan e a Silvano Buttignon, anche l'ex sindaco di San Pier d'Isonzo **Ennio Pironi, Franco Malaroda, Gennaro Falanga, Paolo Mezzorana, Marco Jark,** di Doberdò, rappresentante della minoranza slovena, e l'ex presidente del consiglio comunale di Monfalcone **Fabio Del Bello**, rieletto consigliere a Monfalcone, l'ex assessore comuale di Monfalcone **Alessandro Perrone** del Partito dei comunisti italiani e il forzista **Giorgio Pacor,** unico bisiaco all'opposizione, già assessore a Monfalcone ed ex presidente del Consorzio per lo sviluppo industriale della città dei cantieri.

Sono dunque in totale 11 i consiglieri di maggioranza espressione della Sinistra Isonzo (9 bisiachi, un carsolino e un gradese) cui si aggiunge un altro monfalconese, il consilgiere **Luciano Migliorini** dei Cittadini per il presidente, candidato alla presidenza nel primo turno e che secondo gli accordi di queste ore dovrebbe dare il suo appoggio a Gherghetta.

> Luciano Migliorini (Cittadini) dovrebbe dare il suo appoggio a Gherghetta


Livio Furlan

Silvano Buttignon

Fabio Del Bello

Giorgio Pacor

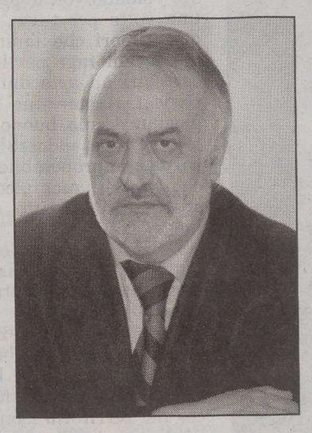
Entrano Angela Giorgione dei Ds, Marino De Grassi e Maurizio Del Bello di Forza Italia, e Paolo Quargnali di An

Quattro i gradesi eletti, tre sono del centrodestra

GRADO Resi noti i risultati del ballottaggio per la presidenza della Provincia e ormai delineata la composizione del nuovo Consiglio provinciale, a Grado già si pensa al voto della prossima primavera per il rinnovo della massima assise cittadine e l'elezione del futuro sindaco. La campagna elettorale del 2007, dunque, si annuncia estremamente lunga. Intanto c'è da rilevare che sono quattro i gradesi eletti a far parte del nuovo consiglio dell'amministrazione provinciale goriziana.

Dalla parte dei vincitori, cioè dell'Unione, ci sarà solo **Angela Giorgione** dei Ds. Grado sarà rappresentato anche da tre consiglieri del centrodestra che siederanno sui banchi dell'opposizione. Si tratta di **Marino De Grassi** e di **Maurizio Del Bello** di Forza Italia e di **Paolo Quargnali** di Alleanza nazionale. Per la Giorgione si tratta di un vero e proprio debutto, mentre Quargnali e Del Bello sono consiglieri uscenti. A distanza di anni (è stato anche assessore alla Cultura), torna invece a sedere fra i banchi della massima assise provinciale il forzista Marino De Grassi. E quindi grandi aspettative ha generato questo risultato tra i gradesi, di entrambi gli schieramenti. Intanto le segreterie politiche si sono già riunite o si ritroveranno a breve per fare un'analisi del voto che ha fatto annotare una maggioranza di votanti a favore del centrodestra.

Angela Giorgione


Marino De Grassi

Soddisfazione comunque in casa Ulivo per la vittoria di Enrico Gherghetta che conquista la presidenza della Provincia e anche per essere riusciti a far eleggere un proprio rappresentante, Angela Carloni, a far parte della compagine del neo eletto presidente. L'Udc ha già fatto una prima analisi del voto e ha espresso anch'essa la soddisfazione per i risultati conseguiti a Grado annunciando di aver già incominciato a pensare alle elezioni del 2007 che vedranno il rinnovo del consiglio comunale gradese.

Pensieri che sono già da tempo anche nelle menti delle altre forze politiche come quelle dell'Ulivo che a tempi stretti hanno annunciato di volersi riunire per iniziare a lavorare costituendo prima di tutto una commissione allargata di gente comune e di operatori che si affianchi ai politici, che possa fare delle proposte e soprattutto dare delle indicazioni per il futuro, anche in fatto di possibili candidati.

Antonio Boemo

REGIONE

Al posto di Gherghetta

Maria Cristina Carloni entra in Regione ma non lascia Ronchi

È pronta a fare il suo ingresso in Consiglio regionale, dopo l'elezione di Enrico Gherghetta alla presidenza della Provincia di Gorizia, Maria Cristina Carloni, la diessina di Ronchi dei Legionari che nel 2003 fu la prima dei non eletti tra le fila del partito della quercia, forte di 1.171 preferenze. Ma la cinquantenne medico, membro della segreteria regionale del partito, coordinatrice e portavoce delle donne Ds, non lascerà il Consiglio comunale ronchese nel quale è stata di recente rieletta con 91 voti, la seconda della sua lista.

«Non lo farò – sono le parole di Maria Cristina Carloni - perché ritengo quantomai importante il ruolo di unione e di collegamento che potrò fare essendo presente nelle due realtà. C'è estremo bisogno che questa città sia rappresentata e sostenuta, non solo per la sua strategica importanza e la sua centralità geografica e politica, ma anche per i tanti progetti che dovrebbero concretizzarsi in futuro». La sinistra ronchese torna ad avere un suo rappresentante in Regione dopo oltre trent'anni dall'esperienza che, tra il 1968 ed il 1973, vide impegnato Rinaldo Rizzi, allora tra le fila del Psiup.

Maria Cristina Carloni

«Sono orgogliosa ed emozionata – aggiunge – anche perché è la prima volta che una donna dell'Isontino riesce ad approdare in Consiglio regionale. Voglio essere al servizio di tutta la comunità e rappresentare ogni sua esigenza, in campo sociale, amministrativo ed economico». Ma una specificità lo avrà di certo il suo prossimo mandato. «Di sicuro – sono le sue parole – avrò il compito di proseguire sulla strada intrapresa da Gherghetta nella commissione sanità, un settore che conosco bene e sul quale bisogna lavorare ancora molto. Ma desidero impegnarmi anche per dare contenuti al progetto della città mandamento, uno strumento importantissimo a disposizione dei Comuni e per quello che dovrà essere ancora un maggior coordinamento». Maria Cristina Carloni, sposata, con due figli, è stata eletta in Consiglio comunale la prima volta nel 2001.

Luca Perrino

Su tutta la gamma Lancia Ypsilon,
FINANZIAMENTO A TASSO ZERO
ed ECOINCENTIVI fino a 1.500 Euro.
Fino al 30 aprile tua a partire da 9.950* Euro.

Ypsilon
www.lancia.it

*Prezzo riferito alla versione Lancia Ypsilon 1.2 8v con ecoincentivi.

La Concessionaria Lancia
AGUZZONI - AUTO A Via III Armata, 119 Gorizia - tel. 0481.520013

Un trentaduenne di Muggia chiamato a rispondere di violenza sessuale sulla bambina: il 23 maggio la parola passa al giudice per le indagini preliminari

Accusato di abusi sulla figlia di 2 anni

La denuncia era partita dalla madre sulla base di alcuni disegni della piccola considerati rivelatori

EMERGENZA

Solo nel 2005 si sono registrati 170 nuovi casi

È un fenomeno inquietante e difficile da portare allo scoperto quello delle violenze sessuali in famiglia ia danni di minori. Secondo recenti dati resi noti della Commissione pari opportunità del Comune, nell'ambito di un'indagine sulla violenza alle donne, dei 108 minori assistiti in città per sospetti abuso o maltrattamento, 72 sono bambine tra i 6 e gli 11 anni.

Quello che avviene tra le quattro mura domestiche è difficile da individuare, anche se i dati parlano di un un aumento del disagio familiare: solo lo scorso anno i servizi sociali del Comune si sono dovuti occupare di ben 170 nuovi casi di violenza e di abusi, sia su minori che su donne. E i casi che vengono individuati, dicono gli esperti, sono solo la punta di un iceberg.

Tra gli ultimi casi, quello di un triestino finito in carcere con l'accusa di aver abusato della figlia di cinque, già condannato due volte per pedofilia ma formalmente incensurato perchè le sentenze non sono passate in giudicato.

Il difensore: «Sono solo strumentalizzazioni dell'ex compagna»

Per oltre diciotto mesi avrebbe abusato della figlia, una bambina di due anni all'epoca dei fatti, compiendo atti innominabili.

Con questa terribile accusa un uomo di 32 anni, B.M. le sue iniziali, residente a Muggia, comparirà martedì 23 maggio davanti al gip Raffaele Morvay. Rischia una condanna di non meno di 10 anni di reclusione. Violenza a fini sessuali nei confronti della figlia che ora ha sei anni.

A chiedere il rinvio a giudizio è stato il pm Cristina Bacer al termine di un'indagine lunga e complessa effettuata dai poliziotti del nucleo della procura.

«È un'accusa orrenda mossa dalla sua ex compagna con finalità ben chiare», ha dichiarato il difensore dell'uomo, l'avvocato Guido Primavera.

«I risultati dell'accertamento probatorio hanno dimostrato la responsabilità dell'indagato e la ex compagna chiederà anche la decadenza della patria potestà», ha affermato l'avvocato Roberto Corbo, legale di parte civile della madre della bambina.

L'indagine era partita nel 2004 dopo la denuncia della madre, ora abitante a Trieste. La bambina, con un disegno fatto casualmente, aveva rappresentato quello che, secondo la procura, era accaduto. Nel capo di imputazione si indicano chiaramente episodi di violenza impensabile fatti dal padre.

Il gip nel febbraio dello scorso anno aveva disposto un incidente probatorio «per valutare - si legge nell'ordinanza - la psicologia della bambina». Era stata citata davanti al giudice anche una psicologa nominata consulente della procura. L'udienza era stata motivata dal fine di evitare che una bambina che ora ha sei anni potesse essere influenzata e turbata nel ricordo dei fatti dei quali, secondo la denuncia, è la vera vittima.

Il pm Cristina Bacer aveva nell'occasione chiesto l'emissione di una misura cautelare a carico dell'accusato, ma il giudice aveva risposto negativamente perchè le prove nei confronti del padre della bambina non erano risultate sufficienti per motivare l'arresto. Ora il giudizio passa al gip Raffaele Morvay che dovrà disporre, come prevede il Codice, il rinvio a giudizio o il proscioglimento.

Nel fascicolo dell'accusa ci sono annotazioni, verbali e atti d'indagine. Ma anche la denuncia fatta dalla madre della bambina poco tempo dopo gli episodi. Allegati saranno anche la relazione del consulente nominato dal pm e infine le risultanze dell'incidente probatorio.

c.b.

Carabinieri davanti a un'aula del Tribunale

La Corte di cassazione ha cancellato di recente il reato di renitenza

La leva è stata abolita ma molti ragazzi continuano ad essere processati

Disertò il servizio militare, giovane assolto

di **Claudio Ernè**

Il servizio militare di leva è stato abolito nel nostro Paese, ma il Tribunale di Trieste continua a processare con una certa frequenza un buon numero di giovani di tutta Italia che non si sono presentati nelle caserme cittadine. Un tempo sarebbero stati definiti «disertori». Oggi sui decreti di citazione a giudizio si legge la frase: «si rifiutava di prestare il servizio militare e di indossare la divisa, adducendo motivi di coscienza, basati su convincimenti morali e religiosi, ostativi alla prestazione del servizio militare».

Militari in parata

Uno di questi giovani che avrebbe dovuto presentarsi nel novembre 2003 nella caserma di via Rossetti per essere «incorporato» nel Battaglione San Giusto, è finito come imputato davanti al giudice Laura Barresi. Ma il dibattimento non si è nemmeno aperto, nonostante un alto ufficiale dell'esercito avesse atteso a lungo nel corridoio il suo turno per testimoniare. Lorenzo S., nato nel 1982 e residente a Roma, è stato prosciolto grazie all'applicazione di una recente sentenza della Corte di Cassazione che ha fatto chiarezza su tutta la vicenda, abolendo il reato di renitenza alla leva.

«L'abolizione del servizio di leva si pone come elemento esterno che ridisegna e abroga la fattispecie legale del delitto di rifiuto del servizio militare, eliminando il disvalore sociale della condotta incriminata» hanno scritti i giudigi di di legittimità. «Da ciò consegue la non punibilità della condotta di chi, in precedenza e allorchè il servizio era obbligatorio, ha rifiutato di prestarlo».

La vicenda approdata nell'aula del giudice Laura Barresi, si è conclusa in pochi minuti, senza nemmeno aprire l'istruttoria. la stessa Procura ha proposto il proscioglimento e il difensore, l'avvocato Guido primavera si è associato. Ma Lorenzo S. non è mai stato un disertore: aveva agito in modo congruo, in base alle legge. Prima aveva chiesto di essere ammesso al Servizio civile ma gli era stato negata questa opportunità. Poi aveva trovato un posto di lavoro a tempo indeterminato ed era stato assunto. Ne aveva dato comunicazione all'Ufficio leva di Roma perché la legge offre ai giovani questa opportunità. In caso di lavoro stabile niente divisa. Ma la pratica si è incagliata nei meandri della burocrazia. Inghiottita in chissà quale fascicolo. La «cartolina precetto» era partita e lui l'aveva trovata nella cassetta delle lettere. Riteneva fosse un errore e non si era presentato nel giorno stabilito, l'11 novembre 2003, nella caserma di via Rossetti.

Il Comando del battaglione aveva segnalato l'accaduto ai carabinieri ed era scattata la denuncia. Un fascicolo era stato aperto dalla Procura per renitenza alla leva, allora obbligatoria. Gli era stato assegnato un avvocato d'ufficio e poco dopo il Tribunale aveva emesso un da qui un decreto penale di condanna. Lui si era opposto e quando è stato convocato nell'aula di udienza il reato era già stato cancellato dalla Corte di Cassazione. La prima applicazione di questa nuova norma a Trieste risale all'ottobre 2005. E il merito va alla giudice Angela Gianelli.

15 anni in primo grado

La tentata strage di Bagnoli: processo d'appello per Franco Zerjal

Comparirà in aula nei prossimi giorni, per il processo d'appello, Franco Zerjal, condannato nel luglio scorso a 15 anni di carcere per il tentato omicidio plurimo della famiglia del fratellastro. Lui ha sempre respinto ogni addebito ma, per la Procura prima e per i giudici del Tribunale poi, è l'autore della sparatoria di Bagnoli della notte del 24 gennaio 2004, quando furono esplosi ad altezza d'uomo dodici colpi di kalashnikov.

I proiettili trapassarono una porta blindata, ferendo gravemente alla mano una bambina di due anni che ha perso un dito della mano destra. Illesi, perché si gettarono a terra, il fratellastro Pavel, la moglie Annamaria e un altro bambino di soli 15 giorni. La famiglia, spaventata a morte, ha lasciato Bagnoli per una località tenuta segreta.

Nell'imminente processo d'appello l'avvocato Sergio Mameli punta a rovesciare la sentenza di primo grado. «Franco Zerjal ha un alibi per la notte della sparatoria: era a casa sua, a Mali Loce in Slovenia e aveva la febbre». Il pm Pietro Montrone al contrario è riuscito a trovare un testimone. Si chiama Albino Zerial, è uno zio dell'imputato e si è detto «sicuro di averlo visto accanto alla casa della sparatoria nella notte dell'agguato. Era in compagnia del figlio».

Secondo la Procura i colpi di kalashnikov e il tentativo di omicidio rappresentano l'atto finale di una serie di episodi di violenza snodatisi negli anni per motivi di interesse. In sintesi, nessun altro, se non Franco Zerjal, poteva voler fare del male a quella famiglia.

Nel tratto delle Rive fra il canale e il molo Audace

Tornano i cannocchiali per scrutare golfo e alture

Mancavano in città da un quarto di secolo. Adesso sono tornati, più moderni e raffinati. Sono i cannocchiali per uso turistico, che funzionano a monetine. Li sta predisponendo l'impresa Vellardi, società che ha ottenuto dall'amministrazione comunale la concessione per poterli installare. L'area prescelta è il tratto delle Rive che va dal canale del Ponterosso al molo Audace, uno dei più frequentati dalle comitive di turisti.

Un turista alle prese con uno dei nuovi cannocchiali

«Abbiamo dato subito la nostra disponibilità all'iniziativa – spiega l'assessore comunale uscente Maurizio Bucci – perché si tratta di uno strumento semplice ma in grado di arricchire l'offerta a favore dei turisti e, perché no, degli stessi triestini».

La lieve vena di nostalgia che si coglie nelle parole di Bucci sarà comune a tanti concittadini. Chi si avvicina o ha già superato gli «anta», ricorderà senz'altro l'emozione vissuta da bambino, quando chiedeva ai genitori una monetina per potersi arrampicare su quella particolare piattaforma che permetteva di guardare il golfo.

Improvvisamente sembrava di poter toccare con la mano il castello di Miramare, o quello di San Giusto, e ancora il ciglione carsico e il santuario di Monte Grisa. Ora queste emozioni si potranno rivivere. «Con piccoli interventi di questa natura – aggiunge Bucci – spesso si ottengono grandi risultati. I cannocchiali per i turisti erano scomparsi da molto tempo. Adesso si potrà nuovamente ammirare il panorama del golfo e della città inserendo una monetina».

In tutto, di questi cannocchiali ne sono stati sistemati quattro, ma è probabile che, se dovessero riscontrare un buon successo, il loro numero aumenti. Oltre alla tecnologia, che negli anni si è molto sviluppata anche nel settore dell'ottica, la novità è rappresentata dalle monetine: i nuovi cannocchiali funzioneranno infatti con gli euro. Di immutato, per fortuna, c'è il fascino della città.

u. sa.

Dopo una Pasqua sottotono si è registrato un forte afflusso di gente venuta apposta per visitare Trieste

Ponte del 25 Aprile, la città fa il pieno di turisti

Posti letto negli alberghi occupati all'80-85% anche in seguito alle tariffe promozionali

I visitatori hanno avuto però qualche difficoltà per mangiare: domenica sera molti ristoranti erano chiusi. E lunedì erano pochi i negozi che sono rimasti aperti

di **Giuseppe Palladini**

Contenti, o quasi, come una Pasqua. Anche perchè se il «ponte» delle festività era trascorso un po' sottotono, quello conclusosi ieri ha registrato un ben diverso andamento, grazie anche alle migliori condizioni meteo. Per gli albergatori triestini, insomma, la stagione sembra essere iniziata sotto i migliori auspici.

La caccia al posto letto ha riguardato soprattutto gli alberghi del centro, che mettono a segno un'occupazione dell'85% in quelli di media e bassa categoria, e dell'80% nei quattro-cinque stelle. Più che discreta anche la presenza negli hotel di Sistiana e del Carso (70-80%), mentre a Muggia non si è andati oltre il 40-45%.

«Il dato importante – commenta Guerrino Lanci, presidente dell'Associazione albergatori – è che i turisti, soprattutto italiani, sono venuti per vedere Trieste, non erano sulla strada delle mete oltreconfine. Lo dimostra la permanenza media di due, tre giorni. C'è stata però molta attenzione ai prezzi, si sa che non ci sono molti denari da spendere. Così – osreva – per avere la garanzia degli ospiti, gli alberghi di tutte le categorie hanno dovuto applicare tariffe promozionali, del tipo "T for you" o simili, pari al 60-65% della tariffa massima».

Di alcune migliaia di turisti che hanno affollato la città in questi giorni, pochi sono arrivati rivolgendosi alle agenzie. La gran parte ha trovato la sistemazione via Internet o attraverso le guide. Un turismo «fai da te», insomma, proseguito chiedendo informazioni direttamente negli alberghi, nei punti informativi (pochi) o nei musei.

«L'impressione – osserva ancora Lanci – è che la gente abbia voluto godersi la città, al di la della presenza di mostre o meno. I turisti si sono dispiaciuti che il tram di Opicina sia ancora fermo, ma allo stesso tempo hanno molto gradito il collegamento via mare Trieste-Muggia. Apprezzatissimo poi – conclude – il fatto che di sera si possa girare tranquillamente in città, e che molti locali siano aperti dopo cena».

Un nutrito gruppo di turisti, ieri mattina in piazza dell'Unità (Lasorte)

Ma in questo «ponte» proprio tutto è andato per il verso giusto? Come già la domenica di Pasqua, anche domenica scorsa all'ora di cena molti ristoranti del centro erano chiusi. Si parla di una quota del 60-70%, con quelli rimasti aperti ovviamente strapieni.

«La presenza di tanti turisti è un evento non prevedibile – replica Francesco De Ruvo, presidente della Fipe – dipende dal tempo, che nelle ultime settimane è stato incerto. Domenica hanno fatto il pieno solo i ristoranti di Barcola e delle Rive, o di Sistiana, posti dove la gente è attratta dal mare. In centro città, invece, si è lavorato poco. Domenica, all'ora di pranzo, l'apertura dei ristoranti è stata nettamente superiore al 50%, alla sera qualcosa di meno. E il lunedì la maggior parte dei ristoratori che doveva osservare il giorno di riposo ha invece tenuto aperto».

Che molti turisti siano venuti a Trieste per godersi la città è confermato anche da Franco Rigutti, presidente dell'Associazione dettaglianti. «Mi ha fatto piacere – racconta – vedere turisti in centro anche lunedì, che è stata una discreta giornata di lavoro nonostante il "ponte" festivo. Purtroppo – aggiunge – i negozi aperti al lunedì sono sempre pochi. Il buonsenso avrebbe voluto che la situazione fosse diversa. L'affuenza di questi giorni – sottolinea – è un segnale positivo, c'è gente che viene qui per visitare Trieste. Dobbiamo quindi fare in modo che la città sia sempre più ospitale».

Aveva 83 anni. Per anni era stato impegnato al Filmfestival di Trento

Medaglia d'oro del Club alpino, era un grande esperto del cinema di montagna

Cai, morto Francesco Biamonti

È morto all'età di 83 anni Francesco Biamonti, uno dei personaggi più noti del Club alpino italiano, critico cinematografico e uno dei massimi esperti europei del cinema di montagna, già direttore artistico del Festival di Trento del cinema di montagna, avventura ed esplorazione, nonché Medaglia d'oro del Club alpino italiano. Biamonti si era sentito male una decina di giorni fa quando, in seguito a una serie di mancamenti, era stato ricoverato in ospedale per accertamenti. Venerdì è venuto meno. I funerali avranno luogo oggi, alle 11.50, a partire dalla Cappella del cimitero in via Costalunga. Lascia la figlia Claudia.

Francesco Biamonti

Dirigente delle Assicurazioni Generali, Francesco Biamonti ha ricoperto molteplici incarichi e ha svolto numerose attività nell'ambito del Cai: consigliere centrale del Club alpino, presidente della sezione triestina Cai XXX ottobre e del Consolato dei Maestri del lavoro, componente del Filmfestival di Trento, presidente della Commisione cinematografica centrale del Cai.

«Francesco - ricorda Spirto Dalla Porta Xydias, decano degli alpinisti triestini - era uno della "vecchia guardia", per tanti anni presidente della XXX Ottobre e poi dirigente per moltissimi anni».

«Era uno dei maggiori conoscitori del cinema di alpinismo - continua Dalla Porta - molti lo ricordano per la competenza e il rigore con cui svolse la funzione di direttore del Film Festival di Trento per due anni, facendo parte di giurie, anche internazionali, in altri festival. In gioventù era stato un valido escursionista».

Biamonti, ricorda ancora Spiro Dalla Porta, era poliglotta e parlava perfettamente tre lingue, inglese, tedesco e francese, capacità che gli permise di lavorare in ambito internazionale nel campo della cinematografia di montagna e non solo.

Persona di grande cultura, benvoluto per il suo carattere aperto e alla mano, Biamonti si può dire abbia visto passare sotto i suoi occhi la migliore produzione mondiale della cinematografia alpinistica e d'esplorazione degli ultimi decenni.

Ma la sua passione e la sua competenza spaziavano dal cinema specializzato a tutto il cinema, tanto che fu anche tra i promotori dei primi festival del film di fantascienza a Trieste.

Domani il primo di una serie di incontri pubblici a tutela della salute

Alimentazione, infermieri in cattedra

Per la prima volta gli infermieri professionali incontreranno i cittadini per una serie di appuntamenti a difesa della salute pubblica. Domani, alle 18.30, nella sede del Collegio Ipasvi (Infermieri professionali, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia) di via Roma 17, l'incontro pubblico sul tema Alimentazione tra salute e società, appuntamento che rientra nel nuovo palinsesto di interventi educativi di promozione alla salute, attivati da Ipasvi intorno a tematiche sanitarie di interesse diffuso (per contatti e informazioni, tel. 040 370 122, ipasvitrieste@virgilio.it).

L'incontro sarà dedicato appunto alle tematiche di educazione alimentare in prospettiva nutrizionista e merceologica. «I problemi prioritari di salute della popolazione - notano gli infermieri - sono legati prevalentemente ad un'alimentazione scorretta, sia per quanto riguarda la qualità che la quantità. Poche, semplicissime regole potrebbero bastare a mantenere un buono stato di salute, a prevenire e curare le malattie che derivano dall'assunzione squilibrata di cibo». La relazione della dietista Tiziana Longo esaminerà dunque «Il gusto e il senso nella nostra spesa alimentare, tra dieta equilibrata e corretta informazione». L'intervento di Lucia Sambo, infermiere, nella tematica proposta sottolinea che Il nostro corpo è tuttora «un meraviglioso mistero della natura, che la scienza non ha ancora conosciuto totalmente. Per la nostra sopravvivenza, l'introduzione di cibo ed una corretta digestione sono fondamentali. Cibo e digestione hanno un valore simbolico che spesso ignoriamo». Interverranno anche l'antropologo Roberto Lionetti.

Due portuali arrestati per contrabbando Sorpresi con venti chili di sigarette

Due portuali sono stati arrestati dalla Guardia di finanza per contrabbando di sigarette. Ai arresti domiciliari sono finiti Maurizio Ciocchi e Pasquale D'Agostino.

Secondo i militari della Tributaria i due avevano organizzato una vera e propria attività di «import» di tabacchi. Li compravano nei «free shop» dei traghetti provenienti dall'Albania e poi, un paio di scatoloni per volta, li facevano uscire da porto. Un via vai continuo.

Il pm Raffaele Tito

I finanzieri li hanno bloccati con un carico di venti chili di sigarette. Due scatoloni appoggiati precauzioni sul sedile posteriore di una Fiat Panda.

Ma dalle intercettazioni dei finanzieri, disposte dal pm Raffaele Tito, è emerso che l'attività di contrabbando andava avanti da molto tempo. Ciocchi e D'Agostino ordinavano la merce, poi l'andavano a prendere a bordo dei traghetti, e quindi vendevano le stecche in città. Soprattutto Marlboro e Marlboro Light.

L'arresto è scattato qualche giorno fa. «Nessuno ci ha mai fermato», ha cercato goffamente di giustificarsi uno dei due portuali mentre le Fiamme gialle lo conducevano in caserma.

L'inchiesta del pm Tito nasce dall'indagine in cui è rimasto coinvolto Nicola Granieri, 53 anni, l'uomo che, secondo la Procura, ha gestito per anni il business delle sigarette di contrabbando a Trieste.

Granieri è stato arrestato nello scorso mese di febbraio. I militari avevano scoperto in un garage in via Brigata Casale, un deposito di tabacchi. La merce arrivava regolarmente da Divaccia e poi veniva distribuita in città. Gli investigatori hanno scoperto anche dove venivano acquistate le sigarette, e pure l'esistenza di una squadra di corrieri, a conferma che si trattava di un business di ampie proporzioni.

Sono stati messi sotto controllo alcuni telefoni cellulari, e dalle intercettazioni i militari hanno avuto la conferma di quello che sospettavano.

c. b.

Mille confezioni stipate in uno o due Tir sono sparite dai locali dove erano custodite dopo essere state requisite dalla Finanza

Rubati profumi per 2,7 milioni di euro

Erano custoditi nel magazzino 64 del Porto nuovo, sotto sequestro doganale

I malviventi hanno forzato il portone del deposito approfittando dell'assenza del guardiano. La merce conservata in più di duecento scatoloni

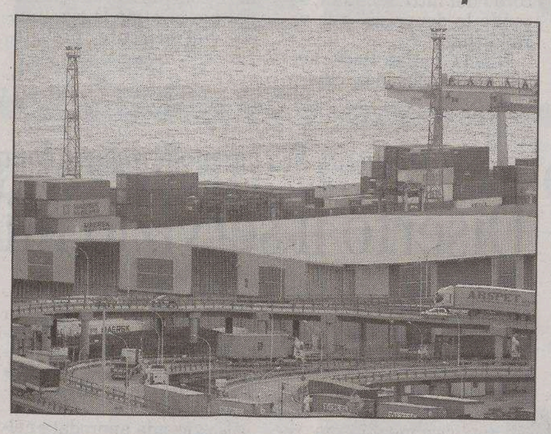
di **Corrado Barbacini**

Rubate oltre mille confezioni di profumi griffati del valore di oltre 2 milioni 700 mila euro, che erano state depositate sotto sequestro all'interno di un magazzino del Molo Settimo. Il colpo è stato messo a segno qualche giorno fa, ma la notizia è trapelata solo ieri.

Le indagini dei carabinieri di via Hermet hanno accertato che i ladri hanno forzato l'ingresso del magazzino numero 64 in Porto Nuovo. Hanno puntato poi direttamente a un'area interna, dove viene solitamente custodita la merce sotto sequestro da parte della magistratura. Hanno aperto un varco in una rete divisioria di protezione e hanno portato via tutto.

Non è stato chiarito esattamente dagli investigatori quando i malviventi abbiano colpito. Infatti, per oltre una settimana, il guardiano si sarebbe assentato. Certo è che, per portare via oltre 200 scatoloni, i ladri non possono che essersi serviti di un Tir. Ma forse anche di due mezzi di questo tipo. Mezzi che, nonostante tutti i controlli di sicurezza in porto e soprattutto nella zona del Molo Settimo, sono riusciti a uscire dal porto per poi dileguarsi tranquillamente. Per questo gli investigatori non escludono che gli scatoloni dei profumi possano essere stati trasportati fuori dal porto in varie tappe forse occultandoli in carichi regolari. Certo è che l'entità del valore delle merci rubate è rilevante. Ogni flacone di profumo, soprattutto l'essenza, viene solitamente venduto a non meno di 150 euro. Ma certi marchi arrivano anche a due, trecento euro.

Alcuni profumi sequestrati



I magazzini del Molo VII in Porto nuovo

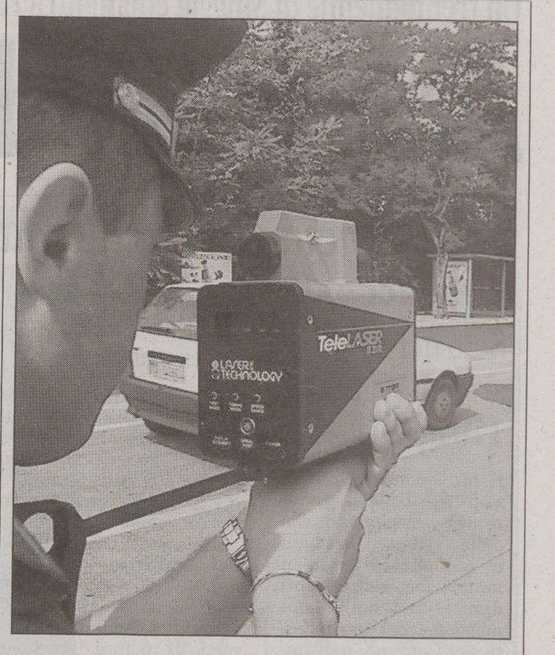
I profumi erano stati scoperti nello scorso mese di novembre dagli investigatori della Dogana e della Guardia di finanza. Nel carico intercettato c'erano scatole di ogni griffe: Christian Dior, Lacoste, Lancetti, Chanel, Hugo Boss, Nina Ricci, Rochas, Paco Ramanne, Cacharel, Kenzo, solo per citare le griffe più note.

Ma non erano dei falsi, come spesso accade e come era stato ipotizzato in un primo momento dai doganieri e dai finanzieri. Si trattava di prodotti di contrabbando provenienti dalla Turchia e destinati al Belgio, come era risultato dai documenti doganali dei camion fermati. La destinazione finale dei Tir era infatti in quel Paese. Dove secondo gli investigatori i profumi di contrabbando sarebbero poi stati commercializzati.

In breve era stato accertato che i profumi erano stati prodotti in Europa. Poi esportati in Turchia e quindi poi rispediti nel Vecchio continente attraverso il porto di Trieste, evadendo l'Iva e le altre tasse. Una vera e propria triangolazione.

Tutte queste confezioni regolarmente imballate erano state nascoste nei rimorchi di due Tir, sbarcati qualche giorno prima in Porto nuovo da un traghetto turco. In pratica gli scatoloni erano stati sistemati con lo stesso criterio con cui i trafficanti nascondono le sigarette di contrabbando. Il carico di copertura era costituito da piccoli elettrodomestici, arredi per moschee e anche quadri in argento raffiguranti immagini sacre dell'Islam.

POLSTRADA



Un poliziotto mentre usa il rilevatore telelaser.

Triplicate le contravvenzioni per eccesso di velocità

In un anno sono quasi triplicate le contravvenzioni al Codice della strada per il superamento dei limiti di velocità. Nel 2004 le multe inflitte dai poliziotti della Stradale sono state più di mille. Ben 2710 quelle notificate nel 2005. E il trend è in costante ascesa. Dice Andrea Ponti, comandante della sezione della Polstrada: «In questi utimi mesi sono stati intensificati i controlli per contrastare le infrazioni ai limiti di velocità». Ma è chiaro che il numero di verbali così rilevante indica che sono sempre di più i «piloti» che sfidano i telelaser o gli autovelox. È cresciuto di oltre il 20 per cento anche il numero delle contravvenzioni per tutte le altre infazioni. Nel 2004 erano seimila. Hanno superato quota ottomila lo scorso anno. Nello stesso periodo sono quasi raddoppiate le patenti ritirate per eccesso di velocità. Si è passati da 332 documenti nel 2004 a 531 nel 2005.

L'iniziativa della Polizia stradale del patto di sicurezza per gli automobilisti e i motociclisti è scattata tre settimane fa. Ogni venerdì il comando del compartimento diffonde una nota con i punti dove verranno effettuati i controlli. Un piano trasparenza che intende trasformare progressivamente l'incubo della multa in un senso civico di corretto comportamento stradale.

Nesladek alla vigilia del primo consiglio comunale

Muggia, gli assessori saranno noti stasera

A Muggia sta prendendo avvio la nuova amministrazione

MUGGIA Oggi in serata i partiti di centrosinistra a Muggia dovrebbero stringere le fila per delineare la nuova giunta comunale del neoletto sindaco Nerio Nesladek. Una lista di futuri assessori che, tuttavia, dovrà essere resa nota inderogabilmente dopodomani alle 18.30, quando è convocata la seduta di insediamento del nuovo consiglio comunale.

Alcune voci già circolano, ma il sindaco le respinge: «È normale che circolino nomi, ma sono le solite dicerie muggesane. Non c'è ancora nulla di concreto». Di incontri con i partiti ce ne sono già stati, però: «Abbiamo due o tre ipotesi di squadre possibili, forse ne arriverà una quarta. Ma ne dobbiamo ancora parlare. So che manca poco al primo consiglio, ma ce la siamo presa comoda»».

Per dettami di statuto, la scelta avviene solo all'interno dei consiglieri eletti. E con la possibilità di nominare un solo assessore esterno: «È una eredità della vecchia amministrazione. Vista la complessità del nostro programma, forse mi avvarrò anche di una collaborazione esterna, ma non subito». E ora come avviene la scelta? «Il bello è che decidiamo noi, a Muggia, e nulla ci viene imposto da Trieste, come succedeva invece con chi mi ha preceduto – dice il sindaco -. E quindi il clima è sereno. I partiti locali fanno le loro proposte, io metto assieme i tasselli e ne discutiamo».

Sempre venerdì, nella seduta di insediamento, ci sarà la prima elezione del presidente del consiglio e del suo vice: «Purtroppo è previsto dallo statuto, e non possiamo evitarlo», afferma il sindaco. Anche i candidati a queste carica rientrano nella rosa di nomi in fase di discussione. Nella passata amministrazione, per un primo, breve periodo, si era vociferato che la vicepresidenza potesse essere data alle opposizioni. Farà lo stesso anche Nesladek? «Non ci ho pensato, ma non credo. Alle opposizioni, come ho sempre affermato, saranno dati altri ruoli, anche più importanti, di controllo, come la presidenza della commissione trasparenza. Cosa che a noi era stata invece sempre negata».

s.re.

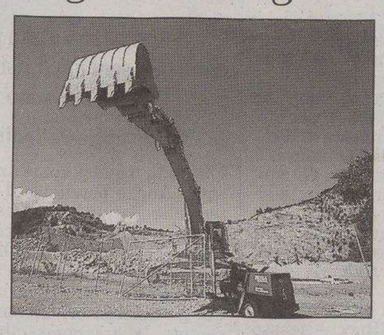
DUINO AURISINA *Dopo tre anni di «stop» imposti dal Tar il progetto torna in aula*

Oggi il voto finale sulla Baia di Sistiana

Ma sono «segreti» i disegni architettonici di case e strutture

Pendono ancora altri ricorsi e resta stabile la posizione di chi non condivide l'idea. Ma si avvicina anche il momento «edilizio»

Il sindaco Ret coi documenti relativi alla Baia di Sistiana e, accanto, un macchinario usato per i primi sbancamenti del fondo cava per i lavori di «messa in sicurezza».



DUINO AURISINA Tutti pronti, ma va in scena il *deja-vu*. Questa mattina alle 9.30 il consiglio comunale di Duino Aurisina si riunirà per approvare il piano particolareggiato della Baia di Sistiana. Tutto come tre anni fa. Era il 30 maggio del 2003 quando lo stesso consiglio approvò lo stesso documento, dando ufficialmente il via alla parte operativa del progetto. Ma venne poi clamorosamente «stoppato» dal Tribunale amministrativo regionale. Su ricorso degli ambientalisti il Tar evidenziò una serie di errori amministrativi nell'approvazione di un precedente documento, sostanziale per piano stesso, e il 24 maggio 2004 annullò il piano particolareggiato.

CORREZIONI. Quel piano, dopo due anni di correzioni e burocrazia varia, oggi torna in consiglio. Mentre dal Tribunale amministrativo regionale si attende la sentenza per un ennesimo ricorso degli stessi ambientalisti e sullo stesso documento (la Variante 21 al piano regolatore) che fece annullare il piano particolareggiato. Rispetto al 2003, gli oppositori potrebbero essere oggi tre o forse quattro, contro i due di allora.

RIPETIZIONI. Il progetto che oggi si vota in consiglio è il medesimo di tre anni fa. La proprietà stavolta non ha ancora fatto vedere però i disegni con i dettagli architettonici delle case e delle strutture. Il concetto di «stile villaggio istroveneto» è stato comunque bocciato e criticato da tutti (e quindi, a quanto pare, non avrà seguito). Restano sul campo per una parte della popolazione e alcuni consiglieri comunali le perplessità per i conti economici (il «business plan»), i timori per il potenziale annacquamento della comunità slovena, le preoccupazioni per la tutela dell'ambiente. Contrari sono Vittorio Tanze e Edwin Forcic della Lista Uniti, mentre resta da capire la posizione di Vera Tuta Ban dell'Ulivo.

DECISIONE. Ma accanto alle perplessità, resta anche la determinazione della maggioranza dei consiglieri comunali, che nelle settimane scorse ha analizzato tutte le osservazioni e opposizioni (rigettandole in blocco), e oggi punta dritto verso il voto dell'approvazione, voto favorevole che appare ormai già deciso, e che avverà, a meno di sorprese dal Tar, la fase concreta del progetto: e per concreto si intendono le concessioni edilizie, i piani di dettaglio, il pagamento degli oneri di urbanizzazione e l'avvio dei lavori.

TAR. Con il Comune e la proprietà intenzionati a continuare nell'iter a spron battuto, resta solo l'incognita Tar, e più in generale l'incognita ricorsi da parte degli ambientalisti. Il Tar, riunitosi sul ricorso alla Variante 21 all'inizio di aprile, dovrebbe rendere nota la sentenza a giorni. Se fosse favorevole agli ambientalisti, ci si ritroverebbe proiettati al 24 maggio 2004, quando i giudici amministrativi annullarono tutto il «potere» del piano particolareggiato. Servirebbero altri tre anni per tornare al punto di oggi.

OTTIMISMO. Ma il sindaco Ret è ottimista: «Abbiamo convinto tutti, il Consiglio di Stato, la Procura. La volta scorsa la variante fu annullata per un vizio procedurale, non nel merito, e questa volta non abbiamo commesso errori». Ma resta ancora da capire che cosa faranno Wwf, l'Altra Baia e gli Amici della Terra: in più occasioni avevano dichiarato di attendere l'approvazione per ricorrere in sede europea.

CONVENZIONE. Accanto al piano urbanistico, oggi si parlerà anche della convenzione, ovvero del contratto tra il Comune e la società Santi Gervasio e Protasio del proprietario Carlo Dodi, un atto che disciplina e determina le regole e i costi della produzione del progetto. La convenzione – ha spiegato il sindaco Ret – verrà votata oggi perché è parte integrante del piano particolareggiato, ma non verrà firmata subito dalle parti. Tornerà in consiglio dopo ulteriori approfondimenti, richiesti anche dall' opposizione.

PROSPETTIVE. Infine, resta da capire che cosa succederà a partire da domani. La proprietà inizierà a dettagliare la progettazione, o meglio, inizierà a preparare la documentazione per ottenere le concessioni edilizie. Il tempo tecnico dipende in realtà dalla Regione, perché il piano approvato prenderà la via di Trieste, per l'analisi finale da parte dell'amministrazione regionale e la successiva pubblicazione sul Bur. E 30 giorni dopo il documento entrerà in vigore.

Francesca Capodanno

DUINO AURISINA *Un'altra spinosa questione con una struttura da costruire per le società nautiche*

Resta ancora da risolvere il piano del porto

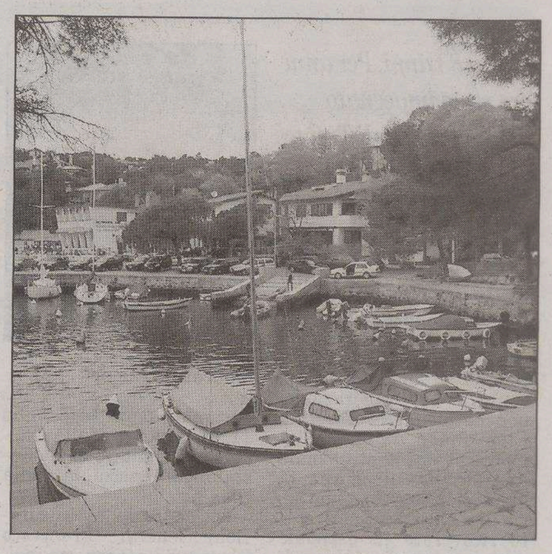
DUINO AURISINA Ma, con la Baia di Sistiana, è in gioco anche l'intera area costiera di Duino Aurisina. Dopo il piano particolareggiato, sarà infatti la volta del piano del porto.

Il documento urbanistico che regola l'insediamento lungo la fascia costiera della Baia di Sistiana è pronto sul tavolo del sindaco Ret, e verrà presentato ai consiglieri nei prossimi giorni, una volta «sdoganato» il piano particolareggiato della Baia stessa. Discusso tanto quanto il piano particolareggiato, il cosiddetto piano del porto disciplina la destinazione urbanistica dei terreni di proprietà del Comune (l'attuale parcheggio in Baia), la posizione dei quattro baracchini, la forma, la gestione e l'utilizzo del nuovo porticciolo che si creerà di fronte all'ex albergo austriaco e, soprattutto, la destinazione delle società nautiche. Il documento prevede anche la costruzione di due edifici pubblici (o meglio, a servizio del Comune) nella zona in cui si trovano gli spazi dedicati ai pescatori.

Questo piano deve ancora iniziare il proprio iter, che prevede un atto adozione e successivamente un voto di approvazione: il sindaco ha dichiarato di volerlo portare in commissione dei capigruppo già la settimana prossima, per fare rapidamente. E' la situazione delle società nautiche ad attirare maggiore attenzione, e su questo punto Ret si sente molto tranquillo: «Sia il piano del porto sia il piano particolareggiato della Baia di Sistiana prevedono spazi per le società nautiche: il nostro compito, in questi due documenti, è quello di dare destinazione urbanistica e definire in quali aree le società possano stare. Nel piano particolareggiato si parla di area "adiacente" a Castelreggio, mentre nel piano del porto si individua una zona sul molo, vicina ai pescatori, dove il Comune ha previsto una zona edificabile. Sulla base di queste indicazioni, spetterà alla Regione concedere il demanio marittimo per la realizzazione della struttura».

Il sindaco si sente «sereno» sulla questione, così come sulla nuova portualità che riguarderà la Baia: una nuova zona d'attracco, infatti, verrà realizzata a servizio dell'ex hotel austriaco, al quale si aggiungerà poi il porticciolo creato dall' escavazione del fondo cava e dal suo allagamento.

fr.c.



Il porticciolo di Duino: fra poco nuove norme per tutta l'area

Pluto... e

AGENDA

a cura di Pierluigi Sabatti

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

...Daniela
Pizzeria Pam Pam
... come prima più di prima al Vostro servizio!!
Aurisina - tel. 040 201312

I centauri schierati in piazza Unità con i loro bolidi per festeggiare il centenario di fondazione del Moto Club Trieste. A destra uno dei partecipanti con una significativa maglietta (foto di Marino Sterle)

Centauri da tutta la Penisola in piazza Unità per festeggiare l'importante anniversario

Moto Club Trieste, 100 anni

È il sodalizio più antico d'Italia: fu fondato nel 1906

Gazebo, musica, oltre 160 moto e più di 230 centauri giunti da tutta l'Italia. Una vera festa delle due ruote quella andata in scena nella mattinata di ieri in Piazza Unità, teatro un importante compleanno: il centenario di fondazione del Moto Club Trieste, il più antico d'Italia, anche se quando fu fondato, nel 1906, Trieste non era in Italia.

Una mattinata caratterizzata da vari appuntamenti: la fase conclusiva del Moto Tour dell'Istria (manifestazione promossa dalla sezione di Roma del Moto Club); il gemellaggio del Moto Club Trieste con i cugini centauri di Udine e appunto, il compleanno dello stesso Moto Club Trieste diventato centenario. È stato soprattutto il traguardo raggiunto dal club cittadino a concentrare parte dei festeggiamenti di ieri.

Quella di ieri è stata in realtà una sorta di colorato antipasto dal momento che il resto delle celebrazioni è in programma ufficialmente dal 16 al 23 luglio prossimo, presumibilmente sulle Rive, sede di una serie di iniziative che si svilupperanno attraverso un motoraduno nazionale, la rievocazione delle particolari corse motociclistiche (17 in tutto) della Trieste–Opicina e la presentazione del libro «100 anni di storia del motociclismo a Trieste e nella provincia», curato da Franco Damiani di Vertegada, già presidente del club giuliano. Tra le esposizioni di bolidi e i brindisi augurali, presente tra gli altri il consigliere comunale Franco Bandelli, in piazza Unità ieri c'è stato anche il tempo per i primi bilanci.

Nato nel 1906 (con matricola numero 001) il club è affiliato dal 1931 alla Fmi, la Federazione motociclistica italiana. Il Moto Club Trieste attualmente conta 170 iscritti, di cui una ventina donne, con 110 motociclisti muniti di licenza, ovvero abilitati alla attività agonistica, anche in campo giovanile: «Il Moto Club Trieste è in grado di coprire quasi tutti i settori motociclistici – ha sottolineato Claudio Birri, presidente dello storico sodalizio triestino – Ci occupiamo di moto d'epoca, turismo e competizioni. Purtroppo, nonostante la buona tradizione, non abbiamo un settore dedicato al Trial. Ma non disperiamo, forse arriverà anche quello».

Piazza Unità invasa ieri da centinaia di centauri con i loro bolidi per festeggiare il Moto Club Trieste

«I veri problemi sono altri – ha aggiunto Claudio Birri – perchè i nostro territorio attualmente non ha strutture adatte. La legge regionale in atto non ci permette di fruire di zone specifiche per la pratica».

Il Moto Club Trieste è particolarmente impegnato anche sul fronte didattico–promozionale, soprattutto a favore dei giovani. Il prossimo appuntamento in tal senso avverrà il primo maggio, nella Baia di Sistiana, sede di un corso propedeutico di avviamento all'Enduro promosso dalla Federazione Motociclistica Italiana riservato ai giovani dai 7 ai 15 anni. Il corso è gratuito. Il club mette a disposizione dei partecipanti i mezzi e parte dell'abbigliamento. L'approccio di base alle due ruote verrà curato dagli istruttori federali Alberto Comotti, Marco Nordio e Massimo Massarotti. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede del Moto Club Trieste di via Paduina 8/b, telefono e fax 040–575045, e-mail info@motoclubtrieste.it o visitando il sito www.motoclubtrieste.it

Francesco Cardella

Un libro ripercorre la vicenda di una senese che è stata operata nella nostra città

La storia di Stefano diventato Stefania

È vissuta per 46 anni in un corpo che non sentiva suo, poi l'intervento

Sarà presentato oggi al caffè San Marco «Io nato donna»: il figlio e il padre hanno capito la difficile scelta

Stefania Castelli

È vissuta per 46 anni nel corpo di Stefano, con l'identità di Stefano. Si è sposato e ha avuto un figlio, ed era sempre e solo Stefano. A 46 anni, con coraggio e determinazione, ha deciso di diventare a tutti gli effetti ciò che si sentiva nel cuore e nella mente fin dalla prima infanzia: Stefania. Adesso è donna, ha 50 anni, ed è felice. Nonostante le sia duro sopportare il pregiudizio timoroso della gente che non sa ben distinguere tra un transessuale, un gay e una persona con «Dig», disturbo di identità di genere. E questo era il guaio di Stefano-Stefania, che è venuta fino a Trieste da Siena, la sua città, per sottoporsi a un'operazione di cambio di sesso dopo aver ottenuto regolare sentenza del tribunale a suo favore. Trieste, come è noto, è uno dei pochi centri italiani in cui - alla clinica urologica e col supporto di psichiatri, psicologi e chirurghi plastici - si realizzano questi delicati interventi.

La storia di questo percorso esistenziale intenso e difficile è ora raccontata in un piccolo libro che verrà presentato oggi alle 18 al caffè San Marco dalla stessa autrice, Stefania Castelli, dallo psicologo Jacopo Grisolaghi, dall'editore senese Fausto Tanzarella, presentati dalla giornalista Daniela Picoi. «In nato donna» (Pascal editrice, Siena, pagg.85, 12 euro) Stefania immagina di incontrare il suo «doppio» maschile ormai scivolato via dalla realtà, e di confrontare con lui le angosce disastrose di una crescita, di un'adolescenza e poi maturità vissute in lacerazione totale tra corpo e identità. «Lui» era maschile e «lei» era femminile. Da qui bulimie, anoressie, fughe mentali, sofferenza, paura.

«Quando sono entrata in sala operatoria a Trieste - racconta oggi Stefania - sentivo solo felicità, non paura, nonostante sia un intervento pesante per me era una festa». A Siena è stata la prima persona a ottenere dal tribunale questa sentenza. Impiegata in banca, dice di essere stata accolta e compresa abbastanza bene. Perfino il figlio, ormai grande, è stato in grado di accettare la rivoluzione. Il padre, perfino, è stato assolutamente generoso di cuore e di pensiero. Tanta gente, però, non altrettanto: saluti negati, amicizie rarefatte. «Ma in compenso - racconta Stefania che oggi fa parte di un circolo femminile e suona la chitarra in un piano-bar - ho trovato tanti amici nuovi, e anche qualcuno che sto aiutando a fare il mio stesso percorso: uscire dall'incubo e ritrovare interezza e felicità».

g.z.

In programma una mostra che verrà inaugurata sabato alla Sala comunale d'arte e domenica l'Alpe Adria Pen Show

Trieste capitale italiana delle penne stilografiche

di **Claudio Ernè**

Trieste nel prossimo fine settimana assume il ruolo di capitale italiana della penna stilografica. Sono in programma due manifestazioni, entrambe organizzate da Enrico Lena. Sabato alle 17.30 nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità verrà inaugurata la mostra dedicata a due tra le più importanti case costruttrici di stilografiche: ha per titolo «Parker-Waterman. A fil di penna, due vite parallele nella storia della scrittura». Verranno esposti una trentina di modelli per la prima volta «in libera uscita» dalle stanze dei musei storici delle due importanti azienda americane. Saranno visibili ogni giorno fino al 7 maggio.

Domenica mattina alle 10 si inaugura invece nel Centro congressi della Stazione marittima il decimo «Alpe Adria Pen Show», la più importante manifestazione italiana nell'ambito del collezionismo di strumenti di scrittura a mano. Negli ultimi anni il Pen Show ha acquisito rilievo europeo sulla scia delle analoghe manifestazioni di Amburgo e Lione. Trieste ha acquisito però una caratteristica specifica: quella di coinvolgere e attirare attorno ai banchetti di esposizione e scambio della Stazione marittima, gente comune, scolari, insegnati, curiosi e non solo addetti ai lavori come accade altrove. Importanti anche i concorsi che si susseguono di anno in anno tra gli studenti della scuole dell'obbligo sul tema della stilografica. Al Pen Show hanno assicurato la loro presenza le principali case costruttrici che proporranno i modelli più recenti della loro produzione. Saranno presenti i «colossi» del mercato: Parker, Waterman, Mont Blanc, Aurora, Omas, Delta, Cartier, Pelikan ma anche tante aziende artigianali che costruiscono serie limitate e di gran lusso di alcuni modelli di prestigio.

Il mercato anche nel settore della stilografica si sta si sta sempre più diversificando. È finita da tempo in un cono d'ombra la «borghesia delle penne», mentre hanno sempre più spazio i modelli di gran lusso e quelli di uso comune.

Le serie limitate, le penne gioiello e quelle commemorative di eventi storici, ravvivano gli incassi dei commercianti, ma la diffusione resta limitata perché il costo è spesso altissimo e raggiunge in alcuni esemplari costruiti a mano in Giappone anche i 1800 euro. Diffusi, diffusissimi invece i modelli offerti a prezzi inferiori ai dieci euro. Quel che è in crisi, come dicevamo, è il mercato di mezzo che in anni di sviluppo economico guardava verso l'alto. Ora si sta ripiegando sulla gamma più popolare. In ripresa invece il settore dell'antiquariato. I collezionisti stanno crescendo di numero e di capacità grazie anche alle riviste del settore e ai tanti libri usciti negli ultimi anni. La conoscenza sviluppa la richiesta; la ricerca di questo o quell'esemplare di stilografica, mette in contatto con sempre maggiore frequenza gli appassionati italiani con quelli esteri.

In questo nicchia di mercato si inserisce l'iniziativa della Parker, e della Waterman di esporre i loro modelli storici a Trieste.

La Waterman's nasce negli States alla fine dell'800 per iniziativa di Lewis Edson Waterman, un assicuratore stufo di macchiare le proprie polizze e i propri abiti con l'inchiostro uscito di soppiatto dagli imperfetti modelli di «Fountain's Pen» allora sul mercato. Non dissimile l'origine della Parker, fondata da un professore di telegrafia, George Parker, che associò all'impresa i propri figli e che nei primi anni di attività depositò una serie ininterrotta di brevetti. Da citare e ammirare i modelli Duofold, Vacumatic e la mitica Parker 51 con il pennino carenato. È apparsa sul mercato nel 1939 e moltissimi esemplari ancora oggi funzionano a meraviglia. L'inchiosto asciuga in un attimo, il pennino scorre veloce, senza attrito apparente. Se ne avete l'occasione compratela. Non rimpiangerete mai la spesa.

Bozzetto pubblicitario bocciato perché troppo osé

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.01
	tramonta alle	20.05
LA LUNA:	si leva alle	5.12
	cala alle	18.41

17.a settimana dell'anno, 116 giorni trascorsi, ne rimangono 249.

IL SANTO
San Marcellino

IL PROVERBIO
Consulta tua moglie e fa di testa tua.

■ 50 ANNI FA SUL PICCOLO

26 APRILE 1956

➤ Sono stati appaltati dall'Anas i lavori per i circa cinque chilometri della nuova camionabile, che sarà costruita tra Zaule e Cattinara, allo scopo di collegare la zona industriale all'autostrada. Essa si dipartirà dalla via Flavia, alla confluenza della strada stessa con il torrente Posare, nei pressi del Pastificio Lorenzetti.

➤ Scrive una fanciulla, richiedendo che venga revocato l'ordine del Gma per il quale «il passeggero seduto dietro al conducente di motocicli deve stare a cavalcioni». La lettrice spiega che, alle donne, «non garba star sedute in modo così poco confacente e per nulla estetico, appellandosi perciò alla legislazione vigente nel resto della Repubblica.

➤ Dal bombardamento aereo del 10 giugno 1944, risulta tuttora mancante la targa di via de' Piccardi all'angolo con via Pascoli. Cosicché, a dodici anni di distanza, non si può ancora distinguere dove termina via Canova e inizia via Piccardi.

a cura di Roberto Gruden

■ DA VEDERE

➤ GALLERIA TK della Libreria Triestina in via San Francesco 20, nella sala Peterlin di via Donizetti 3 e alla sala Gregorcic di via San Francesco 20, mostra dal titolo «50x50», esposizione collettiva promossa dall'associazione Kons e articolata in tre sedi. Fino al 6 maggio, da martedì a sabato 9-13, 15-19 alla galleria Tk; da lunedì a venerdì 9-17, venerdì e sabato 17-19 nelle sale Peterlin e Gregorcic.

➤ NAIMA CAFFE' di via Rossetti personale di Barbara Battistella dal titolo «My way». Fino al 12 maggio, 20-2.00.

➤ CENTRO DI FISICA «Abdus Salam», Strada Costiera 11, si aprirà giovedì prossimo la mostra «Quantum kaos», opere d'arte contemporanea di una ventina di artisti del territorio.

➤ GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2 sedicesima Mostra del piccolo formato - pittura, scultura e grafica. Fino al 5 maggio, 10-12.30, 17-19.30, festivi 11-12.30, lunedì chiuso.

➤ GALLERIA MILKO BAMBIC di Opicina, «Immagini informi» di Marija Flegar. Fino al 17 maggio, da lunedì a venerdì, 10-12, 17-19.

➤ GALLERIA LIPANJEPUNTIN mostra di Santiago Idanez «Sin titulo 2005».

➤ SALA GIUBILEO di Riva 3 Novembre, mostra di pittura e mosaici «Ekfrasis - L'espressione del sacro» del pittore agiografo Dimitrios Dzirahis. Fino al 7 maggio, 10.30-13, 17-21.

➤ CIRCOLO FINCANTIERI WARTSILA fotografie di Claudio Tommasini dedicate al Mozambico e alla sua gente.

➤ PALAZZO COSTANZI cento disegni sul tema «Il mio sport preferito» eseguiti da bambini di tutta italiana che hanno partecipato alle selezioni italiane delle Olimpiadi di arte giovane.

➤ GALLERIA MINIMAL mostra fotografica di Rossano B. Maniscalchi dal titolo «Piercing the veil». Fino al 31 maggio.

➤ CAFFE' IL GABBIANO, CAFE' PAGANINI E ROCK CAFE' BLUESIANA di Velden (Austria) ospitano quadri di Gio Franzil Casal.

➤ AL CAFFE' SAN MARCO dal 5 maggio, alle 18.30, «Angeli senza ali» di Cinzia Dolce, presentazione di Isabel Carabi e commento di Adriana Marchetti. Fino al 22 maggio.

➤ GALLERIA PLANETARIO «Omaggio ad Antonio Corpora - Opere dal 1950 al 1990», retrospettiva dedicata all'artista scomparso nel 2004 e protagonista del Fronte Nuovo delle Arti e del Gruppo degli Otto.

➤ CIVICO AQUARIO MARINO mostra di pittura in immersione di Gianfranco Bernardi. 9-13.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione.
Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare).
Non si garantisce la pubblicazione.

MATTINA

Centro diurno

Il Centro diurno «Comandante M. Crepaz» di via Valdirivo 11, I piano, è aperto dalle 9 alle 19.

POMERIGGIO

Comunità istriane

Oggi, alle 17.30, nella sala don Francesco Bonifacio dell'associazione delle Comunità istriane, in via Belpoggio 29/1 saranno proiettate e commentate da Corrado Ballarin, diapositive su alcune località dell'Istria interna: Castelvenere, Momiano, Collalto, Buie, Montona, Draguccio e Pinguente. Seguirà un filmato su Draguccio a cura di Ludovico Zabotto.

«La questione dell'Oriente»

Oggi, alle 16, nell'aula magna della Facoltà di Scienze della formazione (via Tigor 22), Simon Oliai (Paris-Teheran) affronterà il tema «La questione dell'Oriente nel pensiero europeo: da Hegel a Heidegger». Introdurrà il seminario Maurizio Pagano del Dipartimento della Formazione e dell'educazione. È previsto l'intervento di Fabio Polidori del Dipartimento di Filosofia.

Circolo Fincantieri multivisione

Oggi, alle 18.30, nella sala mostre Fenice del circolo Fincantieri Wärtsilä, galleria Fenice 2 (I p.), Pierpaolo Sonnoli presenterà una multivisione con l'obiettivo di percorrere un ipotetico viaggio in cinque tappe, che parte e arriva a Trieste, attraverso situazioni e aspetti diversi di uno stesso soggetto: l'essere umano.

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica n. 47, con inizio alle 16.30, pomeriggio dedicato ai giochi.

Alcolisti anonimi

Riunione oggi del grupop Alcolisti anonimi di viale d'Annunzio 47, alle 18. Se l'alcol vi crea problemi contattateci: 040/577388, 333/3665862; 040/398700, 333/9636852.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18, al Circolo ufficiali di via dell'Università 8, si terrà la conferenza: «Le Mappe dell'Universo». Relatore: Massimo Ramella, astronomo associato dell'Inaf (Osservatorio Astronomico di Trieste).

SERA

Rotary club Muggia

Il Rotary club Muggia si riunisce oggi in conviviale alle 20, all'hotel Lido. Interverrà mons. Pier Giorgio Ragazzoni, direttore del Villaggio del Fanciullo, sul tema: «Problemi di disadattamento giovanile e di difficoltà familiari».

Casa del popolo di Ponziana

Alla Casa del popolo di Ponziana (via Ponziana 14), per la rassegna cinematografica «Muto mutante - Dal fumetto al cinema», oggi alle 20.30 proiezione del film «Heavy Metal» (Usa 1981) di Gerald Potterton.

Conferenza del docente della nostra università Klaus Fabian oggi al Circolo della Stampa

Origini e caratteristiche del teatro greco

«Il Teatro greco» è il tema che Klaus Fabian, grecista, docente di lingua italiana alla facoltà di Scienze della formazione del nostro ateneo, illustrerà (con proiezioni) oggi alle 16.45, al Circolo della Stampa (sala Paolo Alessi, primo piano).

Si pensa che il teatro greco abbia avuto origine dalle feste religiose in onore di Dionisio, dio delle forze germinative, specie della vite. Insieme con Afrodite, dea della bellezza e dell'amore, godette delle preferenze dei Greci, amanti dei piaceri come tutti i popoli ricchi di energie, allietati da un clima mite e da paesaggi ricchi di suggestioni. Dal VI secolo a.C., si misero in scena ad Atene, le prime composizioni tragiche dedicate a Dionisio nelle quali si esibivano i cori di danza e di canto con accompagnamento musicale. Infatti se si presta fede alla «Poetica» di Aristotele, la tragedia trasse la propria origine dai cori ditirambici composti in onore del dio e che, da spontanei, assunsero via via forma letteraria di cantici da cerimonia, cantati dagli adepti sotto la direzione di un capocoro. Il teatro che, in origine ebbe pianta regolare con posti a sedere su tre lati, presentava sempre un altare dedicato a Dionisio e, generalmente, era collocato su una collina fuori della polis. Si attribuisce a Tespi, uno dei primi attori drammatici, la trasformazione del capocoro in attore il quale cominciò a pronunciare parole di contenuto legato a episodi tratti dai poemi epici e dalla mitologia, raramente da eventi storici, tema troppo scottante. Il coro aveva la funzione del narratore che interrompeva l'azione per commemorarla e spiegarla, spesso si rivolgeva direttamente ai personaggi interrogandoli sulla saggezza delle loro azioni. Gli attori, inizialmente al massimo tre e rigorosamente maschi, interpretavano tutti i personaggi del dramma. Indossavano delle maschere che, dovendo caratterizzare il personaggio, erano fatte in modo tale da indicare l'età, il ceto di appartenenza, lo stato d'animo e il carattere del personaggio rappresentato. Tra gli autori tragici si ricordano Eschilo, Sofocle ed Euripide, mentre tra gli autori di commedie, un genere nato nella prima metà del V secolo a.C. (la commedia venne rappresentata ad Atene verso il 480 a.C.) raggiunsero vette eccelse Aristofane e Menandro. Il teatro fu una forma di intrattenimento di massa, un rito collettivo di tale importanza da indurre le autorità della polis a istituire un sussidio per i meno abbienti.

Fulvia Costantinides

Il teatro di Delfi, uno dei luoghi più suggestivi della Grecia

Movimento arte intuitiva

Questa sera, con inizio alle 20.30, nella sede dell'Avi di via Lorenzetti n. 60, il Movimento arte intuitiva invita alla consueta serata con interventi dialettici, poetici e musicali. L'ingresso è libero. Per informazioni telefonare al numero: 338/4826277 (segreteria Mai).

Iniezioni gratuite

La parrocchia di Santa Caterina da Siena ha un nuovo ambulatorio iniettivo gratuito, grazie alla generosità della Fondazione Casali del Fondo Trieste. Si trova sulla curva tra via San Pasquale e via dei Mille. L'orario è il solito: feriali dalle 17 alle 18. Ingresso libero a tutti. Autobus 11.

«Achtung! Banditi!»

Oggi, alle 20, al circolo culturale Ivan Grbec (via di Servola 124) verrà presentato il film di Carlo Lizzani «Achtung! Banditi!» (Italia 1951), con Gina Lollobrigida, Lamberto Maggiorani, Andrea Checchi.

«Cinema e Resistenza»

Oggi, alle 20.30, nella sede del Multicultura Center in via Valdirivo 30, il regista Daniele Gaglianone sarà ospite del circolo cinematografico «Charlie Chaplin» nell'ambito della rassegna «Per non dimenticare - Cinema e Resistenza». Il cineasta marchigiano, torinese d'adozione, presenterà il film da lui diretto su sceneggiatura propria «I nostri anni». L'ingresso è libero. Al termine dibattito con l'autore.

Associazione donatori di sangue

I soci che desiderano correre la Maratona d'Europa o le altre due corse annesse nel Gruppo donatori di sangue possono passare ogni mattina nella sede di via Cavalli 2/a oppure telefonare (sabato compreso) allo 040764920.

Famiglia Montonese

L'associazione Famiglia Montonese comunica ad associati e amici che sabato 13 maggio sarà celebrata una santa Messa al sacrario di Cava Cise (lungo la strada Montona-Pisino) ove nel maggio 1945 furono trucidati una ventina di montonesi. Al ritorno breve sosta a Montona. Per info e prenotazioni dei posti in pullman telefonare al 349/1758447.

Pittori all'Endas

In ricordo del pittore triestino Augusto Bartoli, l'Endas organizza un concorso di pittura, acquerello e grafica dal tema «La natura morta attraverso le varie tecniche espressive». Il termine di consegna delle opere è l'8 maggio. Informazioni all'Endas (piazza Libertà 6), tel. 040/411301 (lunedì, mercoledì, venerdì 10-12).

Poesie in dignanese

Domani alle 18 nella sala della libreria Minerva (via San Nicolò 20), presentazione del libro di Mario Bonassin «Cumo oun caro pien de mane», poesie in dialetto istroromanzo dignanese (Venier Edizioni). Interverranno: Ljiljana Avirovic, Claudio Grisacich e Franco Rupeni.

PROVINCIA

Concorso sulla natura, ha vinto Beatrice Pacorini

In basso a sinistra, la vincitrice del concorso indetto dalla Provincia «Nel mondo degli animali del Carso e dei suoi colori», Beatrice Pacorini allieva della IV A della scuola elementare Collodi. Alle sue spalle il disegno vincitore del concorso.

■ FARMACIE

Dal 26 al 29 aprile 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Roma 15	tel. 639042
via Piccardi 16	tel. 633050
lungomare Venezia 3 - Muggia	tel. 274998
Aurisina	tel. 200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Roma 15
via Piccardi 16
via S. Giusto 1
lungomare Venezia 3 – Muggia
Aurisina tel. 200121
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
via S. Giusto 1 tel. 308982

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 SEANOSTRUM da Ras Lanuf a rada; ore 8 ULUSOY 5 da Cesme a orm. 47; ore 8 UN TRIESTE da Istanbul a orm. 31; ore 10 ZIEMIA CIESZYNSKA da Duluth a orm. 45; ore 11 MINERVA ZOE da Ras Lanuf a rada; ore 12 STAR LADY da Ras Lanuf a rada.

PARTENZE
Ore 12 BASILUZZO M. da orm. 87 a Ravenna; ore 14 VENEZIA da orm. 15 a Durazzo; ore 14 OMSKIY-145 da orm. 13 a ordini; ore 19 UND EGE da orm. 39 a Ambarli; ore 19 UN TRIESTE da orm. 31 a Istanbul.

■ TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA
10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA
10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE
10.45, 12.10, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.
ATTRACCHI:
Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 05M possono essere sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

■ UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.
Le lezioni di oggi. Aula A: 9.30-12 O. Fregonese, pianoforte, II e III corso. Aula B: 9-10.50 prof. A. Sanchez, lingua spagnola, II corso. Aula C: 9-11, L. Fabbro e G. Crevatin, pittura su seta, stoffa e patchwork. Aula D: 9-12 R. Zurzolo, fai da te e comici. Aula «16»: 9-11, C. Gentile, disegno in china. Aula «Razore» 10-11.50 I. Schneller, lingua tedesca II corso. Aula A: 15.30-16.20 S. Del Ponte, viaggio dei miti: la tripolitania, conclusione corso; 16.35-17.20, F. Francescato, filosofia e modernità, conclusione corso; 17.40-18.30 M. Hack, astrofisica, conclusione corso. Aula B: 16.35-18.20, M. Deola, lingua inglese, I corso. Aula C: 15.45-17.40 S. Colini, recitazione dialettale. Aula «Razore» 17.40-18.30, I. Visintin, uno scrittore: Claudio Magris, II parte, conclusione corso.
Sezione di Muggia: sala Millo: 8.30-9.30, M.T. Brugnoli, lingua inglese, I corso; 9.30-10.30 M. T. Brugnoli, lingua inglese, II corso; 10.30-11.30 M.T. Brugnoli, lingua inglese, III corso.

■ UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilberetauser@libero.it.
Liceo Scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese, 1: ore 15-17, M. Hermala, laboratorio maglia; 15-17 L. Barbo, creazioni primaverili; 16-17 F. Fusco, poesia italiana e straniera dall'800 ad oggi: Alfonsina Storni; 16.30-18.30 La Naia, inglese III; 17-18.30 T. Cuccaro, la cultura enogastronomica ed alimentare; 17-19 M. Hermala, patchwork base; 17.15-19 F. Serena, inglese; 17.30-19 recupero dott. Fusco, spagnolo I.
I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli: ore 15-18, D. De Cecco, tombolo; 15.30-17, aula video, ultima lezione F. Viezzoli, Istria & Dalmazia romana e veneta; 17-18.30, aula video, ultima lezione C. Biagi «Come guardare un Quadro»: corso pilota.
Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli n. 1/3: ore 19.30-21 F. Tominich, yoga.

Giocattoli per i bambini dell'asilo «Piccole Tracce» di San Giacomo

Doni dell'associazione Regina Elena

In occasione del 69.o anniversario della consegna della «Rosa d'oro della Cristianità» da parte di Papa Pio XI alla Regina Elena, l'associazione internazionale «Regina Elena», delegazione italiana Onlus, ha ricordato l'evento a Trieste con la consegna di giocattoli all'asilo «Piccole Tracce» gestito dalla cooperativa «Don Cesare Scorvolo-Paideia».

All'appuntamento, per ricordare lo spirito di servizio della Regina d'Italia, oltre al delegato di Trieste Massimiliano Coos, erano presenti il delegato internazionale, Domenico Iannetta, il vice presidente e delegato del Triveneto, Gaetano Casella, il segretario generale Roberto Vitale, il vice presidente di «Tricolore» Clara Tagliavini e il delegato di Udine, Renzo Simionato.

Apprezzamento per la donazione dell'Airh è stato espresso dal vice presidente della cooperativa, Andrea Valentinuzzi. «Siamo grati all'associazione Regina Elena per i regali che ha voluto fare ai nostri piccoli ospiti - ha affermato - La nostra attività prenderà avvio il prossimo mese di settembre, ma abbiamo già avviato le pre-iscrizioni. L'augurio è che altre realtà associative possano contribuire alla nostra opera di accoglienza».

È seguita una messa officiata dal vicario parrocchiale di San Giacomo, don Paolo Rakic, presidente della cooperativa «Don Cesare Scorvolo-Paideia», in suffragio della Regina Elena, di Giorgio Machnich e Vincenzo Testa, questi ultimi due soci dell'Airh recentemente scomparsi.

Oggi alle 11 visita guidata alla mostra di Nora Carella

Oggi alle ore 11 alla Biblioteca Statale di largo Papa Giovanni XXIII, n. 6 (secondo piano) avrà luogo una visita guidata alla mostra antologica della pittrice Nora Carella, che sarà condotta, assieme all'artista, dalla curatrice, architetto Marianna Accerboni.

La rassegna, che propone un'ottantina di opere ad olio dell'autrice, ripercorre, anche attraverso documenti ed immagini inedite, gli ultimi trent'anni di attività artistica della Carella, svolti tra lo studio di Roma e quello di Trieste, oltre che negli Stati Uniti e in vari Paesi d'Europa. E rappresenta lo spaccato di un'epoca, a partire dall'ambiente internazionale romano degli anni Settanta.

La mostra - che si potrà visitare fino al 29 aprile con orario 8.30 - 13.30 / sabato 8.30 - 13.30 - è suddivisa in tre sezioni, che testimoniano gli ambiti d'intervento dell'artista: dalla «quadreria» di ritratti di personaggi famosi alle nature morte di vetri e di fiori, ai paesaggi d'acqua e lagunari, intrisi di sapienti trasparenze.

Giusy compie 60 anni

Tanti auguri dal marito Guido, dalla figlia Elisa, dalla sorella Giovanna, dal fratello Liborio, dai nipoti, pronipoti e parenti tutti

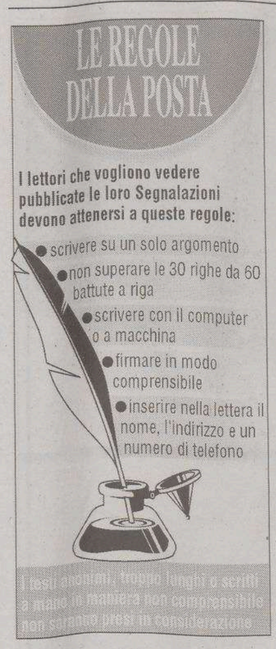
LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Barbara (26/4) dagli zii 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
– In memoria di Federica Conzina per il compleanno (26/4) dalla mamma 25 pro Astad, 25 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Federica Cosulich per l'anniv. (26/4) da mamma e papà 15 pro Airc, 15 pro Ados; dalla cugina Silvana 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Umberto e Nerina Dallasta dalla figlia e genero 30 pro Ass. de Banfield (disabili).
– In memoria di Pietro Demarchi per il VII anniv. (26/4) dalla moglie, figlia e nipoti 30 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).
– In memoria di Barbara Mocenigo per il compleanno (26/4) dalla mamma e nonna 150 pro Accri (progetto oncologico.
– In memoria di Terio Riosa (26/4) dalla figlia 30 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Domenica Panzera dalla fam. Depetroni 50 pro Agmen.
– In memoria di Claudio Piccoli da Stelia Bottiglioni Cian 20 pro Ass. sclerosi laterale amiotrofica.
– In memoria di Pia Radoni Gori dalle famiglie Cristofori e Trani 40 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Adriana Rovere dalle amiche e vicine 115 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Tullio, Gemma e Marcella Scartezzini da Erika e Furio Finzi 100 pro Com. San Martino al Campo (don Vatta).
– In memoria di Giuseppe Silvestri da Elio, Patrizia e Elisa Galvan 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Loredana Sirza Castiglione da Nora Sumberesi 25 pro Airc.
– In memoria di Giuseppina Valenta ved. Paoletti da Maria Costanzo 20 pro Lega tumori Manni.
– In memoria di Giana Welponer da Gabriella Economo 50 pro Cri (sezione femminile).
– In memoria di Arianna Zivic da Donata 20, dalla famiglia Vecchiet 20 pro Comunità famiglia Opicina.
– Da un gruppo di amiche 60 pro Com. S. Martino al campo.
– In memoria di Luigi Cadelli da Auta Marocchi Spa 1305 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Andrea Campailla dalla fam. Urbani 50 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).
– In memoria di Alice Cisaro ved. Criti da Angela Paoletti 15 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.
– In memoria di Elisabetta Cossara dalla figlia Alberta e dal genero Rinaldo 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 50 pro Com. S. Martino al campo (don Vatta).
– In memoria di Giorgio Frondoni dalla moglie 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Ernesta Gallinucci dalle nipoti Lucia e Deisy 80 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
– In memoria di Egisto Iustulin dalla cognata Enrica 100 pro Airc.
– In memoria dei nonni Tonin e Tina Marc da Giulio e Nerina 30 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Antonio Martiradonna da Franco e Anna Maria Dapretto 100 pro Villaggio del fanciullo, 100 pro Agmen.
– In memoria di Libero Masutti dalla nipote Laura 30 pro Ass. sclerosi laterale amiotrofica.
– In memoria di Michele Melucci da Rosa Melucci 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ondina Nemez da Sandra, Maro, Anna, Bepi, Liviana, Franco, Lady, Milena, Camillo, Carmen e Luciano 200 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Nella Riboli Festini da Sonia, Silvia, Nenella, Laura e Marisa 100 pro Airc.
– In memoria di Paolo Silli da N.N. 25 pro Airc.
– In memoria di Loredana Sirza in Castiglione dal condominio via dei Moreri 9/1 sig.ra Basilico e Ovidio 180 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Gino Slongo da Ancilla e Guido 200 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Natalia Veltak da Alma, Danilo, Bruna e Sergio Veljak 100 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria dei propri cari da Sara Morante 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 20 pro Domus Lucis.

VETRINA DELLA CITTÀ a cura della **A.Manzoni&C. S.p.A.**
Per questa pubblicità telefonare allo 040/6728311

«I disturbi del linguaggio: balbuzie»
Le nuove tecniche per eliminarla con successo. «Musicoterapia: rilassamento/tranquillità interiore». Studio Asquini 334/6176142, 040/637585.

MANZ23
Più autorevole il mezzo più persuasivo il messaggio
Pubblicità di settore
Pubblicità di valore
Questo giornale è insostituibile punto di riferimento per i suoi lettori. Sul Piccolo anche l'informazione pubblicitaria ha più peso
A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311



Alida Valli madrina a Pola nel '43

● Pasqua 1943, all'hangar del Crem (Corpo reale equipaggi marittimi) in quel di Pola. Nella scuola dove fui secondo capo, si preparava una cerimonia religiosa per alcuni allievi della scuola stessa. Il vescovo della diocesi impartiva il sacramento della cresima. Fui invitato a fare da padrino a un allievo sardo; nel frattempo veniamo informati dal cappellano militare che alla cerimonia sarà presente anche una madrina: Alida Valli. Grande fu il nostro entusiasmo. La scuola militare ospitava circa 500 allievi per addestrare alle varie discipline militari. Nell'hangar, dopo la cerimonia per i cresimandi e i padrini venne organizzato da parte del Comando scuole un lussuoso rinfresco. Bisognerà ricordarsi che a chi ha vissuto quel periodo nella marina militare non mancava il pane, soprattutto a quelli imbarcati dove si dava pure alcuni grammi di caffè tostati al giorno.

Accadde che il mio cresimando sardo si fosse seduto vicino a un allievo chiamato Di Mejo, triestino e parente dell'allora cantante-musicista Oscar Di Mejo e che la sua madrina fu proprio la polesana Alida Valli nata Altenburger di nobile casato e, seppi più tardi, innamorata proprio del cantante-musicista triestino. A tavola incominciammo a parlare in dialetto. Sono ricordi che dopo tanti anni non si possono dimenticare: la sua bellezza senza trucchi soprattutto per i suoi occhi splendenti che davano al suo viso un'immagine da capogiro. E mi rimarrà sempre in memoria il suo saluto: «Te saludo, te ringrazio dela bela ciacolada fata con tanta alegria e speremo de scamparla da questa mia cità dove la gente camina in strada senza saver dove andar».

Ciao cara Alida.

Vico Cufersin

Perché Vienna ha scelto come porto Capodistria

● Il giornale sta ricevendo continue lettere di rimpianti per la chiusura della rappresentanza portuale a Vienna. Si dice ora che Trieste non è più il porto dell'Austria. E giù lacrime e rimpianti vari! Allora chiariamo quello che è successo tra noi e l'Austria dal 1945 in poi. Alla fine dell'ultima guerra la Jugoslavia, non potendo mettere le mani su Trieste e il suo porto, si mise a costruire un forte concorrente vicino: Luka Koper. L'Austria, reduce da una guerra per lei sfortunata, trovò una fortuna inaspettata dal ribaltamento geopolitico avvenuto in Istria. In pratica si trovò a disporre per i suoi traffici marittimi di ben tre porti in concorrenza tra loro: Trieste, Koper e Rijeka. Gli ultimi due trattavano la stessa moneta e facevano parte di uno stesso stato. Quando la Jugoslavia si è divisa, le cose vanno ancora meglio, perché le monete sono differenti e quindi le tariffe! L'Austria, il cui tenore di vita e costo del lavoro è pari al nostro, ha trovato in Koper e Rijeka la pacchia per farsi i soldi. Non è vero che essa sia comparsa solo ora, come vogliono alcuni nostalgici.

Avendo lavorato in porto per 16 anni, ricordo come ad esempio negli anni '80, vedevi che consistenti invii austriaci di legname per il Medio Oriente e carta per il Nord Africa apparivano e sparivano per mesi e mesi da noi, perché Luka Koper applicava tariffe migliori. Però l'Austria non ci mollò mai del tutto perché trovava anche conveniente trovarsi nel Mec. Ma ora, che con i vari trattati europei, tutto l'oriente balcanico viene economicamente assimilato a noi, perché inviare a Trieste merce con costi maggiori, quando nulla osta in sede europea inviarli a prezzi inferiori dove ti pare?

E chissenefrega se il porto di Trieste va a remengo?

Tanto sia Illy, sia Fi sia An (il cui capo dice ai 4 venti di fare gli interessi degli italiani) hanno voluto associare all'Ue uno stato, pur sapendo che rovinava una parte consistente della nostra economia locale! Non solo il porto sta soffrendo, ma gli autotrasportatori, rovinati dalla concorrenza slovena, chi li paga? Forse Illy? O Fini? O Berlusconi?

In questo quadro catastrofico, che solo degli allocchi non potevano prevedere, io chedo che due sono ora le soluzioni di salvataggio: 1) incrementare al massimo il traffico delle navi crociera, cosa che Luka Koper non ci potrà mai sottrarre. Ma chi va in crociera a Koper e per vedere che cosa? Ritengo che una giornata di mille croceristi qui in città, valga per l'economia cittadina più di un mese di sbarco/imbarco contenitori al molo VII. Quindi i primi soldi buttarli e subito per ampliare il molo della stazione marittina. 2) sistemiamo un deposito di Gpl qui a San Sabba e non nel golfo, che sarebbe pericolosissimo se qualche carretta gli va dentro! Contribuendo così al piano energetico nazionale, possiamo ottenere delle royalties per ogni mc sbarcato a vantaggio del Comune e inoltre avremmo qui un traffico di almeno 200 navi metaniere ogni anno. E buttalo via, questo traffico! Con ciò potremmo ottenere dal governo dei fondi cospicui per risistemare in città tutti i residenti di San Sabba, zona che dovrebbe essere sgomberata e messa in sicurezza, totale.

Sergio Callegari

IL CASO

Appello di un lettore a coloro che per primi assistono i malati

«Infermieri siate più disponibili»

Le varie lettere di segnalazione sulle disfunzioni ospedaliere e sanitarie non suscitano grandi effetti di miglioramento. Allora provo a indirizzare alcune domande all'Ordine degli infermieri che raccoglie la prima professionalità in contatto con gli ammalati, per stimolarlo a essere più positivo, meno corporativo e a essere più alleato dei loro «clienti». Take care, insieme.

«Considerato che il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti uguali e inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo» è il primo comma del preambolo della dichiarazione universale dei Diritti umani e da qui deriva che la dignità va riconosciuta, rispettata e tutelata agendo in «fratellanza» come ci dice la carta del 1948.

Cosa c'entra allora la minaccia di cacciare una persona (tra l'altro diplomata a un corso Oss a Trieste) inviata a aiutare la mamma inferma perché è entrata 15 minuti prima dell'orario di vista (alle 12.15 anziché alle 12.30) poiché richiedeva al personale infermieristico che venisse cambiata? E non venne cambiata. La faccenda mi pare assai grave, ricattatoria, ingiusta, lesiva della dignità del malato in primis.

Insomma perché si deve sempre «combattere» ogni qual volta si chiede un cambio, una pulizia?

Perché dite, quando va bene, sempre con un tono irritato e offensivo e/o difensivo, che ci sono «tanti altri immerdati e che siete in pochi»? Vi siete mai domandati come mai «tutti sti immerdati»?

Vi pare che una persona, costretta a un'infermità per un intervento non proprio ben riuscito o per un'altra patologia, possa trovare la forza per una riabilitazione se la costringete a essere senza dignità, la fate sentire irrecuperabile e buona solo per la morte? Vi siete mai chiesti quale comportamento sia meglio adottare a fronte di clienti anziani, ammalati, costretti alla flebo per non portare da bere o al pannolone per non portare comode, padelle o essere accompagnati al semplice cesso?

Vi siete mai chiesti se non sia il caso di coinvolgere nelle pulizia anche il parente presente (potrebbe essere la risorsa aggiuntiva, come dicono i vs. esperti e dirigenti)?

Ci vuole molto a trasformare il ruolo del segnalatore passivo imposto al parente in un ruolo più attivo, partecipato? Fino a che punto la «fratellanza» è uccisa della cosiddetta «professionalità»?

Alcune domande/riflessioni dai piani alti della torre verde di Cattinara, con tanta amarezza e per una migliore comunicazione/azione di cura.

Pietro Debernardi

Area di sosta per i camperisti

● Leggiamo dal giornale «Il Piccolo», del 16 aprile a pagina 28, una critica esposta dal signor Franco Bandelli, consigliere comunale e presidente Aiat, relativa all'area di via von Bruck destinata ai «camperisti». Dal 2005, detta area è gestita dal Ciseat (Circolo italiano studi economici arte turismo) per conto del Comune di Trieste, nell'anno indicato, sono state apportate notevoli migliorie, soprattutto a livello di accoglienza e di pulizia, tanto da essere state oggetto di compiacimento da parte dell'utenza. Vogliamo ricordare al consigliere Bandelli che, tale area è gestita da volontari e che pertanto al Comune di Trieste, la «partita passiva» risulta ridottissima, inoltre l'area come per altro è facile notare, (non ci vogliono sicuro esperti del turismo), è considerata di «sosta», ovvero in questo luogo gli utenti possono scaricare: «liquami» (acque nere) nell'apposito serbatoio di contenimento opportunamente dimensionato, possono rifornirsi di acqua potabile; il tutto a titolo gratuito.

L'area di via von Bruck deve continuare ad esistere, si tratta di un'area di sosta tecnica, non è sicuramente un campeggio «vista mare», è comunque un luogo per lasciare il mezzo in sosta a due passi dal centro cittadino, una zona che incontra il pensiero di tutti i triestini, quelli pro camperisti e quelli contro, non tutti infatti sarebbero propensi ad avere i camper in sosta e un serbatoio destinato alle acque nere «in Sacchetta», tanto meno i soci dell'Adriaco. Con questa nostra risposta si vuole rammentare al consigliere Bandelli che, invece di fantasticare su aree panoramiche di super lusso, sogni disneyani difficilmente realizzabili, destinasse questa sua voglia di sviluppo turistico, nell'apportare migliorie alle strutture già esistenti e rese funzionali e agibili solo dalla volontà dei cittadini, volontà che magari sarebbe meritevole di essere sostenuta da quella politica che la coalizione di cui facciamo parte, stava attuando.

Bruno Frömmel
presidente Ciseat

Sofonisba e Sofronio

● La lettrice Rossella Cattaruzza nella sua lettera del 5 marzo scrive «la claque delle Sofonisbe fanatizzate e il paperaio di Sofronie».

Sono grato alla Cattaruzza perché mi obbliga ad aggiornare la mia cultura. Ora, a beneficio dei lettori, che non hanno la possibilità e il tempo di consultare un'enciclopedia, dirò quello che ho trovato.

A) Sofonisba, nobildonna cartaginese (III-II secolo a.C.) prigioniera di Massinissa, ne divenne la moglie. Ma Scipione la pretese come bottino di guerra e allora Massinissa, per evitarle l'onta di cadere prigioniera, le offerse del veleno che la donna bevve coraggiosamente. Sofonisba ha ispirato grandi poeti e tragici (Petrarca, Voltaire, Corneille e Alfieri, tra gli altri).

B) Sofronio (non ho trovato nessuna Sofronia) era invece uno scrittore della seconda metà del VI secolo. Era siriano. Intervenne con vigore nella controversia monotelita. Nel 634 divenne patriarca di Gerusalemme e si adoperò efficacemente per la sua difesa quando fu assediata dagli arabi.

In attesa di sapere cosa c'entrino queste figure con «il povero Quattrocchi» e scusandomi di non aver trovato una Sofronia (al femminile), spero nella gratitudine dei lettori per questo supplemento informativo.

Gian Giacomo Zucchi

LABORATORIO TRIESTE

Intelligente come una gallina Parola di neuroscienziato

di **Fabio Pagan**

«La gallina non è un animale intelligente...», canterellavano un bel po' d'anni fa Cochi e Renato. Cambierebbero registro, oggi, se sapessero delle ricerche che Giorgio Vallortigara, roveretano, sta conducendo con i suoi collaboratori all'Università di Trieste, dove insegna neuroscienze comportamentali e cognizione animale alla Facoltà di psicologia (di cui è preside).

Perché Vallortigara dimostra che la gallina spicca invece tra gli uccelli per certe sue doti – diciamo così – intellettuali. E lo ha raccontato anche in un bel libro intitolato «Cervello di gallina. Visite (guidate) tra etologia e neuroscienze», uscito l'anno scorso per i tipi di Bollati Boringhieri e vincitore qualche mese fa del premio per la saggistica scientifica italiana assegnato qui a Trieste dalla Sissa.

La gallina, dunque, è l'animale che Vallortigara ha preso a modello per le sue ricerche. O, meglio, il pulcino di pollo domestico, di cui Vallortigara studia soprattutto le abilità – differenti e complementari – della metà destra e della metà sinistra del cervello usando i test della psicologia sperimentale.

Qualche esempio? Il pulcino è capace di di distinguere il «triangolo fantasma» ideato dal grande psicologo triestino Gaetano Kanizsa. Vale a dire quel triangolo immaginario che appare ancor più chiaro del fondo e che balza all'occhio grazie agli spazi bianchi lasciati in un triangolo e in tre gruppi di cerchi concentrici. Un'illusione percettiva che i pulcini condividono con altri uccelli (come i piccioni) oltre che con scimmie e api.

Ma c'è di più, dice Giorgio Vallortigara: «Con la mia collaboratrice Lucia Regolin, dell'Università di Padova, sto studiando la capacità dei pulcini di far di conto». Come? Ponendo del cibo – ad esempio – sempre alla quinta buca lungo un percorso, il pulcino immancabilmente corre subito lì. E se dei pulcini vengono allevati con l'imprinting di tre palline colorate, poi essi risponderanno al medesimo stimolo anche in altre situazioni.

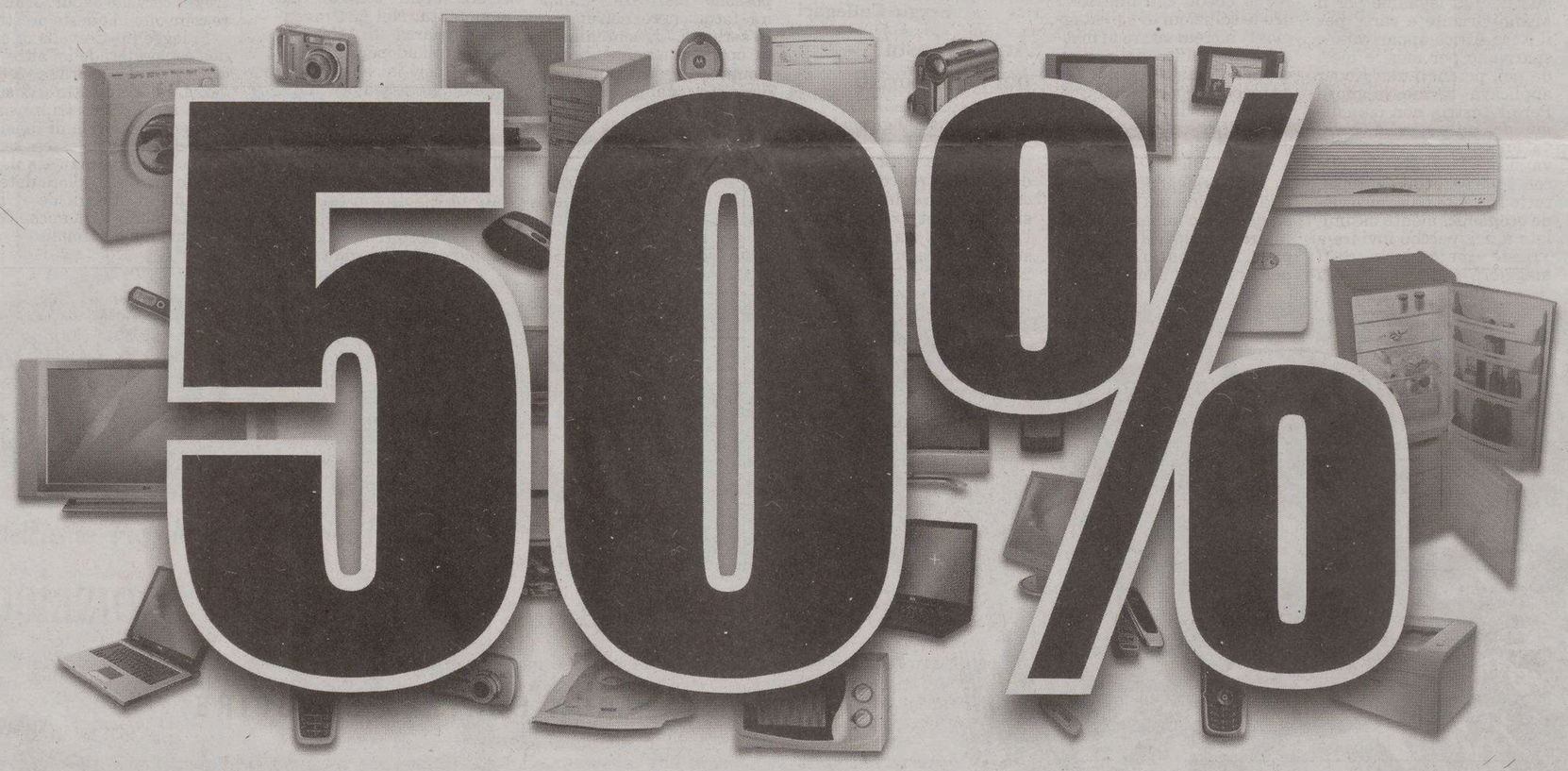
A Trieste, assieme alla dottoranda Cinzia Chiandetti, Vallortigara sta invece dimostrando come il cervello d'un pulcino sia in grado di distinguere e memorizzare, in un ambiente rettangolare, l'angolo dove prendere il cibo, distinguendo tra lato lungo e lato corto e tra destra e sinistra. «Pensiamo che sia l'ippocampo, il centro del cervello deputato alla memoria spaziale, a essere coinvolto in queste prestazioni».

Si legge in «Cervello di gallina»: «Quello che allieta noi, esploratori delle "altre" menti, è un sospetto e una congettura forse ardita. A dispetto delle innegabili diversità tra le creature, ci sono probabilmente soltanto pochi modi per costruire sistemi percettivi veramente efficienti: le regole di funzionamento più generali dei cervelli sembrano essere sempre le stesse».

In chiusura, una segnalazione. Se questi discorsi vi hanno intrigato, allora date un'occhiata, su «La7», alla puntata di stasera de «L'infedele». Tra gli ospiti di Gad Lerner ci sarà anche Giorgio Vallortigara a parlare di uomini e animali.

NON FARTELA SFUGGIRE.
Lancia Ypsilon: consumi da 4,6 l/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO2 da 119 a 127 g/km
Importo massimo finanziabile € 10.000. Durata totale del finanziamento pari a 24 mesi con 24 rate da € 434,00. Spese gestione pratica € 200 più bolli. Tan 0%, Taeg 2,51%. Salvo approvazione Sava.
Su tutta la gamma Lancia Ypsilon,
FINANZIAMENTO A TASSO ZERO
ed ECOINCENTIVI fino a 1.500 Euro.
Fino al 30 aprile tua a partire da 9.950* Euro.
Ypsilon
www.lancia.it
*Prezzo riferito alla versione Lancia Ypsilon 1.2 8v con ecoincentivi.
La Concessionaria Lancia
LUCIOLI - STILE Via Flavia, 104 Trieste - tel. 040.8991911

SUPERVENDITA DI PRIMAVERA



Oltre 1000 prodotti superscontati fino al 50%!

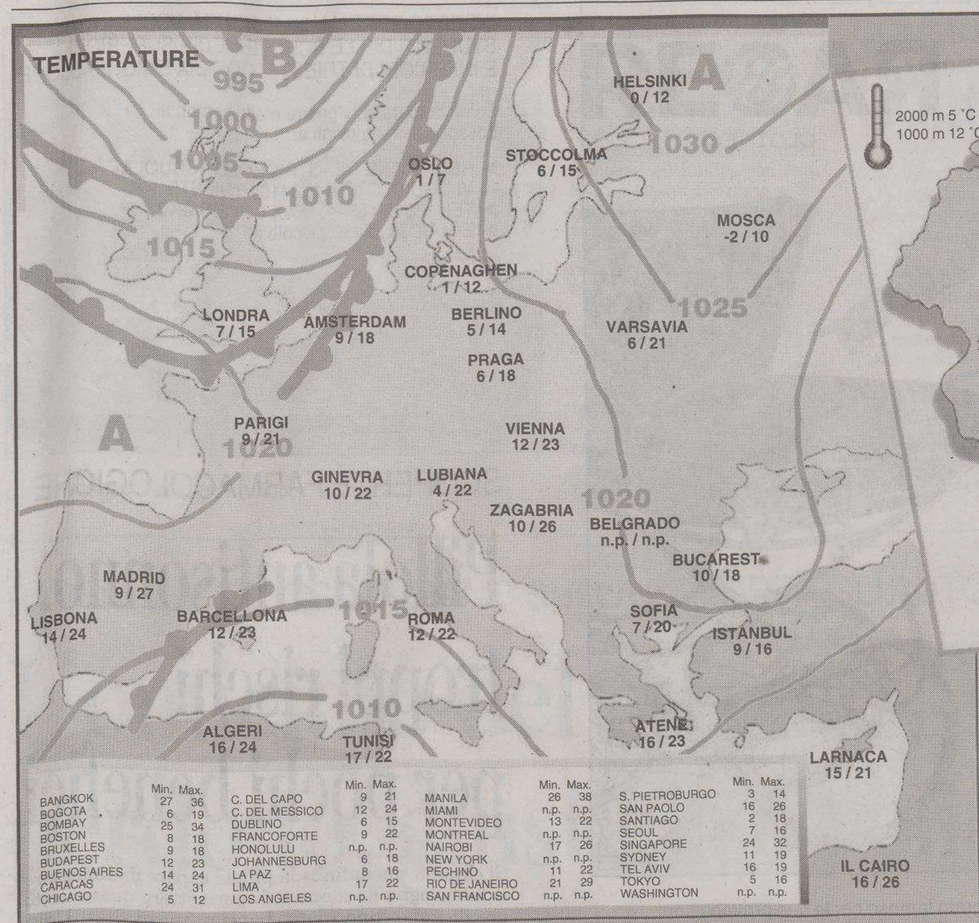
PAGHI A OTTOBRE 2006 IN UN UN'UNICA RATA A INTERESSI ZERO O FINO A 48 RATE

Importo finanziabile da un minimo di 180 Euro a un massimo di 3100 Euro, salvo approvazione della finanziaria. Vedi regolamento interno. Valgono acquisti accumulati. Fino a esaurimento scorte. Promozione valida dal 22/4 al 13/5/2006.

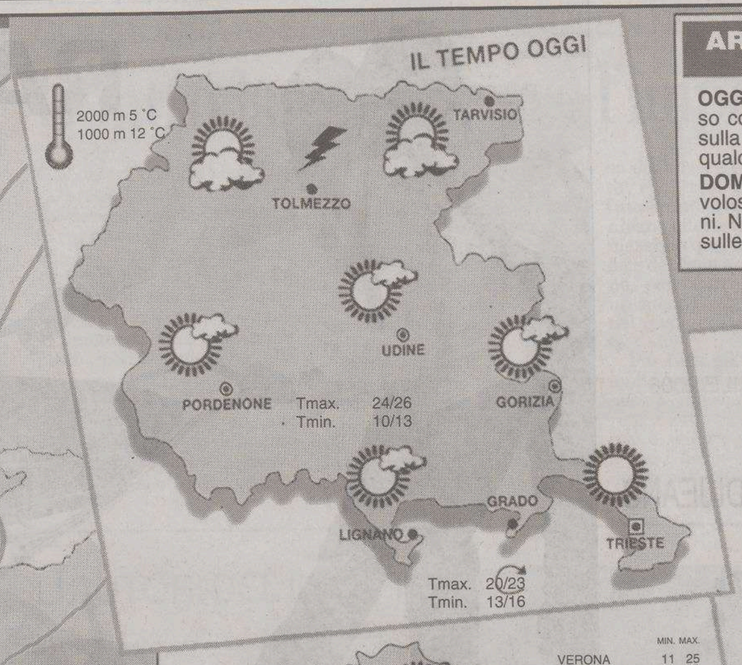
MAXIMA MEDIA

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 15 - Trieste



	Min.	Max.
BANGKOK	27	36
BOGOTA	6	19
BOMBAY	25	34
BOSTON	8	18
BRUXELLES	9	18
BUDAPEST	12	23
BUENOS AIRES	14	24
CARACAS	24	31
CHICAGO	5	12
C. DEL CAPO	9	21
C. DEL MESSICO	12	24
DUBLINO	6	15
FRANCOFORTE	9	22
HONOLULU	n.p.	n.p.
JOHANNESBURG	6	18
LA PAZ	8	16
LIMA	17	22
LOS ANGELES	n.p.	n.p.
MANILA	26	38
MIAMI	n.p.	n.p.
MONTEVIDEO	13	22
MONTREAL	n.p.	n.p.
NAIROBI	17	26
NEW YORK	n.p.	n.p.
PECHINO	11	22
RIO DE JANEIRO	21	29
SAN FRANCISCO	n.p.	n.p.
S. PIETROBURGO	3	14
SAN PAOLO	16	26
SANTIAGO	2	18
SEOUL	7	16
SINGAPORE	24	32
SYDNEY	11	19
TEL AVIV	16	19
TOKYO	5	16
WASHINGTON	n.p.	n.p.

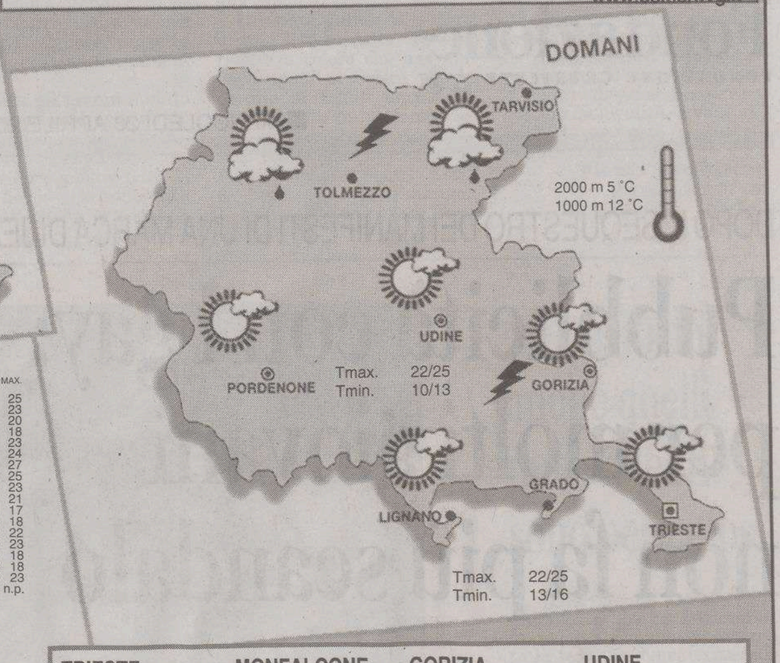


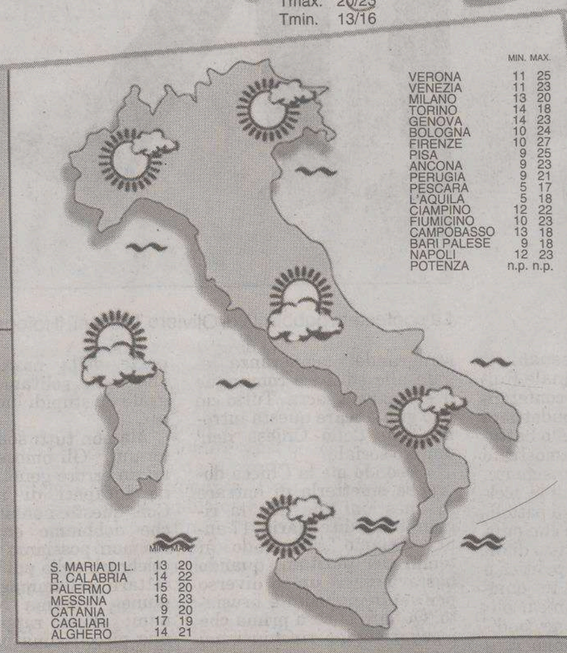
ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 25 aprile 2006

OGGI (attendibilità 70%). Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso con temperature ancora relativamente alte in pianura e brezza più fresca sulla costa; sui monti cielo da poco nuvoloso a variabile con la possibilità di qualche rovescio temporalesco pomeridiano.

DOMANI (attendibilità 70%). Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso; sui monti cielo variabile con probabili rovesci temporaleschi pomeridiani. Nel pomeriggio non è da escludere la possibilità di qualche rovescio anche sulle zone pianeggianti.

www.osmer.fvg.it





	MIN.	MAX.
VERONA	11	25
VENEZIA	11	23
MILANO	13	20
TORINO	14	18
GENOVA	14	23
BOLOGNA	10	24
FIRENZE	10	27
PISA	9	25
ANCONA	9	23
PERUGIA	9	21
PESCARA	5	17
L'AQUILA	5	18
CIAMPINO	12	22
FIUMICINO	10	23
CAMPOBASSO	13	18
BARI PALESE	9	18
NAPOLI	12	23
POTENZA	n.p.	n.p.
S. MARIA DI L.	13	20
R. CALABRIA	14	22
PALERMO	15	20
MESSINA	16	23
CATANIA	9	20
CAGLIARI	17	19
ALGHERO	14	21

TRIESTE
Temperatura minima 13,0 massima 19,5
Umidità 59%
Vento 2 km/h da Ovest
Pressione in aumento 1014,7
Mare 14,0 gradi
Marea Alta 8.32 +36 cm; 20.28 +60 cm; Bassa 2.30 -53 cm; 14.15 -40 cm

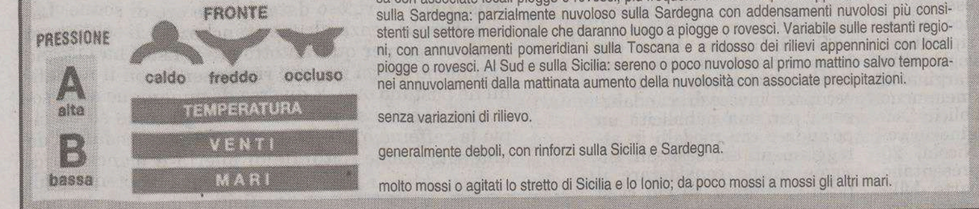
MONFALCONE
Temperatura minima 9,5 massima 22,6
Umidità 47%
Vento 1,6 km/h da Ovest
Marea Bassa 3.35 -53 cm; 15.20 -40 cm; Alta 9.37 +36 cm; 21.33 +60 cm

GORIZIA
Temperatura minima 9,7 massima 25,0
Umidità 29%
Vento 7 km/h da S-O

UDINE
Temperatura minima 10,0 massima 25,0
Umidità 25%
Vento 4 km/h da Ovest

GRADO
Temperatura minima 13,2 massima 21,2
Umidità 44%
Vento 3 km/h da S-O

PORDENONE
Temperatura minima 10,6 massima 23,3
Umidità 33%
Vento 4 km/h da Ovest



PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: inizialmente sereno o poco nuvoloso con progressivo aumento della copertura nuvolosa con associate locali piogge o rovesci, più frequenti sui rilievi alpini e appenninici. Al Centro e sulla Sardegna: parzialmente nuvoloso sulla Sardegna con addensamenti nuvolosi più consistenti sul settore meridionale che daranno luogo a piogge o rovesci. Variabile sulle restanti regioni, con annuvolamenti pomeridiani sulla Toscana e a ridosso dei rilievi appenninici con locali piogge o rovesci. Al Sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso al primo mattino salvo temporanei annuvolamenti dalla mattinata aumento della nuvolosità con associate precipitazioni.

senza variazioni di rilievo.

generalmente deboli, con rinforzi sulla Sicilia e Sardegna.

molto mossi o agitati lo stretto di Sicilia e lo Ionio; da poco mossi a mossi gli altri mari.

TEL. 0481 45555
FAX 0481 414489
VIA CONSIGLIO D'EUROPA, 38
MONFALCONE ZONA LISERT
FINANZIAMENTI A TASSO ZERO
MARINA LEPANTO
MONFALCONE
"ARRIVARE E' UN VERO PIACERE"
POSTI BARCA DISPONIBILI
SALA CONFERENZE
VENITE A VISITARE LA GRANDE ESPOSIZIONE: TOCCHERETE CON MANO LE NOSTRE IMBARCAZIONI, MOTORI E ACCESSORI.
MERCURY MerCruiser
QUICKSILVER
BAYLINER
VALIANT
TROPHY
Arvor
MAXUM
SABATO E DOMENICA: APERTO
www.meridianarent.it

OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Riguardo un problema professionale, vi sarà utile ascoltare il consiglio di un vostro lontano parente. In serata sarete tentati ad avventurarvi in una relazione. Riposo.

TORO 21/4 - 20/5
Otterrete quello che vi interessa con poco sforzo. In amore la vostra natura romantica farà colpo sulla persona che vi sta a cuore. Non sottovalutate un consiglio.

GEMELLI 21/5 - 20/6
Il momento di passare all'azione sembra essere arrivato. In amore coglierete l'attimo giusto per dire quello che sentite. Riceverete una proposta interessante da valutare.

CANCRO 21/6 - 22/7
Siate chiari nell'esprimere il vostro punto di vista in modo che non sorgano malintesi nell'ambiente di lavoro. Dovete trattare delle faccende piuttosto delicate.

LEONE 23/7 - 22/8
Procedete con cautela: gli impegni di lavoro sono numerosi e non vi potete concedere troppe distrazioni. Non sarà facile evitare una discussione con un familiare. Inviti.

VERGINE 23/8 - 22/9
Dovrete stare attenti a non farvi influenzare da persone inesperte riguardo la gestione dei vostri risparmi. Potreste avere difficoltà di concentrazione. Più riposo.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Sarete portati alla polemica. Attenzione a non farvi risucchiare da situazioni a voi estranee. Pensate ai vostri programmi, lasciando spazio agli affetti veri e alle amicizie.

SCORPIONE 23/10 - 21/11
Adattandovi meglio a certe situazioni le risolverete prima. Nel pomeriggio vi sentirete meno tesi e più disponibili. Un gesto di generosità vi sarà di aiuto.

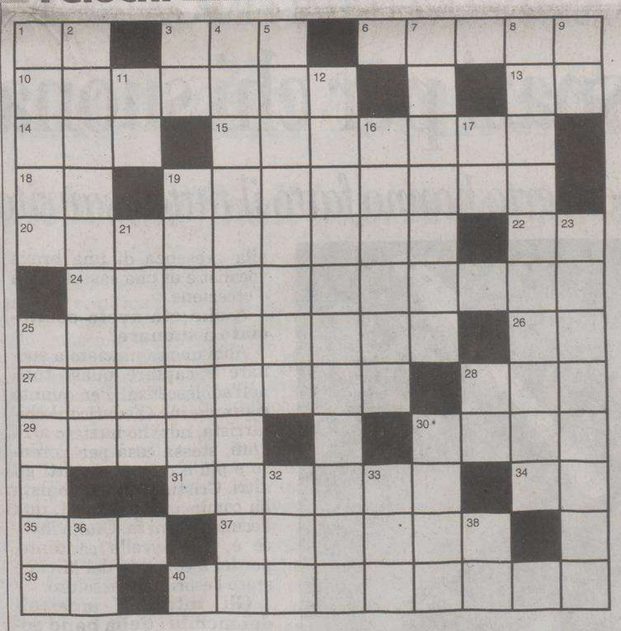
SAGITTARIO 22/11 - 21/12
Gli astri in posizione negativa vi creeranno qualche disguido: niente paura, saprete rimediare con la vostra prontezza di spirito. Non fate azzardi in campo economico.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1
La vostra emotività, oggi più vivace del solito, farà nascere in voi dubbi e perplessità nel lavoro. Non perdete per questo una buona occasione che vi si presenterà in mattinata.

AQUARIO 20/1 - 18/2
Affrontate la giornata con calma senza affaticarvi. Non siete in buona forma e di conseguenza la vostra resa non sarà delle migliori. Tutto bene con chi amate.

PESCI 19/2 - 20/3
Dovete fronteggiare l'influsso degli astri che vi rende poco tranquilli. Alcune idee troveranno una facile applicazione. Non fatevi sfuggire un'occasione in campo affettivo.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: 1 A metà mese - 3 Li studiò Gay-Lussac - 6 Attrezzo tagliente - 10 Pieno fino all'orlo - 13 Lascia l'amaro in bocca - 14 La Barzizza del film «I due orfanelli» - 15 La Manon pucciniana - 18 Cast agli estremi - 19 Fare atto di contrizione - 20 I palloni con la navicella - 22 Il 1100 di Tacito - 24 Per i cavalli da lavoro è usato invece del morso - 25 Scovano la selvaggina - 26 La preposizione che indica provenienza - 27 Relativo... al meglio possibile - 28 Uno scatto nervoso incontrollabile - 29 Un pezzo... di città - 30 Frutti quasi conici - 31 Lo sono i galantuomini - 34 Simbolo chimico dell'erbio - 35 Un pupo dell'opera «Iris» - 37 Sono simili ai calamari - 39 Scrisse «Lo straniero» (iniziali) - 40 Agisce sempre con molta flemma.

VERTICALI: 1 Pianta tipica delle brughiere - 2 Messi a posto, collocati - 3 Sono comuni a luglio e ad agosto - 4 La preparazione di uno stand fieristico - 5 Annulla una notizia - 7 Scomparsi, svaniti - 8 Incutere timore - 9 Comprendono l'armeno - 11 Una sillaba scritta in lucano - 12 Un atleta come Edwin Moses - 16 Riferire frasi testuali - 17 Mica cambiano in musica - 19 Quando conclude il suo giro... è più leggero - 21 Un furto... di persona - 23 Ammasso, accozzaglia - 25 Il casato di papa Alessandro VI - 28 Diffuso infuso - 30 Trasudano resina - 32 La mitologica madre dei venti - 33 Con «tip» in un ballo - 36 Era la lingua dei trovatori provenzali - 38 I confini dell'Indonesia.

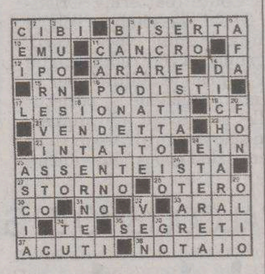
SCARTO INIZIALE (5/4)
Il telefono
È il sacrosanto mezzo che consente la comunicazione facilmente: anche con voce chioccia si potrà qui dentro dire ogni bestialità.
Il Nano Ligure

INDOVINELLO
Un pacchetto di lettere d'amore
Qualcuno le ha legate e c'è perfino chi in astucci di pelle le ha celate, ma leggetele pure ché trovate palesi, in esse, i segni del destino
Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Scarto:
PAESISTA, PESISTA

Crittografia a frase:
TI PETTINO IO? SÌ = TIPETTI NOIOSI.



ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese In edicola

NMANN3X261
Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia
A. Manzoni & C.
Filiale di Trieste Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311
Filiale di Udine Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) Tel. 0432.246611
Filiale di Pordenone Via Molinari 14 - Tel. 0434.20432
Agenzia di Gorizia Corso Italia 54 - Tel. 0481.537291
Agenzia di Monfalcone Via Rosselli 20 - Tel. 0481.798829
A. Manzoni & C.
Un mezzo d'informazione indispensabile

IL PICCOLO
il giornale della tua città

IL PICCOLO
SCUOLA
IN COLLABORAZIONE CON
Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE

■ MERCOLEDÌ 26 APRILE 2006

La contestata pubblicità di Oliviero Toscani, il fotografo famoso per le sue provocazioni

DOPO IL SEQUESTRO DEI MANIFESTI DI UNA MARCA DI JEANS

Pubblicità con i gay: per molti giovani non fa più scandalo

Non molto tempo fa una nota marca di abbigliamento per giovani ha pubblicizzato alcuni suoi capi attraverso dei manifesti che mostravano modelli in atteggiamenti dichiaratamente omosessuali. Tale pubblicità ha suscitato l'ira e lo sdegno di molti cittadini, che si sono rivolti ad un solerte magistrato, il quale ha rapidamente ordinato la rimozione di tutti i manifesti e intentato una causa contro la ditta per mancanza di pudore.

Più o meno nello stesso periodo è stata censurata la nota pubblicità televisiva che vedeva Rocco Siffredi come testimonial delle patatine Amica Chips, in un lubrico labirinto di doppi sensi fin troppo espliciti.

Tutto ciò può essere considerato come legittima difesa del pudore e del buon costume, oppure come un eccesso reazionario di moralismo?

«Io credo che non ci sia niente di male in due ragazzi che si baciano», afferma Serena, 18 anni, studentessa del liceo Galilei. «Ritengo sia molto più volgare vedere certe ragazze che sculettano seminude in tv, costrette a vendere il proprio corpo per fare successo».

Alessandro, anch'egli diciottenne, si dimostra molto meno tollerante: «Fa schifo. È una cosa anormale vedere due uomini che si baciano o che anche solo si tengono per mano. Va contro la mia idea di uomo».

Dall'elezione del cardinale Ratzinger al soglio pontificio, gli interventi della Chiesa nelle questioni politiche e sociali si sono fatti sempre più insistenti. I Pacs, la ricerca sulle cellule staminali, l'aborto, le coppie omosessuali: temi sui quali il cardinale Ruini, presidente della conferenza episcopale e condottiero della Santa Sede nelle battaglie sociali, si è dimostrato fermamente intransigente, condizionando quindi la scelta dei molti milioni di cattolici italiani. Ma fino a che punto la Chiesa ha il diritto di intervenire nella vita politica e sociale italiana? Se un omosessuale, magari non cattolico, vive in Italia, viene condizionato da un'opinione religiosa che non condivide, e che, teoricamente, non dovrebbe in alcun modo decidere della sua vita.

D'altronde, la religione cattolica ha influenzato profondamente lo stato, la storia e la cultura italiana ed europea. Basti pensare alle festività, o al computo degli anni, o alle opere d'arte, per la stragrande maggioranza legate alle chiese o comunque d'ispirazione sacra. Tutto ciò può giustificare questa intromissione della Chiesa nell' ambito sociale?

«Secondo me la Chiesa dovrebbe smetterla di entrare in questioni che non la riguardano», dice Maria, 17 anni. «Stiamo ritornando ai tempi dei puritani, quando bastava essere un po' diverso per venir inquisito e bruciato. Quanto ancora prima che i gay vengano rinchiusi nei lager?»

In effetti, la maggioranza dei giovani si ritrova a pensarla più o meno in questo modo. Il moralismo si addice ben poco a un ragazzo/a tra i 15 e i 25 anni, come ad esempio Pietro, 19 anni, che sostiene: «Ritengo positivo che i giovani si abituino, anche tramite la televisione e la pubblicità, ad accettare una parte della nostra società che viene solitamente denigrata da stupidi luoghi comuni».

Ma non tutti sono così tolleranti. «Gli omosessuali sono un errore genetico, persone incapaci di riprodursi. Con questo non voglio dire che dobbiamo emarginarli, ma non possiamo nemmeno celebrarli nella pubblicità, accettarli nell'immaginario comune», afferma Nicola, 20 anni. «Essi rappresentano una piccolissima parte della nostra società, nient'altro che una bizzarra estremità».

Posizioni così estreme vengono sì prese da alcuni, ma altrettanto duramente contestate da altri. «Non capisco perché ci si scandalizzi tanto nel vedere due ragazzi o due ragazze in atteggiamenti intimi, non li considero né anormali né tanto meno "sbagliati". Sono persone che provano dei sentimenti per persone dello stesso sesso, e il fatto che molti di loro, in una società chiusa come la nostra, abbiano il coraggio di ammetterlo, dimostra molto bene la forza delle loro emozioni», dice Sarah 19 anni. «Penso che la società odierna abbia cose molto più importanti di cui occuparsi invece di scandalizzarsi per una pubblicità un po'audace con modelli in atteggiamenti omosessuali. Bisogna anche considerare il fatto i bambini, di cui ci si preoccupa tanto, sono abituati a vedere cose molto più vergognose; e infine: chi siamo noi per vietare l'omosessualità»?

Marco Deluca
Federico Oselladore
(Liceo scientifico G. Galilei - Trieste)
Nicòle Torriero
(Istituto tecnico L. da Vinci - Trieste)

INTERVISTA AI PINKOVER, RAFFINATA BAND TRIESTINA

Pochi spazi per chi suona dal vivo

Nell'ultimo concerto hanno fatto il tutto esaurito al Teatro Miela

Si dice spesso che la musica di una generazione sia difficilmente comprensibile dalle generazioni precedenti o successive. Ciò non è vero: se così fosse non si riuscirebbe infatti a spiegare il successo del concerto gratuito dei Pinkover al Teatro Miela sabato 1 aprile, concerto che ha visto giovani e meno giovani costringere il teatro triestino ad esporre i cartelli di «tutto esaurito» per immergersi nelle atmosfere musicali della rock band più sperimentale del pianeta: i Pink Floyd.

I Pinkover hanno magistralmente riportato in vita la loro musica e l'hanno riproposta al pubblico triestino, che ha risposto molto bene.

Ma chi sono i Pinkover? Il gruppo triestino, nato nel 2003 ed attivo nella presente formazione dal 2005, è composto da Federico Mreule (chitarra e voce), Lorenzo Vidi (basso e voce), Michele Zabucchi (chitarra e voce), Dario Degrassi (tastiere), Sandro Conte (batteria), Cristina Gerin (sassofono e cori) e Giulia Nardini (voce e cori). Il gruppo si contraddistingue per la grande abilità e per la reinterpretazione perfetta delle atmosfere «floydiane», non solo grazie all'uso di strumenti dell'epoca, ma anche alla presenza di una brava vocalist e di una sassofonista d'eccezione.

Roger Waters, dei Pink Floyd ai quali i Pinkover si ispirano

A che età avete cominciato a suonare?

Abbiamo cominciato a suonare e cantare quasi tutti nell'adolescenza. Per quanto riguarda me (Federico il chitarrista, ndr) ho iniziato a 14 anni, stessa cosa per Lorenzo e più o meno per tutti gli altri. Cristina la sassofonista ha cominciato più tardi, una decina di anni fa. Giulia invece è una novella cantante, per lei il concerto del Miela è stato l'esordio in assoluto.

Gli interessi musicali dei membri della band sono vari e compositi. C'è un motivo particolare per il quale avete scelto di formare una tribute band dei Pink Floyd?

Abbiamo deciso di formare una tribute dei Floyd spinti dalla passione irrefrenabile per il gruppo londinese, pur amando alla follia anche altri gruppi e generi.

Con che criterio scegliete le canzoni che suonate nei concerti?

Scegliamo seguendo il gusto personale, comunque sempre i pezzi migliori e più gloriosi, strizzando l'occhio a qualche pezzo meno conosciuto ma di qualità. Nel prossimo concerto suoneremo l'album «The Dark Side of The Moon» per intero, e in futuro ci prepareremo anche per l'esecuzione di altri album completi come «Wish You Were Here». L'idea è di avere una scaletta flessibile, variegata e non ripetitiva, anche perché la produzione dei Floyd è enorme.

Cosa vi aspettavate dal concerto del 1 aprile?

Il concerto del Miela è stato un successone, ci aspettavamo una buona affluenza di pubblico, ma assolutamente non di quella portata. È stata una sorpresa. Abbiamo lavorato tanto in questi ultimi mesi per questo concerto e posso dire che ha dato risultati che vanno oltre le nostre aspettative.

La vostra formazione è quasi completamente triestina. Qual è la situazione per quanto riguarda la musica e le band emergenti a Trieste?

Purtroppo Trieste non offre molti spazi e chi suona musica dal vivo, i locali e le strutture sono poche e assolutamente non adatte per musica live e questo è triste, anche perché a Trieste di band di gran qualità ce ne sono molte e come noi sono costrette ad andare fuori piazza per esibirsi.

Avete qualche progetto particolare per il futuro?

Abbiamo intenzione innanzitutto di riproporre il concerto di aprile in data e luogo da definire, e comunque di continuare l'attività live in giro per Trieste, in regione e anche oltre. Stiamo lavorando ad un progetto molto ambizioso che però ora non rivelo anche perché bisogna definirlo accuratamente. Non appena ci saranno novità lo faremo sapere attraverso il nostro sito www.pinkover.com e attraverso la newsletter e il forum su internet.

Giacomo Bonetti
(Liceo scientifico «G. Galilei» - Trieste)

L'ALCOLISMO E I GIOVANI: FALSI MITI ATTORNO A UNA MODA DILAGANTE

L'alcol non ti trasforma in sex symbol

Si beve per farsi accettare e socializzare, ma è un falso rimedio

Ognuno di noi, chi più, chi meno, è venuto prima a poi a contatto con l'alcol: solo bicchierini di vino ad una festa, presi per scherzo, oppure bevande serie, come la birra e il vino, fino ai superalcolici.

Inizia tutto senza neanche accorgersene. Il più delle volte è per provare una esperienza nuova, come fanno tutti. Infatti, come fai ad affermare che qualcosa non ti piace se non l'hai mai provata?

Nella maggior parte dei casi si comincia con il vino, o comunque con un alcolico leggero, che si beve per la prima volta ad una festa di amici, o persino alla propria. E qui parlo di bambini, di non più di 11 o 12 anni. Negli anni a venire, poi, quando si cresce e si matura, e quindi si esce più spesso insieme con i compagni, proprio questi ultimi, i nostri amici, ad introdurci in una dimensione diversa dalla realtà, sia inutile quanto dannosa. Tu non sai di cosa si tratta, non puoi sapere gli effetti che derivano o deriveranno dall'assunzione di queste bevande.

Hai forse sentito parlare di gente che si è ubriacata, o comunque si è sentita male. Se sei venuto a conoscenza di tutto questo, allora avrai anche sentito affermare che l'alcol, se assunto in grandi quantità, è in grado di inebriarti ad un punto tale che tutto il resto non ha più significato, che il mondo circostante diventa un circo, un' occasione per ridere anche alle più stupide battute.

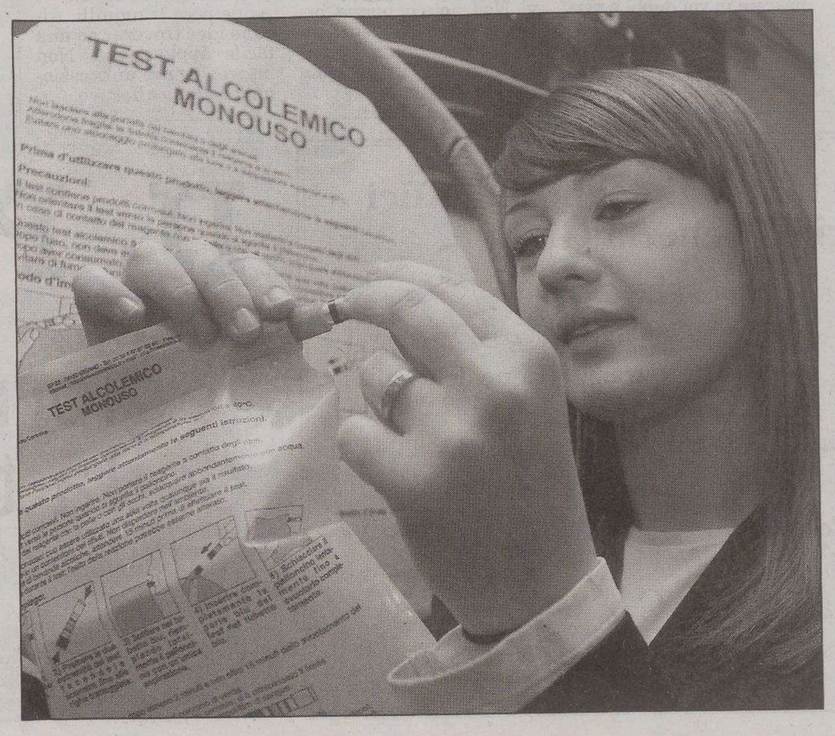
Il tutto porta a farti credere che grazie all'alcol non soffri, non senti più il dolore. L'alcol diventa così l'unico conforto per molte persone, che non capiscono di imboccare una strada sbagliata.

Ci ho provato gusto anche io, molti anni fa, bevendo qualche lattina di birra. Ma, all'epoca, ho lasciato perdere perché non mi piaceva il gusto.

Negli ultimi anni, però, ho sentito la necessità di cominciare a bere. Un po' per volontà mia, ma anche perché quando uscivo con gli amici e tutti ordinavano la birra non potevo rifiutare. Il questo modo la mia tolleranza all'alcol è aumentata.

Qualche mese fa bevevo almeno due lattine di birra al giorno: stavo passando un brutto periodo e l'alcol mi aiutava a dimenticare. Dopo un po' mi sono accorto che bere cominciava a piacermi troppo, che cominciavo a provarci gusto. Allora ho smesso e non ho toccato una bottiglia per due settimane. Ora bevo una birra ogni tanto e qualche volta un superalcolico.

A mio parere bere è un mezzo per essere accettati con più facilità dalle persone e dagli amici. Ti permette di passare momenti che vivi come memorabili, durante i quali ti diverti e ridi. Ti fa fare nuove conoscenze. Ti rende possibile dimenticare per un po' situazioni spiacevoli.



Il bere sembra un aiuto ma se si supera il limite si sta peggio di prima

Dall'altra parte, però, l'alcol è causa di incidenti stradali, di malattie come il cancro al fegato. Chi beve senza moderazione finisce per essere malvisto, perfino dalla propria famiglia. L'alcol sarà pure utile ad innalzare la propria condizione sociale, ma vale la pena di mettere in pericolo la salute?

Ubriacarsi non rende le persone dei sex symbol. La gente vi si abbandona per dimenticare i propri problemi e non affrontarli. Bere in qualche modo forse aiuta, ma fino ad un certo limite. Se lo varchi non potrai fare altro che stare peggio di prima.

Lorenzo Dossi
(Istituto tecnico «A. Volta» Trieste)

INVITO ALLA COLLABORAZIONE

INSERTO SETTIMANALE A CURA DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI E INFERIORI DI TRIESTE, GORIZIA E MONFALCONE

Scritti, fotografie, vignette e altri contributi possono essere inviati a:

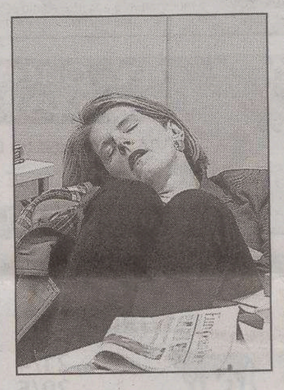
▶ REDAZIONE DE «IL PICCOLO - SCUOLA»
VIA GUIDO RENI 1, 34100 TRIESTE
▶ TEL 335 8748944 FAX 040 3733243
▶ E-MAIL scuola@ilpiccolo.it

SCOPERTE FARMACOLOGICHE

Pillola antisonno, troppi rischi per pochi benefici

Si chiama «modafinil» la pillola capace di dimezzare il fabbisogno di sonno e di permettere quarantotto ore di non-sonno filate. Lanciata negli Stati Uniti nel '98 è diventata indispensabile per molti americani, basti pensare che il fatturato delle vendite è passato dai 25 milioni di dollari del '99 ai 575 milioni nel 2005.

Questa pillola riesce a fornire al fisico la stessa sensazione di riposo data da otto ore di sonno. Lascia il corpo senza alcuna stanchezza, di solito se si resta svegli per quarantotto ore il fisico ha bisogno di almeno sedici ore per riprendersi, con il modafinil ne bastano otto. È diversa da qualunque altra sostanza che si usa per restare svegli come ad esempio la caffeina o l'anfetamina perché il modafinil dà una sensazione naturale di allerta e mancanza di sonno senza il potente sbalzo fisico e mentale dei precedenti stimolanti. Sarà per questi motivi che già dal 2003 il farmaco veniva usato dai piloti dell'Air Force Statunitense per combattere la stanchezza.


Difficile combattere il sonno

Sostituire il riposo con l'aiuto della chimica si può ma è pericoloso

Secondo il settimanale scientifico americano New Scientist, il modafinil è il simbolo di un nuovo stile di vita che permette di fare per il sonno quello che la pillola contraccettiva fece per il sesso. In futuro potremo adeguare il sonno al nostro stile di vita. Tra dieci o venti anni saremo in grado di spegnere farmacologicamente il sonno arrivando a stare svegli ventidue ore al giorno ed a dormirne solo due. Tutto ciò senza effetti collaterali. «Al massimo un mal di testa» sostiene Jeffrey Vaught, il dirigente della Cephalon che produce il modafinil.

Nonostante tante rassicurazioni e tanti studi sul farmaco, bisogna comunque essere prudenti. Questa pillola, infatti, agisce sul sistema nervoso centrale, sulla parte anteriore dell' ipotalamo, rilascia dopamina, inibisce lo stop alla noradrenalina, il tutto con effetti che provocano modificazioni lunghe e violente. Inoltre, innalza la ricerca del piacere perché agisce sull'umore e ciò può essere molto pericoloso. Sarebbe meglio usare il modafinil sempre sotto stretta sorveglianza di un medico e solo in caso di gravissime patologie, come l'Alzheimer o la narcolessia.

In Svizzera il modafinil è commercializzato sotto il nome modasonil e fa parte dei farmaci non rinnovabili senza ricetta medica. In Germania entra nella lista degli stupefacenti. Negli Usa il prodotto viene utilizzato come stimolante durante feste e serate in discoteca. L'assunzione di modafinil può essere rintracciata con una semplice analisi delle urine e ha suscitato clamore la recente vicenda di alcuni atleti, tra cui la velocista americana Kelly White, trovati positivi a questa sostanza agli esami anti doping.

Martina Pluda
(Liceo linguistico «V. Bachelet» - Trieste)

L'attentato al giudice Borsellino a Palermo

COMMOSSA ASSEMBLEA AL «GALILEI» NEL RICORDO DI EDDIE COSINA

Contro la mafia serve l'impegno dei giovani

Giovedì 16 marzo scorso, al Liceo scientifico Galilei, è stato proiettato un film sul giudice Borsellino. La manifestazione si è svolta grazie alla preziosa collaborazione dell' associazione contro le mafie «Libera», ed inoltre con l'aiuto di Stefano Scorzato e Roberto Capitanio. La conferenza aveva lo scopo di informare i giovani su un tema molto rilevante e di grande attualità anche in Italia: la mafia.

Attraverso questa interessante iniziativa, quindi, gli studenti del Galilei e non solo (erano presenti anche altre scuole, fra le quali l'istituto tecnico Deledda), sono venuti a conoscenza di una delle tristi e tragiche storie che accomunano e uniscono molte famiglie italiane. Quella raccontata, in particolare riguardava precisamente Eddie Cosina, ucciso durante l'attentato in cui perse la vita Borsellino: una persona generosa, altruista e molto legata alla sua famiglia. Non solo dal lato professionale, ma anche da quello umano, Cosina ha sempre posto molta attenzione alle esigenze altrui, e soprattutto a quelle dei suoi colleghi.

Preoccupato per un suo compagno di lavoro affaticato dal viaggio poiché arrivava da Trieste, si offrì di prendere servizio al suo posto in quella drammatica domenica del 19 luglio 1992. «Mamma non stare in ansia», rispondeva alla madre angosciata quando andava in missione. «Non c'è cosa più bella per me sapere che un giorno riposerò per sempre avvolto nella bandiera italiana».

E così è stato: di lui ci rimane un bellissimo ricordo, una medaglia d'oro al valor civile e il tricolore. Per lui la famiglia era il cuore dello Stato e lo Stato era nel suo cuore. Al lavoro dimostrava un alto senso del dovere e professionalità, e in ogni giorno coglieva tutte le opportunità che gli venivano offerte per sfruttare al massimo queste sue doti. Per fare del bene aiutando qualcuno, per contribuire a creare un mondo migliore, progetto nel quale credeva fermamente.

Per tutti gli alunni è stato molto importante aver avuto questa occasione per riflettere e ricordarsi che l'esistenza non è sempre gioia e felicità, e che i dolori e le sofferenze fanno parte della vita stessa, del suo svolgersi attraverso tutte le esperienze di ognuno di noi. Al termine del filmato, il silenzio e la commozione hanno riempito un'aula magna colma di ragazzi.

C'è stata quindi la lettura di una lettera della famiglia rivolta a coloro che avevano partecipato al dolore per la perdita di Eddie: anche durante questo breve tempo ha regnato incontrastato un notevole coinvolgimento emotivo. Particolarmente sentito è stato il messaggio della mamma di Eddie, Nella Cosliani Cosina: «A distanza di quasi quattordici anni dalla morte del mio caro Eddie, io e la mie figlie viviamo nella speranza che tutta questa tragedia che ci ha colpito e l'immenso dolore, causati troppo spesso a chi ha la colpa di fare il proprio dovere, non siano accaduti invano. Perciò, miei cari giovani, cominciate ad essere voi esempio per prevenire i mali del mondo: è necessario non dimenticare gli errori e le stragi commessi in passato, per evitare di commetterne altri al presente, come nel futuro, prendendo come riferimento gli eroi dei giorni nostri rispetto alla legalità. A voi è affidata la speranza e il futuro di questo mondo».

Alessia Sbroiavacca
(Liceo scientifico G. Galilei - Trieste)

PARERI MOLTO DISCORDANTI SULLA PENA PER GLI AUTORI DEL DELITTO

L'omicidio del piccolo Tommy: perdono, giustizia o vendetta?

Ci ha sconvolti tutti, e come avrebbe potuto non essere così, l'omicidio di Tommaso Onofri. Giornali e telegiornali ci documentano quotidianamente sugli sviluppi delle indagini, che tentano di fare chiarezza su questa orribile vicenda. Un esempio incancellabile di crudeltà umana, come giustamente è stato definito in un articolo pubblicato recentemente. L'opinione pubblica, che ancora non può dare un nome all'assassino del povero bambino ucciso, sebbene le prove sembrano condurre a Mario Alessi (anche se nemmeno si spiega il perché di tanta violenza su un piccolo innocente), non può che unirsi alla famiglia Onofri, al loro dolore, esprimendo la propria rabbia, il proprio orrore, il desiderio che giustizia sia fatta, senza sconti.

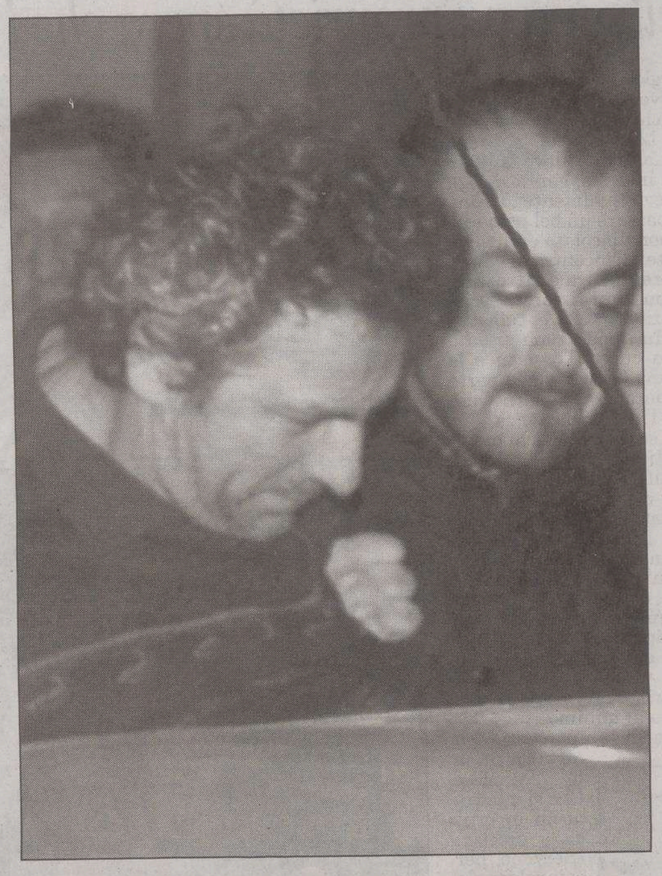
Qui di seguito sono raccolte le opinioni di alcuni ragazzi i quali, evidentemente toccati da un fatto così grave e pure così assurdo, ingiustificabile, impossibile da accettare, hanno voluto esternare il loro pensiero e la grande voglia di vedere un giorno l'omicida finalmente punito. Luca,19 anni: «Il nostro Presidente della Repubblica ha detto una cosa giustissima, e cioè che la vita è sacra, specialmente quella dei bambini. Violare così brutalmente tale sacralità comporta la massima pena prevista dalla nostra legge : l'ergastolo».

«Peccato abbiano abolito la tortura e la pena di morte in Italia perché, al contrario di quanto sosteneva il Beccaria, credo che gli asssassini non meritino altro che la sofferenza», afferma invece Ettore, 23 anni . Lucia,15 anni, la pensa diversamente: «Ritengo che quegli uomini vivranno con un peso insopportabile da qui alla fine dei loro giorni - dice - e questa è comunque una punizione molto difficile da sopportare». Mentre per Paola,17 anni, «Se hanno ucciso un bambino, la creatura più sacra al mondo, vuol dire che non hanno cuore e non conoscono vergogna. Quindi mi chiedo perché dovremmo essere clementi: vorrei che morissero». Ylenia,19 anni: «Come si fa ad uccidere e poi dichiararsi innocenti per più di un mese? Questa non è ipocrisia, è malvagità pura». E Patrizio,16 anni: «È quasi un peccato che l'iniezione letale sia lecita in America e non da noi, perché per omicidi come questo non c'è punizione più adatta».

«Non voglio certo giustificare o compatire l'assassino del piccolo Tommaso, il disonore di tutta l'Italia, però credo che gli si debba dare l'opportunità di vivere, certamente rinchiuso in galera con la chiave gettata via, perché capisca l'orrore che ha commesso e vedere se nel profondo del suo cuore c'è almeno il coraggio di pentirsi e chiedere perdono», è l'opinione di Marika, 20 anni. «La mia religione mi insegna che devo perdonare anche gli atti più difficili da sopportare, come questo appunto. Così farò per rispetto dell'uomo che si è macchiato di un così grave peccato, diventando la bestia che tutti noi ricorderemo per sempre».

Appare fin troppo evidente che nessuno è disposto a perdonare, nemmeno chi inizialmente, come la famiglia Onori, ha provato pietà per i due presunti assassini. Non resta che ricordare per sempre il povero Tommaso e fare in modo che le nostre lacrime fermino la follia di uomini disposti a privare il mondo del dolce sorriso di un bambino.

David Bonini
(Liceo linguistico europeo «P. d'Aquileia» - Gorizia)



Mario Alessi, accusato dell'omicidio del piccolo Tommaso Onofri

Videogiochi: anche quelli non violenti sono pericolosi

In riferimento all'articolo pubblicato alcune settimane fa, nel quale veniva contestata la tesi che avevo espresso in un articolo precedente, vorrei riconfermare la gravità nell'utilizzo dei videogiochi.

Essi infatti, non sono da sottovalutare, dato che i problemi che si verificano abusandone, sono molti. 13 aprile del '93, un ragazzino di 11 anni di Pisa viene colto da crisi epilettica dopo aver utilizzato a lungo un gioco del Wrestling;. Una fanciulla di Genova, dopo mezz'ora di gioco alla Playstation, cade in trance. 29 aprile del'99: Eric e Dylan si recano nella loro scuola, in Colorado, armati di bombe, fucili e pistole, uccidono 13 persone tra insegnati e studenti e ne feriscono 22, per poi suicidarsi. Dopo varie ricerche sulle motivazioni della,si scopre che i giovani erano appassionati di Doom ed avevano creato una versione modificata dove si sparava ad esseri umani disarmarti. Usa: due ragazzi si appostano nei dintorni di un'autostrada e cominciano a sparare con delle armi da fuoco ai passanti: un uomo di circa 40 anni viene ucciso, mentre una ragazza di 19 ferita gravemente. Al momento dell'arresto, i due confessano di essersi ispirati a Grand Theft Auto.

Un gruppo di circa 500 persone è stato diviso in 2 gruppi ai quali sono stati assegnati rispettivamente i giochi Wolfenstein 3D e Myst, prodotti di generi totalmente opposti. Dopo aver utilizzato i giochi per un po', ai ragazzi viene chiesto di punire un avversario con un rumore, con questi risultati: coloro che avevano giocato a Wolfenstein 3D sceglievano rumori più forti e fastidiosi rispetto all'altro gruppo. Secondo i docenti, questo test dimostrerebbe che c'è un collegamento tra individui aggressivi e giochi cruenti. Sempre negli Usa, un giocatore di 21 anni si è suicidato poco dopo aver terminato una partita ad Everquest Online. Il ragazzo passava 12 ore al giorno di fronte al videogioco e soffriva di depressione, epilessia e schizofrenia.

Questi sono alcuni dei casi di dipendenza dai videogiochi. Però, anche i videogiochi cosiddetti tranquilli, possono portare la persona che li utilizza in un mondo fuori dal normale. Infatti, nel momento in cui ci si posiziona di fronte allo schermo con il controller o la tastiera, ci si immedesima in qualcos'altro o qualcun altro, e questo è negativo, perché ognuno deve essere se stesso e non altro. Inoltre, i videogiochi porteranno l'uomo, già incapace di capire il suo corpo, ad un annullamento totale di questa possibilità.

Sono d'accordo che bisognerebbe saper dosare l'utilizzo di essi, però, in questa società non tutti i genitori hanno la fortuna di seguire i loro figli durante il corso della giornata, e non credo che tutti i ragazzi si sappiano dare un tempo massimo per giocare (anche perché la percezione reale del tempo viene distorta).

I film o i fumetti sono anch' essi spesso violenti, però chi li vede o li sfoglia sa che le raffigurazioni sono «altre persone», «altri luoghi», «altri tempi». I videogiochi, anche se belli e divertenti, non fanno capire questo concetto, ma uccidono la cognizione del tempo, del mondo e di se stessi.

Sarebbe meglio che la tecnologia mondiale non sprecasse «giovani menti» per creare videogiochi sempre più realistici, ma bensì per cause più nobili; perché la scienza è il futuro dell'umanità, e il futuro è la vita dell'umanità.

Federico Cammarota
(Liceo classico F. Petrarca - Trieste)

Contro i canili «lager» la Lav chiede anche l'aiuto di noi ragazzi

Da un po' di tempo la televisione, la stampa e gli organi di informazione in genere, hanno scoperto l'atrocità dei canili lager. Eppure le immagini, a volte, sono meno crudeli della realtà. Perché è difficile, solo con una fotografia, per quanto cruda, rendere la realtà della sofferenza che si respira in questi luoghi di vera e propria tortura. Vedere dal vivo gli animali sviliti di ogni dignità, sofferenti di malattie di ogni genere, mortifica le speranze di poter cambiare questa drammatica situazione.

Per questo motivo, in moltissime piazze italiane, tra cui a Trieste piazza della Borsa, la Lav, Lega antivivisezione, si è mobilitata in una massiccia campagna di sensibilizzazione sul fenomeno del randagismo e per far conoscere all' opinione pubblica le brutali condizioni in cui i cani sono tenuti in alcuni canili italiani, denunciando le strutture «lager» nel nostro paese e, purtroppo, il businnes milionario che gira intorno ad esse.

In questi giorni si discute molto del fatto che parecchi comuni italiani sono incapaci di gestire il randagismo, e appaltano a privati la gestione dei canili, pagando una specie di rimborso spese che varia dai 2 ai 7 euro giornalieri a cane. Di questo passo, un canile con 1000 cani può arrivare ad aggiudicarsi un appalto di 2,5 milioni di euro.

A lucrare sugli animali sono persone senza scrupoli. Personaggi che vengono, talvolta, lasciati agire da istituzioni compiacenti, e raccolgono i cani dalla strada «promettendo loro un futuro migliore da quello che il grigio cemento può offrire». In realtà le povere creature si ritrovano denutrite, sistemate in «alloggi» inadatti e sovraffollati e per giunta, in condizioni sanitarie inadeguate.

Purtroppo, i maltrattamenti, in questi canili, sono all'ordine del giorno, le malattie colpiscono quasi tutti gli animali e, dato più inquietante, la mortalità supera anche il 60 per cento.

La Lav chiede un aiuto anche a noi giovani. Se volete sapere come possiamo fermare questo dramma, potete rivolgervi al sito http://www.nolager.com

Francesca Zettin
(Liceo linguistico «V. Bachelet» - Trieste)

OTTIMI PIAZZAMENTI DELLA SCUOLA MEDIA AI CAMPIONATI DEI GIOCHI MATEMATICI

Tre maghetti dei numeri alla «Fonda Savio»

Due studenti parteciperanno anche alle finali in programma a Milano

Successo della «F. Savio» ai giochi della matematica

Lo scorso 18 marzo si sono svolte, al liceo scientifico Oberdan, le semifinali del Campionati internazionali dei giochi matematici. Alla competizione hanno partecipato anche tre nostri compagni della scuola media Fonda Savio Manzoni: Fabrizio Ronca della terza B (categoria C2), Nicolò Barago della seconda B e Federico Zadra della seconda E (entrambi della categoria C1).

Tre partecipanti e tre piazzamenti di tutto rilievo. Ronca è arrivato primo della sua categoria svolgendo, unico, tutti gli esercizi in modo esatto e distaccando di molto il secondo arrivato. Nicolò è arrivato secondo, e Federico ventesimo nella loro categoria.

Le finali dei Giochi si svolgeranno a Milano il prossimo 20 maggio, e sicuramente Fabrizio e Nicolò vi parteciperanno. È anche possibile un ripescaggio per Federico.

Quali erano i criteri per valutare le prove?

L'Olimpiade assegna i punteggi tendendo conto delle risposte esatte, dei punti, del tempo impiegato e dell'età. Ad ogni risposta viene assegnato un punteggio diverso a seconda delle difficoltà che presenta.

Che tipo di esercizi vi hanno proposto?

Erano soprattutto esercizi di logica.

Avete avuto qualche difficoltà?

Federico, il vincitore, dice scherzando: il mio maggiore problema è stato quello di trovare la strada per arrivare al liceo Oberdan.

Con che atteggiamento avete affrontato la gara e come hanno reagito i vostri genitori?

Nicolò: I miei sono stati molto contenti, sanno che ci tengo ad ottenere buoni risultati. Ho reso questa sfida come un impegno.

Federico: La mia famiglia ha saputo del mio risultato un po' in ritardo e sono felicissimi. Io sono contento di aver dato questa soddisfazione ai miei, soprattutto a papà. La gara l'ho affrontata seriamente. Avevo in piedi una sfida personale con due amici della mia squadra di baseball che partecipavano anche loro. Li ho battuti.

Fabrizio: I miei genitori stanno organizzando la trasferta a Milano. Sono molto contenti. Come ho vissuto la prova? Sinceramente durante la gara pensavo a dare il meglio di me, ma anche a finire il più velocemente possibile perché quello stesso pomeriggio ero invitato alla festa di compleanno di un mio amico... La nostra scuola media non è molto grande, ed è forse proprio in considerazione di ciò, che è ancora più significativo che tre dei suoi alunni abbiano ottenuto risultati così soddisfacenti.

Luca Delmoro
Sara Pastore
(Scuola Media «Fonda Savio» - Trieste)

LA RICORRENZA HA ORIGINI ANTICHISSIME SPARSE IN TUTTO IL MONDO

La Pasqua, tante tradizioni in una festa

Dalle celebrazioni dell'arrivo della primavera ai numerosi riti religiosi

Il termine «Pasqua» deriva dall'ebraico Pesach (che appare nella Toràh) ed è la traduzione delle parole «io passerò oltre»; in questa frase Dio annuncia al popolo ebraico che li avrebbe liberati quella notte stessa dalla loro schiavitù in Egitto e avrebbe colpito a morte solo i primogeniti egiziani, risparmiando quelli ebrei riconoscendoli in quanto essi avrebbero dovuto segnare le porte delle loro case con il sangue di pecora.

In origine la festa della Pasqua era una festa pastorale celebrata dalle popolazioni nomadi del Vicino Oriente. Poi, con una maggiore sedentarietà, la Pasqua sarebbe divenuta anche una festa agricola; queste due feste assunsero un nuovo significato con Mosé divenendo la festa in ricordo della liberazione del popolo ebraico dall'Egitto.

La Pasqua cristiana commemora la morte e la resurrezione di Gesù, avvenuta appunto a Pasqua; la sua data (prima domenica dopo il plenilunio di primavera) venne fissata, dopo varie incertezze, nel secolo IV.

Per festeggiare la Pasqua, nei vari Paesi ci sono diverse tradizioni; una tra le più note è quella dell'uovo di cioccolato. Questa tradizione ha origini antichissime. Già i contadini dell'antica Roma erano soliti dipingere un uovo di colore rosso, simbolo di fecondità e quindi propizio per il raccolto.

In Germania (Ostern) la Pasqua è il festeggiamento dell'arrivo della primavera: si abbelliscono le case con decorazioni e dolci. Tradizione più contadina è quella di accendere dei fuochi con mezzi naturali (la silice o strofinando dei legni) dove si bruciano i rami secchi e le ceneri vengono sparse nei campi per favorirne la fertilità.

In Francia esiste la tradizione delle campane mute: i genitori dicono che le campane sono «volate a Roma» e mentre i bambini alzano gli occhi al cielo in cerca delle campane, i genitori nascondono le uova che saranno poi trovate dai bambini.

In Finlandia la tradizione pasquale celebra l'arrivo della primavera; i bambini usano anche disegnare delle streghette su biglietti di carta, su cui poi scrivono i loro desideri e pensano che la notte di Pasqua le streghe volino, esaudendo i loro desideri. Si usa ancora accendere dei falò la notte del sabato, in memoria dell'antica tradizione del proprio focolare domestico.

In Russia la Pasqua (Paskha) è la festa per l'arrivo della primavera. I ragazzi si recano in campagna per spogliare le betulle; le ragazze, invece, con i rami intrecciano delle corone con cui ornano la testa.

Anche qui è tradizione scambiarsi le uova: un particolare tipo d'uovo sono le pysanky ucraine. Sono uova augurali decorate in casa, il cui guscio ha fori finissimi e poggiandovi delicatamente l'occhio e ponendo l'uovo controluce si possono vedere le decorazioni anche dall'interno.

Easter è Pasqua per gli Inglesi; un'usanza curiosa è quella di far rotolare le uova colorate lungo una strada fino a quando tutti i gusci non siano stati spezzati.

Monica Sulligoi
(Scuola media Divisione Julia - Trieste)

ACI Club - P.zza Duca Abruzzi 1
ORARIO CONTINUATO
DALLE 9 ALLE 18
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
TELEFONO 040/363856

SPORT

ACI Club - P.zza Duca Abruzzi 1
PRATICHE AUTO
TESSERE ACI
BOLLI AUTO
RINNOVI PATENTI con medico in sede
MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
MERCOLEDÌ dalle 14 alle 15

SERIE B I progetti del gruppo Fantinel per la ristrutturazione e l'abbellimento del «Rocco» che dovrà diventare più confortevole e accogliente

Dal Cin: «Faremo uno stadio per tutta la famiglia»

Il consulente della nuova proprietà spera che i primi lavori partano già a giugno. Il campo è da risistemare

di **Matteo Contessa**

TRIESTE Uno stadio più confortevole e accogliente, dove non si debba andare solo ed esclusivamente al momento della partita, per poi uscire rapidamente quando è finita, ma ci si possa trascorrere piacevolmente un periodo di tempo più lungo, magari con l'intera famiglia o per incontrare gli amici. Questa è l'idea del «Rocco» che sta nelle intenzioni della nuova proprietà della Triestina e questa è la strada che Franco Dal Cin, dei Fantinel da lunga data amico e consulente, sta percorrendo.

Dal Cin, veneto, navigato uomo di calcio che per anni ha rivestito incarichi dirigenziali in diverse società professionistiche, aveva già dato un contribuito fattivo per rendere più fruibile lo stadio Friuli dopo la sua inaugurazione («il professionista che lo progettò non aveva conoscenze approfondite di sport e delle sue esigenze, per sistemarlo impiegammo quasi 8 anni»); e con i Fantinel, all'epoca della Reggiana, sempre con lo stesso fine cambiò volto allo stadio «Giglio». Dunque non un pivellino, sull'argomento.

«Lunedì ho fatto un sopralluogo al 'Rocco' con l'architetto Aldo Pavoni (lo stesso con il quale lavorò per trasformare gli stadi di Udine e Reggio Emilia, *ndr*), abbiamo dato un primo sguardo per capire cosa si può fare. Lo stadio di Trieste è molto bello - sostiene Dal Cin - maestoso soprattutto nelle arcate di copertura. Di primo acchito offre l'impressione di un grande stadio, ma una volta dentro ci si accorge che è sfruttato pochissimo, perchè a parte la curva Furlan gli altri settori restano quasi deserti, e che è meno accogliente di quanto possa apparire. Mancano strutture e servizi efficienti per l'accoglienza agli spettatori, prima, durante e dopo la partita. Il tifoso - sottolinea Dal Cin - è sacro e nello stadio dev'essere trattato nel modo migliore».

I modelli di riferimento sono quello inglese e quello spagnolo, naturalmente. Ma come riuscirci? Il sopralluogo di lunedì diventerà confronto di opinioni fra Dal Cin e l'architetto Pavoni, e queste a loro volta si tradurranno in un progetto di massima che a metà maggio verrà proposto al direttivo della Triestina. Ma qualche idea-cardine esiste già. La prima: «Una zona per famiglie, dove andare tutti insieme, genitori, figli ed eventualmente nonni, per passare un bel pomeriggio non vincolato esclusivamente all'incontro di calcio. Un'area sicura e attrezzata con punti di ristoro e socializzazione». Dove collocarla? «In quella zona situata fra la curva Trevisan e la tribuna Grezar, nella parte inferiore degli spalti. Questa è l'idea di partenza».

La seconda: «Palchi previlegiati, riservati ad aziende o a tifosi particolari. Da 8 posti ciascuno, chiusi e riscaldati, forniti di poltrone, tivù, frigo bar e collegati con una zona ristoro. Abbiamo in mente di ricavarne venti, di questi palchi». Dove? «Al centro della tribuna principale, in alto, in maniera che si abbiano la miglior visuale possibile. È una tribuna immensa e utilizzata al minimo».

Due idee importanti, non ovviamente le uniche. Che si muovono in un'ottica precisa: «Servono per coinvolgere la città». Fare del «Rocco» un luogo d'incontro, insomma, è soprattutto un incentivo per riavvicinare Trieste alla Triestina. Ma ce n'è una terza che, pur non muovendosi strettamente nella direzione dell'accoglienza, è comunque ineludibile: «Il tappeto erboso del campo: mi pare che abbia già mostrato diverse lacune, non è all'altezza dello stadio. Va risistemato».

Quali sono i tempi di realizzazione per questo adeguamento? Dal Cin in questo caso alza le mani: «Ah, non lo so. Ci sono diverse variabili al momento imprevedibili. Sarà compito del presidente della Triestina e delle istituzioni dialogare sull'argomento e trovare la soluzione. Ad esempio: a chi spetta fare questi adeguamenti? E chi dovrà finanziarli? Qui si parla di interventi strutturali, non di semplici ristrutturazioni». Certo, a Dal Cin piacerebbe che per settembre, all'apertura del campionato, almeno i tre interventi anticipati in queste righe fossero completati. «I lavori sono alla portata, però per starci con i tempi dovrebbero iniziare ai primi di giugno, subito dopo la fine del campionato». Ma questo non può dipendere da lui.

Franco Dal Cin

Lima stacca di testa in mischia contro il Vicenza (Foto di Andrea Lasorte)

LA SQUADRA

Per la trasferta di Crotone Agostinelli si trova a corto di esterni

Pagliuca o Erpen sulla fascia

TRIESTE Il terreno del Rocco ha ripreso fiato, presentando qualche ciuffo d'erba in più sebbene la palla vi rimbalzi sopra con effetti strani. Così la truppa alabardata ne sta approfittando per qualche allenamento sul suo prato di gioco preferito. Dopo la seduta del festoso 25 aprile, anche questo pomeriggio lo stadio di Valmaura eviterà lunghe trasferte sino a Visogliano. La squadra è un po' stanca dopo le fatiche più emotive che fisiche accumulate in questo finale di campionato, meglio rifugiarsi nell'eremo amico. Uno stadio che ha visto ieri una truppa a ranghi ridotti. Davide Marchini, sofferente per una brutta botta rimediata domenica contro il Vicenza, non potrà essere comunque della partita nella trasferta a Crotone causa la squalifica giunta dopo l'espulsione diretta rimediata nell'ultima partita. Così ieri Andrea Agostinelli ha dovuto fare un po' la conta degli assenti e dei giocatori abili al viaggio verso la Calabria che inizierà venerdì mattina.

Horacio Erpen

Tra gli assenti da registrare il nigeriano Eliakwu, ieri a Milano per una visita di controllo al ginocchio che l'aveva costretto ad uno stop forzato e alla panchina con il Vicenza. Nulla di grave, solo normale routine. Hanno usufruito di un ulteriore giorno di riposo Karim Azizou e Luigi Pagliuca. Il primo si è prodotto una leggera distorsione alla caviglia destra che lo aveva costretto ad uscire anzitempo dal campo domenica pomeriggio, il secondo è alle prese con il solito problema tendineo. Azizou riprenderà oggi gli allenamenti a pieno ritmo e la sua presenza a Crotone non dovrebbe essere in discussione, per Pagliuca invece Agostinelli incrocia le dita visto che l'assenza di Marchini lo priverà di un'ala destra per la prossima partita. Non dovesse farcela nemmeno Pagliuca e tenendo conto del perdurare dell'assenza di Gorgone, il candidato numero uno per quel ruolo diventerebbee l'argentino Erpen. Michele Mignani sta invece continuando il suo piano di recupero dopo il lungo stop causato da un'infiammazione plantare. Anche ieri il capitano si è allenato a bordocampo, dove da un paio di giorni ha fatto la sua ricomparsa il greco Giorgios Kyriazis che sta pian piano cercando di scordare la brutta distorsione a una caviglia rimediata nel corso di un allenamento a Visogliano. L'emergenza difensiva in casa alabardata non può certo dirsi ancora conclusa.

a.r.

IL PERSONAGGIO

L'autocritica del focoso Marchini, espulso nel finale del derby per un fallaccio

«Ho commesso una sciocchezza»

«Tutto già chiarito con il tecnico, ascolterò i suoi consigli»

Il giocatore domenica sera era arrabbiato soprattutto per la mancata vittoria ma aggiunge: «Non sono entrato per far male»

TRIESTE Il suo caratterino l'ha tradito anche in un derby dai toni soft come quello con il Vicenza. Per Davide Marchini un'espulsione evitabile, un intervento inutile a pochi minuti dalla fine di un pareggio a quel punto già scritto. Del resto il suo temperamento un po' focoso era già affiorato qualche volta in questi mesi, ad esempio a Catania.

Ed è una pecca che l'alabardato farà bene ad eliminare dal suo repertorio se vuole davvero puntare in alto: perché in effetti le qualità per sfondare ci sono tutte, tanto che da quando è arrivato a Trieste è stato spesso uno dei migliori in campo.

Marchini, quanto si è arrabbiato il mister per l'espulsione?

«Tanto, ma pure io ero arrabbiato con me stesso per una cavolata che non dovevo assolutamente commettere. Però dico la verità, per quell'intervento il cartellino rosso non me l'aspettavo».

Vuoi dire che l'espulsione non ci stava?

«Io onestamente Crovari non l'ho nemmeno toccato, lui è saltato da solo e poi è caduto a terra. Per carità, il fallo poteva starci perché comunque sono entrato in modo troppo irruento da dietro, ma mi aspettavo al massimo un'ammonizione. Ci sono rimasto male, tanto che ho invitato l'arbitro a rivedersi le immagini. Comunque sia, è un intervento che potevo evitare a pochi minuti dalla fine, ma c'era anche un po' di rabbia perché nel secondo tempo potevamo vincere e invece abbiamo sprecato tanto».

Con Agostinelli poi tutto chiarito?

«Certo, già nello spogliatoio mi sono scusato per quello che ho fatto. E lui mi ha dato dei preziosi consigli che certamente dovrò tenermi cari per il mio futuro».

Anche perché il mister, nonostante la rabbia, ha continuato a dire che ti stima e che hai notevoli capacità tecniche e fisiche.

«Agostinelli per me e la mia crescita è un allenatore fondamentale. Inutile usare giri di parole, credo che finora sia una persona importantissima per la mia carriera calcistica. Spero solo di riuscire ad apprendere da lui più consigli possibile e di continare a progredire».

Ma è stato giusto nel finale accontentarsi del pareggio?

«Alla fine credo sia prevalsa la paura di perdere. Anche perché le partite in cui non si sfruttano tante occasioni, poi alla fine si finiscono per perdere. Quindi nel finale pareggiare non andava male a nessuna delle due. Peccato però, perché con una vittoria avremmo finito di dover guardare la classifica. Adesso invece manca ancora qualcosina, soprattutto dopo il successo dell'Albinoleffe sul Bari. Comunque vediamo di fare un punticino già a Crotone, anche se è un campo notoriamente difficile».

Davide Marchini

Dove però tu non ci sarai per la squalifica.

«Già. Comunque non posso nemmeno allenarmi per un paio di giorni a causa di una botta subita domenica: è successo al primo contrasto, un forte colpo sul muscolo. Poi ho giocato normalmente, ma ora per recuperare al meglio devo saltare un paio di allenamenti».

Se raggiungete presto la salvezza, quale sarà il vostro spirito nelle restanti partite?

«Penso di aver trovato l'ambiente e l'allenatore giusti per la mia carriera. Adesso dobbiamo fare ancora qualche punto per la salvezza»

«Dobbiamo finire il campionato nel miglior modo possibile, credo sia giusto per noi e anche per il pubblico, che merita rispetto per tutto quello che ha fatto in questi mesi. Fra l'altro, ora che abbiamo ritrovato tanti tifosi al Rocco, secondo me ci sarà lo spazio anche per togliersi qualche bella soddisfazione. Ci sono in calendario le partite giuste per fare grandi cose».

Già fatto un pensierino al futuro?

«Credo che ben presto se ne parlerà con la società, ma è ovvio che io a Trieste rimarrei più che volentieri. Sono arrivato in B e ho trovato subito spazio, per me è un ambiente ideale. Si può lavorare con tranquillità e i tifosi sono eccezionali».

Antonello Rodio

TORNEO CITTA' DI GRADISCA

Esordio amaro per le due formazioni regionali, il derby odierno (ore 20) di Ruda diventa decisivo per la qualificazione

Alabardati castigati dal Birmingham, Udinese piegata dal Karnten

Triestina 1
Birmingham City 2

MARCATORI: 5' Da Silva, 27' Lea. st 1'Poole

TRIESTINA: Antonaci, Ambrosino (Stradi), Candotti, Costa (Chersicola), Saviano, Simone (Gerbini), Gaiarin, Mosca, Fichera (Sarcinelli), Cannone (Mauri), Da Silva. All. Massai.

BIRMINGHAM CITY: Saxton, Murdoch (Allen), Lacey, Wilson, N'Diaye, Pierce, Lea, Greer, Mosey-Garvey (Sheldon), Johnson, Poole.

CORMONS La Triestina raccoglie meno di quanto seminato e al debutto nel Trofeo Rocco cede di misura al Birmingham. E, alla luce della contemporanea sconfitta dell'Udinese contro gli austriaci del Karnten, l'attesissimo derby di questa sera a Ruda è già uno spareggio da brividi. Nella sfida fra alabardati e britannici partono meglio i ragazzi di Massai, trovando il gol al primo vero affondo: sul cross dalla sinistra di Fichera il più lesto di tutti è Da Silva, che di testa anticipa i difensori inglesi e insacca alle spalle di Saxton. Le combinazioni fra Lea e Mosey-Garvey creano non pochi grattacapi a Costa e compagni, ma l'Alabarda risponde colpo su colpo. Deve però capitolare al 27', quando un cross da sinistra di Wilson sorprende la retroguardia e mette Lea nelle condizioni di battere Mosca di piatto. E nella ripresa la Triestina è colpita a freddo dalla splendida punizione a foglia morta di Poole che non lascia scampo al portiere e si infila nel sette. Il copione cambia: adesso sono i baby alabardati a dettare i ritmi. Il finale è un arrembaggio: l'occasione più nitida capita sui piedi di Da Silva.

JUVE-MILAN SU, ITALIA GIU'. Le altre due big italiane rispondono a distanza all'Inter e fanno anch'esse la voce grossa, vicendo la doppia sfida con le messicane: la Juve campione in carica stende l'Atlas, i rossoneri piegano il Deportivo. Bene anche i brasiliani del Mineiro, disinvolti con l'Azerbaigian, e il Napoli che ha la meglio sul in pieno recupero Den Haag. Grosse sorprese invece nell'Europa Unita: a Gradisca cade clamorosamente con la Romania (di rigore) un'Italia sprecona.

I RISULTATI. Trofeo Rocco, girone A: Juventus-Atlas 2-0, Atletico Mineiro-Azerbaigian 2-0. Girone B: Milan-Dep.Guadalajara 1-0, Usa-Treviso 3-0. Girone C: Udinese-Fc Karnten 1-3, Triestina-Birmingham City 1-2. Girone D: Ado Den Haag-Napoli 1-2 (Inter-Partizan 3-0 giocata lunedì). Trofeo Europa Unita, girone A: Italia-Romania 0-1 e Slovenia-Fc Go&Go 1-0. Gruppo B: Croazia-Eire 1-0 e Serbia Montenegro-Lettonia 2-3.

LA GIORNATA ODIERNA. Trofeo Rocco, girone A: Atletico Mineiro-Atlas Guadalajara (Azzano X, 18.30), Juventus-Azerbaigian (Sevegliano, 18); girone B: Milan-Treviso (Rivignano, 18.30), Usa-Deportivo Guadalajara (Treppo Grande, 20); girone C: Birmingham City-Fc Karnten (Gemona, 18.30), Udinese-Triestina (Ruda, 20); girone D: Inter-Napoli (Faedis, 19.30), Ado Den Haag-Partizan Belgrado (Lugugnana, 20). Trofeo Europa Unita, girone A: Italia-Fc Go&Go (Vipolze, 17), Slovenia-Romania (Gorizia, 17); girone B: Croazia-Lettonia e Serbia/Mont.-Eire (Arnoldstein, dalle 15.30 in poi).

Luigi Murciano

PALLAMANO SERIE A1 Successo chiaro a Pontinia, gli uomini di Brzic centrano l'obiettivo alla seconda partita

Trieste vince a Gaeta e si salva

Troppo forti stavolta i biancorossi, tra le due squadre non c'è mai stata partita

PONTINIA Missione compiuta per la Pallamano Trieste, che si impone nella gara di ritorno delle semifinali play-off contro il Gaeta e mette in cassaforte la permanenza nella serie A d'Elite al termine di una stagione difficile e sofferta. Prova d'orgoglio della formazione di Brzic, che, reduce dal pareggio ottenuto sabato scorso in gara 1, ha saputo reagire alla grande mettendo insieme una partita quasi perfetta. Pronti via e Trieste mette subito il suo marchio sulla partita con un parziale di 5-0, scaturito grazie a una difesa perfetta e a un contropiede che si sviluppa con grande precisione. Mestriner para con continuità, l'attacco dei padroni di casa si infrange a più riprese sul muro biancorosso e Trieste allunga senza pause, toccando il +8 10-2 al 18'. Un vantaggio rassicurante che non condiziona la partita degli ospiti, bravi a non calare il ritmo e a continuare con la stessa intensità dei minuti iniziali. Un atteggiamento che paga perché, trascinata dai gol di Skatar e Opalic, Trieste allunga ancora e chiude il primo tempo a +10 sul 17-7. Il secondo tempo è ancora un monologo della formazione di Brzic che continua a lavorare duro in difesa e a incrementare il suo margine. 25-14 al 16' e unico momento positivo per i padroni di casa, che, trascinati dalla coppia Gagovic-Onelli, rientrano a -7 sul 18-15. Trieste non si scompone, ritorna a macinare il suo gioco conservando il cospicuo margine di vantaggio e festeggiando sul campo la salvezza raggiunta. Adesso una settimana di riposo, quindi Trieste sarà di nuovo in campo per la finale quinto-sesto posto contro la Torggler Merano, che nel doppio confronto ha eliminato il Gammadue Secchia. L'obiettivo per Trieste, adesso, si sposta sul raggiungimento di un posto in Europa.

Lorenzo Gatto

Gaeta	**24**
Trieste	**31**

GAETA: Medina, Garcia, Fiaschi, Carrara 3, Perrone 1, Pepenella, Onelli 5, Querin 1, Redondo, Kelin 4, Marciano 1, Gagovic 5, Matarazzo 4, Scalesse. All. Bartolomei.
TRIESTE: Mestriner, Modrusan, Skatar 9, Opalic 5, Resca 2, Perini, Vazzoler, Tokic 1, Carpanese, Tumbarello 3, Lo Duca, Visintin 4, Kolev 3, Skoko 4. All. Brzic.
ARBITRI: Boscia e Pietraforte.

Skatar, ancora una volta il miglior realizzatore fra i triestini

BASKET SERIE B1

Al via in Romagna i play-off dei biancorossi: mercoledì seconda gara a Trieste

Forlì-Acegas sabato su RaiSat

TRIESTE Acegas gratificata dalla diretta su RaiSport Satellite per l'esordio dei play-off. Sabato sera, alle 20.30, infatti, la gara d'andata dei quarti di finale in programma a Forlì avverrà sotto l'occhio attento delle telecamere della televisione di Stato. Per i tifosi triestini un gustoso antipasto in vista della gara di ritorno in programma mercoledì sera, alle 20.30, al PalaTrieste. In attesa di cominciare l'avventura dei play-off, l'Acegas si guarda indietro per valutare i risultati della stagione appena conclusa. Un bilancio affidato al direttore sportivo Maurizio Tosolini.

Maurizio Tosolini

«Ci tengo a dire che sono contento, se non euforico, perché la squadra, dal mio punto di vista, ha fatto davvero un ottimo campionato. Dobbiamo ricordarci che abbiamo affrontato una stagione difficile da neo-promossa, con giovani che si sono trovati per la prima volta di fronte a un palcoscenico così competitivo. Alla luce di queste considerazioni direi che il quinto posto ottenuto al termine della stagione regolare vada salutato con grande soddisfazione. Sul piano personale direi che questa gioia professionale va legata a quella privata. Sono diventato nonno e forse la nascita del mio nipotino ha un certo legame con Trieste, se è vero che è stato chiamato Julian. Oltre a questo...».

Oltre a questo?

«Nel corso di queste settimane io e tutto lo staff non abbiamo voluto esprimere nessun giudizio, ma adesso, a giochi fatti, vogliamo esprimere la nostra soddisfazione per la rielezione a sindaco del presidente Roberto Dipiazza. Il suo carattere e la sua tempra sono sempre stati importanti per la nostra squadra, direi che se in vista dei play-off i giocatori riusciranno ad assorbire la voglia di vincere del loro presidente saremo a buon punto».

Un giudizio sui singoli al termine della stagione regolare?

«Direi un giudizio generale positivo. Con la soddisfazione particolare di aver visto esplodere un talento come Iannilli, un giocatore su cui io e Steffè contavamo, ma che forse è andato anche oltre le nostre aspettative».

Un gruppo che ha fatto bene e sul quale continuerete a puntare?

«Le valutazioni le faremo a bocce ferme, ma ciò che questi ragazzi sono riusciti a fare nel corso degli ultimi due anni non può passare inosservato. Abbiamo raccolto qualcosa come 70% di vittorie, un risultato che testimonia la bontà del lavoro svolto. È chiaro che dovremo pensare a rinforzare la squadra, ma l'obiettivo sarà quello di privilegiare un gruppo che sta bene insieme e che ha raccolto ottimi risultati.

Tornando all'attualità, i play-off sabato vi proporranno Forlì. Un giudizio su questa squadra?

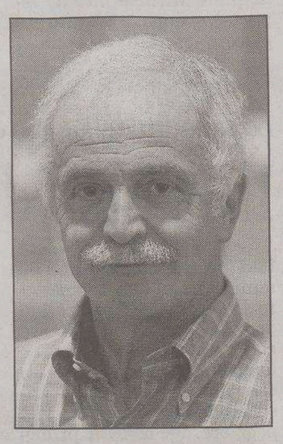
«Un gruppo che, assieme a Firenze, è da considerare il più equilibrato del girone. Formazione ricca di talenti che lo scorso anno ha sfiorato la promozione perdendo in gara 5 contro Castelletto Ticino. Quest'anno ci riproveranno: speriamo di riuscire a essere noi la sorpresa di questi play-off».

l. g.

INTERVISTA

Dopo lo spavento preso sabato scorso a Chiarbola, il presidente guarda avanti

Lo Duca: «Adesso pensiamo all'Europa»


Giuseppe Lo Duca

TRIESTE «Dopo il pareggio di sabato scorso, temevo molto questa partita. Il rischio era grosso, per fortuna la squadra ha reagito e rimesso le cose a posto. Adesso ci prendiamo qualche giorno per assaporare questa vittoria che ci regala la salvezza, poi ci metteremo a lavorare in vista della finale quinto-sesto posto contro la vincente della sfida tra Merano e Secchia. Un match nel quale ci giocheremo un posto in Europa».

Giuseppe Lo Duca esterna tutta la sua euforia al termine del convincente successo ottenuto da Trieste sul campo di Gaeta. Una vittoria che cancella il pareggio di sabato scorso e sancisce la definitiva permanenza nella serie A dell'Elite di una squadra che ha finalmente raggiunto il suo obiettivo. «Una vittoria - continua Lo Duca - che mi ha sorpreso per il modo nella quale è arrivata. Grande determinazione da parte di tutti, grande voglia e una difesa che ha letteralmente annichilito i nostri avversari.

Sapevamo che l'approccio sarebbe stato fondamentale, in questo senso il 5-0 con cui siamo partiti ci ha permesso di mettere un'ipoteca decisiva sull'esito della gara. Gaeta ha provato a reagire, ha tentato di ricucire lo strappo ma siamo stati bravi a non permetterglielo».

Grande entusiasmo e nessun rammarico, ripensando alla gara di sabato. «Direi di no - conclude Lo Duca - perché lo spavento dopo il pareggio di Chiarbola è stato davvero tanto. La salvezza era il nostro obiettivo, raggiunto questo ci buttiamo a testa bassa a caccia di un posto in Europa».

l.g.

CANOTTAGGIO

Atleti regionali in luce sul lago di Piediluco

Russi seconda nel 4 di coppia Tremul terza nel 2 senza Settimo Cumbo nel 4 senza

TRIESTE Un buon inizio per l'Italia dei remi alla XX edizione del Memorial d'Aloja sul lago di Piediluco. La regata che apre la stagione internazionale ha dimostrato un rinnovato vigore dopo un periodo di stanca, con la partecipazione di ben 21 nazioni (molti atleti di valore) e la squadra azzurra assoluta, pesi leggeri e juniores al gran completo, che ha dominato l'edizione 2006, vincendo per la ventesima volta consecutiva l'ambito Trofeo.

Tra le prime 10 nazioni partecipanti si sono piazzate, nell'ordine, anche Spagna, Svezia, Romania, Egitto, Estonia, Lituania, Danimarca, Croazia e Giappone. Nelle finali di sabato e in quelle di domenica, gli azzurri hanno dominato nei senior dove le barche maschili hanno centrato l'en plein guadagnandosi così il pass per la prima prova di Coppa del mondo in programma a fine maggio a Monaco di Baviera. A dare importanza al risultato della squadra azzurra ci hanno pensato anche gli juniores che, nella categoria maschile, hanno siglato cinque successi su cinque: singolo, due senza, doppio, quattro senza e quattro di coppia.

Dei regionali in gara, meglio di tutti ha fatto Francesca Russi (Timavo) che nel 4 di coppia assoluto assieme a Pagliarella, Baratto e Caraffini è giunta al secondo posto in entrambe le giornate alle spalle della Danimarca (a 6" sabato e solo 4" domenica), precedendo una quotata Romania. Ancora una medaglia al femminile per Denise Tremul (Sisport Fiat), terza nel 2 senza (assieme a Margherita) a 5" dal primo armo azzurro, quarta alla domenica dietro a Italia I, Romania ed Estonia. In una delle gare di maggior spessore tecnico, 7° posto per il 4 senza sul quale remava Fabrizio Cumbo (Saturnia).

Nella XLVII edizione della Prvomajsko Regatta sul lago sloveno di Bled, vittoria del singolista juniores Federico Ustolin della Pullino di Muggia.

ma. us.

CALCIO CHAMPIONS

Stasera a Barcellona (20.45 Sky-Canale 5) la partita di ritorno contro i blaugrana, in palio un posto per Parigi

Milan, assalto disperato alla finale

Si parte dallo 0-1, in campo subito Inzaghi. Chi passa trova l'Arsenal

BARCELLONA Carlo Ancelotti è un uomo concreto. Come l'amico e collega Frank Rijkaard era solito da giocatore arginare a centrocampo i flutti avversari. A differenza dell'amico-collega, però, Ancelotti sapeva essere allenatore in campo. Riusciva cioè a mettere una carica tale addosso ai compagni che alla fine quel «quid» in più spesso faceva la differenza. È questo quid segreto che Carletto va cercando nel suo Milan per la partita più importante della stagione. «Abbiamo la possibilità di arrivare a Parigi e a col Barcellona ce la giochiamo alla pari. È vero che partiamo dallo 0-1, ma paradossalmente questo ha un effetto positivo sulla squadra. Perchè non abbiamo più niente da perdere e abbiamo le qualità per giocare alla pari con loro».

Come all'andata il Milan ebbe l'occasione di andare in gol (senza riuscirci), così Ancelotti è convinto che anche al Camp Nou si ripresenteranno le occasioni. «Dovremo essere bravi a non sprecarle. Dovremo cioè giocare per tutti i novanta minuti come abbiamo giocato a Milano solo per sessanta».

Il Milan in allenamento al Camp Nou, dove giocherà stasera

Il Milan ha bisogno di trovare per una sera due componenti chiave di ciò che Ancelotti sapeva così bene trasmettere ai compagni quando giocava al loro fianco: coraggio e personalità. «È così, sono quelle le due componenti fondamentali per questo tipo di partita - ha spiegato il tecnico rossonero -. Non siamo venuti fino qui per limitare il loro gioco, ma per cercare di imporre il nostro e se vogliamo riuscirci non dobbiamo avere timore di provarci. Dobbiamo cioè giocare con coraggio e personalità».

Nessuna anticipazione sulla formazione, naturalmente, anche se dal punto di vista tecnico Ancelotti ha un solo dubbio: Gilardino o Inzaghi? I bene informati propendono per quest' ultimo, ma al riguardo il tecnico rossonero è stato volutamente vago. Frank Rijkaard, alla luce degli anni gloriosi giocati con la maglia del Milan, dice: «Attenzione. È vero che all'andata abbiamo vinto 1-0. Ma oggi dobbiamo entrare in campo senza fare troppi calcoli. Anche se - ha aggiunto - la partita odierna è meno difficile per noi rispetto a quella dell'andata». Rispetto alla partita d'andata il Barcellona dovrebbe schierare fin dal primo minuto Deco al posto di Van Bommel (e certamente Belletti al posto dello squalificato Oleguer).

Chi vincerà stasera troverà a Parigi l'Arsenal: con un catenaccio che neanche in Italia e una gran dose di fortuna i londinesi sono riusciti a tenere lo 0-0 a Vila-Real qualificandosi per la finale. Protagonista assoluto il portiere Lehmann, che all'89 ha parato un rigore a Riquelme. Ma gli spagnoli, che hanno sempre attaccato, hanno anche fallito alcune clamorose occasioni da gol prima del rigore finale.

IN BREVE

CALCIO *Decisione irrevocabile*

Zidane: «Mi ritiro dopo i Mondiali lo dice il mio corpo»

PARIGI Il campione del Real Madrid Zinedine Zidane ha annunciato che si ritirerà dopo i Mondiali di Berlino 2006. Il numero dieci della nazionale transalpina e giocatore del Real Madrid ha affermato che al termine della Coppa del Mondo smetterà definitivamente. La sua è una decisione irrevocabile. «È un pò che mi passa per la testa, volevo liberarmi lo spirito. Ci ho riflettuto molto», ha detto Zidane. La decisione di parlare con due mesi d'anticipo rispetto al momento di appendere le scarpette è dovuta al fatto di consentire al Real Madrid di trovare un sostituto: «Può sembrare strano, ma credo proprio che non sia possibile presentarmi dopo il Mondiale e tre settimane di vacanza e annunciare ai dirigenti "Eccomi qui, smetto: penso che vi serva un altro giocatore"», ha spiegato. Alle ragioni di questa scelta ci sono delle motivazioni fisiche, e Zizou spiega: «È soprattutto il mio corpo, mi dice e mi dico che non posso cominciare un altro anno».

Nella matinée a Montebello prima corsa a Filantropo Mn

TRIESTE Nella matinée a Montebello la serie dei vincitori è stata aperta da Filantropo Mn. Passato in vantaggio in poche centinaia di metri su Farenait, che era andato subito a condurre, il cavallo di Castiello si manteneva in vantaggio sin sul palo dove Fugass regolava Farenait per il secondo posto. Tra i quattro anni Fabulons è è prevalso allo spunto sulla fuggitiva Froilen. Danila Dx, improvvisata daDel Cielo, ha ottenuto il primo successo stagionale. Torna al successo Exciting Bi (con Borghetti) davanti al fuggitivo Camporoppolo. Nella categoria G successo per Esquir Cristal, condotto da Borghetti.

Arsenal di Mar e Gokarna i perni delle due Tris

TRIESTE Corse Tris a Torino e Milano. A Stupinigi miglio per trottatori con Arsenal di Mar nel ruolo di favorito. Pronostico base: 6) Arsenal di Mar, 13) Dalmazia, 1) Crespo del Rio. Aggiunte: 14) Aereost, 16) Elbavi, 2) Bornio Gal. A San Siro, sui 2 km, favori a Gokarna. Pronostico base: 5) Gokarna, 4) Fussignac, 3) Valnure. Aggiunte: 10) per Noi, 9) Hakeston, 16) Depende. Vanno 14,10 euro ai 26.244 vincitori della Tris di Montegiorgio (4-1-12). Ai 926 che hanno indovinato la terna a Capannelle (8-14-6) 613,95 euro.

CICLISMO

Con 156 alla partenza la corsa per juniores alla sua 52.a edizione organizzata dall'Ac Pieris e dall'Anpi

Una Montes risolta in volata dal veneto Bertazzo

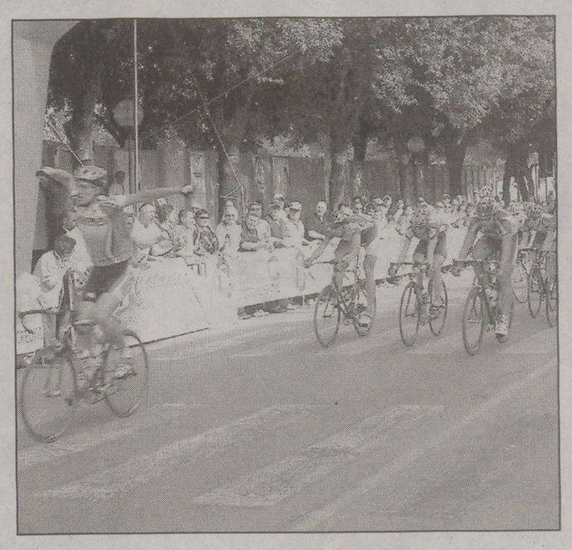
MONFALCONE Il diciassettenne padovano Omar Bertazzo portacolori del Gruppo sportivo Italtecnica di Tribano, ha vinto ieri in volata la 52.a Coppa Montes per Juniores. Sul rettilineo di via Fratelli Rosselli stavolta si è presentato un folto drappello di venticinque elementi a contendersi il successo tra due ali di folla. Per un soffio Bertazzo, che è di Tribano di Monselice, ha superato allo sprint il friulano fagagnese Stefano Presello del ronchese Team Isonzo e il vicentino Canola del Palladio. Per Bertazzo, allenato dall'ex professionista Endrio Leoni, si è trattato della sua prima affermazione stagionale.

La Coppa Montes ha mantenuto fede alle attese regalando agli sportivi uno spettacolo tecnico-agonistico di elevata caratura. Al via si sono presentati 156 corridori (su 178 iscritti) di 27 formazioni ciclistiche, un numero record che premia il perfetto lavoro organizzativo della Ciclistica Pieris e del Gs Anpi.

La cronaca come sempre segnala fin dall'avvio numerosi tentativi di fuga. I primi ad andarsene al 23.o chilometro sono Nichele (Uc Mogliano) e Fedrigo (Gc Orsago). Dopo 35 chilometri di fuga rimane solo Fedrigo che però a Valerisce viene agganciato e subito staccato dallo sloveno Furdi (Kk Adria). Ma sui saliscendi di Bucuje Furdi si arrende e si unisce agli inseguitori, così prima si forma un quartetto e poi un sestetto che attacca il San Michele con un vantaggio di 35" sugli inseguitori. Nell'ascesa al Monte San Michele cambiano diverse posizioni e così svetta per primo sul Gran premio della montagna De Pollo (Uc Vittorio Veneto) seguito da Agostini (Uc Giorgione). Nella discesa si ricompatta il gruppo che poi, unito, affronterà la seconda dura asperità di giornata, quella di cima San Martino dove passa primo lo sloveno Furdi seguito dal connazionale Bauman. In discesa c'è un allungo di due veneti, Vaccher e Colladel inseguiti da 12 corridori. Giunti a Jamiano, il gruppo raggiunge tutti i fuggitivi, formandosi al comando un plotone di 25 atleti. In seguito ancora una lunga serie di tentativi sempre rintuzzati dal plotone dei 25 più forti, che si presenta nella città dei cantieri per la volata. E così grazie allo spunto veloce di Omar Bertazzo, l'ambita Coppa Montes rimane in Veneto andando alla società del vincitore.

Ordine d'arrivo: 1) Omar Bertazzo (Team la torre Gs Italtecnica) che compie il percorso di 104 chilometri alla media di 41,739 km/orari in 2 ore 29'; 2) Stefano Presello (Team Isonzo); 3) Marco Canola (Palladio); 4) Blaz Furdi (Kk Adria-Slo); 5) Sandro Lollato (Uc Giorgione).

Roberto Poggiali


Omar Bertazzo si aggiudica la Coppa Montes (Foto Altran)

ATLETICA Successo della manifestazione reinventata da Larghe Vedute e Internos, tecnicamente organizzata dalle Generali

Mujalonga da record, la carica dei 1000

Daris primo tra i maschi, la Tauceri tra le donne. Cuore Amico il gruppo più folto

MUGGIA Festa doveva essere e festa è stata. Per oltre mille podisti. Che la Mujalonga Sul Mar fosse ormai lanciata già lo si sapeva, ma che l'attrazione esercitata dal lungomare muggesano e dai suoi mille riflessi tinti di verde e d'azzurro sui corridori triestini arrivasse già a questo punto era forse imprevedibile. Ecco, il successo della Mujalonga reinventata dalle associazioni Larghe Vedute e Internos e tecnicamente organizzata dalle Generali sta proprio nelle larghe vedute che si possono ammirare su quegli 8,7 chilometri di un percorso tutto in riva al mare. Al tutto andrebbe pure aggiunto l'ingresso della corsa nel panorama del Trofeo Provincia di Trieste.

A dominare la scena sono stati due autentici campioni della corsa nostrana: David Daris, di professione psicologo, da anni abituato a tastare palmo a palmo il tartan delle più prestigiose piste della Penisola e Valentina Tauceri. Su di lei poco da dire, se non che la corsa triestina non ha mai trovato interpreti migliori. Stavolta la cannibale delle strade della provincia ha trovato pure in Michele Gamba un appoggio sicuro: passo passo il triestino degli altopiani ha accompagnato Valentina sino al decimo posto assoluto. Prima tra le donne, ovviamente, con oltre due minuti di distacco su Valentina Bonanni. Daris, invece, nella sua cavalcata solitaria ha preceduto il tandem del Marathon formato da Guido Potocco e Dario Fonda.

Tutti arrivati al traguardo di Porto San Rocco tra le ali di folla dei partecipanti alla non competitiva. Intere famiglie si sono sciroppate i sei chilometri della Traversata muggesana prima di tornare al marina rivierasco. Il Cuore Amico ha guidato la graduatoria dei gruppi più numerosi della non competitiva davanti al Forza e Coraggio e al Gruppo Famiglia. Arrigo Marocco è risultato il concorrente meno giovane portandosi sulle spalle i suoi 95 anni lungo la Traversata muggesana, la piccola Laila De Peitl con i suoi soli dieci giorni di vita non poteva che risultare la più giovane dei mille e passa al via. Il titolo di concorrente più bizzarro è andato a un non ben precisato cane fantasma, la fascia di Miss Mujalonga, infine, è stata posata sulle forme della ventiseienne Anna Vidal, tra l'altro prima nella sua categoria all'arrivo di Porto San Rocco. Insomma, festa doveva essere e festa e stata.

Classifiche Maschile: 1) David Daris (Atletica Go) 27'16"; 2) Guido Potocco (Marathon) 28'44"; 3) Dario Fonda (Marathon) 28'52"; 4) Alessandro Leban (Atletica Brugnera) 28'56"; 5) Mauro Michelis (Marathon) 28'59"; 6) Giuliano Stopar (Poste) 29'07"; 7) Andrea Marino (Federclub) 29'36"; 8) Moreno Mandich (Atletica Go) 29'51"; 9) Antonio Di Luca (Tergestina) 29'58"; 10) Paolo Sassetti (Running World) 30'03". Femminile: 1) Valentina Tauceri (Cus Trieste) 30'05"; 2) Valentina Bonanni (Atletica Brugnera) 32'11"; 3) Erika Granato (Federclub) 34'16"; 4) Lorena Giurissa (Federclub) 34'48"; 5) Marinella Borghes (Gm Gorizia) 35'06". Trofeo Provincia di Trieste: M23: 1) Daniel Maiorano (Cral Act); M30: 1) Fabrizio Cicogna (Fincantieri Wartsila); M35: 1) Alessandro Leban (Atletica Brugnera); M40: 1) Stefano Bevilacqua (Running World) 30'21"; M45: 1) Guido Potocco (Marathon); M50: 1) Fulvio Grasso (Crut); M55: 1) Paolo Scalamera (Insiel); M60: 1) Franco Quargnal (Sci Club 2); M65: 1) Tullio Verzier (Fincantieri Wartsila); M70: 1) Bruno Del Priore (Ctl Acegas); M75: 1) Oliviero Magris (Atletica Ts). F23: 1) Anna Vidal (Porto); F30: 1) Marinella Borghes (Gm Gorizia); F35: 1) Erika Granato (Federclub); F40: 1) Lorena Giurissa (Federclub); F45: 1) Maria Valentini (Generali); F50: 1) Gabriella Bandelli (Pentatletica); F55: 1) Silivia Marsich (Tram); F60: 1) Giuliana Falzari (Tram); F65: 1) Jole Sellan (Gm Gorizia). Società:1) Amici del Tram de Opcina 62; 2) Ca Generali 45; 3) Fincantieri Wartsila 33; 4) La Bavisela 31; 5) Gs Val Rosandra 30.

Alessandro Ravalico

INTERVISTE

Valentina, vincitrice al femminile: «Col ritmo che ha Gamba è divertente stargli dietro»

Tonut: «Unico difetto, la partenza stretta»

MUGGIA «Ogni anno un piccolo passo in avanti. Al terzo anno si sono viste solo cose positive. A parte la partenza troppo stretta per oltre mille persone che il prossimo anno sarà spostata nell' ampio piazzale di Porto San Rocco». In poche frasi, Alberto Tonut, vicepresidente dell'associazione Larghe Vedute, ha sintetizzato la crescita della sua creatura. Una Mujalonga, in realtà, nata nel 1975 ma poi messa nel cassetto dei ricordi prima di essere rispolverata tre anni fa. Ottocento partecipanti lo scorso anno, oltre mille ieri e una cornice che da sola crea lo spettacolo per il gruppone variopinto. «Più di mille partecipanti - continua Tonut - rappresentano un successo per noi e per tutti quelli che ci hanno aiutato. L'ingresso nel Trofeo Provincia di Trieste ha portato maggiori importanza e partecipazione».

David Daris e Guido Potocco i primi due a tagliare il traguardo

E, soprattutto, maggiore qualità agonistica. Valentina Tauceri e Michele Gamba hanno corso fianco a fianco. La prima per vincere la gara, il secondo in preparazione alla catanese Trecastagni del Primo maggio e alla Maratona D'Europa nella quale Michele farà da lepre al gruppo. «È stato un piacere correre assieme a Valentina, l'ho vista davanti e ho deciso di darle una mano». Ben accetta di sicuro. «Con il passo che ha Michele - replica la Tauceri - è stato divertente cercare di stargli dietro. Questo della Mujalonga è proprio un bel percorso, piatto e con questo avanti e indietro che ti fa incrociare tutti. Con tutte le salite che ci sono a Trieste, di solito è difficile trovare un percorso così veloce».

Tracciato bevuto in un lampo da David Daris, triestino dell'Atletica Gorizia che nella vita di ogni giorno si occupa di psicologia dello sport. Conferenze, collaborazioni con le società sportive e lezioni nelle scuole elementari e medie. «Emozionante. Bellissima. Perché corsa in riva al mare e su un tracciato veloce».

al. rav.

La marea al via della Mujalonga competitiva (Foto Lasorte)

CALCIO DILETTANTI

La squadra di Potasso dopo un ottimo girone di andata ha conquistato solo 12 punti nel ritorno

Il destino del Muggia si decide negli ultimi 90'

TRIESTE Saranno gli ultimi 90 minuti stagionali a emettere il verdetto definitivo sul destino del Muggia, squadra che con un girone di ritorno da incubo (appena 12 i punti conquistati, ndr) sta rischiando di concludere nel peggiore dei modi il primo, storico campionato in Eccellenza. Il fragoroso crollo in casa del già promosso Pordenone costringerà infatti i rivieraschi a cercare i tre punti nell'ultima trasferta contro il Tricesimo, squadra di fatto già tranquilla; in caso di mancata vittoria, invece, tutte le speranze saranno riposte nelle disgrazie delle altre squadre invischiate nella lotta retrocessione.

Una metamorfosi incredibile quella del Muggia, che dopo un girone d'andata decisamente positivo e la prestigiosa affermazione in Coppa Italia a inizio gennaio, si è sciolta come neve al sole; alle prime difficoltà la squadra invece di reagire ha evidenziato tutti i propri limiti caratteriali. La priorità ora è quella di mantenere l'Eccellenza, poi è chiaro che in seno alla società muggesana andrà fatta una profonda analisi per capire i motivi di una metamorfosi così evidente da parte di un gruppo che, nel girone d'andata, aveva dimostrato di poter giocare alla pari con ogni tipo di avversario.

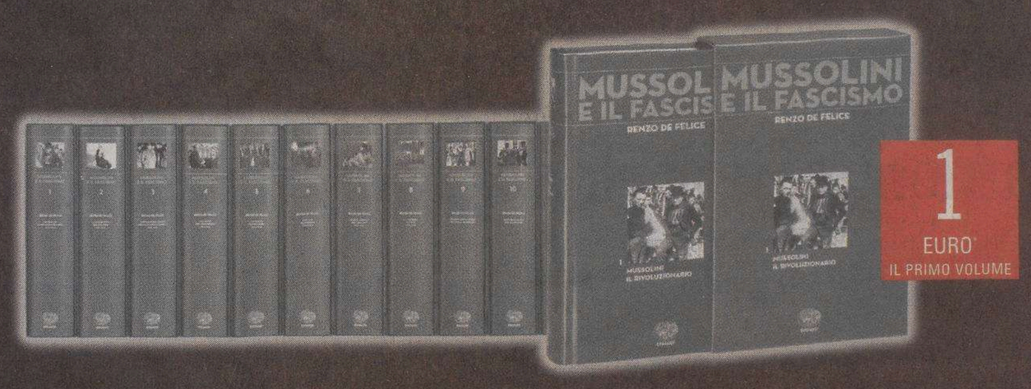
Domenica negativa anche in Promozione, dove il San Luigi si è dovuto arrendere alla Juventina, che ha così staccato il biglietto per l'Eccellenza. Sconfitta di certo pesante ma che non va a inficiare quanto di buono fatto finora dai biancoverdi; il rammarico di mister Pozzecco infatti, è tutto nei confronti del penalizzante arbitraggio di domenica scorsa: «Ci hanno mandato un direttore di gara di Verona – incalza il mister biancoverde - e questo doveva essere garanzia di imparzialità. Invece fin dai primi minuti l'arbitro ha tenuto un metro di giudizio completamente diverso, permissivo con i padroni di casa e fiscale, fino all'eccesso, con noi. Dopo 15 minuti ci siamo visti fischiare contro un rigore inesistente, con tanto di espulsione del nostro portiere».

Ko anche il San Sergio sul terreno del derelitto Ruda: quello dei lupetti è stato un campionato davvero altalenante, fra vittorie altisonanti e cadute dolorose. Battendo domenica prossima il già salvo Aquileia, i ragazzi di Lotti volerebbero ai play-off, obiettivo minimo stagionale.

Marco Caselli

Un'occasione storica per conoscerli

MUSSOLINI E IL FASCISMO. L'OPERA ORIGINALE EINAUDI FIRMATA DA RENZO DE FELICE



*Oltre al prezzo di Panorama

Einaudi presenta **Mussolini e il Fascismo**: il più grande storico del Novecento racconta il ventennio fascista, la vita di Mussolini, la Resistenza. L'opera definitiva sul fascismo in una collezione di prestigiosi volumi in cofanetto.

Un bene prezioso da avere, conoscere, consultare.

Einaudi

IN EDICOLA Panorama Tutto quello che devi sapere

MONDADORI

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo.

Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de **IL PICCOLO**.

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO

Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. TI AIUTA.

Continua dalla 14.a pagina

MAZDA 121 anno 1996 unipropriatario km 80.000 buone condizioni euro 1.600. Autosandra 040829777. Via Flavia.

MERCEDES C 220 Elegance Aut. Anno 2004 Blu Met 4r 24.000 Nostro Prezzo Euro 23.000. Dino Conti 0402610000.

MERCEDES C 220 Sw Classic Anno 2002 Blu 4r 19.300 Nostro Prezzo Euro 18.200. Dino Conti 0402610000.

NUOVISSIME Hyundai Accent; Getz; Matrix; benzina / diesel, minirate, senza anticipo tasso zero biennio. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.

OPEL Astra 1.7 cdti Cosmo 5p 2005, gr. met. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

OPEL Astra Cdti 1.7 Turbo Diesel 2003 Cerchi 16 Asset to Pari Al Nuovo Vende Permuta Hobby Auto Piazza Della Valle, 6 Tel. 040305280. (A00)

OPEL Vectra 1,8 16v Elegance Anno 2003 Grigio Met 4r 12.400 Nostro Prezzo Euro 11.500. Dino Conti 0402610000.

RENAULT Megane Scenic 1.6 16v RXT 2000 blu met., f. opt. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

RENAULT Nuova Megane 1,9 Dci 5p Anno 2004 Argento 4r 13.500 Nostro Prezzo Euro 11.900. Dino Conti 0402610000.

RENAULT Scenic 1600 clima, 1999, ottima, accessoriatissima. Prezzo Quattroruote trattabile, minirate anche senza anticipo. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.

SEAT Ibiza 1400 Sport 101cv; clima, accessoriatissima, unipropriatario. Prezzo Quattroruote, minirate senza anticipo, rottamazione. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.

SUBARU Impreza 2.0 T 16v AWD WRX 2002 blu met., gomme nuove. Concinnitas tel. 040307710. (B00)

TOYOTA Land Cruiser Kj 70 Vx 89 Aria Condizionata Ottimo Stato Vende Hobby Auto Piazza Della Valle, 6. Tel. 040305280.

TOYOTA Rav 4x4 Stationwagon, benzina, unipropriatario, clima, abs, satellitare, accessoriatissima. Rate agevolate, senza anticipo. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.

VOLVO 460 Turbo cc 1700 dicembre 1993 ottime condizioni A/Clima Abs C.C. v. Elettr. Km 71.000, euro 1.400. Autosandra 040829777. Via Flavia.

VOLVO Turbodiesel V70 Stationwagon, 163cv, 10/2003, ultimo modello, accessoriatissima unipropriatario minirate. Prezzo Quattroruote trattabile. Alpina, dal 1979, Concessionaria Hyundai 040231905.
(A00)

VW Golf 1,9 Tdi 5p Comfort Anno 2004 Nero Met 4r 15.900 Nostro Prezzo Euro 15.300. Dino Conti 0402610000.
(A00)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,70 Festivi 3,90 — 9

EURO FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati, con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 UIC. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A. GUSTOSISSIMO peperoncino assaggialo. 3337076610. (A2642)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA splendida italiana anche dominatrice. 3343921284.

A.A.A.A.A.A. ITALIANA ti aspetta anche domenica. 3395080177. (A2518)

A.A.A.A.A.A. STREPITOSA spagnola 6.a misura naturale. 3293961845. (A2704)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE bella ragazza giapponese ti aspetta 3338924223.

A.A.A.A.A. DIANA 7.a naturale s/m anche domenica. 3200821695. (A2711)

A.A.A.A.A. GORIZIA sensualissima 20enne preliminare da paura 3807959680. (B00)

A.A.A.A.A. TRIESTE originale massaggio con coreana 20.enne. 3347434802.

A.A.A.A. GORIZIA bella travolgente gattina completissima ti aspetta. 3347961770. (A2714)

A.A.A.A. GRADO bella, dolcissima ragazza ungherese ti aspetta. 3493325103. (A2643)

A.A.A.A. MONFALCONE stravolgente piacere erotico sconvolgente paradisiaco. Chiamami 3487152389.

A.A.A.A. STARANZANO bellissima novità bambola sexy completa coccolatrice. 3283237322. (C00)

A.A.A. GORIZIA bella signora ti aspetta tutto il giorno. 3289241189. (B00)

A.A.A. GORIZIA bellissima 20enne 7 m. completissima. 3349289759. (B00)

A.A.A. NOVITÀ. Sensualissima ragazza 25 anni 6.a misura. Completissima. 3881142125. (A2703)

A.A.A. PICCANTISSIMA ragazza messicana tutta curve, completissima. Massaggi seducenti. 3288424623.

A.A.A. TRIESTE novità sensualissima brasiliana fisico bambolina, splendida, completissima. 3381930692.

A.A. TRAVOLGENTE brasiliana 20enne piccantissima scatenata sexy completissima ti aspetta 3284357590.

A.A. TRIESTE stupenda ragazza latina 6m dolcissima sensuale senza fretta 3388072885. (A2641)

A.A. VICINANZE Monfalcone affascinante mulatta 5.a misura compiacente, anche domenica. 3391952445. (C00)

A. MULATTA alta sensualità irresistibile per momenti divertenti. Il sogno ideale 3282209617. (A2647)

A. NUOVA Carolina, 7.a m. bella affascinante fisico stupendo completissima senza fretta. 3463505437. (A2716)

AFFASCINANTE rossa ti aspetta per passare attimi indimenticabili. Tel. 3384950307. (FIL37)

ANCARANO - bionda 6 misura tacchi a spillo sm, padrona anche sera. 0038641548695. (A2528)

DELIZIOSAMENTE sexy, educatrice disponibile per esaudire ogni tuo desiderio. 3348229354. (A2710)

FOCOSA BAMBOLINA ti aspetta per bei momenti di piacere a Monfalcone chiama 3403924912.

GIOVANE e provocantissima irresistibile estremamente dotatissima olivastra grossa sorpresa. 3339378179. (A2646)

GIOVANE signora conoscerebbe uomo per bellissima avventura 3480493682.

MASSAGGI tutti i tipi da donne belle, esperte. 0038631831785. (A2486)

MONFALCONE AFFASCINANTE 4.a misura magra bocca focosa, 20 anni, hawaiana, prima volta. 3338826483. (C00)

MONFALCONE splendida ragazza dalle forme sinuose, ti aspetta per momenti eccitanti. 3487152389. (A2712)

PICCANTI diavolette 899544571 Erotika 008819398082. Media srl via Gobetti Arezzo euro 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil 63)

RAGAZZA mulatta, alta e magra sensualissima ti aspetta per farti rilassare. 3473553553. (A2648)

SEXY cavalcatrice 5.a misura completissima senza limite ti farà impazzire. 3288414452. (A2709)

SIGNORA conoscerebbe distinti 3805023280. (FIL1)

SIMONETTA biancheria sexy tacchi spillo dominatrice attrezzatissima s/m massaggi giochino fondoschiena 3395462450. (CF2047)

TRIESTE: novità completissima giovanissima sensualissima settima. Spagnola. Prima volta, anche tardissimo. 3486701840.
(A2713)

TRIESTE novità Gisella bella bionda senza parole, aspetta con grossa sorpresa. 3471313172.
(A2530)

UDINE novità Alessia mora incandescente 30.enne per 3 giorni. P.R. 3921124193. (Fil63)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo; solarium 0038656527047. (A00)

X STUDIO a Nova Gorica offre differenti massaggi 8.30-19.30 0038641527377. (B00)

MATRIMONIALI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 11

CLAUDIA bella signora molto sola, senza figli, disposta al trasferimento cerca compaesano onesto, io sono semplice, poche pretese. Relazione con gentiluomo scopo convivenza. Tel. 3347374602 Tiemmegi Service.
(Fr 1)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014.
(FIL1)

CERCASI gestore per la conduzione in affitto d'azienda di una osteria nel centro storico di Trieste. Per informazioni chiamare in orario d'ufficio 3358223383.
(Cf2047)

L'elisir d'amore di Donizetti.

L'identificazione tra musica e sentimento.

Il Piccolo presenta "La Grande Lirica": 25 capolavori in versione integrale, nelle migliori interpretazioni.

Melodramma giocoso e rivoluzionario in due atti, *L'elisir d'amore* esalta l'inquietudine amorosa, cantando romanticamente il dolore della felicità e contribuendo all'innovazione del genere comico.

IL PICCOLO

Per informazioni: Il Piccolo 040 3733253

È in edicola "L'elisir d'amore" di Donizetti in 2 CD a richiesta con Il Piccolo a soli € 9,90 in più.

ATTENZIONE!

RINNOVO LOCALI DA SPORTLER:

ECCEZIONALE CADUTA PREZZI!!!

www.lans.it

Fino ad esaurimento scorte, con riserva di errori di stampa.